Anno 115 - Numero 185

LA STAMPA

Giovedì 6 Agosto 1981

A PAGINA 5

INCENDI IN GRECIA

Una sconosciuta organizzazione di estrema destra rivendica la responsabilità dei roghi che devastano il Paese. «Dovete amnistiare i colonnelli»

A PAGINA 8

EDILIZIA

Rispetto al 1971 gli alloggi alla periferia di Roma costano 5,2 volte di più, in quella di Torino otto volte.

di Mario Salvatorelli

Mitterrand richiama i cittadini francesi

Assassinato a Teheran ideologo degli studenti che presero gli ostaggi

TEHERAN — Hassan Ayat, 43 anni, deputato, ideologo del partito repubblicano islamico al potere in Iran e degli studenti che occuparono l'ambasciata americana, è stato assassinato ieri mattina a colpi di rivoltella mentre usciva di casa per andare in Parlamento, convocato per votare la fiducia al nuovo primo ministro, Bahonar. E' il 26° parlamentare del movimento integralista ucciso in un attentato.

Il Majlis ha approvato a stragrande maggioranza la nomina a premier dell'hojatoleslam Bahonar.

Il presidente francese, Mitterrand, ha annunciato il richiamo a Parigi dell'ambasciatore a Teheran, e ha invitato i cittadini francesi (sarebbero ancora un centinaio in Iran) a tornare in patria «al più presto possibile» per l'atmosfera d'insicurezza che regna nella capitale iraniana. Quasi contemporaneamente, Radio Teheran ha annunciato che il rappresentante francese era stato invitato a lasciare l'Iran entro tre giorni.

«Rivoluzione culturale»

Il rullo compressore integralista continua a perfezionare la sua presa del potere, cominciata di fatto il 21 giugno scorso, allorché il Parlamento iraniano votò l'*impeachment* del presidente Bani Sadr. Dopo l'elezione plebiscitaria (ma Bani Sadr dice da Parigi che solo tre milioni di cittadini sono andati alle urne, che si è trattato di un gigantesco broglio elettorale) a nuovo presidente di Ali Mohammed Rajai, ecco la nomina a primo ministro di un altro «pio» figlio dell'*Islam*: l'*hojatoleslam* Mohammed Javad Bahonar.

Il *curriculum* di Bahonar, 46 anni, laureato in teologia a Teheran, studi in Inghilterra, Giappone e Stati Uniti, non fa una grinza. Membro del Consiglio della rivoluzione prima e dopo la caduta della monarchia Pahlavi, deputato, uno dei cinque fondatori del pri (partito repubblicano islamico), da ministro dell'Educazione si distinse lanciando la cosiddetta «rivoluzione culturale» intesa a rifondare le università «occidentalizzate» (le università sono chiuse oramai da due anni). Ma il suo più alto titolo di merito è quello di aver organizzato e gestito, sotto l'infula dell'*ayatollah* Beheshti (morto nell'attentato del 28 giugno), la campagna dei fondamentalisti per l'estromissione di Bani Sadr dalla Presidenza.

Insediandosi, nel gennaio del 1980, Bani Sadr aveva dichiarato subito: *«Il ruolo del clero è quello d'interpretare la legge divina e, quindi, di controllare che vi si conformino le leggi votate in Parlamento. Il clero non deve governare»*. Questa dichiarazione suonò agli orecchi dei fondamentalisti come una

Igor Man

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Domani torna a riunirsi il Cipe per l'esame del bilancio

La Malfa: di questo passo inflazione al 20% nell'82

Andreatta ripropone tagli alla spesa di 22-24 mila miliardi - Ogni 100 lire di tasse lo Stato ne impiega 86 per spese improduttive - Aumenterà il deficit con l'estero

ROMA — Il Cipe, comitato interministeriale per la programmazione economica, concluderà domani il primo esame della relazione previsione per il 1982 che dovrà essere presentata al Parlamento entro la fine di settembre. E' il primo drammatico impatto del governo Spadolini con le cifre della nostra malandata situazione economica. Di colpo, i ministri finanziari si trovano a dover affrontare un deficit pubblico che cresce a dismisura (le stime per l'82 prevedono un «buco» di 55 mila miliardi), e un passivo dei conti con l'estero destinato a salire, tra l'81 e l'82, da 11.500 a 13.000 miliardi.

Cifre così preoccupanti, esposte l'altra sera dai ministri del Tesoro Andreatta e del Bilancio La Malfa, evidenziano una volta di più, quello che è il «nodo» di fondo del sistema, vale a dire la difficoltà o l'impossibilità a mettere ordine nei conti dello Stato attraverso una manovra selettiva della spesa con tagli agli sprechi e all'assistenzialismo.

Nella precedente riunione del Cipe, Andreatta ha riproposto una «potatura» di ben 22-24 mila miliardi. E questo sia con interventi che aumentino le entrate, sia con diminuzioni di spesa. Diversamente, i conti dello Stato si presenterebbero «non compatibili con le esigenze di governo del ciclo economico». L'alternativa è l'avviamento della politica restrittiva, l'indirizzazione del cambio e la recessione con valanghe di licenziamenti.

Il guaio è che lungo la strada del possibile risanamento ci sono ostacoli di grossa portata, come, ad esempio l'entità dei residui passivi, sopra i 30 mila miliardi e forse inevitabili nuovi interventi, per decine di migliaia di miliardi, a sostegno di enti pubblici.

Ed ecco spiegata la ragione di una battaglia che non concede alcuna tregua. Lo ha fatto presente lo stesso ministro del Bilancio La Malfa nella sua relazione al Cipe: *«I possibili risultati economici del 1981 e del 1982 determinano un allontanamento del piano a medio termine: non si ottiene uno sviluppo produttivo in un clima disinflazionistico e un aumento degli investimenti e dell'occupazione, né una riduzione della bilancia dei pagamenti»*.

Il quadro tracciato da La Malfa non lascia spazi all'ottimismo: senza interventi strutturali immediati, si prevede per il 1982 una sostanziale stabilità del ritmo inflazionistico sui livelli '80 (cioè 20%); un ulteriore aumento del deficit con l'estero (da 11.500 a 13.000 miliardi); una moderata ed incerta crescita del prodotto interno lordo (uno o due punti al massimo contro una crescita in valore nell'81 del 20%); riflessi negativi sullo sviluppo del Mezzogiorno, senza contare, che queste valutazioni prescindono «dalle incertezze sul valore esterno della lira».

La ricetta del ministro del Bilancio è sempre legata a quanto previsto dal piano a medio termine ancora da mettere in moto. Per la finanza pubblica, vi deve essere stabilità del rapporto tra entrate complessive e reddito nazionale, riduzione di un punto del disavanzo corrente, aumento di un punto della spesa per gli investimenti. E in tal senso *«dovrebbero essere predisposte le linee di bilancio del 1982»*. Quanto alla politica monetaria, *«è auspicabile che essa mantenga i suoi indirizzi modestamente restrittivi»*. Ma il contributo più valido al reale miglioramento dell'ambiente economico è legato *«all'adesione del sindacato allo schema di inflazione contrattata non escluso il contenimento del costo del lavoro»*. Al momento, conclude La Malfa, si è solo determinata *«una riduzione della crescita monetaria»*.

Su questi problemi aperti il Cipe dovrà pronunciarsi domani tenendo anche presente l'accusa di cattiva amministrazione dei precedenti governi, da parte dei dottori commercialisti. In una lettera aperta a Spadolini, il sindacato dei commercialisti denuncia, infatti, *«le sistematiche evasioni dello Stato dai suoi doveri istituzionali, complice l'esecutivo»*. Lo scorso anno, si dice nella lettera, solo 14 lire su 100 di entrate tributarie sono state utilizzate dallo Stato per adempiere ai propri compiti istituzionali (difesa, istruzione, giustizia, ordine pubblico eccetera), mentre le restanti 86 lire sono state impiegate per spese totalmente improduttive (interessi passivi, rimborsi di debiti, copertura di deficit di enti pubblici).

Emilio Pucci

S. Benedetto: 2000 persone ai funerali di Roberto Peci

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Si sono svolti ieri a San Benedetto del Tronto i funerali di Roberto Peci, ucciso dalle Brigate rosse per rappresaglia contro il fratello Patrizio, terrorista pentito. La cerimonia, che aveva carattere privato, è stata seguita da circa duemila persone che hanno voluto così dimostrare la loro partecipazione al dolore della famiglia.

I parenti hanno ringraziato tutti, hanno invitato le autorità a non dimenticare il «sacrificio di un innocente» e hanno chiesto che non si parli più di loro «ora che Roberto riposa in pace».

Le indagini, forse, hanno fatto qualche passo avanti: i giudici avrebbero individuato gli assassini, sono stati spiccati alcuni mandati di cattura contro terroristi di cui però non è stato reso noto il nome.

(Servizio di Giuseppe Zaccaria a pagina 3)

In gran segreto il Papa operato la seconda volta

Ieri mattina al Policlinico Gemelli Almeno due mesi la convalescenza

Città del Vaticano. Una delle ultime immagini di Giovanni Paolo II prima dell'intervento chirurgico di ieri (Tel. Ansa)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«E' andato tutto bene. Le condizioni del Papa sono soddisfacenti»*. Alle 8,30 padre Romeo Panciroli, portavoce della sala stampa vaticana, porta all'esterno la prima notizia relativa all'intervento operatorio cui il Pontefice è stato sottoposto. E' la prima delle indicazioni rassicuranti che giungono sull'esito dell'operazione.

La direzione del «Gemelli» aveva deciso che la notizia venisse data a intervento iniziato. Così è avvenuto, anche se da alcuni giorni si dava per imminente l'operazione. Martedì sera, apparentemente, il Pontefice ha compiuto i gesti di sempre. Alle 19 un breve saluto, dalla finestra della sua camera, al decimo piano, a un gruppo di polacchi. Poi aveva celebrato la Messa, e ricevuto alcuni collaboratori. *«Riservatamente»* il segretario di Stato cardinale Casaroli avvertiva i cardinali presenti a Roma che il giorno successivo ci sarebbe stato l'intervento.

Ieri mattina Giovanni Paolo II ha lasciato la sua stanza alle 7, accompagnato dal cardinale Casaroli. Un gruppo di prelati si riuniva nell'appartamento del Papa per celebrare la Messa. La sala operatoria si trova al nono piano. L'équipe medica era guidata dal professor Crucitti, lo stesso che aveva operato il Papa il 13 maggio. L'intervento è durato un'ora. Il paziente si è risvegliato in sala operatoria. Ha sorriso, subito riconoscendo i sanitari che gli facevano corona. Solo allora, poco prima delle 8,30, è stato riportato nella sua camera. L'intervento è servito per eliminare l'«ano preternaturale» che era stato creato durante l'intervento del 13 maggio, per lasciare cicatrizzare la parte di intestino suturata. La durata della convalescenza non è definita, ma si pensa che non sarà inferiore ai due mesi. Si può prevedere tuttavia che fra una decina di giorni Giovanni Paolo II potrà lasciare il policlinico e raggiungere Castel Gandolfo.

Washington non cede: vuole stroncare lo sciopero

Licenziamenti e 5 arresti per gli uomini-radar Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Le prime lettere di licenziamento dei controllori di volo in sciopero dall'alba di lunedì sono partite ieri da Washington. Un primo arresto, quello del leader sindacale della Virginia, Wallaert, è stato compiuto su ordine della magistratura. Altri 4 arresti sono stati ordinati da un giudice di Kansas City. E una settantina di scioperanti, in varie città degli Stati Uniti, sono stati incriminati per violazioni civili o penali. Ma la stragrande maggioranza dei controllori di volo, 13 mila su 17 mila, non ha egualmente fatto ritorno al lavoro. La prova di forza tra il governo e il piccolo ma potente sindacato è così giunta al punto cruciale. Si sta profilando una lunga e grave crisi, che minaccia di semiparalizzare le linee aeree non solo americane ma anche straniere. I suoi sviluppi sono imprevedibili.

La giornata di ieri ha portato a una serie di colpi di scena, uno dopo l'altro. In un estremo, ma sul momento vano tentativo di compromesso, il presidente Reagan ha esteso di quattro ore l'ultimatum dato ai controllori di volo per la ripresa dell'attività. Dalle 11 del mattino lo ha portato alle 15 del pomeriggio, le 21 in Italia. Il ministro del Trasporto, Lewis, ha anche precisato che l'ultimatum scattava solo per i controllori di volo attesi in quel turno. Per gli altri, sarebbe scattato o nella notte, o stamane. «La nostra posizione — ha però ammonito il ministro — non si sposta di una virgola. La legge proibisce lo sciopero ai dipendenti statali. Gli scioperanti stanno commettendo un reato».

Le prime lettere di licenziamento sembra fossero dirette alle Hawaii. La procedura prevista è quella della notifica, con una settimana di tempo per la risposta. Se la risposta è insoddisfacente, il licenziamento diventa effettivo. Contro di esso si può presentare ricorso: l'autorità amministrativa decide entro 20 giorni. E' probabile che qualora il sindacato si arrendesse, e i controllori di volo tornassero al lavoro stamane, i licenziamenti si ridurrebbero a pochi, «a mo' di esempio». Ma ieri sera, l'atteggiamento degli scioperanti era deciso: si sarebbe continuato ad oltranza.

L'attacco del governo al sindacato, chiamato «Patco», è stato massiccio e su numerosi fronti. Da martedì, su ordine della magistratura, il sindacato è multato di 1 milione di dollari al giorno, per il suo rifiuto di obbedire all'ingiunzione dei tribunali, e di 2 milioni e mezzo per i danni al traffico aereo: complessivamente, si tratta di oltre 4 miliardi di lire quotidiani. Come accennato, sono inoltre incominciati gli arresti. In Virginia, Wallaert ha buscato due mesi di carcere per vilipendio del giudice. Alcuni colleghi in altre città potrebbero fare la sua stessa fine, a diversi titoli. Ma il pericolo più grave è che il sindacato venga messo fuorilegge. Ciò è reso possibile dall'accusa, mossagli dal governo, di regolamenti che violano il codice del lavoro o quello sindacale. Il governo si è rivolto al tribunale di Washington, che dovrebbe incominciare le udienze lunedì.

e. c.

Spadolini assicura una maggiore protezione ai familiari dei pentiti

Decise le misure per fronteggiare la «campagna d'autunno» delle Br

ROMA — Entro la fine del mese, alla vigilia della riapertura delle Camere, il governo predisporrà e presenterà un disegno di legge riguardante i cosiddetti «terroristi pentiti». Ieri intanto, durante la riunione del Ciis (Comitato interministeriale per le informazioni e la sicurezza), sono state messe a punto alcune disposizioni per gli organi dell'amministrazione statale interessati alla lotta al terrorismo. Alla riunione hanno preso parte oltre al presidente del Consiglio Spadolini, i ministri Altissimo, Darida, Di Giesi, Formica, Lagorio, La Malfa, Marcora e Rognoni.

Al termine nessuno ha voluto rilasciare dichiarazioni.

E' stata presa anche in esame l'ultima risoluzione strategica delle Br, in cui si preannunciano nuove e più cruente azioni per l'autunno, e si sono discusse e adottate contromisure per prevenire la nuova ondata di terrorismo. Da indiscrezioni si è appreso anche che il presidente Spadolini ha dato disposizioni per una più efficace tutela dei familiari dei terroristi pentiti in carcere.

Poco prima lo stesso presidente del Consiglio aveva ringraziato il ministro della Difesa, Lagorio, esprimendogli il compiacimento dell'intero governo per la nomina a responsabile del Sismi (Servizio per le informazioni e la sicurezza militare) del generale Nino Lugaresi. Con la designazione di Lugaresi a capo del Sismi, secondo Spadolini, si è continuato in quella *«linea di professionalità, di rigore e di competenza che ha ricevuto universali consensi»* nelle nomine avvenute pochi giorni fa ai vertici dei sistemi di sicurezza.

Il gen. Lugaresi, che prende il posto lasciato, dopo lo scandalo P2, dal gen. Santovito (che a giorni sarà posto a riposo anche per limiti d'età), comanda attualmente la Regione militare meridionale con sede a Napoli.

Sulle misure che il governo intende adottare in favore dei terroristi pentiti cominciano intanto a circolare alcune indiscrezioni, compresa quella di possibili misure utili a favorire l'espatrio di chi si dissocia dalla lotta armata. Ma *«questa eventualità — scrive la Voce Repubblicana — non ha trovato alcuna conferma»*.

Per certo, invece, si sa che il disegno di legge che presenterà il governo sarà costituito da un solo stralcio della proposta di legge già presentata dal gabinetto Forlani, arricchito del contributo di idee e suggerimenti provenienti da altri gruppi politici. Proprio ieri mattina è stata presentata contemporaneamente alla Camera e al Senato (primi firmatari il sen. Pecchioli e l'on. Spagnoli) una proposta di legge del partito comunista con il fine di allargare l'area dei «pentiti». La proposta è stata illustrata, nel corso di una conferenza stampa, dal senatore Gianfilippo Benedetti, membro della commissione Giustizia e della commissione Moro.

La proposta di legge è costituita da soli otto articoli che disciplinano le questioni più urgenti. Le linee essenziali, ha detto Benedetti, sono due.

«Grandi pentiti»: il progetto del pci propone la sostituzione dell'ergastolo con la reclusione da dieci a quindici anni, la riduzione alla metà di tutte le altre pene. Dopo la condanna di primo grado può essere concessa la libertà provvisoria; la libertà condizionale può ottenersi dopo avere scontato metà della pena (con la normativa vigente non si può ottenere se restano da scontare più di 5 anni e se non sono stati scontati almeno trenta mesi).

«Piccoli pentiti»: sono previste due categorie. Quella di coloro che non hanno fornito prove decisive ma hanno tuttavia agevolato in modo rilevante l'individuazione di fatti terroristici e quella di coloro che hanno agevolato in modo rilevante le indagini. La libertà provvisoria può essere ottenuta anche dai «piccoli pentiti» dopo il processo di primo grado e la liberazione condizionale dopo avere scontato metà della pena inflitta.

Ruggero Conteduca

A PAGINA 2

Piazza Fontana

Depositate le motivazioni della sentenza della Corte di appello di Catanzaro. Solo indizi per gli imputati, ma di certo la matrice era «nera».

Il «raiss» tenta una svolta decisiva negli Usa

Sadat a Reagan: dovete riconoscere i palestinesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Con una riaffermazione del solenne impegno americano a stabilizzare il Medio Oriente, e risolvere quindi il problema palestinese, è incominciato ieri alla Casa Bianca a Washington il difficile vertice di Reagan e Sadat. Il primo incontro tra i due statisti, che non si conoscevano e che annettono entrambi una grande importanza ai rapporti personali, è stato, hanno detto i portavoce «armonioso e costruttivo». Reagan lo aveva preparato con cura, accogliendo l'ospite nel giardino in fiore del palazzo, con lo sparo di 21 salve di cannone, e pronunciando un caloroso discorso di benvenuto. Sia chiaro, aveva subito dichiarato, che gli Stati Uniti *«non hanno rinunciato all'impegno di pace e alla volontà di sviluppare i successi di Camp David»*. *«Voi avete compiuto il primo passo — aveva aggiunto — di un lungo e arduo viaggio, irto di ostacoli. Oggi garantisco a voi e al popolo egiziano che percorreremo insieme questa strada, e che nessuno ci impedirà di giungere a destinazione»*.

L'incontro dei due presidenti, cui ha fatto seguito una colazione di lavoro di Sadat col segretario di Stato Haig, è servito a impostare l'intesa che dovrebbe concretarsi oggi sui punti principali della crisi mediorientale tra Stati Uniti ed Egitto; nel suo ringraziamento al benvenuto di Reagan, il *leader* egiziano ha indicato solo indirettamente quali, a suo parere, siano. *«La tensione e la violenza crescenti di cui siamo stati testimoni nelle ultime settimane — ha detto — dimostrano l'urgenza e la necessità di una pace comprensiva di tutti in Medio Oriente». «Il nostro obiettivo —* ha proseguito Sadat *— deve essere globale... Noi vogliamo che gli Stati Uniti lavorino con noi come partners... Solo insieme potremo superare gli ostacoli»*. Il senso delle sue parole è stato subito palese: l'Egitto chiede che Reagan coinvolga nell'iter di Camp David, e in più ampi accordi mediorientali, anche l'Olp.

Come le intese si stiano delineando, i portavoce non lo hanno ancora svelato. Qualche cenno e contenuto nei discorsi, non ancora resi pubblici, di Reagan e di Sadat al banchetto di Stato ieri sera alla Casa Bianca. Dichiarazioni ufficiali sono attese dopo il secondo incontro in programma oggi tra i due presidenti, e dopo il colloquio di Sadat col ministro della Difesa Weinberger. Domani, inoltre, quando la delegazione egiziana e i dicasteri e il Con-

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Gambia: liberati 70 ostaggi europei presi dai ribelli

BANJUL — Settanta cittadini europei trattenuti in ostaggio dai ribelli in un albergo nei pressi di Banjul sono stati liberati ieri pomeriggio da un commando di soldati del Senegal.

Provvedimenti contro le società segrete

Il Senato vota la legge che scioglie la «P2»

ROMA — La legge voluta da Spadolini per sciogliere la loggia massonica P2 ha compiuto la metà del suo cammino parlamentare. Ieri sera i senatori, rimasti appositamente a Roma per esaminare il disegno di legge del governo, l'hanno approvato all'unanimità con la sola eccezione dei radicali. Il senatore del pr Spadaccia ha motivato la sua opposizione sostenendo che lo scioglimento sembra una copertura *«per eludere un concreto perseguimento delle responsabilità politiche»*. Il provvedimento passa alla Camera, che lo esaminerà e voterà dopo le ferie estive.

I senatori, prima di chiudere definitivamente questa sessione di lavori, hanno approvato anche l'istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sulle attività della loggia di Licio Gelli. La proposta era stata già approvata dalla Camera, ma è stata in parte modificata. Dovrà quindi tornare a Montecitorio in settembre.

Il presidente del Consiglio Spadolini ha voluto presentare personalmente ai senatori il disegno di legge per lo scioglimento della P2, ringraziandoli per la tempestività con la quale lo hanno preso in esame. Lo scioglimento della P2 assieme alla riforma della presidenza del Consiglio, era una delle parti del programma governativo sulle quali Spadolini aveva più insistito presentandosi alle Camere.

E ieri il presidente del Consiglio lo ha ricordato ai senatori quando ha detto che *«il governo ha assegnato alla complessa e allarmante vicenda che si intitola alla loggia P2, non solo una priorità del tutto evidente, ma anche una importanza emblematica»*. In effetti, ha aggiunto Spadolini, *«in questa vicenda è confluito torbidamente tutto un modo deviato di intendere e di*

a. rap.

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

A PAGINA 7

In libertà Viezzer l'unico arrestato della P2

Aumenti e norme della convenzione dal 1° gennaio '82

Medici di famiglia e governo raggiunto l'accordo a Roma

ROMA — E' stato raggiunto nella tarda serata di ieri l'accordo tra il governo e i medici «di famiglia». Sono rinviati al 1° gennaio 1982 i sensibili aumenti di compensi che queste categorie di sanitari avevano ottenuto all'inizio dell'anno, ma erano stati prima rinviati a luglio e poi sospesi con lo scopo di ridurre la spesa pubblica. Lo Stato paga i medici «di famiglia» in ragione del numero degli assistiti; secondo la nuova convenzione, le cifre attuali verranno quasi raddoppiate; ma gli aumenti saranno decrescenti (minori per i pazienti oltre un certo numero per lo stesso medico) e in parte saranno concessi solo a fronte di spese documentate. Inoltre ci sono disposizioni per ridurre il numero dei pazienti per ciascun medico, quando sia eccessivo.

In pratica si passerà da 18.000 mila lire annue per assistito a circa 36.000. Il ministro della Sanità, il liberale Renato Altissimo, ha fatto notare che l'accordo rappresenta *«la fine di un periodo di conflittualità durato parecchi mesi, che ha provocato non pochi disagi ai cittadini»*. Il rinvio di un anno rispetto all'originaria decorrenza (che era il 1° gennaio 1981) fa risparmiare allo Stato circa 700 miliardi di lire. Il presidente degli ordini dei medici, Eolo Parodi, ha detto che la categoria *«ha voluto dare al Paese un esempio di responsabilità costruttiva, facendo un grosso sacrificio»*.

Durante l'incontro a Palazzo Chigi, a tutte le parti in causa (sindacati dei medici, regioni, comuni, ministeri competenti) si è aggiunto per un tratto il presidente del Consiglio Giovanni Spadolini.

La riduzione progressiva del numero degli assistiti per i medici che ne hanno troppi (oltre i 1500) dovrà avvenire a favore dei colleghi giovani e disoccupati. Secondo quanto si è saputo, i principali punti in discussione erano questi:

1) Lo slittamento al 1° gennaio 1982 della parte economica delle convenzioni.

2) La riduzione della misura del concorso sulle spese sostenute dai medici di base e dai pediatri e l'introduzione dell'obbligo per i medici di documentare le spese sostenute sulla dichiarazione dei redditi.

3) L'istituzione di un'indennità di rischio e di avviamento professionale.

4) La riconferma dell'impegno di adottare entro la fine dell'anno i prontuari diagnostici e terapeutici per il miglioramento della qualità dell'assistenza e del contenimento delle spese non essenziali.

5) L'impegno di definire insieme le informazioni che i medici dovranno fornire per consentire al servizio sanitario nazionale di programmare l'attività sanitaria di base e per valutare l'efficienza e l'efficacia degli interventi svolti.

A PAGINA 9

Le banche centrali bloccano l'avanzata (a 1243) della moneta americana

Kuwait rifiuta missili Usa?

NEW YORK — Il Kuwait avrebbe rifiutato di acquistare nuovi missili Hawks dal Pentagono e intenderebbe rivolgersi all'Urss per ottenerne altri *«più moderni e maneggevoli»*. La notizia, proveniente dal Medio Oriente, ha colto Washington di sorpresa: dal '75, infatti, il Kuwait è dotato di armi missilistiche Usa. Un portavoce del Pentagono ha dichiarato che *«non è ancora stato notificato nulla al governo americano»* e che i canali diplomatici non hanno potuto accertare la fondatezza dell'informazione.

Periodicamente, tra il Kuwait e il Pentagono vengono presi contatti per l'ammodernamento dell'arsenale missilistico. A Washington si ipotizza che il Kuwait stia riesaminando questi rapporti. Non si esclude però che la notizia sia stata diffusa a uso interno. Il Kuwait è tradizionalmente su una posizione di equidistanza dalle superpotenze, ma osteggia gli Stati Uniti per i suoi legami con Israele

Perché non si sa nulla dopo 12 anni di indagini su piazza Fontana

Soltanto indizi sugli imputati Di certo la matrice era «nera»

I giudici della Corte di Catanzaro spiegano la sentenza del marzo scorso - Nell'esecuzione della strage forse coinvolto qualche anarchico - Possibili ma non provati i legami tra fascisti, Sid e esponenti politici - Freda e Ventura responsabili di attentati in Veneto

ROMA — *«Il bilancio, purtroppo, è del tutto deludente: ma l'amarezza che accompagna questa conclusione non deve far dimenticare che non è compito dei giudici trovare ad ogni costo dei colpevoli».* La spiegazione della sentenza che nel marzo scorso ha ribaltato ogni conclusione sulla strage di piazza Fontana, è soprattutto in questa frase, che conclude la lunga «motivazione» (più di novecento pagine) depositata ieri in cancelleria dai giudici della corte d'assise d'appello di Catanzaro. Una frase che, prima ancora di un diverso metro di valutazione rispetto ai giudici di primo grado, indica un diverso approccio alle testimonianze, agli indizi all'esame delle scarsissime prove.

Difficile dire se le conclusioni dei giudici di secondo grado si rivelino, una volta spiegate, più convincenti di quelle che erano state raggiunte nel primo giudizio. L'ipotesi che da questa Corte sembra emergere è quella di un complotto ordito da un gruppo neonazista romano. Le impressioni ricavate a caldo, subito dopo la sentenza che aveva mandato assolti dall'accusa di strage Freda, Ventura e Giannettini, risultano comunque confermate. Tutti quei legami (fra «cellula nera» e gruppo anarchico, tra fascisti veneti e Sid, tra Sid e alti esponenti del potere politico) che erano stati alla base degli ergastoli inflitti nel febbraio '79, in appello sono stati ritenuti possibili, ma non provati. Dopo dodici anni di indagini, di battaglie, di processi, i giudici di Catanzaro hanno potuto individuare solo poche certezze. Alcune positive, molte altre di segno opposto.

Ripeterlo, a distanza di dodici anni, può apparire grottesco: ma di positivo, secondo i giudici di Catanzaro (i quali, si apprende oggi, hanno emesso la sentenza con verdetto unanime) esiste solo la certezza che Freda e Ventura capeggiavano nel Veneto un gruppo fascista che si è reso responsabile di tutti gli attentati ai treni compiuti il 15 aprile e tra l'8 e il 9 agosto del '69. Altra, scontata certezza, è quella sulla matrice della strage, *«anche se per l'esecuzione materiale può essere stato utilizzato qualche componente del gruppo anarchico XXII Marzo, e in particolare Valpreda».*

Quanto al resto, solo affermazioni di impotenza, e conseguenti assoluzioni: non è certa, scrivono i giudici di Catanzaro, la responsabilità della «cellula nera» nella strage; non è certo che Giannettini, agente del Sid, avesse fatto da tramite tra il gruppo di Freda e Ventura e i vertici del suo «servizio»; non è certo che Merlino (indicato peraltro con Delle Chiaie, come il personaggio-chiave dell'intera vicenda) abbia partecipato al piano di morte.

Uno scandalo? Certamente: tutto sta a vedere se questa dichiarazione di resa della giustizia sia addebitabile soltanto, e semplicemente, ai giudici della corte d'assise d'appello di Catanzaro, al loro distacco da avvenimenti così remoti, al fatto che hanno rivissuto l'intera vicenda solo attraverso le carte processuali.

Una lunga analisi dei principali imputati fa da supporto a questa sconsolata conclusione. Franco Freda, scrivono i giudici, con le sue deliranti, aristocratiche concezioni, mai sarebbe stato disponibile a un'operazione (come quella della «seconda linea», dell'infiltrazione cioè nei gruppi dell'estrema sinistra) che per i giudici di primo grado era stata alla base dell'intero progetto.

Giovanni Ventura è apparso ai giudici come un millantatore, un personaggio ambiguo, un fascista che ha cercato inutilmente di farsi passare per uomo di sinistra. Racconta dei fatti che subito dopo smentisce, chiama in causa Giannettini (probabilmente, con lo scopo di ricattare il Sid), lo accusa falsamente di aver tentato di organizzare la sua evasione.

Anche la figura del giornalista-spia viene ridimensionata: nessun dubbio sull'attività che svolgeva per il Sid, sui contatti con i «neri». Ma non esistono prove della sua partecipazione al progetto di destabilizzazione. L'unica cosa che si può ipotizzare è che non avesse avvertito il Sid di cose che aveva saputo.

In questo quadro, anche l'intervento dei «servizi» appare più la somma di vergogne individuali che la conseguenza di un piano. Maletti e Labruna fanno espatriare Giannettini solo per nascondere il fatto che il Sid pescava i suoi informatori anche in quell'area. E Giannettini, secondo i giudici, col suo comportamento successivo («*si è messo da solo nelle fauci del leone*»), dimostra la verosimiglianza di questa ricostruzione. Discorso analogo per Marco Pozzan: anche a lui il Sid procura un falso passaporto e un comodo espatrio: ma una volta all'estero, se ne disinteressa, non teme le sue rivelazioni.

E l'anarchico Pietro Valpreda, assolto per insufficienza di prove? I giudici di Catanzaro sono certi che, dicendo di averlo riconosciuto come l'uomo che era giunto alla Banca dell'Agricoltura nel pomeriggio del 12 dicembre, il tassista Rolandi era in buona fede. Ma la foto mostrata al teste prima del riconoscimento non dà alcun valore a quest'atto.

Resterebbe da parlare di un'ultima categoria, quella dei politici: ma una volta recisi i fili che li legavano ai presunti autori della strage, i giudici di Catanzaro hanno trattato questo tema solo marginalmente. Tutto resta affidato alla commissione inquirente. **g. f.**

Quasi quarantamila divorzi e separazioni nel 1980 in Italia

ROMA — Sono quasi 39 mila le coppie che hanno ottenuto il divorzio o si sono separate legalmente nel corso del 1980: il numero delle separazioni è cresciuto dell'otto per cento rispetto al 1979 (da 25.930 a 28.120 coppie) mentre il numero dei divorzi è diminuito dell'uno per cento (da 10.799 a 10.703).

Questa tendenza sembra però contraddetta dal numero dei procedimenti per divorzio cominciati nel corso del 1980, che sono aumentati dell'11 per cento (da 12.268 a 13.607), mentre le controversie relative alla separazione personale dei coniugi cominciate nello stesso periodo sono diminuite del sei per cento (da 40.968 a 38.554).

I dati che si ricavano dalle statistiche definitive dell'Istat per il 1980 dimostrano, in particolare, che tra le separazioni ed i divorzi pronunciati nel corso del 1980, l'aumento più rilevante è stato registrato nell'Italia centrale dove le separazioni sono cresciute del dodici per cento ed i divorzi del due per cento (contro una diminuzione dei divorzi in tutte le altre regioni italiane).

Nell'Italia settentrionale, invece, a fronte di una riduzione del numero dei divorzi dell'uno per cento, si è registrato un aumento del numero delle separazioni legali del dieci per cento (da 14.704 a 16.201).

Censimento in Alto Adige altre polemiche

BOLZANO — Il «Comitato di iniziativa contro le opzioni 1981», sorto un anno fa in Alto Adige sotto il patrocinio di «Nuova sinistra» per denunciare il pericolo di una accentuazione della divisione esistente fra i gruppi linguistici in Alto Adige in connessione con il censimento, ha prospettato un boicottaggio della dichiarazione di appartenenza etnica, prevista in provincia di Bolzano ai fini dell'accertamento della consistenza dei singoli gruppi linguistici.

Molti hanno voluto essere vicini alla famiglia, a S. Benedetto del Tronto

Duemila persone ai funerali di Peci «Non dimenticate il suo sacrificio»

Il dolore dei parenti - «Ringraziamo soprattutto gli operai, che si sono schierati a fianco di Roberto. Ora non parlate più di noi» - Nuovi mandati di cattura: una pista in mano agli inquirenti?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — *«Roberto, Roberto... perché lo portate via?».* Le implorazioni e il pianto dirotto della sorella Eleonora sono stati ieri l'ultimo saluto a Roberto Peci: il rito funebre, come era stato annunciato, si è svolto nel pomeriggio nella chiesa di Sant'Antonio, quella che il giovane ucciso dalle Brigate rosse frequentava da ragazzo. Nessuno però si attendeva che tante persone partecipassero al dolore della famiglia: sul sagrato della chiesa, ieri pomeriggio, erano almeno in duemila, nonostante il caldo torrido, nonostante il portone della chiesa apparisse sbarrato, quasi ad escludere chiunque altro dal dolore dei famigliari.

Poco prima il padre, le sorelle, la moglie di Roberto Peci (la madre è ancora ricoverata in ospedale) erano entrati in chiesa attraverso la sacrestia, ed erano rimasti soli, in attesa che da Roma giungesse il furgone che stava trasportando la salma di Roberto: il suo arrivo, sul sagrato, è stato accolto dalla gente con un lungo applauso. Poi il portale della chiesa si è aperto, per consentire a tutti di assistere al rito. A celebrarlo, era monsignor Radicioni, vescovo di Ripatransone, il piccolo centro del quale i Peci sono originari.

Tra il pubblico c'erano quelli che più si erano adoperati, nelle ultime settimane, per tentare di dare al sequestro uno sbocco meno disumano: i radicali Mimmo Pinto e Marco Boato, alcuni giornalisti di *Lotta continua*, il quotidiano che per la salvezza di Roberto Peci aveva pubblicato tutti i «verbali d'interrogatorio» delle Brigate rosse.

Poche le corone, quasi tutte di vicini o di amici dei Peci, gli stessi che, poco dopo, avrebbero trasportato a spalla la bara di legno scuro.

«Roberto Peci — ha detto fra l'altro monsignor Radicioni — *dopo aver conosciuto la tortura più atroce del corpo e dello spirito, è stato barbaramente ucciso. Si era sperato in un gesto d'umanità, e supplicato, ma non c'è stato nulla da fare».*

Un altro lungo applauso ha salutato l'uscita della bara, che, caricata sul furgone e seguita da due auto coi famigliari, ha raggiunto senza altri testimoni il cimitero di San Benedetto. Roberto Peci è stato sepolto nella tomba di famiglia di un consigliere comunale.

L'ultima dichiarazione dei famigliari è stato un ringraziamento a quanti si erano adoperati per salvare la vita del giovane: *«Ringraziamo soprattutto gli operai che si sono schierati a fianco di Roberto, loro compagno, e che sono stati anch'essi oltraggiati dal gesto infame. Noi, ora che Roberto riposa in pace, a tutti, uomini di governo e gente del popolo, chiediamo di non dimenticare, di impegnarsi affinché il sacrificio di un innocente non sia stato vano. Con questa speranza, chiusi nel nostro dolore, chiediamo che sulla nostra famiglia, così duramente provata, cali per sempre il silenzio».*

Dell'ultima, criminale azione delle Brigate rosse, si tornerà forse a parlare presto, grazie a un'iniziativa dei giudici romani Sica e Imposimato, che ieri hanno trasmesso alla Procura di Ascoli Piceno una segnalazione che potrebbe dare nuova spinta alle indagini. Nei giorni scorsi, il giudice istruttore Imposimato aveva emesso una serie di mandati di cattura contro nove presunti esponenti della «colonna romana» delle Brigate rosse. Alcuni, riguardano nomi già noti, come quello di Alvaro Lojacono, Cristiana Maricola, Caterina Piunti. Altri sei terroristi, la cui identità è tenuta segreta, sarebbero — secondo i giudici romani — responsabili sia della recente rapina alla Sip, sia del sequestro e dell'assassinio di Roberto Peci. E' probabile che a sua volta il procuratore di Ascoli spicchi nei prossimi giorni altri ordini di cattura.

Giuseppe Zaccaria

Fanfani «Non voglio elezioni anticipate»

ROMA — *«Smentisco di essere un fautore di elezioni politiche anticipate»:* lo ha detto il presidente del Senato, Amintore Fanfani, durante il tradizionale incontro, prima delle ferie estive, con i giornalisti parlamentari che gli hanno fatto dono di un artistico ventaglio.

Alla cerimonia erano presenti, oltre al presidente della stampa parlamentare Luigi Bianchi, che ha detto brevi parole di saluto, il vicepresidente del Senato Valori, il ministro dei Rapporti col Parlamento Radi, numerosi presidenti di commissione, capogruppo, senatori, giornalisti e funzionari.

Smentendo di *essere* favorevole ad una anticipata consultazione elettorale, Fanfani ha aggiunto: *«Questo lo dico soprattutto ai democristiani, perché se ne persuadano».* Secondo il presidente del Senato, bisogna invece operare attivamente e *«attendere pacificamente la fine naturale della legislatura»;* questa scelta *«è più confacente alle necessità del Paese e ai nostri doveri».*

Durante il suo discorso di risposta al saluto dei giornalisti, Fanfani si è soffermato su altri temi: ha deprecato il continuo ricorso ai decreti legge, ha ammonito a non esagerare nelle proliferazione delle commissioni bicamerali, perché — ha osservato — data la minore consistenza numerica del Senato, *«i senatori sono sottoposti a uno stressante impegno di presenza che, a volte, richiede la miracolosa virtù dell'ubiquità».*

Fanfani poi, ricordando un'importante legge di recente approvata dal Parlamento — quella sull'editoria — ha sottolineato la preziosa funzione della stampa auspicando che essa, *«più di ogni altro settore della vita pubblica, cerchi di non farsi inquinare da forme di assistenzialismo. L'esperienza ci dice* — ha aggiunto il presidente del Senato — *che l'assistenzialismo non è stato per nessuna impresa, né pubblica né privata, una stampella adatta a farla camminare meglio. La conseguenza di questo fenomeno è un paese zoppo».*

Reagan e Sadat

(Segue dalla 1ª pagina)

gresso Usa avranno terminato i lavori, verrà emesso un comunicato. Ma mentre l'intesa sul ritorno alle trattative per l'«autonomia limitata» dei palestinesi in Cisgiordania e a Gaza è sicura, quella della partecipazione a esse dell'Olp è più che mai dubbia.

Sembra che, nel primo incontro di ieri, Sadat non abbia lasciato a Reagan dubbi sull'importanza da lui attribuita a una presa di contatti diretta tra gli Stati Uniti e l'Olp. Tali contatti sono attualmente proibiti da un patto tra la Casa Bianca e il *premier* israeliano Begin. Ma di fatto, ha insistito il presidente egiziano, gli Stati Uniti hanno accantonato il patto per concludere la tregua di due settimane fa in Libano. Sadat avrebbe avanzato una proposta clamorosa: l'Egitto si farà tramite, ha detto, del riconoscimento di Israele da parte dell'Olp, e della sua accettazione della mozione dell'Onu sui confini e la sicurezza dello Stato ebraico, ma in cambio gli Stati Uniti riconosceranno a loro volta i palestinesi, e premeranno perché Begin faccia altrettanto.

Non si conosce la risposta americana a questa drammatica svolta. Reagan da alcune settimane non nasconde che contatti indiretti coi palestinesi da parte americana ci sono. Ma ieri, Begin lo ha posto di fronte a un grave irrigidimento. Il *premier* israeliano si è impegnato infatti coi par*tners* della sua coalizione governativa a rafforzare gli insediamenti in Cisgiordania e a Gaza; e ad annettere la Cisgiordania stessa, una volta passati i cinque anni di «autonomia limitata» previsti da Camp David. Il dilemma non è di facile soluzione. Reagan sa che quanto propugnato da Sadat — che senza l'Olp non è possibile la pace in Medio Oriente — è vero, e che il tempo stringe. Avverte inoltre il rischio che, in caso d'*impasse*, l'Urss riesca ad attirare parecchi Paesi arabi nella sua sfera d'influenza.

L'incontro iniziale ha anche permesso ai due presidenti di affrontare un tema che sta a cuore a Reagan: la formalizzazione di un «consenso» islamico contro l'Urss, anche in funzione della difesa del Golfo Persico. Il presidente americano ha detto di aver segnalato al Congresso, in una lettera ufficiale, la propria volontà di vendere all'Arabia Saudita, a settembre, cinque *radars* volanti (o Awacs). Ha aggiunto di essere disposto a considerare favorevolmente le richieste di ulteriori aiuti economici e militari avanzate dall'Egitto.

Ennio Caretto

Rivoluzione

(Segue dalla 1ª pagina)

dichiarazione di guerra: decisi a governare, le tentarono tutte per far fuori Bani Sadr, dalla diffamazione all'attentato, dall'ostruzionismo alla censura. Invano, poiché Bani Sadr godeva della protezione del vecchio *imam* Khomeini. Ma alla fine Behesti convinse l'*imam* a ripudiare *«il figlio prediletto»*. Il resto è cronaca recente.

Il neo primo ministro ha iniziato le consultazioni senza attendere l'investitura formale del Parlamento. Forte di una schiacciante maggioranza, il pri è in grado di potersi aggiudicare tutti i ministeri, compresi quelli dell'Interno, della Difesa e del Petrolio. Del governo che sancirà definitivamente la dittatura dei religiosi, degli integralisti, doveva far parte il dottor Hassan Ayat, deputato della capitale, verosimilmente come ministro dell'Educazione. Ma ieri è stato assassinato dal solito gruppo *«controrivoluzionario»*. E' una perdita grave per l'*establishment* fondamentalista. Ayat era l'ideologo, il teorico più importante del pri. Durante la vicenda degli ostaggi americani, era lui che faceva da guida ideologica agli studenti «fedeli all'*imam*».

Ebbi con Ayat, nell'ottobre del 1980, un'intervista tempestosa, ma vorrei confessare come il suo fanatismo alla fine risultasse più insidioso che inaccettabile. Odiava l'Occidente *«corrotto»* e il comunismo *«ateo»*: sognava un Iran catafratto in un isolazionismo orgoglioso, assoluto; esaltava la fucilazione dei *«corrotti sulla Terra»* come sublime atto di purificazione.

C'è da pensare che con gli integralisti padroni ormai di tutte le leve del potere (ma i militari rimangono un'incognita) gli «atti di purificazione», in Iran, scandiranno giorno dopo giorno la resistibile ascesa del clero. Ma fino a quando?

Igor Man

Legge contro la P2

(Segue dalla 1ª pagina)

vivere la realtà dello Stato». E' emersa *«una aberrante concentrazione di influenze amministrative della più svariata natura, insieme connesse in un vincolo di omertà e di coperture inquietanti».*

Su questi loschi intrighi l'opinione pubblica chiede la verità: *«Non ci sarebbe assoluzione per incertezze, ambiguità, esitazioni in un frangente come questo»* ha ammonito Spadolini. *«Occorre agire subito, occorre sapere per ieri e per domani»* ha aggiunto il presidente del Consiglio, ritenendo opportuna la discussione abbinata del disegno di legge che scioglie le società segrete dando attuazione all'art. 18 della Costituzione, e della istituzione della commissione di indagine sulla P2.

Il disegno di legge per sciogliere le società segrete si era reso necessario per attuare l'art. 18 della Costituzione. Questo prescrive il divieto della formazione di società segrete ma non stabilisce pene. La legge votata dal Senato prevede da uno a cinque anni di reclusione e l'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni per chi promuove o dirige una associazione segreta. La pena è ridotta (reclusione fino a due anni e interdizione dai pubblici uffici per un anno) per chi vi partecipa. Le sanzioni si applicano anche a chi semplicemente aderisce ad una associazione segreta, anche se poi non vi partecipa attivamente. Questa innovazione è stata introdotta su proposta del senatore de Bacio.

I senatori hanno precisato meglio la definizione di società segreta data dal governo, aggiungendo che sono considerate tali anche quelle che all'interno di associazioni palesi occultano la loro esistenza, o tenendo congiuntamente segrete finalità e attività sociali o organizzandosi in modo da rendere sconosciuti in tutto o in parte (anche reciprocamente) i soci. Quando viene disposto lo scioglimento della società segreta, il presidente del Consiglio ne dispone anche la confisca dei beni.

Per i dipendenti pubblici civili e militari bastano concreti elementi di appartenenza ad associazioni segrete per promuovere l'azione disciplinare che può concludersi anche con l'espulsione dall'incarico.

Il disegno di legge che istituisce la commissione parlamentare di inchiesta sulla P2 è stato approvato all'unanimità. La commissione, formata da 20 senatori e 20 deputati scelti proporzionalmente alla forza dei gruppi, dovrà concludere le sue indagini entro sei mesi dall'insediamento. La commissione avrà gli stessi poteri dell'autorità giudiziaria, e non le si potrà opporre il segreto d'ufficio né quello bancario.

Prima del voto il ministro della Giustizia Darida (dc) aveva ribadito in aula che il disegno di legge del governo con le modifiche volute dai senatori *«consente di raggiungere un delicatissimo punto di equilibrio tra le opposte esigenze della repressione delle attività eversive e della tutela della libertà di associazione».*

a. rap.

I sindacati chiedono modifiche a Convenzione Rai

ROMA — Una serie di modifiche al testo della convenzione tra il ministero delle Poste e la Rai per la concessione del servizio pubblico, che dovrà essere firmato entro l'11 agosto prossimo, è stata chiesta dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil al ministro delle Poste Gaspari nel corso di un incontro che si è svolto al ministero.

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Nell'alta tragicità di un dramma familiare, tra lacrime di coccodrillo, vero dolore, enfasi d'occasione e provvedimenti affrontati con urgenza postuma, alcuni commenti alla fine di Roberto Peci sembrano tradire un'idea collettiva del terrorismo molto diversa da quella ufficiale.

Al Tg2, martedì sera, un interrogato a San Benedetto del Tronto balbettava sgomento: *«Ammazzare un operaio, uno come me... E' impossibile, è incredibile...»*. Anche il padre l'ha detto, con stupore e scandalo profondo: *«Hanno ucciso un operaio»*. Non era la prima volta. Anche Guido Rossa faceva l'operaio, né certo facevano i banchieri quelli che sono stati uccisi in carcere per punirli d'aver parlato e per ammonire altri al silenzio. Certo non erano miliardari tanti poliziotti o carabinieri morti; né quei due accompagnatori di Cirillo uccisi, del tutto dimenticati dal segretario democristiano Piccoli quando ha rabbiosamente invitato i giornali a gioire e tirare respiri di sollievo per la liberazione dell'assessore, invece di seguitare ad avanzare ipotesi sul riscatto pagato.

Pure, che l'ucciso fosse un operaio è stato ripetuto in molte dichiarazioni ufficiali come un'accusa rivelatrice, un'imputazione in più. Nel senso comune, allora, uccidere un operaio è da parte delle Br più contraddittorio, meno giustificato, meno logico che uccidere un manager come Taliercio? Allora, nel senso comune, per natura e mestiere e collocazione sociale l'operaio è più innocente, il dirigente politico o industriale è più colpevole? Allora, uccidendo un operaio le Br uccidono uno della propria classe, allora è vero che la gente e anche i vertici politici, quando l'emozione allenta i controlli, considerano d'istinto i terroristi provenienti dal proletariato, dalla parte del proletariato?

Altrettanto sdegnata stupefazione altri commenti hanno riservato al modo in cui Roberto Peci è stato ucciso, ai colpi che ne hanno sfigurato il corpo abbandonato tra i rifiuti. *«Rappresaglia da*

Ma allora nel senso comune...

nazisti», hanno detto con orrore: ma la faida che elimina uno per vendicarsi d'un suo parente sarebbe piuttosto italiana, e continua ad alimentare nel Sud sanguinose interminabili catene di assassinii familiari. *«Roba da mafia, da camorra»*, hanno detto con orrore gli stessi che da sempre accusano le Br di essere soltanto dei criminali, delle belve assetate di sangue. Ma nel senso comune, allora, non sono belve, se la forma crudele di un'uccisione risulta da parte loro così scandalosa? Nel senso comune, allora, i terroristi appaiono invece tenacemente come l'esercito d'una guerra sociale, per il quale è inammissibile uccidere un operaio, e ucciderlo alla maniera tipica della criminalità italiana? Ah, che trappole tende il linguaggio: che confusione.

Utilità

Dal 16 aprile al 15 giugno, ha riferito al Parlamento il ministro dell'Interno Rognoni, il fermo di polizia previsto dalla legge Cossiga ha dimostrato ancora una volta la propria utilità, anzi la propria necessità, alla faccia di chi l'ha sempre criticato come strumento poco democratico e superfluo. In due mesi, sono state fermate trentacinque persone: trentadue sono state subito rilasciate.

Estate

Alla radio canta la triade Michele Pecora, Mimmo Cavalli e gli Animals, a Reggio Calabria debutta con i bronzi di Riace il duo ministeriale Signorile e Signorello. In passeggiata igienica sulla spiaggia di Hammamet, il segretario socialista Craxi porta una maglia americana dell'università dello Iowa: le magliette politiche di stagione sono invece quella con su scritto *«The dominican republic»*, quella raffinata e presuntuosa con stampato *L'uomo di ferro*, titolo dell'ultimo film di Wajda sugli scioperi polacchi, e quella molto elegante con enigmatici ideogrammi cinesi impressi in rosso sul bianco.

«Antiristorante» è la nuova definizione per i posti dove si mangia male. Alla televisione ammicchi, toni maliziosi, sorrisetti allusivi, piccoli ghigni d'intesa esprimono la gran soddisfazione dei telecronisti nel dare notizia dello sciopero dei controllori di volo americani: visto? pure loro: siamo sempre nel cuore delle cose. Ma la cosa più divertente da vedere in tv è *Diciassette momenti di primavera*, incantevole sceneggiato sovietico di spionaggio sul finire della seconda guerra mondiale, che oltre a Stalin e Molotov mette in scena Hitler, Goering, Goebbels, Himmler, Kaltenbrunner e compagnia: tutti recitati benissimo, ma tutti assolutamente russi nel fisico e nel modo di muoversi, cosicché si crea una contaminazione molto curiosa.

A Napoli, martedì, in quartieri diversi della città, tre autobus del servizio pubblico urbano vengono bloccati, sgombrati, inondati di benzina, bruciati, distrutti. I giornali locali registrano svogliatamente, roba di tutti i giorni, solite cose: non si riesce neppure a capire, scrivono, da chi diamine siano composti questi gruppi incendiari, una quindicina di persone ciascuno: pare che alcuni gridassero *«Lavoro, lavoro»*; *«Potrebbe quindi trattarsi di disoccupati, ma in azioni del genere è difficile distinguere»*, conclude *l'Unità*. C'è una frase bella in *Un uomo solo*, l'ultimo romanzo di Christopher Isherwood: *«Continuiamo a credere che, se ignoriamo una cosa abbastanza a lungo finirà per sparire del tutto»*.

Oggi incontro tra Atv e Intersind

Piloti, quasi accordo Ma i tecnici di volo minacciano scioperi

ROMA — Per i piloti tutto è rimandato al 24 agosto, ma nel frattempo non ci saranno scioperi. I rappresentanti dell'associazione autonoma (Anpac), dei sindacati confederali, dell'Alitalia e dell'Ati si sono incontrati ieri mattina nella sede dell'Intersind. Dopo varie ore di discussione, incentrate soprattutto sulla normativa, la delegazione dell'Anpac ha chiesto un rinvio, per consultare la base e, probabilmente, per attendere che il presidente Pellegrino, in viaggio per servizio, ritorni. L'impressione è che la conclusione della trattativa sia ormai vicina.

«Ormai si dovrebbe andare verso l'accordo», ci ha detto ieri Luciano Mancini, segretario generale aggiunto della Filt-Cgil: *«Grosso modo la normativa è stata abbozzata»*; così come, secondo un altro dirigente confederale, Matteucci, *«l'Anpac ha dato l'impressione di aver accettato il tetto di 6 milioni e 200 mila lire annue per il nuovo contratto»*. Fra autonomi e confederali però esistono differenze di opinione sul «come» distribuire, fra le varie voci dello stipendio, quest'aumento. *«L'Anpac tende a caricare tutto sull'indennità di volo, poco sullo stipendio base e niente o quasi niente sui notturni e i festivi, mentre noi chiediamo una distribuzione più omogenea nelle varie voci»*, ha aggiunto Matteucci.

Nell'ipotesi Anpac il 3 per cento della maggiorazione ricadrebbe sulla paga base, un altro 7-10 per cento su altri istituti, e il restante nell'indennità di volo. L'indennità di volo è tassata solo al 40 per cento, ed è questo il motivo per cui l'Anpac insiste nel caricare su questa voce buona parte dell'aumento. Che potrebbe salire a sei milioni e settecentomila lire se i piloti accettassero il principio della deindicizzazione degli scatti, facendo in modo che gli scatti di anzianità non giochino sulla scala mobile: se si attua la deindicizzazione, il governo infatti concede 500 mila lire in più.

Il 20 agosto si riunirà il comitato esecutivo dell'Anpac: in quell'occasione i vertici dell'associazione discuteranno sullo stato della trattativa e sugli umori della base.

Oggi è in programma un incontro per un'altra delicata vertenza del servizio aereo: l'associazione dei tecnici di volo (Atv) discute con l'Intersind il rinnovo del contratto, minacciando 96 ore di sciopero se le richieste non verranno accolte. I tecnici di volo chiedono: un aumento del 5 per cento sullo stipendio base; un aumento sull'indennità di volo del 20 per cento per il primo anno e del 15 per cento per i due anni successivi; la riduzione di un'ora sul limite massimo dell'orario notturno (che adesso è di 13 ore e 30 minuti).

Marco Tosatti

Omicidio Ambrosoli indiziato di reato figlio di Sindona

MILANO — Una comunicazione giudiziaria per l'omicidio dell'avv. Giorgio Ambrosoli, liquidatore della Banca Privata Italiana, ucciso a Milano da tre persone l'11 luglio '79, è stata firmata contro Antonio Sindona, detto Nino, figlio del finanziere Michele Sindona. Il provvedimento è stato preso dai giudici istruttori di Milano, Giuliano Turone e Gherardo Colombo, che conducono l'inchiesta.

Antonio Sindona è indiziato di concorso in omicidio premeditato: la stessa accusa era stata contestata, il mese scorso — però già con mandato di cattura — a Michele Sindona e al pregiudicato italo-americano William Joseph Aricò, indicati rispettivamente come presunto mandante e come presunto organizzatore materiale dell'agguato nel quale fu ucciso l'avvocato milanese.

Antonino Sindona è il figlio primogenito del finanziere: ha 38 anni, risiede a Chicago, negli Stati Uniti, dove si occupa di attività commerciali. E' sposato con una cittadina americana ed era considerato da tutti una persona al di sopra di ogni sospetto. Secondo indiscrezioni, gli inquirenti milanesi lo sospetterebbero di aver fatto da tramite, nei primi mesi del '79, fra suo padre e il pregiudicato Aricò, in vista dell'agguato contro il liquidatore della Banca Privata Italiana. Antonino Sindona non ha per ora nominato un avvocato di fiducia, e i giudici gli hanno quindi assegnato un difensore d'ufficio.

Si è appreso, nel frattempo, che l'ufficio istruzione del tribunale milanese sta completando la traduzione in inglese di una richiesta di estradizione alle autorità Usa per Michele Sindona, in relazione all'omicidio Ambrosoli. Appena la traduzione sarà completata, il documento verrà trasmesso al ministero degli Esteri.

Michele Sindona, come è noto, sta scontando nelle carceri americane una condanna a 25 anni per il crack della «Franklin National Bank».

«EROI DELL'OMBRA» DA RISCOPRIRE

Facce da spia

Può una spia esser considerata un eroe? La prima edizione dell'*Encyclopedia Britannica* (1771) non parrebbe avere esitazioni in proposito, alla voce spia. «*Persona pagata per osservare le azioni, i movimenti, eccetera, di un'altra persona, in particolare con riferimento a quanto accade negli accampamenti militari...*» è, infatti, la definizione tecnica, e l'aggiunta su quello che si meriti una spia, ove venga individuata, è perentoria, non ammette difese d'ufficio e neppure di fiducia: «*Se scoperta, tale persona è immediatamente impiccata...*».

Di eroismo, insomma, non si tratta: caso mai, di irresponsabilità e debolezza, sempre e comunque si tratta di vergogna, disonore, infamia. Il concetto si direbbe conservato intatto sino ai nostri bei giorni, a prestare attenzione alle vicissitudini sperimentate con il codice di condotta pubblicitario da una ingenua campagna per la pastiche antitosse Golia al popolare slogan: «*Chi non mangia le Golia è un ladro o una spia...*» o qualcosa del genere.

La concorrenza insorse, la televisione governativa ammutolì i caroselli di angelici cori bambineschi che ripetevano il ritornello, nei cartelloni sui muri e altre superfici cittadine chi non mangiava la Golia risultò non affetto da poesia o affetto da irrilevanti scempiaggini che a volte non facevano neppure rima. Poi non so più come sia finita, ma non è questo che m'interessa oggi.

Oggi m'interessa segnalare una corposissima lettura per l'estate (il resto di quest'estate abbastanza anomala e sinistra, a tratti ventosa e alluvionata, rabbrividente all'idea di cosa avverrà in autunno): *Gli eroi dell'ombra*, un titolo che dice già molto, un sottotitolo ancor più eloquente «antologia della narrativa di spionaggio» a cura di Laura Grimaldi e Marco Tropea» e oltre 500 grandi e fitte pagine con 12 racconti di autori celebri nel bene e nel male, un avventuroso saggio del politologo Giorgio Galli sull'evoluzione politica della spy-story, un prezioso Chi è? del sottogenere di Alberto Farina. Il tutto a sole 6000 lire per i tipi di Mondadori.

Mark Twain in una caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Molti meriti, insomma, per un'antologia, ma il principale è, forse, quello di ragguagliarci su come il concetto di spia sia a poco a poco mutato. Radicalmente mutato se ai nostri bei dì non solo una spia ha diritto a esser considerata un eroe, ma è addirittura lecito avanzare il sospetto che l'unico tipo di eroismo tollerato sia quello compiuto nella tenebra. Quello che non getta mai la maschera, non rispetta mai alcun codice di comportamento morale, altro che pubblicitario, quello che non ha mai bisogno di ricordarsi che il fine giustifica i mezzi, anzi lo dà talmente per scontato che non si domanda neppure quale sia poi il fine in questione. Quello che non prende minimamente in considerazione l'eventualità di un disprezzo del mondo perché tutte le regole del mondo disprezza, apprezzando esclusivamente le proprie.

Si va in *Gli eroi dell'ombra* dal racconto di Mark Twain «Una curiosa avventura», in cui il ragazzo Wicklow, fattosi accogliere a Fort Trumbull nel Connecticut durante la guerra civile, gioca alla spia con se stesso per intrattenimento, ma, catturato da un sospettoso maggiore, s'inventa congiure e tradimenti e s'improvvisa pentito, mandando in galera degli innocenti, al racconto di Brian Garfield «Posto di controllo Charlie», in cui il vecchio e grasso Dark della Cia, incaricato di recuperare la spia Stossel, subito dopo la sua consegna forzata alla Germania orientale col ricatto internazionale di sequestratori d'aereo riesce a convincere il figuro appena liberato a tornare remissivamente oltre il Muro, dandogli a credere di averlo avvelenato e di possedere l'antidoto. Si va dalla linearità estrema alla complicazione estrema (e per constatare la differenza basta provare, come ho incautamente fatto io, a tracciare un semplice riassunto d'una storia di ieri e di una storia di oggi, ignoro se me la sia cavata): in mezzo, ci sono tante storie di tutti i generi e di tutti i colori con spie quali eroi.

Mark Twain e Brian Garfield, che aprono e chiudono il volume, sono americani, ma, al contrario che per il genere poliziesco, gli Stati Uniti non possono accampare neppure una presunzione di primato in questo sottogenere. La narrativa di spionaggio americana, in realtà, è la più rozza, e anche nell'antologia di Grimaldi e Tropea i migliori risultano gli inglesi, da William Le Queux a Phillips Oppenheim, da Joseph Conrad, a John Buchan da William Somerset Maugham a Eric Ambler, da Graham Greene a Ian Fleming...

E dire che da *Gli eroi dell'ombra* mancano o perché non hanno scritto racconti antologizzabili o perché sono stati ritenuti più da delibazione d'élite che da consumo di massa, altri autori inglesi come il John Le Carré di *La Talpa*, il Len Deighton di *Ipcress* e quel recente Robert McCrum, tanto misterioso, però, che addirittura potrebbe non essere quello che sostiene di essere, di *Nello Stato segreto* che hanno interiorizzato la lotta spionistica da internazionale a nazionale, anzi intestina, dilaniamento per bande ansiose di potere all'interno di segmenti dello stesso paese. Mancanza o esclusione che suscitano in me qualche rimpianto, ma che credo siano, tutto sommato, giustificate. Mirando sempre più al grande romanzo, Le Carré, Deighton, McCrum e gli epigoni che vanno sorgendo, sono di là dal gioco, dal passatempo, dal rompicapo che prima o poi si ricompone per lasciare il lettore rasserenato. Portano alle estreme conseguenze il concetto che la spia sia l'unico eroe attuale in attività di servizio e giudicano il mondo in cui viviamo del tutto degno di questo eroe, ovvero assolutamente indegno.

La lettura delle loro storie, allora, diventa più angosciosa di quella delle cronache dei giornali, proprio perché sorretta da una maggiore ambizione di resa letteraria, da un maggiore acume nel fiutare il marcio della sciagurata natura umana, da una maggiore abilità nel veder chiaro il nucleo della realtà tra menzogne ideologiche e ipocrisie riformatrici, totalitarismi impotenti e democrazie inimicate, ambivalenze di parole opposte e intossicazioni da ossimori, pace & guerra, difesa & offesa, libertà & schiavitù. Se anche affascinato da questi romanzi, non ne ricavo certo il divertimento che, invece, mi elargiscono i meno ardui tra i racconti antologizzati da Grimaldi e Tropea in *Gli eroi dell'ombra*, proprio quelli più allegramente sgangherati e più incoscientemente improbabili, in cui, tuttavia, permane una mezza idea che, in fondo, una spia (un informatore, un traditore, un delatore) non sia una persona completamente perbene. Il divertimento, lo ripeto, che ogni dubbio possa alla fine essere spiegato, ogni ombra fugata, ogni interrogativo archiviato tra chi vive alla luce. Ma chi vive ancora alla luce, oggi?

Oreste del Buono

Case e uffici all'Hotel Savoy

LONDRA — L'ala Est del famoso Hotel Savoy a Londra sarà trasformata in uffici e appartamenti residenziali. Il vecchio albergo sullo Strand, aperto nel 1889, vedrà così diminuire di un terzo il numero delle camere disponibili per la ricca clientela.

A VERONA COL CORO DELL'ARENA CHE E' DIVENTATO UN SIMBOLO

«Va' pensiero, sull'ali» ma dove?

Dal «Nabucco» alla società civile: i coristi, dopo il trionfo, rispondono come in un apologo felliniano - «Andiamo d'accordo perché accettiamo le responsabilità e la musica, siamo professionisti» - A cosa pensano durante il famoso inno: «Alla sfiducia nei politici, ai sacrifici, all'armonia che manca. Ci vorrebbero maestri competenti» - Il direttore suggerisce un metodo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — *Sì, Va', pensiero; ma dove? Basta ancora «sui clivi e sui colli»? Nella sera immensa dell'Arena sospesa su trentamila silenzi, il coro famoso del Nabucco comincia lentamente, come un'onda che viene da lontano. I coristi stanno raggruppati al proscenio nelle vesti sgargianti, cantano anche in nome e per conto degli schiavi che sullo sfondo delle antiche pietre sono piegati ai gesti di un lavoro miserabile. Alcuni coristi stanno accovacciati, come nelle foto scolastiche, davanti al maestro che li sorveglia dalla buca; ma al momento dell'empito sono tutti in piedi in un grido che avvolge con un brivido i trentamila spettatori:* «O mia patria, sì bella e perduta...».

Ecco, può darsi che il punto sia questo, che scaldi nella gente la speranza, la delusione, l'ira. Hanno proposto che Va', pensiero *diventi l'inno nazionale, perché i fratelli d'Italia in carica non suonano bene, non più certi che «l'Italia s'è desta» e comunque imbarazzati su quel che potrebbe fare da sveglia.*

Ogni sera di Nabucco in Arena il coro viene bissato. Dopo che tutte le parole del librettista Temistocle Solera («Arpa d'or dei fatidici Vati, perché muta dai salici pendi?») si sono spente, dopo che la musica di Verdi è passata come un buon vento strappaemozioni, si scatenano le gradinate, battimani, bis, bis. Si registrano periodicamente grida di «Viva l'Italia» e di «Viva Verdi». La platea è un po' più controllata, ma si capisce che freme. L'inno ritorna, il pensiero di un popolo oppresso, prigioniero (sia pure millenni fa in riva all'Eufrate) corre alle speranze più alte, alle nostalgie più struggenti, «sulle ali dorate».

Confusi tra la folla, un poco vergognosi per la nostra natura di melomani approssimativi, d'orecchio e di vista, di melomani guardatori, siamo qui per l'inno, per il coro, per i coristi, per il simbolo. Dopo la bellissima nota critica di Massimo Mila su questo Nabucco areniano si viene per forza, non solo l'opera ne esce per noi spettatori come rinnovata, ma il coro ormai appare consolidato nel suo significato extraoperistico. Allora, non contano Nabucco, Ismaele e Abigaille, non contano valorosi solisti come Bruson, Garanenta e la Dimitrova, non conta la scena babilonese del valente Mingozzi, conta solo il coro.

Stiamo nascosti tra la folla, appuntando gli occhi sui coristi, cercando di decifrare una faccia dall'altra. Ma non s'è detto che un coro è una cosa unica, un'armonia senza facce, una voce senza voci? E' vero, ma questo coro famoso dell'Arena, questo coro del Nabucco ha cambiato le regole del gioco. Facciamo finta che il coro siamo tutti noi. Che fatica abbiamo fatto per cantare insieme? Le parole che cantiamo hanno per tutti lo stesso significato? Il pensiero va sull'ali dorate, ma dove precisamente, a questo punto? Ognuno dei coristi, nell'armonia traditrice, nasconde un pensiero diverso?

Il nostro incontro con il famoso coro dell'Arena, dopo lo spettacolo, ha un'esplicita curiosità politica, è anche una propaggine della parabola di Fellini in Prova d'orchestra. *Spiega il maestro del coro, Corrado Mirandola:* «Quando si comincia non c'è proprio niente, zero. Bisogna arrivare all'accordo, all'armonia un poco per volta. Non è facile, anzi è una sfida che si ripete ogni sera anche dopo decine di prove. Non si è mai sicuri di come andrà. Una volta benissimo, un'altra meno bene. E ce lo diciamo subito, con franchezza».

Il famoso coro ha inviato intorno al maestro una delegazione più facile al dibattito, per aiutarci. Stiamo in una provvisoria saletta del Teatro Filarmonico, *a pochi passi dall'Arena, nel luogo delle prove, e si suda come se si fosse in palcoscenico, per il caldo e per le domande poco musicali. Sentirsi come personaggi di Fellini rallegra un poco l'aria. Bisogna vedere come il maestro Mirandola sbuca sul palco dell'Arena dopo il famoso coro, salta fuori agile e lieto, allarga le braccia a raccogliere gli applausi insieme con i suoi duecento esecutori.*

Bruna Doardi, soprano delle prime guardie veronese: «Siamo emozionati anche noi, finché cantiamo, prima e dopo. Non è mica un coro qualunque, ormai s'è capito. Credo che funzioni il richiamo patriottico. Sì, è una questione di patriottismo anche il favore del pubblico, anche questa storia dell'inno nazionale». *Mario Scardoni, baritono, mette in guardia dalle semplificazioni, dagli slogan:* ci sono cose più profonde. *Parliamo del coro. Carlo Donà, baritono:* «Il difficile sta nel coro come istituzione, è una rinuncia a se stessi». *Augusto Vicentini, tenore che ha cantato nei grandi teatri come solista:* «Chi entra nel coro fa una scelta, sa quali sono le difficoltà e le soddisfazioni di un lavoro comune».

Armando Tasso, maestro collaboratore, traduce in lingue politico: «Noi andiamo d'accordo perché siamo dei professionisti, conosciamo il nostro dovere, conosciamo la musica. Ma le difficoltà aumentano se il coro è una comunità di gente eterogenea, allora si rischia di non trovare nessun accordo. Siamo troppo individualisti noi del coro Italia e magari ci mancano i buoni maestri». *Viene citata con approvazioni corali e risate la filosofia del vecchio attore veneto Gino Cavalieri:* «Ho fiducia, siamo andati avanti per trentacinque anni senza governo».

Gli occhi più vivi del gruppo sono quelli di Rita Mondo e Cristina Rosini, soprani: «Per riuscire nel coro, è importante anche cantare da soli, provare da soli». *L'identificazione col coro simbolico, felliniano si fa più stretta, con naturalezza. Ma e che cosa pensate cantando* Va', pensiero? *Qual è il vostro vero pensiero dominante?*

Riassumiamo gli interventi corali, ringraziando gli altri interlocutori finora non nominati, a cominciare dal corista decano dell'Arena, il basso Mario Colombini. «Pensiamo che non abbiamo fiducia nella classe dirigente, che vorremmo cantare con maestri davvero competenti». «Il nostro pensiero va ai sacrifici che dovremo fare, e li faremmo volentieri se davvero servissero a qualcosa». «Ci viene in mente che le elezioni si ripetono fin troppo spesso, ma che la volontà della gente conta poco».

Spiegano: «Perché un coro, anche politico, cominci bene ci vuole un buon attacco, se non c'è l'attacco del maestro non comincia neanche la musica». *Ma c'è una speranza nel vostro inno?* «C'è una grande emozione, una voglia di cose giuste finché il coro dura, ma poi il coro finisce, restano i desideri spiccioli». «Si ribadisce il principio che il teatro è teatro e che la vita è diversa». «E poi, la musica, il canto dovrebbero essere frutto dell'armonia sociale e non si dovrebbe pretendere l'armonia sociale dalla musica, dal coro» *(questa è della Rita Mondo). Ma, insomma, voi coristi del coro più famoso quale funzione vi assegnate?* «Almeno, siamo degli animatori».

Il coro esce, resta il maestro Mirandola. C'è un metodo per trasformare un gruppo in un coro? «Il segreto per cominciare bene è spiegare. Io spiego ai miei coristi che personaggi sono, che passione interpretano, che cosa vuole il testo». *E quando deve scegliere dentro il coro più grande un coro più piccolo, più bravo?* «Ci vuole diplomazia, spiegare le caratteristiche delle voci, non ferire l'amor proprio degli artisti. Ma anche così, naturalmente, non mancano i problemi, le delusioni, le rivincite».

Ma poniamo che a dirigere un coro venga, come Fellini suggerisce, un maestro duro, un autoritario. Che succederebbe? «Finché fa il duro, finché tiene il pugno ben stretto la cosa funziona, gli obbediscono, sembra che tutti vadano d'accordo. Appena apre la mano, ognuno scappa via, chi da una parte, chi dall'altra».

Il maestro riflette: «Forse la formula ideale sta in mezzo, se badiamo all'autorità e ai compiti di chi dirige. Una carezza e un pugno, le critiche e gli elogi al posto giusto». *Mirandola scappa anche lui, perché il Nabucco aspetta nella Babilonia dell'Arena:* «O mia patria, sì bella e perduta...».

Va bene, maestro Mirandola, un pugno e una carezza, ma sarà dura (mancano l'abitudine e il consenso sull'opera)

Stefano Reggiani

Verdi dirige un'orchestra e un coro di scheletri in una caricatura di Delfico per la «Messa di Requiem» (1874)

L'ALCOLISMO, PROBLEMA SOCIALE CHE SI AGGRAVA NELL'URSS

Fiumi di vodka nell'ora del lupo

Seppure sommarie e incomplete, le statistiche rivelano una drammatica realtà: l'etilismo causa il 90 per cento degli omicidi, la metà degli incidenti stradali - Mosca di notte è popolata di figure barcollanti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «Le grandi bevute sono la gioia della Russia», scriveva un secolo e mezzo fa il marchese de Custine dopo una missione presso lo zar. *Ma Leonid Breznev sembra più incline a condividere un precedente giudizio di Adam Orleans, ambasciatore tedesco alla corte moscovita, che nel 1639 non parlava di «gioia», ma si limitava a definire i russi «più propensi alle sbornie di qualsiasi altra nazione al mondo». Nel suo discorso al congresso del pcus di febbraio, il capo del Cremlino ha infatti affrontato il tema del «drago verde», come popolarmente si chiama qui l'alcolismo, affermando che esso «rimane un problema serio poiché arreca molti danni alla società e alla famiglia», e che per sconfiggerlo «devono sforzarsi tutti i collettivi, tutte le organizzazioni sociali, tutti i comunisti».*

Alle parole di Breznev, però, nessuno pensa quando scocca l'«ora del lupo». Sono le undici del mattino, così ribattezzate dai moscoviti perché a quell'ora un lupo di ferro esce dal grande orologio sulla facciata del teatro dei burattini di Obraztsov. *Ed è l'ora in cui, da quando il comitato centrale del pcus adottò misure antisbornia nel 1972, aprono le bottiglierie e le mescite, a Mosca come nel resto dell'Urss. Ai rintocchi dell'«ora del lupo» la vodka riprende a scorrere, s'inizia un'altra giornata di grandi bevute.*

L'alcolismo è forse il più grave dei problemi sociali di questo Paese. Costretti ad affrontarlo in qualche modo, governo e partito non esitano a rendere note statistiche che, seppure sommarie e incomplete, rappresentano una denuncia quasi isolata nel mare dei silenzi sovietici. Si scopre così che il 90 per cento degli omicidi è dovuto all'intossicazione alcolica, e alla stessa causa si possono attribuire la metà degli incidenti stradali (la polizia è severissima: basta una goccia d'alcol nel sangue e si perde la patente da 2 a 5 anni; se l'incidente ha causato vittime può anche esserci la condanna a morte), il 40 per cento dei divorzi (nelle grandi città fallisce in media un matrimonio su due), il 63 per cento degli annegamenti, un terzo di tutte le chiamate d'ambulanza, 39 mila incendi l'anno (ubriache il 96 per cento delle vittime).

La Mosca notturna è popolata di figure barcollanti o accasciate sui marciapiedi; di loro si occupa un'apposita sezione di polizia, specializzata nella somministrazione di lavande gastriche e docce fredde. E dopo una notte in guardina, una multa e una lettera informativa al posto di lavoro (possono «saltare» la tredicesima, le vacanze sovvenzionate in una pensione del sindacato e molti altri benefici aziendali), la sbornia è dimenticata, si può attendere un'altra «ora del lupo». In ogni caso l'assenteismo nelle imprese pare molto elevato, sebbene manchino precise statistiche, e molti letti degli ospedali siano occupati da alcolizzati che tentano — volontariamente o no — di disintossicarsi.

Si calcola, ma anche questa è una stima non confortata da alcun dato ufficiale, che ci siano in Urss dieci milioni di alcolizzati, cioè circa una persona su 25. Ed è un problema che colpisce in modo sempre più minaccioso il mondo dei giovani. Quella che Engels definì «una malattia del capitalismo» intacca in modo preoccupante una generazione nata e cresciuta nella realtà socialista. Un'inchiesta fatta due anni fa da Sovetskaja Kultura precisò che il 93,9 per cento dei ragazzi di 17 anni e l'86,6 per cento delle loro coetanee avevano già fatto uso di bevande alcoliche.

C'è, nell'Urss del socialismo reale, chi trova in un alcolismo altrettanto reale il modo di evadere da una vita quotidiana talora opprimente.

Non sono certo mancate le campagne moralizzatrici. L'ultima risale all'ottobre scorso, quando al problema del «drago verde» si è cercato di porre rimedio disincentivando la vendita di vodka. Tutti i liquori, da quella data, sono esclusi dal «piano delle vendite»: ne consegue che i negozi, anche se smerciano oceani di vodka, perdono ogni percentuale sugli incassi. In aggiunta alle misure adottate nel 1972 (riduzione degli orari delle bottiglierie, proibizione della vendita presso gli stabilimenti industriali e le località di villeggiatura), tale provvedimento avrebbe dovuto frenare la corsa alla «butilka». Invece no. Nonostante i prezzi ormai proibitivi (4,62 rubli — 7400 lire — per mezzo litro), per milioni di russi la vodka continua a essere una parte essenziale della vita quotidiana.

Persino la Pravda, *quotidiano del pcus, ha affrontato il delicato argomento, suggerendo un razionamento o una minore produzione a vantaggio della birra e dei vini («Lo Stato potrebbe trovare altre fonti di guadagno»), ma escludendo la possibilità del proibizionismo. E' questa, invece, la soluzione caldeggiata dalla* Literaturnaja Gazeta: *il giornale degli scrittori sovietici, più degli altri attento ai problemi sociali, afferma che in una sua indagine l'81 per cento dei lettori si sono detti favorevoli alla proposta.*

Ai russi piacciono le feste, che si risolvono per lo più in colossali bevute. E così trovano il modo di celebrare due capodanni, uno sul calendario attuale e uno su quello pre-rivoluzionario, due pasque, due anniversari della rivoluzione, e così via. La regola del buon padrone di casa — pena la squalifica agli occhi degli amici — è di mettere in tavola una bottiglia di vodka per ogni ospite. Bicchierini pieni e poi giù tutto d'un fiato, a testa alta, in una impressionante serie di brindisi: si comincia col bere agli amici, alla pace, alla salute, anche a Breznev, e si finisce per brindare, in un clima di sbornia generale, al gatto di casa o alla neve di un mese fa. Quando stappa una bottiglia, un russo non la riporrà mai semipiena: bisogna vuotarla, sbocconcellando i «zakuski» (antipasti) di funghi marinati, aringhe salate, «kolbasa» (salame), cetrioli piccanti, insalata di barbabietole.

I sovietici hanno un gesto caratteristico, per invitare o farsi invitare a bere: con indice e pollice si danno due o tre colpetti sul collo. Lo si vede dovunque, in qualsiasi momento del giorno, lo fa l'idraulico che viene ad aggiustarvi il rubinetto e vuole prima lubrificarsi lo stomaco, lo fanno gli amici appena vi accolgono a casa loro. E' il segnale di una sbronza in incubazione. «Il dottore me l'ha proibito» *resta l'unica frase che vi possa salvare dalla vodka senza offendere chi ve la offre. Ma la si sente sempre meno, domata dalle fiamme alcoliche del «drago verde».*

Fabio Galvano

Un Ufo nel Tibet

PECHINO — Un oggetto volante non identificato (Ufo) è stato avvistato il 24 luglio scorso nella parte nordorientale del cielo nel Tibet: lo ha rivelato ieri l'agenzia «Nuova Cina».

Il vicedirettore dell'ufficio meteorologico regionale Mao Rubai ha detto che l'oggetto luminoso era circondato da un anello di luce blu-bianca di luminosità variabile e si muoveva da Est a Ovest alla velocità di circa 120 chilometri al minuto. Il fenomeno è durato sette minuti.

LA LINGUA CHE PARLIAMO

Quello sgarbellato piace a Bacchelli

Come era prevedibile, si sono sollevate obiezioni sulla voce *sgarbellato* che compare in uno dei miei recenti articoli sulla lingua. Ed infatti, nello «Specchio dei tempi», un lettore, che dichiara di essere collezionista di dizionari, chiede lumi dopo aver invano consultato i vocabolari che non gli hanno dato risposta lasciandolo al buio e conclude: «*C'è qualcuno (forse lo stesso Bolelli) che mi possa illuminare? Gliene sarei molto grato*». Eccomi pronto a rispondere.

Io ho in mente di aver letto *sgarbellato* in Riccardo Bacchelli. Non so subito indicare il passo anche perché mi trovo fuori sede ma una ricerca accurata darebbe, credo, dei frutti. *Sgarbellato* è l'italianizzazione della parola emiliana (certamente bolognese) *sgarblè* che significa «privo di garbatezza», «inelegante e sconnesso», «sgangherato», per estensione da un originario valore di «scerpellato» che si riferisce ad occhio che abbia la palpebra rovesciata per malattia. Non equivale a *sgarbato* che nella comune coscienza linguistica vale «privo di buone maniere», «scortese», «maleducato». Bacchelli è bolognese e sono bolognese anch'io e forse quella voce l'abbiamo nel sangue. Che io abbia usato quella parola vuole dir poco ma che l'abbia usata Bacchelli vuol dire tanto.

E' ovvio che chi si fonda esclusivamente sui vocabolari rimanga sempre un po' arretrato rispetto all'uso della lingua. Non c'è vocabolario al mondo che possa seguire il ritmo dell'evoluzione linguistica e non si può negare che per ottenere l'inserzione in un vocabolario una parola nuova o poco usata debba attendere del tempo. Io ho discusso spesso nelle mie note di vocaboli che non figurano ancora nei dizionari e ricordo spesso le parole con le quali Giacomo Leopardi rivendicava il diritto di usare voci che non si trovavano nel Vocabolario della Crusca.

Sgarbellato può piacere o no, così come può piacere o non piacere un altro aggettivo che lo richiama, *sbardellato*, che compare nei vocabolari col significato di «sfrenato», «enorme», «smisurato». Non vi è dubbio che tutti e due rispondono a concetti che non sono espressi con esattezza da nessun altro termine. Né si deve eccepire che *sgarbellato* ha un'origine dialettale. I dialetti hanno lasciato tracce vive nel vocabolario italiano, con parole che ormai nessuno riconosce più come dialettali.

Spesso voci del Nord e del Sud hanno soppiantato voci toscane e sono entrate in italiano occupando un posto che nessuno vorrebbe o potrebbe negare. Il conflitto fra parole nate in Toscana ed altre nate fuori della Toscana può essere seguito in tutta la storia della lingua italiana, come fece notare il compianto Bruno Migliorini. Se si dice *ditale*, si usa una parola che ha soppiantato il toscano *anello*; dicendo *mezzadro*, nessuno ormai sospetta che la voce toscana era *mezzaiolo*; dicendo *redini* si evita il toscano *guide*; e così si dica per *sabbia* rispetto a *rena*, ecc.

Si richiamano questi casi per affermare non solo la validità di termini che hanno sopraffatto parole concorrenti ma per ribadire che le tradizioni dialettali italiane hanno titolo per introdurre vocaboli nel nostro lessico. Quando si dice tradizioni dialettali non si vuole lasciar fuori la Toscana che non è certo priva di tali tradizioni sia in certi libri sia nel parlare comune.

Cercando, per esempio, fra le parole del pittore e scrittore Lorenzo Viani possiamo trovare utili esemplificazioni. Viani usa *macèa* che non è registrato dai vocabolari comuni: significa «maceria» e corrisponde ad un esito fonetico prettamente toscano. *Macèa* resta, però, anche per la presenza del così simile *maceria*, ai margini della lingua: *mantrugiare*, invece, definito dallo stesso Viani, che spesso alla fine dei suoi libri poneva un glossarietto dei termini meno noti, «brancicare, palpeggiare sgarbatamente», compare in un vocabolario molto diffuso con la spiegazione, un poco più contenuta, di «strapazzare con le mani», preceduto dall'indicazione «(voce) popolare toscana».

Ma che dire di *marigiano* «uomo assuefatto al mare e che vive a disagio in terra ferma», assente nei vocabolari? La voce è diversa da *marinaio* e potrebbe — dico potrebbe — essere assunta dalla lingua comune italiana, così come, mi si consenta, *sgarbellato*. Ma l'uso segue vie sue proprie e non può essere forzato ad accettare o respingere le parole. D'altra parte il singolo autore, in particolari contesti letterari, ha diritto di usare voci non ufficiali purché esprimano qualcosa di nuovo.

Tristano Bolelli

LA TASS ATTACCA LO SCACCHISTA

«Korchnoi traditore»

MOSCA — L'agenzia sovietica *Tass* ha lanciato ieri un aspro attacco allo scacchista Viktor Korchnoi — l'ex cittadino sovietico fuggito in Occidente, che incontrerà il primo ottobre a Merano il sovietico «ortodosso» Anatoli Karpov per il titolo mondiale e l'ha definito un «*traditore della patria*», mosso solo da «*vili motivi di denaro*».

Viktor Korchnoi

L'attacco, provocato forse dalla decisione di Korchnoi di partecipare questo mese a un torneo scacchistico in Sudafrica, è in netto contrasto con il silenzio che i mezzi d'informazione sovietici hanno tenuto per mesi su Korchnoi.

Per la *Tass*, il «*traditore*» Korchnoi avrebbe come «unico principio nella vita quello di comportarsi come un avventuriero» e come «unico scopo, quello di arricchirsi» e sarebbe solo per soldi che egli ha «*tradito la patria ed è fuggito in Occidente abbandonando la famiglia a Leningrado*».

L'agenzia non ha detto che Korchnoi sta da tempo facendo di tutto — e ha minacciato persino di non giocare con Karpov — pur di ottenere per la moglie e il figlio l'autorizzazione a emigrare. La *Tass* non ha nemmeno detto che, pur di salvare l'incontro di Merano, le autorità di Mosca sembrano essersi segretamente impegnate a far partire la donna e il ragazzo.

Grave attentato saluta il successore di Rajai

Iran, deputato ucciso Bahonar è il premier

Il «capo spirituale» degli studenti che occuparono l'ambasciata americana freddato mentre si recava in Parlamento

Mitterrand richiama i francesi

TEHERAN — Nuovo, gravissimo colpo al partito repubblicano islamico al potere in Iran: Hassan Ayat, 43 anni, ideologo del movimento integralista e «capo spirituale» degli studenti che occuparono l'ambasciata americana, è stato assassinato ieri mattina con due colpi di rivoltella alla testa sparati da una *Mercedes*. Ayat, deputato eletto nella capitale, usciva di casa per andare in Parlamento, convocato per votare la fiducia al nuovo primo ministro nominato da Rajai, Mohammed Javad Bahonar.

Ayat era considerato l'eminenza grigia del pri, e la primavera scorsa era stato accusato da Bani Sadr di preparare un colpo di Stato contro di lui. E' morto all'ospedale poco dopo il ricovero. Due guardie del corpo sono rimaste ferite. L'ideologo degli studenti islamici è il ventottesimo parlamentare del partito integralista assassinato. Il 28 giugno scorso una bomba nella sede del movimento aveva ucciso 72 esponenti del partito, tra i quali il leader, l'*ayatollah* Beheshti.

Il portavoce del *Majlis* ha accusato dell'omicidio i *mujahiddin-e-khalq*, l'organizzazione marxista il cui capo, Massud Rajavi, è fuggito in Francia con l'ex presidente Bani Sadr. La sera precedente un altro deputato, Bahaeddin Alaihoda, era uscito incolume da un attentato: mentre andava in una moschea, alcuni colpi di pistola gli erano stati esplosi contro da un'auto in corsa. Una guardia del corpo era rimasta ferita.

In questo clima di tensione e di paura, ieri il Parlamento ha votato a stragrande maggioranza — 130 voti favorevoli, 14 contrari, 24 astensioni — la fiducia al nuovo primo ministro designato dal presidente Rajai, l'*hojatoleslam* Bahonar, 47 anni, segretario ad interim del pri, alto esponente della gerarchia religiosa.

Teheran. Il nuovo premier Mohammad Javad Bahonar

La situazione è tesa anche sul piano internazionale. Ieri sera Radio Teheran, citando un portavoce del ministero degli Esteri, ha annunciato che l'ambasciatore francese in Iran, Guy Georgy, è stato invitato a lasciare il Paese entro tre giorni perché il governo di Parigi non ha esaudito la richiesta iraniana di estradare Bani Sadr.

A qualche ora di distanza, un comunicato del presidente Mitterrand annunciava che tutti i cittadini francesi residenti in Iran erano invitati a lasciare il Paese. «*Il proseguire delle manifestazioni a Teheran* — dice il documento — *potrebbe generare atti incontrollati che metterebbero in pericolo i cittadini francesi. Il presidente della Repubblica ha pertanto chiesto a tutti i cittadini francesi in Iran di tornare al più presto possibile in Francia, ed ha richiamato in patria per consultazioni il nostro ambasciatore a Teheran. In sua assenza, la nostra ambasciata funzionerà con personale ridotto*». I francesi in Iran sono un centinaio.

Proclama di Reza Ciro Pahlavi «Un piano per salvare l'Iran»

IL CAIRO — Reza Ciro, figlio del defunto Scià dell'Iran, ha rivolto un messaggio ai «patrioti» iraniani in patria e all'estero esortandoli a sollevarsi contro «le forze del male» che si sono impadronite del potere.

Il documento, inciso su nastro e diffuso in 50 mila copie, è divulgato nel 75° anniversario della costituzione imperiale. Afferma: «Sinora ero reticente a svelare l'esistenza di piani concertati per non mettere a repentaglio la vita di alcuni dei nostri figli migliori... Siete rimasti all'oscuro di molte nostre azioni, ma vi voglio assicurare che sono stati fatti i passi necessari... per salvare l'Iran».

A mezzogiorno centinaia di automezzi si sono mossi salutati dagli applausi

Varsavia, finito il blocco del centro Oggi un incontro Solidarietà-governo

Per tre ore, ieri, hanno scioperato i lavoratori dei trasporti - Per due ore si sono fermati centinaia di migliaia di operai in tutto il Paese: la più grande manifestazione di quest'anno

VARSAVIA — *Centinaia di clakson, rombo di motori, grida, sventolio di bandiere: così si è conclusa, ieri a mezzogiorno, la manifestazione di protesta dei lavoratori aderenti a «Solidarietà», che da lunedì bloccavano con centinaia di automezzi il centro di Varsavia. Nello stesso momento terminava lo sciopero di tre ore proclamato dai lavoratori dei trasporti e quello di due ore proclamato dagli operai della regione di Varsavia e di altre città.*

Cinquemila persone, assiepate al grande crocevia non lontano dal ponte Poniatowski, hanno applaudito quando gli automezzi hanno incominciato ad allontanarsi. Il primo a partire è stato un autocarro adibito alla manutenzione stradale, sul quale una decina di operai sventolavano la bandiera nazionale. «Siamo tutti eccitati e felici — *ha gridato un manifestante* — La nazionale sa quello che vogliamo: i lavoratori sono in grado di esprimere le loro lagnanze». «Domani *(oggi, ndr)* riprenderemo i colloqui con il governo: se non accadrà nulla di nuovo, lunedì saremo di nuovo qui», *ha detto il numero due di «Solidarietà»*, Andrey Gwiazda.

Gli automezzi avevano bloccato il centro di Varsavia lunedì, per protestare contro la polizia che aveva impedito al corteo di raggiungere la sede del comitato centrale del poup, dove i lavoratori intendevano chiedere interventi energici contro la crisi alimentare.

«Il tentativo di avvicinare il potere alla società si è concluso con un fiasco, dato che la milizia si è mantenuta, per tutta la dimostrazione, a 200 metri di distanza da noi», *si legge in una dichiarazione firmata dai manifestanti.* «Il potere rimane chiuso in una gabbia arrugginita, dietro un cordone di polizia, separato da noi da un muro solido» *aggiunge il documento.* «Siamo rimasti liberi perché non siamo stati noi a esserci circondati dalle forze dell'ordine».

Un altro comunicato diffuso dai manifestanti sostiene che la manifestazione ha dimostrato all'opinione pubblica la volontà del sindacato libero di lottare per difendere gli interessi fondamentali del Paese. «La nostra azione di protesta si è conclusa con un successo totale — *si legge nel comunicato* — ma questa non è la fine della nostra lotta. Pur non volendo portare a un confronto, lotteremo per l'autogestione e i prodotti alimentari».

Lo sciopero di tre ore dei lavoratori dei trasporti e quello di due ore degli operai è stato la manifestazione sindacale più imponente dopo il grande sciopero di marzo. Vi hanno partecipato, in tutto il Paese, un milione di lavoratori. In alcune fabbriche però ci sono state solo proteste simboliche. Circa 9 mila operai delle acciaierie Huta Warszawa hanno indossato bracciali rossi e bianchi (i colori nazionali) ma hanno continuato il lavoro. «Sarebbe impossibile fermare improvvisamente una fabbrica così grande», *ha detto il portavoce di «Solidarietà».*

Anche i dipendenti della grande fabbrica Ursus non hanno interrotto la produzione dei trattori, tanto necessari al mercato agricolo.

Circa 1500 persone hanno marciato per le strade di Tarnowskie Gory e hanno inviato una petizione al Parlamento per chiedere razioni normali di carne e riforme economiche.

Gli Usa confermano manovre russe nel Mar Baltico

NEW YORK — L'Unione Sovietica sta effettivamente compiendo esercitazioni navali nel Mar Baltico. La notizia, anticipata nei giorni scorsi a livello non ufficiale, è stata confermata dal Pentagono. «*Si tratta della flotta più consistente mai radunata dai sovietici nel Mar Baltico*», ha detto il portavoce del Pentagono.

Concluse a Vienna le trattative per debiti polacchi

VIENNA — Si sono concluse ieri a Vienna le trattative tra un consorzio di banche occidentali e la Banca polacca per il Commercio estero «Handlowy», per una sistemazione dei debiti polacchi nei confronti dell'Occidente.

Nessun comunicato comunque è stato emesso dopo i colloqui, che sono durati solo due giorni.

Il potere ai capi delle forze armate

Bolivia, Garcia Meza lascia la presidenza Ma i ribelli resistono

LA PAZ — Il presidente boliviano Garcia Meza si è dimesso martedì notte (ieri mattina in Italia) cedendo il potere alla «giunta dei comandanti» formata dai capi di esercito, aeronautica e marina. Lunedì due generali ribelli avevano occupato la seconda città del Paese, Santa Cruz, chiedendo le dimissioni di Garcia Meza. Quest'ultimo si è rivolto al Paese poco prima di annunciare le sue dimissioni: «*La patria* — ha detto — *è al di sopra di ogni vanità*».

Nonostante gli appelli dei tre membri della «giunta», i militari ribelli, capeggiati dal generale Alberto Natusch Busch, continuano ad essere trincerati a Santa Cruz. Un portavoce dei ribelli ha detto che non cederanno sino a quando non saranno stati disciolti tutti i gruppi parlamentari, non saranno riammessi nelle loro cariche tutti gli ufficiali esonerati o colpiti da sanzioni durante il governo del generale Garcia Meza e non saranno adottate «*misure concrete*» contro il traffico di stupefacenti. Con l'allontanamento di Garcia Meza — ha aggiunto il portavoce — il regime instaurato durante il suo governo rimane «*intatto*».

I ribelli contano sull'appoggio di cinque divisioni dell'esercito e di varie unità dell'aviazione e della forza navale, complessivamente 8500 uomini. Il comandante dell'aeronautica, generale Bernal, ha annunciato che sarà mantenuto il coprifuoco sinché sarà necessario e che si continuerà nelle «*grandi linee il processo di ricostruzione nazionale iniziato il 17 luglio 1980*» quando il presidente Lidia Gueiler venne destituita da uno dei più cruenti «golpe» mai avvenuti in Bolivia dalla sua fondazione (6 agosto 1825).

Il movimento ribelle di Santa Cruz è stato apertamente appoggiato dalla confederazione operaia boliviana (Cob) e dagli ex presidenti Adolfo Siles Salinas ed Hernan Siles Zuazo.

El Salvador: uccisi 150 soldati?

SAN SALVADOR — Secondo un portavoce della guerriglia, almeno 150 soldati governativi sarebbero rimasti uccisi durante un'offensiva delle truppe regolari nei dintorni del vulcano Guazapa, 53 chilometri a Nord-Est della capitale.

«Spia di Mosca» fucilata in Cina

PECHINO — Un giovane contadino cinese è stato fucilato sotto l'accusa di spionaggio in favore dell'Unione Sovietica.

Il quotidiano *Chiarezza* precisa che il condannato, 25 anni, si chiamava Wen Zhiquan e lavorava in una comune agricola presso Yichun, a circa 300 chilometri dalla frontiera con l'Urss.

Nel gennaio 1980, dopo aver svaligiato l'armeria della sua comune, era fuggito oltre confine.

Il ministro italiano a colloquio con il presidente somalo Siad Barre

Colombo tra i profughi dell'Ogaden «Scarso ottimismo per le trattative»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOGADISCIO — Una pace stabile nel Corno d'Africa rimane tanto urgente quanto difficile. Lo si è ben visto ieri a Jalalaqsi, uno squallido agglomerato di capanne, 200 chilometri a Nord di Mogadiscio, in cui vivono concentrati gli uni addosso agli altri 150, 160 mila profughi dall'Ogaden. Quasi esclusivamente bambini malnutriti, donne avvizzite dalle fatiche e dalle privazioni, vecchi che si trascinano a stento: li hanno accompagnati fin qui, per poi tornare al di là della frontiera, pastori nomadi trasformati in guerriglieri che combattono i soldati etiopici e i loro alleati cubani.

Ma questa stessa folla dolente, incitata dai suoi capi, ha accolto il ministro Colombo e le autorità locali che l'accompagnavano nella visita con grida di rivincita: «Abbasso i russi, fuori i cubani». Un coro acuto, interrotto soltanto dall'urlo modulato delle vecchie, che ha fatto da contrappunto all'intera manifestazione. Colombo ne è rimasto turbato. La pace in questa regione deve risolvere problemi di rivendicazioni nazionali e di miseria. Gli uni e gli altri esasperati da una vita quotidiana che non è più dura di quella che i profughi avevano nelle terre abbandonate, ma che la guerra ha caricato adesso di nuove tensioni.

Questa gente e i rifugiati in altri campi simili, in totale tra 800 mila e un milione di persone bisognose di tutto, sono somali e vogliono tornare in Ogaden. Ma il regime di Addis Abeba non permetterà loro di rientrare finché non sarà stato risolto il contenzioso con la Somalia. Quali possibilità ci sono per una soluzione politica negoziata del conflitto? Al termine di due giorni di colloqui, il nostro ministro degli Esteri dice: «*Non posso esprimere conclusioni di grande ottimismo. La situazione resta difficile. Ho tuttavia l'impressione che vada maturando una visione obiettiva dei problemi. Se non si arriva alla trattativa, l'esistenza delle popolazioni coinvolte sarà sempre più grave*».

Il presidente Siad Barre, con il quale Colombo ha parlato tre ore l'altra notte, ha confermato la disposizione somala al negoziato. Le condizioni che pone sono però tali da vanificare, attualmente, questa disponibilità. Noi non abbiamo pretese territoriali, afferma Siad Barre, ma vogliamo garantire l'identità delle popolazioni somale anche quando esse si trovano sotto altra sovranità. Vuol dire che devono essere i somali dell'Ogaden a chiedere l'annessione del loro territorio alla Somalia: una procedura ritenuta inaccettabile ad Addis Abeba. Lo spazio di manovra che i Paesi amici della Somalia hanno quindi per tentare un avvicinamento delle rispettive posizioni in contrasto non appare ampio.

Le misere condizioni di vita dei profughi, come quelle non sempre migliori dei somali che vivono fuori dei maggiori centri urbani, potranno dunque migliorare soltanto grazie agli aiuti internazionali, almeno nel futuro più vicino. L'Italia ha deciso di impegnarsi a fondo, compatibilmente con le possibilità del Paese. Ieri sera Colombo ha firmato un vasto e articolato accordo di cooperazione economica e tecnica, oltre ad un piano di aiuti alimentari. Il governo di Roma provvederà immediatamente all'invio di 5 mila tonnellate di riso, che si aggiungono ad altre 10 già programmate; in tre anni concederà doni e prestiti agevolati per un totale di 230 miliardi di lire e un finanziamento straordinario di altri 75 sulla base di un programma aggiuntivo.

Livio Zanotti

Violenti scontri tra cattolici e soldati inglesi in Nord Irlanda

LONDRA — Violenti scontri tra dimostranti cattolici irlandesi e forze di sicurezza britanniche sono avvenuti la notte scorsa a Belfast, Londonderry e in altri centri dell'Ulster, dopo i funerali dell'ottava vittima dello sciopero della fame, Kieran Doherty, morto domenica scorsa.

«Washington Star» Nessun acquirente

WASHINGTON — E' fallito l'ultimo tentativo per salvare il quotidiano della sera *Washington Star*. Il gruppo di uomini d'affari e sindacalisti che negli ultimi giorni avevano cercato di trovare un acquirente per la testata, vecchia di 128 anni, ha infatti deciso, come ha detto un suo esponente, che «*non vale la pena continuare sulla via intrapresa*».

OSSERVATORIO

Sadat e Reagan nel dopo-Libano

Anche se c'è dell'esagerazione nel conto di Arafat («*E' stata la sesta guerra tra Israele e i palestinesi*»), quanto è accaduto in Libano nel mese di luglio resta tra le cronache politiche più importanti di questi ultimi anni, perché ha comunque modificato profondamente i termini del confronto in Medio Oriente: il fatto che per la prima volta l'Olp sia stata parte ufficiale d'un accordo tra i due fronti attribuisce all'organizzazione politico-militare dei palestinesi un riconoscimento che l'impone di forza anche all'interno del processo di pacificazione tentato attraverso i colloqui di Camp David.

Questo significa che Sadat si trova obbligato a tener conto (ben di più di quanto prevedibilmente ne avesse voglia) del ruolo conquistato da Arafat sul campo, e che una nuova particella di soluzione s'inserisce nel dialogo con Reagan, condizionando in qualche modo la prospettiva dell'autodeterminazione indicata dall'accordo di due anni fa. Ma questo significa anche che trova una conferma difficilmente contestabile il collegamento tra l'intricato conflitto libanese e la soluzione della crisi mediorientale, l'uno e l'altra passando attraverso lo scioglimento del nodo nazionale palestinese.

Ora che l'Olp si è guadagnata nei fatti una credibilità di interlocutore della trattativa di pace, diventa sempre più palese, infatti, come la massiccia presenza di profughi e guerriglieri *fedayn* in territorio libanese si riveli un elemento di estraneità rispetto all'equilibrio politico e confessionale che le varie componenti etnico-religiose possono ritrovare in Libano. Quest'incastro delicato di risentimenti, di aspirazioni e di vendette ha certamente altri legami d'ordine sociale e ideologico, che radicano la presenza palestinese anche nel campo tumultuoso delle lotte combattute dalla sinistra musulmana; ma quanto più l'Olp si trasforma in organo rappresentativo d'una nazionalità autonoma e orgogliosa, tanto più quei legami si mostrano accessori e secondari rispetto al grande corso della lotta per la costituzione d'uno Stato indipendente.

Il processo è complicato da almeno due altri fattori: il primo sono le ambizioni e gl'interessi «nazionali» siriani, che puntano con grande risolutezza ad una conferma di Damasco nel ruolo di tutore politico del movimento palestinese e dello stesso futuro libanese; il secondo sono le divisioni e le fratture che agitano all'interno l'organo politico *fedayn*, mettendo in pericolo il conseguimento di qualsiasi risultato a livello internazionale (ci sono notizie ancora di gravi scontri, e di almeno 17 morti, tra fazioni palestinesi nella città di Tripoli).

Se la Siria può infatti frenare pesantemente il processo di emancipazione dell'Olp, la guerra di fazioni rischia di togliere ad Arafat quella credibilità politica che le armi gli avevano assegnato sul campo di battaglia: una sua dimostrata incapacità di controllare pienamente i contrasti che agitano l'esecutivo dell'Olp finirebbe per riprecipitare i palestinesi nel ginepraio libanese, riportando ancora al largo quel progetto di soluzione che s'è intravisto non appena Arafat ha concluso la tregua con Israele (nell'incontro di Baadba, sulla collina di Beirut, il giorno dopo la tregua è stato fissato infatti un primo atto di pacificazione del Libano tra musulmani, falangisti e siriani).

Mimmo Càndito

L'opposizione contesta dura le concessioni ai partiti religiosi

Begin presenta il nuovo governo (con una cauta apertura a Mosca)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il primo ministro Begin ha presentato ieri mattina il suo nuovo governo alla *Keneseth*, presente il Capo dello Stato, Navon. Nella serata di martedì era stato firmato l'accordo di coalizione (rinviato due volte) tra il *Likud*, il *Mafdal*, l'*Agudat Israel* e il *Tami*, accordo che consta di 83 articoli, di cui 50 relativi alle intese di carattere religioso, che non sono stati ancora resi pubblici.

Nel suo discorso, Begin ha fatto l'elogio del proprio partito e della vittoria ottenuta per la seconda volta alle urne, e ha negato che negli accordi di coalizione sia stato vittima di ricatti da parte dei partiti minori. Ha poi affermato che le recenti operazioni in Iraq e in Libano sono state fatte per legittima difesa. Si è poi soffermato sugli aspetti positivi e negativi dei rapporti con gli Stati Uniti, ai quali ha contestato sia la decisione di sospendere la fornitura di aerei a Israele («*Una rottura di contratto*») che quella di cedere all'Arabia Saudita «*Stato estremista che arma i terroristi, gli aerei ultra-sofisticati Awacs, che possono arrivare fino a Tel Aviv e tornare indietro senza rifornimento*».

Ha trascurato completamente i Paesi della Cee, esprimendo solo la speranza che le relazioni con la Francia, presieduta da un «amico» come Mitterrand, ritornino quelle di un tempo. Ha inaspettatamente accennato alla possibilità di un ristabilimento dei rapporti con l'Urss, se Mosca cambierà atteggiamento nei confronti degli ebrei.

La risposta del capo dell'opposizione laborista è stata dura e particolareggiata, e si è soffermata soprattutto sulle realizzazioni del Fronte del lavoro nei trent'anni di potere. Peres ha posto in rilievo il fatto che mai una coalizione è stata costituita a un prezzo elevato come l'attuale: il *Likud* ha ceduto alle esigenze dei partiti religiosi, estremisti e no, che hanno posto pesanti ipoteche sul futuro del governo e del Paese. Ha anche severamente criticato la scelta di Sharon come ministro della Difesa, e si è soffermato sulle condizioni economiche e sociali del Paese, che esigono pronti interventi, e alle quali il premier non ha fatto cenno, mentre la politica economica del suo precedente governo ha portato all'inflazione attuale.

Ecco la composizione del nuovo governo: Menachem Begin (*Herut*), primo ministro; Ariel Sharon (*Herut*), Difesa; Itzhak Shamir (*Herut*), Esteri; Yoram Aridor (*Herut*), Finanze; Yakov Meridor (*Herut*), coordinatore degli affari economici; Haim Corfu (*Herut*), Trasporti; Mordechai Zippori (*Herut*), Comunicazioni; Simha Ehrlich (liberali), vice primo ministro e ministro dell'Agricoltura; Itzhak Moda'i (liberali), ministro senza portafoglio; Moshe Nissim (liberali), Giustizia; Gideon Patt (liberali), Industria e Commercio; Avraham Sharir (liberali), Turismo; Itzhak Berman (liberali), Energia; Eliezer Shostak (*La'Am*), Salute pubblica; Joseph Burg (nazionalreligiosi), Interno, Polizia e Affari religiosi; Zevulun Hammer (nazionalreligiosi), Educazione; Aharon Abuhatzeira (*Tami*), Lavoro, Affari sociali e Immigrazione.

Begin detiene anche il dicastero degli Alloggi. I rappresentanti della *Agudat Israel* non hanno dicasteri, ma sono a capo di tutte le commissioni economiche della *Keneseth*.

Un portavoce militare ha ieri smentito la notizia, data a Beirut dall'Olp, secondo la quale una vedetta israeliana avrebbe bombardato l'altra notte un campo profughi vicino a Tiro, nel Libano Meridionale, violando la tregua.

Giorgio Romano

Leader palestinese ferito in un attentato a Varsavia

VARSAVIA — Un dirigente palestinese, Mohammed Daoud Oudah, meglio noto come Abu Daoud, è ricoverato in gravi condizioni in un ospedale di Varsavia per un attentato subito sabato scorso nella capitale polacca. La notizia, pubblicata ieri dal quotidiano libanese *As Safir*, è stata confermata dal capo dell'ufficio dell'Olp a Varsavia, Mahmoud Yaseen.

Abu Daoud è stato indicato come membro, e a volte leader, del gruppo palestinese «Settembre nero», che rivendicò la responsabilità del massacro compiuto durante le Olimpiadi di Monaco del 1972 e nel quale morirono undici atleti israeliani.

Scontri in Libano tra filo-siriani e filo-fedayn Diciassette morti

BEIRUT — Martedì sera uomini armati appartenenti a gruppi filo-palestinesi e filo-siriani si sono scambiati colpi di mortaio e di fucile mitragliatore a Tripoli (Libano settentrionale).

La radio governativa ha precisato ieri che negli scontri 17 persone sono morte e 25 sono rimaste ferite.

Nel pomeriggio di ieri si è stabilita una tregua.

Andranno in vacanza in macchina anche se la benzina costerà il triplo

L'auto-guscio dei tedeschi in ferie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *L'automobile, la «creatura prediletta dei tedeschi» (come si dice in Germania) verrà usata anche in futuro dalla maggioranza degli abitanti della Repubblica Federale per andare in vacanza, quale che sarà il prezzo del carburante. Con sorpresa lo ha constatato il ministro dei Trasporti, Volker Hauff, da uno studio affidato all'Istituto di ricerche* Socialdata *per conoscere le abitudini di viaggio dei suoi connazionali, dei quali si dice (e non soltanto all'estero) che sono molto coscienziosi quando si tratta di risparmiare.*

Attualmente, per andare in vacanza, il 70 per cento dei tedeschi si serve dell'automobile, il 14 per cento del treno, il 10 per cento dell'aereo. Gli altri vanno in crociera, in bicicletta o a piedi. «Di quale mezzo di trasporto vi servirete se il prezzo del carburante aumenterà del 50, del 100 e del 200 per cento?» *è stato domandato a un campione di 16 mila cittadini, nei mesi scorsi, quando la benzina normale costava ancora 600 lire al litro.*

Con la benzina a 900 lire nessuno passerà al treno: il 37 per cento risparmierà sul viaggio, il 10 per cento cambierà la meta del viaggio (naturalmente fatto in automobile), soltanto il 2 per cento rinuncerà a partire. Con la benzina a 1200 lire al litro, risultato quasi uguale: aumenta all'11 per cento il numero delle rinunce, e 3 persone su cento preferiranno il treno. E con la benzina a 1800 lire al litro? hanno domandato quelli di Socialdata, *certi di sentirsi rispondere che la maggioranza delle automobili resterà in garage.*

Calcolo sbagliato. Solo il 25 per cento rinuncerà al viaggio per le ferie; il 16 per cento è deciso ad abbreviare le vacanze; l'1,8 per cento ritiene che si comporterà «come ora»; la maggioranza del 42 per cento ha intenzione di cambiare la meta delle ferie, cioè di allontanarsi poco da casa. Il che — secondo gli operatori turistici — è di cattivo auspicio per i Paesi delle tradizionali vacanze dei cittadini della Germania Federale, in primo luogo l'Italia e l'Austria, ma anche la Svizzera e la Spagna.

Quanto più aumenterà il prezzo del carburante in Germania, cioè, tanto meno turisti tedeschi si riverseranno sulle spiagge del Mediterraneo e sulle Alpi. Non verranno neppure in treno, chè dall'inchiesta ordinata dal ministero risulta che soltanto 4 tedeschi su centinaio sono disposti a passare alla ferrovia, anche se la benzina dovesse salire a 1800 lire al litro. Continueranno a viaggiare in macchina, ma rimarranno in patria.

Allarmato per l'«affezione» dei suoi connazionali per l'automobile, il ministro ha detto: «Evidentemente non siamo ancora riusciti a far capire che bisogna cambiare abitudini». *Diversi giornali hanno protestato contro la pubblicazione dei risultati dell'inchiesta, che considerano un «incoraggiamento» ai Paesi produttori di greggio e alle grandi società petrolifere ad aumentare ulteriormente i prezzi.* «Ora ce l'hanno per iscritto, gli sceicchi e le multinazionali — scrive il Westfalenblatt di *Bielefeld* — che i tedeschi non abbandoneranno la macchina neppure se dovranno sborsare per ogni litro di benzina il triplo di oggi».

Tito Sansa

Cristianamente è mancata

Natalina Pastore ved. Villata

Addolorati lo annunciano i figli [illegible], Felice e Vincenzo, nuore, genero, nipoti, sorelle, fratello, cognati e parenti. Un ringraziamento ai dottori Vittorio e Pietro Caramello. I funerali giovedì 6 alle ore 14,30, strada Val Pattonera 166. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 agosto 1981

Il [illegible] Pierangela Carigliò e famiglia piangono la cara NATALINA.

La famiglia Becca e Sinchetto partecipano al dolore.

Rino e Tania Gente si uniscono al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Bella ved. Cerruti

di anni 82

Lo annunciano profondamente addolorati i figli Giovanni, Mario, Rosa ed [illegible] con le rispettive famiglie, il fratello Luigi e famiglia, l'affezionatissima sorella Rosa, cognato, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 7 corrente mese, alle ore 9, partendo dalla casa di riposo «S. Arnaldo». Non fiori, ma eventuali offerte alla casa di riposo.
— Montechiaro d'Asti, 5 agosto 1981

Impiegati e Maestranze dell'impresa edile Fratelli Cerruti partecipano al dolore dei Titolari per la perdita della mamma

Caterina Bella ved. Cerruti

— Torino, 5 agosto 1981

E' tragicamente mancato

Aldo Zancanaro

Ne danno il doloroso annuncio, la moglie Assunta, la figlia Laura, mamma, papà, fratello, cognata, cognati, suoceri, parenti tutti. Funerali sabato 8 agosto ore 10,15 parrocchia S. Giulia.
— Torino, 6 agosto 1981

Titolare e Dipendenti Ditta [illegible] si associano al dolore della famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Francone

Ne danno l'annuncio la figlia Domenica con il marito Lucio [illegible], il fratello Pietro con la moglie Lucia, la sorella Maria e famiglia, nipoti, cugini, parenti tutti. La benedizione della cara salma sarà impartita oggi in San Gillio, via Alpignano 26, alle ore 15; indi i funerali avranno luogo in San Francesco al Campo alle ore 16,30.
— San Gillio, 6 agosto 1981

L'Amministrazione Comunale di San Francesco al Campo, partecipa al grave lutto del comm. Francone.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari

Augusto Morone

di anni 70
anziano FIAT

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Margherita [illegible], la figlia Bruna, il genero Roberto, i nipoti Maurizio e Barbara, fratelli, sorelle e cognate. La presente è partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo il giorno 7-8-81 alle ore 9,30 dalla cappella delle Molinette in via Santena.
— Torino, 5 agosto 1981

Si uniscono al dolore le famiglie [illegible], Piantelli, Ossola, Bertolino.

Si è spento il dolce sorriso di

Poloni Vercellino Giraudi

Con tenerezza infinita, nell'angoscia del grande affetto perduto, lo annunciano Franz, Beppe con Carla, Maria con Alberto [illegible], i dolci nipoti Umberto con Gabriella, Barbara e Valeria. Ivà Adelina POLONI riposa nel Cimitero di Sassi, accanto ai suoi cari.
— Torino, 2 agosto 1981

Rita Mazzolini partecipa sentitamente.

Gastone e Annamaria sono affettuosamente vicini al grande dolore di Franz, Marco e Beppe per la scomparsa della carissima POLONI.

Cristianamente è mancata

Vera Bonino in Voyat

anni 39

L'annunciano il marito Nello e la piccola Roberta, papà, mamma, suocera, cognati, l'amica Angela, zii e parenti tutti. Funerali giovedì 6 corr. ore 14,30 nella parrocchia Divina Provvidenza via Asinari di Bernezzo 40. La cara salma proseguirà per Front Canavese ove alle ore 15,30 si ripeteranno i funerali dalla parrocchia. La presente è partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento ai dottori Roberto Musella e Do[illegible].
— Torino, 5 agosto 1981

Amici e Colleghi dell'Enel - C.re Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Vera Bonino Voyat

— Torino, 5 agosto 1981

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Semenzato ved. Carniato

anni 90

Ne danno il doloroso annuncio i figli Lina con il marito Tino; Egidio con la moglie Luciana; i nipoti Paolo e Anna. I funerali giovedì 6 corrente alle ore 15,30 dall'abitazione via Monte Grappa, 34.
— Torino, 5 agosto 1981

La famiglia [illegible] - Farina partecipa al dolore di Lina e famiglia per la perdita della MAMMA.

E' mancato

Giuseppe Garis

cav. Vitt. Veneto
anni 84

Lo annunciano la figlia Maddalena col marito Domenico e figlia Aldo col marito Roberto e l'adorato nipotino [illegible], parenti tutti. Funerali giovedì 6 corr. ore 9 partendo dalla parrocchia Regina Mundi.
— Nichelino, 5 agosto 1981

Cristianamente è mancata

Ermenegilda Guerrino vedova Cerruti

Ne danno l'annuncio nuora, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerale venerdì 7 ore 8,45 ospedale Mauriziano.
— Torino, 5 agosto 1981

E' mancata ai suoi cari

Angela Catenazzo nata Romano

anni 41

L'annunciano il marito Alfredo, il bimbo Raffaele, fratelli, sorella, cognati, suocera, zii, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 6 corr. ore 16,30 dall'abitazione via Canavere 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Borgaro, 5 agosto 1981

E' mancato

Domenico Piazzalunga

Lo piangono moglie, figli, nuore, genero, parenti tutti. Funerali venerdì 7 corrente ore 10,15 nella parrocchia SS. Nome di Gesù.
— Torino, 5 agosto 1981

Cristianamente è mancata

Margherita Marocco vedova Martinetto

anni 86

L'annunciano con dolore i figli [illegible] con il marito Costantino, Piero con la moglie Ida; i nipoti Silvana, Enzo, Denise, Claudio; la sorella Delfina, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 7 corr. ore 17,15 via Bagioni 8. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— S. Maurizio Canavese, 5 agosto 1981

I Dirigenti, Giocatori e Simpatizzanti del Basket Club Borgomanero partecipano al dolore che ha colpito Gianni Filippa e famiglia per la perdita del caro papà

Giovanni Filippa

— Borgomanero, 4 agosto 1981

(Continua a pag. 5)

S'inasprisce nel Midi la guerra alle importazioni dall'Italia

Francia: scorte armate al vino blocchi stradali dei contadini

«Vigilantes» pagati dai commercianti seguono le cisterne mentre i «vignerons» intasano gli incroci con i trattori - Anche la frutta proveniente dalla Spagna è boicottata

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NARBONNE — La situazione è precipitata improvvisamente. Contro gli squadroni del Midi tollerati dalla polizia, gli imprenditori francesi organizzano nel Sud della Francia scorte armate ai convogli di vino italiano. Ai blocchi dei trattori agli ingressi dell'autostrada che costeggia il golfo del Leone nella regione del Languedoc-Roussillon, i grandi commercianti francesi rispondono ingaggiando «vigilantes» privati. Hanno il compito di garantire il trasporto del vino italiano destinato a rafforzare la gradazione alcolica del prodotto francese. Si temono incidenti.

Le tensioni più acute si registrano a Narbonne, nel Dipartimento dell'Aude. Davanti alla prefettura della città si moltiplicano le scritte per il blocco delle importazioni. Sulla facciata gotica della cattedrale di Saint-Just, sono comparsi slogans contro gli italiani e gli spagnoli. Alla guerra del vino si aggiunge, in queste ore, quella della frutta in arrivo dalla penisola iberica.

Due i momenti di maggiore incertezza: alle 9 del mattino, all'uscita dell'abitato di Narbonne, sulla strada per Perpignan, quando un gruppo di agricoltori ha bloccato con 200 tonnellate di meloni la nazionale n. 9. La città, in direzione della Spagna, è stata isolata. In un ingorgo spaventoso, sotto il sole a 40 gradi, centinaia di automobilisti sulla strada delle vacanze hanno minacciato di forzare il blocco.

La tensione s'è ripetuta nel pomeriggio, sui due sensi di marcia dell'autostrada per Carcassonne, in direzione di Tolosa. Un carico di quindici tonnellate di pere spagnole è stato disperso sull'asfalto e le cassette incendiate. Anche ieri la polizia non è intervenuta. Nessuna opposizione delle autorità anche alla stazione ferroviaria di Carcassonne, nell'assalto ad un «merci» carico di frutta di provenienza spagnola. I gendarmi sembrano avere gli occhi bendati e gli importatori accusano il governo di Parigi di voler creare una *«situazione insostenibile nel Midi»*.

La guerra del vino e della frutta si combatte in queste ore essenzialmente tra francesi. Il nodo resta il porto di Sète, con i suoi tre milioni di ettolitri di vino arrivati dall'Italia nei primi sette mesi dell'anno. Ieri, per ritorsione contro gli squadroni dei «vignerons» che evocavano il ricordo antico delle lotte di Marcelin Albert e gli scontri sanguinosi del '75 a Montredon, gli importatori di Sète hanno minacciato la serrata delle aziende con lo spettro della sospensione dalla paga per 1500 lavoratori del porto e 150 impiegati.

I sindacati hanno reagito con determinazione. Minacciano, adesso, contro la serrata, l'occupazione delle aziende. E' in corso un braccio di ferro mentre l'ultima motocisterna italiana, con 932 tonnellate di vino greco, lascia i canali roventi di Sète dal Quai d'Alger. Al comando della motocisterna che ha depositato un vino *«forte e liquoroso»* di Samos, Nicola Rongitti, 48 anni, di Vasto (Abruzzi). *«Ho consegnato il carico alla compagnia del signor Leduc* — dice Nicola Rongitti —, *ho attraccato e sdoganato senza difficoltà»*.

Alla Camera di commercio di Sète, che ha la gestione del più importante scalo vinicolo della Francia, Bernard Lasserre, direttore aggiunto del servizio, ammette con malizia: *«Il prodotto italiano, quello greco o quello algerino, rimane a Sète per poche ore, subito prosegue per Bordeaux e per la Borgogna dove si produce un ottimo vino francese»*.

E la guerra del vino? *«I "vignerons" protestano* — afferma Lasserre — *soltanto quando c'è una superproduzione. Quando tutto il loro vino è ritirato, in Francia può entrare qualsiasi cosa: la guerra finisce con la vendita del prodotto o con una sovvenzione del governo. Quanto alla qualità, agli squadroni del Midi poco importa»*.

E' di queste ore la decisione del ministro dell'Agricoltura, Edith Cresson, di concedere 200 milioni di franchi ai produttori. Ma nella regione della Languedoc-Roussillon, nessuno è soddisfatto.

Identiche reazioni tra i regionalisti dell'Occitania. Jean Huillet, il leader del Mivoc, con la sua faccia alla Lech Walesa, ammette: *«Il governo attuale non può risolvere in due mesi i problemi che si trascinano nella nostra regione da trent'anni»*. Poi ripete: *«L'importante è evitare che gli italiani continuino ad esportare i loro vini artificiali, a scaricare in Francia le loro truffe. Una nostra indagine ci consente di affermare che il prodotto smerciato ad undici franchi al grado-ettolitro è ottenuto con composti chimici da un mosto rinforzato»*.

La collera del Midi preoccupa il governo di Parigi. Il nuovo assetto politico francese sa che, da sempre, gli agricoltori del Mezzogiorno sono stati all'opposizione. Portarli adesso nelle decisioni della nuova maggioranza, organizzandone il consenso, non sarà facile.

Dice il giovane Lasserre, della Camera di Commercio: *«Questa, da sempre, è una terra di eretici e di guerre di religione. Il pericolo, per Mitterrand, è che la guerra contro i prodotti italiani e spagnoli si trasformi in una fronda contro Parigi»*.

Francesco Santini

Arrivati a Parigi «ispettori» italiani

ROMA — Sono partiti regolarmente lunedì scorso e hanno cominciato il loro lavoro gli «ispettori» (si tratta in realtà di funzionari dell'Ice, l'Istituto per il commercio estero) incaricati dal ministro del Commercio estero di sorvegliare sullo sdoganamento di prodotti ortofrutticoli esportati in Francia.

I funzionari operano e opereranno per le prossime settimane nei due principali centri dove avvengono le pratiche doganali: il posto di confine di Modane (ferrovia Torino-Parigi) e il grande mercato ortofrutticolo parigino di Rungis, nei dintorni della capitale francese.

Il compito che il ministro Nicola Capria ha affidato agli «ispettori» è, in sostanza, di evitare che i funzionari francesi, per venire incontro alla protesta degli agricoltori di quel Paese, siano troppo rigidi e respingano, ai controlli (preoccupati soprattutto per le importazioni di vino italiano di qualità), merce perfettamente in regola, non sofisticata o di cattiva qualità.

A questo si arriverà con la massima correttezza, affiancando i funzionari francesi nel controllo di qualità e anzi respingendo per primi quei carichi di uva, pomodori ecc. che risultassero non corrispondenti alle norme: per evitare che la malafede di qualche produttore italiano giustifichi rappresaglie verso tutti, nel clima creato dalla «guerra del vino», scatenata nelle campagne francesi contro il prodotto importato dall'Italia.

Non dovrebbe essere difficile ai funzionari dei due Paesi agire di comune accordo, se la buona volontà ci sarà: le norme di qualità per i prodotti ortofrutticoli, così come per il vino, sono stabilite da regolamenti della Comunità europea, validi sia in Italia che in Francia.

La rigidità applicata in alcuni casi dai francesi, secondo quanto si dice, riguarderebbe poi soltanto i prodotti provenienti dall'Italia, e non quelli che arrivano in Francia da altri Paesi mediterranei.

Amici dei colonnelli dietro i roghi in Grecia?

Atene. Immense nubi di fumo nero si innalzano dalle foreste incendiate alla periferia nord-orientale della capitale greca (Tel. Upi)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ATENE — Decine di incendi divampano da lunedì in Grecia; martedì sera in Attica è stato decretato lo stato d'emergenza. L'altro pomeriggio il fuoco ha devastato la periferia residenziale a Nord-Est della capitale, e ha distrutto migliaia di ettari di foreste in 13 province. Alcuni indizi fanno ritenere che si tratti di incendi dolosi. Le fiamme sono divampate contemporaneamente nei quartieri residenziali di Kastri e Kiffisia, dove risiedono molte personalità politiche, fra le quali Papandreu, presidente del partito socialista greco, e Averoff, vicepresidente del Consiglio.

Con telefonate a giornali ateniesi, un'organizzazione sinora sconosciuta, «La freccia azzurra», ha rivendicato la responsabilità degli incendi e ha minacciato di mettere il Paese a ferro e fuoco se i membri della giunta al potere fra il '67 e il '74 non verranno amnistiati entro il 15 agosto.

Per ora la polizia non sembra prendere sul serio questo gruppo, ma gran parte dell'opinione pubblica è convinta che gli incendi siano di origine dolosa e che abbiano moventi politici; i partiti affermano che tutto è opera di un terrorismo organizzato che mira a provocare la destabilizzazione del Paese, e criticano il governo, incapace di prevenire questi gesti criminosi. Lo stesso Averoff ha dichiarato che «c'è qualcosa di sospetto» nei roghi; un giornale della sera ha titolato: «Prova generale per un colpo di Stato».

Il 13 dicembre dello scorso anno ad Atene era circolata la voce che gruppi di estrema destra intendessero rapire Averoff e Mitsotakis, il ministro degli Esteri, per chiedere in cambio la liberazione dei colonnelli, condannati all'ergastolo. Da allora gli incidenti si sono fatti sempre più frequenti: continui incendi in grandi magazzini della capitale, bombe (che hanno provocato soltanto danni materiali) in vari quartieri di Atene e sulla spiaggia di Glifada. In luglio, il ritmo degli attentati è aumentato: cinque grandi magazzini bruciati nella capitale e al Pireo, un incendio nella zona industriale di Rentis, e ora i boschi in fiamme in tutta la Grecia.

Marc Marceau

Incendi investono tutte le isole Gli aerei lanciano bombe d'acqua

I maggiori focolai all'Elba, in Sardegna e in Sicilia - Pare che una gran parte dei roghi sia di origine dolosa - Anche in altre zone d'Italia il fuoco distrugge campi e boschi

Il momento più pericoloso è nel primo pomeriggio, fra le 13 e le 15, quando il caldo suggerisce il riposo, la siesta. In quelle ore, soprattutto, scoppiano gli incendi che, da circa due settimane, aggrediscono spicchi di paradiso, in Sardegna come nelle Puglie, all'isola d'Elba e in Sicilia. Ed è raro, in questi casi, che la causa sia «naturale». Piromani, o teppisti, con lattine di benzina e stracci imbevuti di liquidi infiammabili, novelli Neroni che provocano danni incalcolabili e condannano a piaghe orribili oasi di verde impagabile, si aggirano per i boschi e appiccano il fuoco. Per cento motivi diversi, si dice. Osserva Alessandro Galamini, prefetto vicario dell'Elba: «Non c'è dubbio che si tratti di dolo, inutile nasconderselo, anche se non è una vera e propria forma di sovversione».

L'isola per giorni è sembrata un focolaio: allarmi continui, i vigili del fuoco, le guardie forestali, gli uomini della comunità montana impegnati a fondo. E l'elicottero per gli interventi d'urgenza. Sotto il paese di San Piero si è combattuto un intero pomeriggio per soffocare un rogo che aveva un fronte di oltre tre chilometri. L'elicottero non bastava ed è intervenuto il C130 Hercules che ha sganciato la «bomba d'acqua». Ora, afferma il dottor Galamini, «si studia un sistema di prevenzione con servizio di avvistamento fatto dall'elicottero». Un altro servizio, a terra, è in funzione già da due anni, ma non sempre si rivela efficace: sovente, quando si scorge il fumo, l'incendio ha già attecchito.

Ma è in Sardegna che il fuoco rischia di far mutare volto al paesaggio e spezzare un equilibrio ecologico già fragile. Da giorni roghi di dimensioni molto vaste inghiottono un po' dappertutto, alberi, sottobosco e pascoli. Sull'altipiano della Giara di Gesturi, «Sa Jara», un tavoliere lungo 12 chilometri largo quattro, a quota 500, non lontano da Oristano, i «cavallini», gli ultimi cavalli selvaggi d'Europa, hanno rischiato di essere uccisi dalle fiamme. In mattinata, poco dopo le 11, la sughereta di La Ranne, presso Nuoro, è stata attaccata dal fuoco e fiamme anche fra Nuoro e Mamoiada. Allarmi un po' dappertutto, anche nelle zone già martoriate perché, sotto la cenere, le fiamme talvolta continuano a covare. Hanno tentato di bruciare una grossa pineta sul monte Ortobene ed è dovuto intervenire l'Hercules mentre nel comune di Benetutti sono finiti in fumo 6500 ettari di pascoli, oliveti e boschi, mandrie e greggi son andate carbonizzate, il Consiglio comunale ha chiesto alla Regione di dichiarare il Comune colpito da pubblica calamità. Occorrono, è stato detto nell'assemblea, la distribuzione del mangime, l'apertura dei demani forestali ai greggi per l'inverno quando, a dicembre, il terreno potrà essere rigenerato. Migliaia di ettari, oltre 14 mila, son stati devastati dalle fiamme e ora si parla di «taglie» per l'identificazione dei piromani. Fuoco a Capoterra, presso Cagliari, a Villanovatulo, sul monte Arbu.

A una sessantina di chilometri da Palermo, presso Cefalù, dove sorgono alcuni villaggi turistici, cinquanta ettari di campagna e boschi sono carbonizzati; il fuoco ha colpito anche fra Mazarino e Niscemi. «Dolo», ripetono spesso i vigili del fuoco e gli uomini della Forestale. Si accenna al ricatto, di stampo mafioso, tentato da chi pretende di essere assunto come «operaio addetto al rimboschimento»: se si è rifiutati, si dà fuoco. Si ricorda come a Piazza Armerina, giorni or sono, un operaio della forestale, padre di un carabiniere, sia stato ammazzato appena sceso dalla torretta di avvistamento dove aveva fatto servizio. La cartiera di Fiumefreddo è stata data alle fiamme due volte e tre dei quattro capannoni sono distrutti, così come è stato attaccato il bosco di eucaliptus attorno allo stabilimento. Fuoco anche nelle Puglie, sovente anche qui per cause dolose. «Benché talvolta le fiamme si scatenino da sole», dicono alla guardia forestale. Nel Tarantino scoppiano, in media, otto roghi al giorno, quattro sul Gargano, altri focolai vengono individuati un po' dappertutto, sovente lungo le strade. L'altro giorno a Castellaneta si sono toccati i 40 gradi all'ombra: dicono che un caldo simile non si aveva dal 1871.

Anche sulla collina di Fiesole, a due passi da Firenze, è scoppiato un incendio preoccupante. Tre focolai, minacciato un campeggio, indispensabile l'intervento dell'elicottero, 3 ore di lotta per spegnerli. E ancora un incendio, scoppiato, la notte, nel parco degli Astroni, nella zona Flegrea, non lontano da Napoli, il fronte del fuoco ha superato i due chilometri.

Vincenzo Tessandori

Contro la cappa dell'afa cinque consigli del medico

Col termometro a livelli Senegal ci sono solo due modi di comportarsi: o sei al mare o in montagna e — anche se poco altruisticamente — te ne compiaci («Abbiamo scelto bene; pensa a quei poveretti a 40°») oppure, in città, ti godi il tuo caldo problema a livello fisico e psicologico («E mi tocca anche leggere, in cronaca, quanto spenderò di più per scaldarmi quest'inverno»).

In città, di questi giorni, c'è chi lavora, chi è anziano («parcheggiato» o «autonomo»), c'è chi «pendola» verso la famiglia che è «fuori», c'è chi le ferie le fa in canottiera sul balconcino, chi è mortificato perché le ha fatte quand'era freddo e chi è solo e chi è malato.

D'istinto, ciascuno come può, si cercano timide correnti d'aria, ci si alimenta a «poco e fresco» e si passa persin sopra a pregiudizi e tabù come il bere ghiacciato o il mettersi in corrente. Per tutti — in diversa misura a seconda dell'età, dello stato di salute e dell'attività svolta — è la «cappa» da alta temperatura e umidità ambientale (con generale «calma di vento» ai bollettini) a crear motivo di generica «sindrome da calore ambientale» (torpore, facile esauribilità, cefalea, mancanza di appetito ecc.).

E' questione di «termostato»: e quello del nostro organismo, che pur è ben tarato per tutte le situazioni ambientali, può entrare in umida crisi quando appena si inceppino (ad esempio per deficit di sudorazione da ridotta ventilazione e alto grado di umidità ambientale) i meccanismi automatici della «dispersione del calore corporeo».

C'è gente in cui il termostato zoppica («Il calore mi ammazza, non riesco nemmeno a pensare») e gente in cui funziona alla meraviglia («Mai stato bene così: questa sì che è la mia temperatura»); e gente, più fragile (anziani, bambini, cardiopatici, diabetici, neurolabili), il cui termostato ha bisogno di un po' di assistenza.

Un po' di sale nei cibi (a compensare le perdite della palpabile e impalpabile «traspirazione»), molti liquidi (visto che non siamo né cammellieri né monaci zen, mandiamoli giù adagio fin che vogliamo ma beviamoli buoni e freschi), indumenti leggeri, casa ventilata, docce e bagni tiepido-freddi, sono la miglior profilassi di quella triade «crampi da calore - esaurimento della sudorazione - febbre da calore» che è il possibile rischio dell'età anziana e infantile (e rischio comune nell'ambiente chiuso e surriscaldatissimo delle auto in chilometrica «coda»).

Stiamo attenti ai malati, che sono più esposti: e badiamo anche a certi sintomi che — sarà coincidenza o no, sarà «colpo d'aria» o no — serpeggiano in questo periodo — con tossi che sembran «asinine» e febbri a breve termine — e risultan poi vere «bronchiti» o decisamente «broncopolmoniti» (virali). Quand'è così non incolpiamo solo l'ambiente caldo, la «sudata» o altri nostri veniali errori perché c'è il rischio di portare in giro certe «broncopolmoniti ambulatoriali» che invece son di precisa competenza del medico.

Non facciamone un dramma, comunque, perché non siamo né bloccati a Dakar né sperduti nel Sahara né minacciati da colpi di calore né di epidemie. Da sempre questi, intorno a San Lorenzo, sono i «giorni della calura» e poi è quasi già subito freddo e termosifone. Forse, avessimo pagato un costoso biglietto per un viaggio ai Tropici, tutte queste pesanti e sudaticce cose che sentiamo ci riempirebbero di esotica soddisfazione turistica.

Ezio Minetto

Zamberletti e Signorile concordano l'attuazione dei piani

Per Napoli nuove iniziative di ricostruzione e sviluppo

I poteri speciali al sindaco e al presidente regionale permettono di accelerare i tempi - Gli interventi della Cassa del Mezzogiorno

NAPOLI — Il ministro per il Mezzogiorno, il socialista Claudio Signorile, ha incontrato ieri il commissario straordinario per le aree terremotate Giuseppe Zamberletti per un esame dei problemi relativi al reinsediamento delle popolazioni e ai programmi di ricostruzione delle zone terremotate. All'incontro di lavoro — la definizione è di Signorile — hanno partecipato, con il presidente della Cassa per il Mezzogiorno, Perotti, il sindaco di Napoli, Maurizio Valenzi e il presidente della giunta regionale campana, Emilio De Feo, anch'essi commissari straordinari per le relative zone di competenza.

Al termine della riunione, che è durata circa due ore, c'è stato un breve incontro con i giornalisti. «Con il ministro *Zamberletti* — ha esordito Signorile — *abbiamo concordato, in corrispondenza dei primi insediamenti abitativi, il varo delle opere di urbanizzazione che sono di competenza della Cassa e quindi del ministero. Dalla riunione sono emersi elementi confortanti. E' possibile saldare il reinsediamento delle popolazioni colpite dal sisma a ipotesi di ricostruzione e di sviluppo»*.

«In questo territorio abbiamo in attività i poteri straordinari di Zamberletti, di Valenzi, di De Feo — ha continuato Signorile —. *Dobbiamo mettere a punto un modo di governare coordinato, che possa accoppiare la conclusione della fase di emergenza con l'avvio di un programma di ampio respiro»*.

Napoli e la «questione napoletana» sono state — come d'altronde era prevedibile — al centro della riunione. Ha detto ancora Signorile: «*Abbiamo fatto con Maurizio Valenzi il punto operativo degli interventi previsti nell'area metropolitana di Napoli. La Cassa per il Mezzogiorno ha in programma una serie cospicua di interventi, come ad esempio il disinquinamento del Golfo a Napoli. Anche qui il problema è di coordinamento con gli interventi previsti dal Comune e dal sindaco-commissario»*.

Della possibile nuova occupazione che il piano di ricostruzione può offrire, ha parlato Zamberletti. «*Non mi arrischio a fornire cifre* — ha detto il ministro per la Protezione civile —: *abbiamo tempi di scadenza strettissimi ed è necessario affiancare i nostri interventi a quelli già previsti dalla Cassa per il Mezzogiorno. Allora il problema è di non far calare la produttività nel mese di agosto. Il lavoro sarà la logica conseguenza. Apriamo prima i cantieri, poi specificheremo il numero dei nuovi occupati»*.

La donna tedesca non può essere «signora»

BONN — A Gerda Rechenberg, bibliotecaria a Monaco, non è riuscito di diventare la prima «signora» tedesca. La Corte costituzionale di Karlsruhe ha infatti respinto, perché non costituzionalmente fondata e, in fondo, controproducente, la sua richiesta di far precedere il suo nome dall'appellativo «*dame*», cioè signora, in luogo del consueto «*frau*».

La corte non è stata d'accordo. Ha affermato che l'appellativo «*dame*» è arrivato nella lingua tedesca soltanto molto tardi.

Decisione a sorpresa

Attrezzature dagli Usa per il gasdotto siberiano

NEW YORK — Il governo americano, che si è sempre recisamente opposto alla partecipazione europea al gasdotto siberiano, ha autorizzato la Caterpillar Tractor co., una grande azienda Usa, a fornire all'Urss cento macchine per la sua costruzione. Si tratta di enormi attrezzature mobili per l'installazione di tubature, del valore complessivo di 40 milioni di dollari (50 miliardi di lire). Hanno firmato l'autorizzazione il dipartimento di Stato, il ministero della Difesa e il ministro del Commercio.

Gli Stati Uniti hanno anche concluso un nuovo accordo per le forniture di cereali a Mosca, sospese dall'allora presidente Carter subito dopo l'invasione sovietica dell'Afghanistan. Il ministro del Commercio Estero, Brock, ha annunciato che si tratta di un'estensione dei contratti che dovevano scadere il 30 settembre prossimo fino al 30 settembre dell'82. In autunno, egli ha detto, verrà negoziato un vero e proprio nuovo accordo quinquennale. I contratti prevedono un massimo di forniture di 8 milioni di tonnellate annue.

Mentre l'intesa sui cereali era prevista, la vendita dei macchinari della Caterpillar è giunta del tutto inattesa.

Cassa integrazione per i giornalisti della «Gazzetta»?

TORINO — Il sindaco di Torino, Diego Novelli, ha partecipato ieri all'assemblea dei giornalisti della «Gazzetta del Popolo», convocata per illustrare i risultati dell'incontro avvenuto martedì tra lo stesso sindaco, la Federazione della stampa e il governo, dopo la chiusura del quotidiano torinese. Novelli ha annunciato che Spadolini si è impegnato a far pubblicare sulla Gazzetta Ufficiale al più presto, forse entro la settimana, la legge sull'editoria, in modo da consentire ai giornalisti della «Gazzetta» di usufruire della cassa integrazione prevista dalla riforma.

Il presidente dell'Associazione stampa subalpina, Carcano, ha sottolineato l'impegno del governo per trovare in breve tempo una soluzione editoriale che consenta la ripresa delle pubblicazioni del giornale.

Alcuni senatori socialisti hanno intanto rivolto una interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro del Lavoro chiedendo che il governo intervenga per porre in cassa integrazione i lavoratori della «Gazzetta del Popolo», «in prospettiva di un rilancio della testata torinese che si rende possibile in seguito all'approvazione della legge sull'editoria».

La chiusura della «Gazzetta del Popolo» causerà il licenziamento dei quindici dipendenti della Zincostampa, che realizzava i «cliché» tipografici per il quotidiano.

Stato civile di Torino

4 AGOSTO 1981

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Decedute in ospedale: [illegible]

Nati [illegible] - Matrimoni [illegible] - Morti [illegible]

(Segue da pagina 4)

Dopo aver fatto della vita campo di virtù e lorriata al Padre, che tanto amò e servì, l'anima buona del prof.

Guido Chiastellaro

di anni 69

Ne seguiranno il luminoso esempio la moglie [illegible], i figli [illegible], cugini e parenti. Il funerale avrà luogo venerdì 7 agosto, alle ore 9,30, partendo dall'abitazione in via [illegible] 1. Dopo la Santa Messa in Duomo, il feretro verrà portato a [illegible], in via Roma 4, donde, alle ore 15,30, proseguirà per la parrocchia. Al termine del s. rito, la cara salma verrà tumulata nella cappella di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— [illegible], 5 agosto 1981

[illegible] con Roberto e famiglia commossi partecipano

È mancato ai suoi cari

Luigi Manzone

Lo annunciano la moglie [illegible], le figlie [illegible], i generi [illegible], gli amatissimi nipoti [illegible]. Funerale venerdì ore 14,30 [illegible], corso Svizzera 178.
— Torino, 5 agosto 1981

Ha raggiunto in cielo le sue amate figlie

Giacomo Scagliotti

Lo ricorderanno sempre la moglie [illegible], la cognata [illegible], nipoti [illegible], che lo hanno assistito con affetto filiale, e cugini. I funerali avranno luogo ad [illegible] Monferrato giovedì 6 c.m. alle ore 18.
— [illegible] Monferrato, 5 agosto 1981

(Continua a pag. 6)

Guiderà una coalizione a cinque (dc, psi, psdi, pri e pli)

D'Acquisto (dc) confermato presidente Regione Sicilia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Mario D'Acquisto (dc) andreottiano, è stato confermato presidente della Regione siciliana. L'ha rieletto l'Assemblea siciliana ieri mattina al primo scrutinio, con 55 voti. Otto franchi tiratori hanno tentato di impedire l'elezione dell'on. D'Acquisto, negandogli il voto. Domattina si voterà per i dodici assessori.

Subentrato a Piersanti Mattarella, assassinato il 6 gennaio del 1980, che guidava un tripartito dc-pri-psdi, D'Acquisto presiederà un pentapartito. La situazione alla Regione si avvia alla normalità un mese e mezzo dopo le elezioni del 21 giugno scorso che, nell'isola, fecero registrare flessioni alla dc e al pci ed aumenti al psi e ai laici minori.

La votazione per eleggere l'on. D'Acquisto è stata rapida e senza intoppi, malgrado fosse nell'aria il malcontento di qualche franco tiratore peraltro non facilmente individuabile per il fatto che sono in molti i deputati della maggioranza che hanno visto svanire nel nulla la speranza di ottenere incarichi di governo o nell'ufficio di presidenza.

«L'ampia piattaforma politica instauratasi mi consente di accettare questo importante incarico», ha detto subito dopo la votazione Mario D'Acquisto che comunque, secondo la prassi, scioglierà definitivamente la riserva solo dopo l'elezione dei dodici assessori (sei dc, tre psi ed uno ciascuno del pri, del psdi e del pli).

Numero due degli andreottiani a Palermo (dopo l'eurodeputato Salvo Lima, il leader della corrente in Sicilia), Mario D'Acquisto ha 50 anni ed in passato ha fatto il giornalista (era direttore de «Il Popolo») e l'avvocato. E' deputato regionale da cinque legislature.

a. r.

Olio combustibile esce dalle fogne e finisce in mare

Un nuovo allarme a Pescara arriva la terza «onda nera»

PESCARA — Nuovo allarme a Pescara: sta arrivando una terza «onda nera» di oli combustibili dalle fogne che defluiscono nel porto-canale e quindi in mare. L'olio continua ad uscire e non si sa da dove provenga. Le «panne» sistemate di fronte agli sbocchi delle fognature contengono soltanto in parte la sostanza oleosa che, a causa delle correnti basse, finisce in mare.

Il prof. La Porta, direttore del laboratorio provinciale di igiene di Pescara, ha confermato che il laboratorio è stato interessato al fenomeno non sabato, alla prima onda nera, ma lunedì verso mezzogiorno, per ordine del pretore dott. Calabrese. Il ritardo ha impedito che i tecnici compissero rilevamenti nelle fogne e nei tombini a monte degli scarichi. Tali rilevamenti avrebbero forse consentito, dice il prof. La Porta, di accertare subito l'ubicazione della fonte dalla quale provengono le sostanze oleose.

Le autorità affermano che la situazione deve considerarsi sotto controllo, ma molti bagnanti se ne sono andati e l'opinione pubblica lamenta la mancanza di notizie ufficiali e di provvedimenti.

Il Wwf di Pescara ha inviato alla procura e al Comune una lettera in cui parla di *«irresponsabile incapacità dimostrata dall'amministrazione comunale»* e chiede di promuovere *«tutti gli atti necessari per perseguire le eventuali responsabilità civili e penali»*.

La Confesercenti ribadisce la necessità di *«colpire i responsabili»*. L'inchiesta si svolge nel riserbo più assoluto e fino a oggi, non vi sono comunicazioni giudiziarie, mentre il pretore che sabato aveva aperto l'indagine, il dott. Trifuoggi, ha inspiegabilmente passato la mano ad un altro magistrato, il dott. Calabrese.

C'è anche un turismo «monastico» sulle montagne della Savoia

Vacanze con i trappisti

Nell'antico convento della Val d'Isère comitive di villeggianti (compresi alcuni italiani) trascorrono le ferie fra il silenzio d'un chiostro e la pace d'una chiesa del Mille

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COL DE TAMIE' — Ormai alto nel cielo, a perpendicolo sull'Abbazia, c'è uno spicchio di luna crescente. La sua luce rivela appena il profili dei due monti — il Sambury (2198 metri) e la Belle Etoile (1846 metri) — che a oriente e a occidente fanno guardia al Vallone. Qui da otto secoli senza interruzioni, tranne che per pochi intolleranti animi napoleonici, generazioni e generazioni di monaci di clausura cistercensi hanno cominciato la loro giornata di preghiere e di lavoro proprio a quest'ora: le 3,30 ossia molto prima dell'alba, con i galli addormentati.

All'entrata dell'Abbazia il cronista incontra diciotto persone venute a condividere la preghiera notturna con i monaci. Ci sono dieci ragazzi di Como, una famiglia di Parigi, padre madre e due figli adulti, quattro altri laici un po' in disparte, seduti sui gradini della chiesa.

Facciamo qualche conto. L'ostello dell'Abbazia accoglie in questi giorni trentadue persone per gli esercizi spirituali, in camerette separate dal settore di clausura. E dove sono gli altri quattordici allora? E' così difficile sposare interamente, soltanto per qualche giorno, il ritmo di vita dei monaci, che si alzano alle 3,30 e vanno a dormire alle 20,30, punteggiando la loro giornata con sette momenti di preghiera in chiesa, ciascuno variante dai quindici ai sessanta minuti?

Si discute a bassa voce, perché sembra di commettere un sacrilegio a interrompere il silenzio del Vallone, al confine fra Savoia e Alta Savoia, lontano dai rumori del traffico (la strada di Albertville, in Val d'Isère corre 15 chilometri più in basso). Parliamo con i giovani comaschi. *«Ragazzi, come mai siete qui? A incontrarvi di notte all'uscita di una discoteca di Alassio o di un night di Saint-Tropez, ci sarebbe da stupirsi meno».*

Accettano la piccola provocazione. Non hanno l'aspetto di giovani bigotti di altri tempi: le ragazze sono assai graziose, in abbigliamento casual; i maschi hanno superato la fase dei brufoli. «*Lo so che in agosto i tutti* — dice un diciottenne — *si fanno generalmente al mare, nei laghi e nelle piscine. Ma un numero sempre maggiore di giovani ha la fortuna, come noi, di fermarsi per un attimo a riflettere sulle ragioni della propria esistenza. E allora quel tutto uno viene a farlo magari qui, nella pace profonda di una abbazia*».

«Ma alle 3,30 di notte?»

«Non è obbligatorio alzarsi a quest'ora. Del resto siamo diciotto soltanto in attesa qui e se si conta che noi dieci di Como siamo alloggiati con le tende in un prato vicino, mancano all'appello almeno una ventina di altri ospiti laici impegnati in questi giorni negli esercizi spirituali: ognuno è libero di suddividere il proprio tempo di ritiro come crede. A noi ieri è sembrato talmente meraviglioso l'officio delle quattro in chiesa che abbiamo deciso di ripeterlo. Stiamo qui soltanto tre giorni, queste sono occasioni di raccoglimento uniche».

Il suono discreto di una campana avverte che è tempo di entrare nella chiesa dell'Abbazia. Nuda, ricostruita definitivamente nel 1800 con le stesse pietre che nella primavera del 1132 dettero forma al primo edificio, senza ornamenti né minime civetterie architettoniche, la chiesa incute rispetto.

I fedeli stanno da un lato, a quindici metri dai monaci, che fanno ala all'altare, addossati alle due pareti più lunghe, immobili. Non uno sguardo, nemmeno con la coda dell'occhio, verso i fedeli. Una compostezza incredibile, neppure un tremolio. Ogni colpo di tosse, in questa pace fonica, sembra il rombo di un tuono.

Un organista invisibile, dopo le prime silenziosissime preghiere di dieci minuti, diffonde una musica tenue, di accento medievale e un monaco intona la lode al Signore. In un brano da la misura della sottomissione totale e dell'accoglimento completo del mistero: *«Lui guarda la Terra e la Terra trema. Lui tocca le montagne e le montagne bruciano. Ma io voglio innalzare il mio canto al Signore finché vivo. Voglio suonare per il mio Dio finché esisto. Che le mie parole gli siano gradite. Io mi rallegro nel Signore. Che i peccatori scompaiano dal mondo. Che i cattivi non esistano più».*

Sarà la notte, sarà la musica, queste pietre millenarie, l'equilibrio fisico dei fedeli e dei monaci, fermi in piedi senza oscillazioni: l'ora in chiesa trascorre toccando alti vertici emotivi che è inutile vestire di parole. All'uscita, ancora uno scambio di battute con i ragazzi di Como. *«Che ne dite? Non potrebbe essere altrettanto emozionante un rito musulmano o una pratica yoga, una preghiera buddista o un'invocazione degli indios dell'Amazzonia?».*

Una ragazza bruna di vent'anni risponde: *«Oh, non ci sono problemi. Purché si rimanga nell'ambito della religiosità il nostro animo può vibrare con la stessa intensità alle più diverse latitudini. Non c'è pellaccia che tenga. I brividi di gioioso stupore — quando ci si abbandona completamente alla preghiera — percorrono le schiene di ogni uomo. Qui a Tamié, d'altra parte, c'è questa grandiosa novità dei frati trappisti che riescono a condurre in clausura una comunità capace di ricevere l'apporto degli estranei, di calamitare le attenzioni e le emozioni di molti laici. Non pregano e non invitano a pregare soltanto. Ha visto come sono giovani? La loro età media è di 45 anni, ci sono anche molti trentenni. Chi può pensare che oggi, a trent'anni, qualcuno si possa limitare alla contemplazione?».*

Già, che cosa facciano d'altro, oltre che lodare Iddio, i monaci di Tamié è una curiosità da soddisfare. Il frate portinaio, il fabbro, il bibliotecario, il cuoco, il giardiniere, il muratore, l'infermiere: con l'arrivo dell'alba e una intromissione all'inizio soltanto parziale nella clausura dell'Abbazia, il cronista ha cercato di scoprire, parlando con loro, a chi attribuire i vari ruoli.

«Non sarà facile questa indagine, ma forse nemmeno impossibile», commenta l'abate, un monaco di 37 anni, padre Jean-Marc Thevenet. Nello sguardo ha un sospetto o forse soltanto un timore: che un estraneo agli esercizi spirituali scombussoli la quiete di questo luogo.

Franco Giliberto

Se telefoni non rispondono «Si, pronto» ma «Alleluja»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

«Pronto? E' l'Abbazia di Tamié?». Dall'altro capo del filo una voce non risponde «Pronto» ma «Alleluja». Si tratta del monaco portinaio, padre Stefano, che impersona la gioia di vivere e contagia di allegria chi gli rivolge la parola.

— Padre, si può venire a fare una visita all'Abbazia?

«Come no. Certo che si può!».

— Ma dicono che i trappisti, i cistercensi di stretta osservanza, sono legati alla regola oltre che della povertà della solitudine...

«Quel che dice la gente è importante, ma meglio verificare: non ti sembra? Tu figliolo sei un credente?».

— Abbastanza.

«Ho capito, alleluja. Ma importante, per chi viene qui, è che non pensi di fare il turista. Credenti o non credenti, purché abbiano un minimo di serie intenzioni, sono tutti bene accolti: con il cuore in mano».

— L'abate avrà qualche riserva dovuta alla vostra clausura?

«L'abate è un monaco giovane, in gambissima, nessuno deve temerlo. E poi, che paura può fare un giornalista a dei monaci che dal 1132 in questo Vallone ne hanno viste di tutti i colori?».

— Allora arrivederci a domani.

«Alleluja! A domani figliolo».

f. gil.

Mentre attaccava la Cima Nevada

Scalatore italiano precipita sulle Ande

LIMA — Lo scalatore italiano Bruno Nemour si è ucciso precipitando in un crepaccio dello «Huascaran», il «Nevado» (cima nevata) più alto del Perù (metri [illegible]). Nemour presentava gravissime contusioni alla testa.

L'ambasciatore italiano a Lima, Federico Di Roberto, ha dichiarato che è partita una squadra di soccorso verso il luogo dell'incidente e che, se necessario, si metterà in contatto con l'aviazione peruviana per l'invio di un elicottero.

L'incidente è avvenuto lunedì nel tardo pomeriggio. A Nemour è toccata la stessa sorte di quella occorsa qualche settimana fa al messicano Gerardo De Jesus Bernales, il quale era caduto in una gola profonda 300 metri della «Huascaran», dopo aver raggiunto la cima. Il suo corpo non è stato ancora ritrovato.

E' questo il secondo incidente occorso a spedizioni alpinistiche italiane quest'anno nella «Cordillera bianca» delle Ande peruviane.

Qualche settimana fa cinque alpinisti bergamaschi erano stati travolti da una valanga, mentre stavano per raggiungere la cima del «Nevado» Pucajirca (6000 metri). Si salvarono Flavio Bruneschi e Rocco Berlingheri. Le squadre di soccorso non hanno potuto ancora trovare le salme di Italo Mai, Livio Piantoni e Nani Tagliaferri.

L'anno scorso sono morti o scomparsi dodici alpinisti che scalavano varie cime della «Cordillera bianca» delle Ande peruviane, tra i quali due francesi, due svizzeri, una ecuadoriana, un argentino, un irlandese, un inglese, un giapponese ed una guida peruviana.

Alpinista francese morto sul Bianco

AOSTA — Ancora un incidente mortale sul versante francese del monte Bianco. Due alpinisti francesi, di cui non si sa ancora il nome, sono precipitati per un centinaio di metri lungo il pendio che conduce al Col du Crestol, a 3800 metri. Uno è morto sul colpo, l'altro è ricoverato in fin di vita all'ospedale di Chamonix.

L'AQUILA — Cesare Simi, di 75 anni, ingegnere romano in vacanza a Pescasseroli nel parco nazionale d'Abruzzo, è disperso da ieri sulle montagne.

L'allarme è stato diffuso nel pomeriggio.

E sullo sfondo vette argentate

Pila. Montagna non vuol dire soltanto arrampicate su difficili pareti o dure escursioni lungo i sentieri alpini. Per la maggioranza, anzi, significa soprattutto il piacere della tintarella sulla sdraio, ma col caldo mitigato dalla presenza di aria fresca. (Foto La Stampa-Sergio Solavaggione)

Sembra proprio finito il periodo delle vacche grasse

Anche la Romagna in rosso nel bilancio del turismo

RAVENNA — Il turismo romagnolo è andato in rosso anche nel mese di luglio. Gli enti turistici della costa non hanno ancora reso note le statistiche ufficiali ma i dati per ora disponibili non lasciano molti dubbi. Le cifre più significative giungono dall'aeroporto Miramare di Rimini che ha fatto registrare una forte flessione negli arrivi dei voli charter. Sono sbarcati in luglio 40 mila passeggeri contro i 50 mila del luglio dello scorso anno. Ancora più allarmanti i dati che si riferiscono al movimento ferroviario.

Ancora una volta è la stazione di Rimini — vero centro di smistamento del turismo su rotaia diretto in Romagna — a fornire gli elementi più significativi. Dai registri di luglio sono scomparsi gli arrivi di treni turistici austriaci e francesi. Per quanto riguarda gli altri Paesi si rilevano cali del 25 per cento dal Belgio, del 2,9 dalla Finlandia, del 22,5 dalla Germania, del 25 dal Regno Unito, del 2,7 dalla Svezia. Solo i Paesi nordici mostrano indici di flessione accettabili mentre per gli altri il crollo è pesante.

L'armonia che ha sempre regnato negli enti turistici riuniti nel consorzio di propaganda collettiva sembra stia incrinandosi sotto la spinta dei negativi risultati di questi mesi. Le ininterrotte colonne di automezzi che hanno riversato in Romagna centinaia di migliaia di persone nel periodo compreso tra il 21 luglio e il 2 agosto stanno finalmente riempendo gli alberghi. Ma il «tutto esaurito» giunge con un mese di ritardo e non sarà certamente il pienone di Ferragosto a far quadrare il bilancio degli albergatori.

La congiuntura economica internazionale, la lievitazione dei prezzi sono generalmente indicate fra le cause di questa annata negativa dell'industria delle vacanze in Romagna. La diagnosi appare certamente attendibile: gli stessi turisti in arrivo sono particolarmente prudenti nelle spese. Lavorano di meno le eleganti boutique di Riccione e di Milano Marittima ed anche i locali notturni più importanti difficilmente riescono a fare il pieno. Quest'anno per la prima volta la stessa mastodontica Ca' del liscio lanciata da Raul Casadei ha deciso di tener chiusi i battenti per gran parte dei mesi di luglio e di agosto.

Il bilancio in «rosso» di luglio si è sovrapposto a quello di maggio e di giugno confermato da strumenti di rilevazione sempre più sofisticati. Per avere un quadro attendibile della situazione non ci si accontenta più delle denunce fatte dagli albergatori (probabilmente approssimative per difetto nonostante la bolletta Reviglio) ma si vanno a fare i conti sulla quantità di sigarette vendute e sulla diffusione dei quotidiani. «Bild» sembra diventato un giornale a scarsa tiratura mentre resta buona la diffusione delle testate stampate in Emilia Romagna, Piemonte e Lombardia.

Uber Dondini

Scoperta una «centrale» a Verona

Gorizia: 3 arrestati con 500 gr di droga

GORIZIA — Cinquecento grammi di eroina pura, per un valore commerciale attorno ai duecento milioni, sono stati recuperati, nella notte tra domenica e lunedì, al casello autostradale di Redipuglia, dagli agenti della squadra mobile di Gorizia, in collaborazione con quelli del commissariato di Monfalcone.

L'eroina è stata rinvenuta in un sacchetto di plastica, nascosto sotto il sedile posteriore di una «850», targata Verona, a bordo della quale si trovavano quattro persone. Quando la macchina è stata fermata per l'accertamento dell'identità degli occupanti, uno di essi si è allontanato di corsa tra i campi, sfuggendo agli agenti, che hanno sparato alcuni colpi a scopo intimidatorio.

Gli altri tre sono stati invece bloccati e arrestati per spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti. Si tratta di tre giovani veronesi, di 22, 27 e 26 anni: Marco Beretta, Amerigo Figini e Gianluigi Nereidi.

La notizia dell'arresto non è stata rivelata per due giorni, per permettere agli inquirenti di risalire alla fonte del traffico.

L'operazione goriziana ha infatti avuto una «coda» molto importante a Verona. Un notes, trovato in possesso di uno dei tre ha permesso di arrestare nella città scaligera un'altra persona: un libanese, residente a Milano, il quale ha dichiarato di chiamarsi Zakaria Naim, e che viene ritenuto un personaggio piuttosto importante dell'organizzazione che da tempo sta tentando di creare nel Friuli-Venezia Giulia una sua rete di vendite.

Nell'abitazione del libanese sono stati sequestrati altri 200 grammi di eroina e una pistola Beretta calibro 22, con 45 cartucce.

Cinque arresti per droga sul Gargano

FOGGIA — Cinque giovani veronesi sono stati arrestati per spaccio e detenzione di stupefacenti. Nel corso dell'operazione, fatta in un campeggio del promontorio del Gargano, i poliziotti hanno recuperato 60 dosi di hashish libanese.

I cinque, rinchiusi nel carcere mandamentale di Vico del Gargano, sono Maurizio Pozzani e Paolo Massagrande, di 20 anni, Roberto Cantiero e Giorgio Donà, di 19, e M. M. di 17. Dall'inizio dell'estate polizia e carabinieri hanno intensificato i controlli nei vari centri turistici del Gargano, utilizzando squadre appositamente addestrate, per la repressione del traffico clandestino degli stupefacenti che, nel periodo delle vacanze, in quella zona è particolarmente intenso.

Venezia: l'importante rassegna verrà inaugurata il 3 settembre

Gli splendidi vetri di Murano in una mostra a Palazzo Grassi

VENEZIA — Una grande esposizione dedicata a una delle produzioni storiche della città di Venezia, quella del vetro, che ha in Murano la sua sede privilegiata, internazionalmente riconosciuta, sarà ospitata a Palazzo Grassi, lo splendido edificio che sorge sul Canal Grande. Il palazzo, sede dell'Istituto di cultura, fu ripristinato nelle sue strutture originarie in occasione della recente mostra dedicata a Picasso. Come si ricorderà, infatti, durante i tre mesi in cui l'esposizione è rimasta aperta, davanti alle porte di Palazzo Grassi si sono formate lunghe code di visitatori — oltre 300.000 in totale — che hanno atteso anche un'ora per poter entrare nelle sale.

La stessa affluenza gli organizzatori pensano si ripeterà per «Vetri Murano oggi»: un panorama ampio, articolato, della produzione vetraria contemporanea. Trecento oggetti accuratamente selezionati costituiranno il nucleo centrale della mostra, presenteranno le soluzioni più originali realizzate dal 1970 ad oggi dai maestri vetrai che lavorano in quest'isola.

Murano è ormai uno dei pochi luoghi dove una tradizione antica non ha perso vitalità. La creatività, l'incontro del maestro di fornace con l'artista e il designer, sono qui ancora vitali e rinnovano una tradizione che altrove è stata lasciata cadere o ridotta a stereotipia, copia della copia.

Una delle sezioni illustrerà il rapporto che nel tempo si è sviluppato tra l'industria vetraria e gli artisti che hanno voluto lasciare la loro impronta nel mondo del vetro. Contributi ormai divenuti famosi come quelli di Vittorio Zecchin, oggi giustamente riscoperto, Carlo Scarpa, Gio' Ponti, Mario De Luigi, Emilio Vedova, Ignazio Gardella.

I visitatori della mostra potranno apprezzare gli oggetti più preziosi e raffinati della produzione attuale e il contesto che li ha resi possibili. Una sezione sarà infatti dedicata alla ricerca e alla sperimentazione che ancora oggi continua ad affinare un'arte quasi millenaria, con risultati di trasparenza, leggerezza, sfumature un tempo considerati irraggiungibili. Un'attenzione adeguata e importante sarà data ai prodotti che in modo più rilevante conservano l'impronta artigianale: l'incisione su vetro, gli specchi, i mosaici, gli smalti, le perle e le vetrate.

Quest'ultimo è uno degli aspetti meno noti della tradizione muranese, anche se restano segni cospicui di questa attività, come è testimoniato dalle vetrate che si possono ammirare a Venezia nella Basilica dei Ss. Giovanni e Paolo.

Una novità sarà rappresentata dai nuovi prodotti studiati per l'illuminazione e l'arredo. Crescenti sono in questo campo le richieste che vengono da architetti e arredatori, italiani e stranieri. «Vetri Murano oggi» offrirà ai suoi visitatori — dal 3 settembre al 10 ottobre — anche due importanti mostre retrospettive. Una sarà dedicata alla presenza di Murano alla Biennale di Venezia, che è sempre stata fonte di ispirazione, aggiornamenti, affinamenti del gusto, mai trascurata dai maestri vetrai. Infine, una seconda retrospettiva storico-critica sarà dedicata ai vetri prodotti in anni gravemente segnati dalle vicende storiche, quelli che vanno dal 1930 al 1948. Gli spunti, i motivi di interesse che questa mostra propone sono moltissimi: toccano la storia di un'isola affascinante come Murano; l'evoluzione del gusto; l'adattamento di un prodotto artigianale alle esigenze della produttività industriale; il rapporto tradizione-innovazione.

Questa mostra in fondo è nata anche dal desiderio di venir incontro alla legittima curiosità delle molte persone che legano l'immagine della Laguna al lavoro dei numerosi artigiani che a Murano mantengono viva questa tradizione prestigiosa e raffinata.

Gigi Bevilacqua

E' abusiva la moschea di Catania?

CATANIA — L'unica moschea esistente attualmente in Italia contravviene alla legge «Bucalossi» e alla normativa vigente in materia edilizia. Lo sostiene un rapporto inviato alla magistratura dalla «Squadra di vigilanza antiabusivismo» del comune di Catania sul luogo di culto musulmano aperto nella città etnea per iniziativa dell'avvocato Michele Papa. Il professionista, presidente dell'associazione siculo-araba, di cui si è parlato sui giornali lo scorso anno per il «Billygate» (la vicenda dei rapporti finanziari tra il fratello dell'ex presidente degli Stati Uniti Carter e il leader libico Gheddafi).

Secondo il rapporto, la moschea, sorta in un appartamento, riattato all'interno e all'esterno, nel vecchio quartiere «Antico corso», è abusiva per l'assenza di qualsiasi autorizzazione.

Temperature alte fino a domenica

ROMA — «Le punte delle temperature massime giornaliere che si sono avute nei primi giorni di questo mese hanno, in alcune località quali Roma e Napoli, una probabilità di verificarsi di poco superiore all'uno per mille e sono quindi state eccezionalmente alte. In molte altre località la probabilità che si verifichino è dell'ordine del 25 per mille, cioè al di sopra della norma». Lo ha affermato il colonnello Cosimo Todaro, vice direttore del Centro nazionale di meteorologia e climatologia dell'Aeronautica militare.

Vi sono sintomi che nei prossimi giorni l'alta pressione si possa attenuare, ma di poco. Pertanto, per la settimana in corso non si prevedono sostanziali variazioni in quanto l'aria continuerà a stagnare.

Il tempo oggi

situazione: il Mediterraneo centrale rimane interessato da un'area di alta pressione. Tuttavia sull'Italia tende a manifestarsi un debole afflusso di aria meno calda di origine balcanica, specie al Nord e lungo il versante adriatico.

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso ad eccezione delle zone alpine e prealpine ove specie nel pomeriggio si avrà un locale sviluppo di nubi cumuliformi. Durante la notte e le prime ore del mattino foschie ed occasionali banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali.

venti: sul versante adriatico deboli o moderati settentrionali. Sulle altre regioni deboli o temporaneamente moderati di direzione variabile.

mari: localmente mosso l'Adriatico. Da quasi calmi a poco mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	15	33	Pescara	21	31
Verona	22	31	L'Aquila	15	31
Trieste	15	31	Roma	25	35
Venezia	23	31	Campobasso	20	31
Milano	21	31	Bari	25	31
Torino	22	30	Napoli	23	34
Cuneo	19	26	Potenza	19	31
Genova	25	33	Reggio Calabria	26	35
Bologna	20	31	Messina	25	33
Firenze	24	35	Palermo	24	31
Ancona	22	28	Catania	19	35
Perugia	23	31	Cagliari	20	35

città estere

Amsterdam	15	28	sereno	Londra	16	30	sereno
Atene	24	35	sereno	Madrid	19	39	sereno
Bangkok	27	[illegible]	sereno	C. del Messico	12	25	sereno
Beirut	22	28	sereno	Montreal	18	27	coperto
Belgrado	[illegible]	30	sereno	Mosca	15	19	coperto
Berlino	[illegible]	29	sereno	Nuova Delhi	29	33	pioggia
Bruxelles	16	19	sereno	New York	22	33	coperto
Buenos Aires	10	23	coperto	Oslo	17	31	sereno
Il Cairo	22	37	sereno	Parigi	20	31	sereno
Copenaghen	13	23	sereno	Rio de Janeiro	18	31	sereno
Ginevra	16	30	sereno	Stoccolma	15	32	sereno
Helsinki	15	23	sereno	Sydney	13	18	sereno
Hong Kong	26	31	sereno	Tokyo	24	33	coperto
Honolulu	24	30	sereno	Toronto	19	26	foschia
Johannesburg	6	20	sereno	Vancouver	12	24	sereno
Lisbona	16	33	sereno	Vienna	20	28	sereno

Con Almagores prima e Mandrake quarta, nell'attesa della prova finale

Vinta dai velisti italiani la Coppa Mum

COWES — Classifica in tempo compensato: 1. Almagores (Italia); 2. Victory (Inghilterra); 3. Regardless (Irlanda); 4. Mandrake (Italia); 5. Apollo (Australia); 6. Yeoman (Inghilterra); 7. Midnight Sun (Francia); 8. Brava (Italia); 9. Formidable (Olanda).

Il vento del Tigullio è tornato a soffiare sulla Manica e i velisti italiani si sono confermati campioni: primo *Almagores*, quarto *Mandrake*, ottavo *Brava*. Soltanto la squadra inglese si è avvicinata ai nostri piazzando al secondo posto la sua barca di punta, il *Victory* e in sesta posizione il nuovissimo *Yeoman XIII*, un disegno di Peterson, che ha però un «rating» (svantaggio) abbastanza pesante. Infine il loro tallone di Achille, il lentissimo *Dragon*, ha fatto ancora sentire il suo peso arrivando soltanto trentaduesimo.

Ieri era in programma la Coppa Mum. Come nella giornata iniziale dell'Admiral's Cup, il vento era debole, meno di 4 nodi, tanto che la partenza, in attesa di un rinforzo non verificatosi, è stata ritardata alle 13 (14 italiane). Data la situazione, il comitato organizzatore ha deciso inoltre di accorciare la lunghezza del percorso, portandolo dalle 32 miglia originali a 25 soltanto.

Spinti da bave di vento che per le caratteristiche ricordavano molto certe giornate mediterranee, gli italiani sono subito entrati nel vivo della lotta. L'*Almagores* di Borromeo si è impegnato ad armi pari contro il «gigante» francese *Midnight Sun* che naturalmente, per le sue dimensioni, era avvantaggiato nei «rating». I francesi infatti, pur arrivando primi in tempo reale, nella classifica per compensi figurano solamente al settimo posto.

Anche gli inglesi hanno fatto sentire il vantaggio di «giocare» in casa, ponendo in buona posizione le loro *Victory* e il *Yeoman*. I nostri però non sfiguravano in questo duello di barche tutte più grandi delle loro e il *Mandrake* e il *Brava* erano sempre fra i primi dieci, confermando l'ottimo comportamento di squadra.

Dopo l'arrivo, avvenuto oltre le ore 18, c'è stato fra gli italiani un momento di preoccupazione per un reclamo della barca australiana *Apollo* contro il *Brava*. Secondo gli australiani l'equipaggio del battello di Landolfi avrebbe commesso un'irregolarità, toccando l'*Apollo* durante una virata. Questa protesta non ha però trovato testimoni ed è stata respinta. Il *Brava*, col suo ottavo posto, contribuisce all'affermazione della squadra italiana, che è sorprendentemente balzata dal terzo al secondo posto in graduatoria.

Come si ricorderà, al termine della prova di lunedì scorso, gli italiani erano terzi in graduatoria e un reclamo aveva ridotto a un solo punto di vantaggio sull'Australia il loro margine in classifica. Le preoccupazioni però sono state dissipate dalla superba prova di ieri.

Paolo Bertoldi

Classifica per nazioni: 1. Inghilterra punti 526; 2. Italia 472; 3. Australia 448; 4. Irlanda 441; 5. a pari merito Stati Uniti e Canada 392.

(Segue da pagina 5)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Galletto

Addolorati lo piangono la moglie Maria Tosco, i figli Lorenzo, Bartolomeo e Franca con rispettive famiglie e parenti tutti. Funerale venerdì 7 c.m. ore 8,45 parrocchia S. Rita, partendo ospedale Evangelico via Silvio Pellico.

La presente quale partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 agosto 1981

Con profondo dolore ed accorato rimpianto partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

N.H. DOTT. PROF. COMM.

Enrico Porro

suo presidente onorario che volle, amico e sostenne con la sua illuminata opera affettuosa la Famiglia dei Boci tutti.

— Torino, 5 agosto 1981

Partecipano al lutto Giovanni Demo, Guido Olivero e famiglia

E' serenamente mancata ai suoi cari la signora

Ernesta Sillano ved. Rolt

di anni 94

La ricordano con tanto affetto gli amici, famiglia P. F. Angelino, i coniugi Rollmann e la famiglia Daniele. Funerali oggi 6 agosto ore 14,30 ospedale Eremo.

— Torino, 5 agosto 1981

E' mancata

Jucci Geranzini ved. Ardizzone

Addolorati lo annunciano, a funerali avvenuti, i figli Pia col marito Renzo Zoccali, Laura col marito Angelo Peppiani, Marcello con la moglie Livia Peppe, i nipoti Alberto, Mauro, Maria, Carla, Alessandro e l'affezionata Lisa [illegible].

— Torino, 5 agosto 1981

Improvvisamente è mancato

Luigi Genta

Anziano FIAT

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Maria, la figlia Franca col marito Franco e l'adorata nipotina Paola, parenti tutti. Funerale in S. Anna di Cossigliole (Asti) giovedì 6 agosto ore 9,30 partendo dall'abitazione.

— Costigliole d'Asti, 5 agosto 1981

Cristianamente come visse è mancata

Rosa Bracco ved. Bargigli

Affranti lo partecipano la figlia Rita ved. Bertone, l'adorato nipote Adriano, sorella, cognata, parenti tutti. Funerali venerdì 7 corrente ore 8,45 da parrocchia San Pellegrino. Autobus accompagnamento per Verolengo.

— Torino, 6 agosto 1981

Partecipano al dolore della signora Leontina per la scomparsa del

rag. Giovanni Favole

gli amici Olga e Nicola Torelli.

— Torino, 5 agosto 1981

Ernesto e Lia Ferrero partecipano con affetto al lutto della famiglia per la scomparsa del

prof. Benedetto Mortara

— Torino, 5 agosto 1981

RINGRAZIAMENTI

Tecla e Guido [illegible] nell'accorato rimpianto del loro caro

Bebe

ringraziano di tutto cuore quanti sono stati vicini al loro dolore.

— Cuorgnè, 5 agosto 1981

ANNIVERSARI

1980 — 1981

dott. Angelo Rosso

Ricordandolo con grande rimpianto Anna Cristina Filippo.

1980 — 1981

Angelo Stella

I tuoi cari ti ricordano con infinito amore.

1964 — 1981

rag. Raffaele Morando

Affettuosamente

Nel 3° anniversario della scomparsa del caro

Silvio Conrotto

Gianna il suo Gianluca, papà mamma, parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

— Torino, 6 agosto 1981

1979 — 1981

Cesare Borgia

Nel secondo anniversario coloro che lo amarono.

1980 — 1981

Vincenzo Scabola

Ricordandoti con affetto tua moglie, figlio, nuora, nipoti e cognati.

1977 — 1981

cav. Giacomo Ala

I famigliari lo ricordano con affetto.

1980 — 1981

Luisa Schiavon in Inverai

La ricordano con immutato dolore marito, figli e genitori.

Ecco perché non si producono cartoni animati

L'Italia ha perduto il treno di Mazinga

BORDIGHERA — L'industria italiana dei fumetti e dei cartoni animati oggi potrebbe essere al passo con quella giapponese, opporre rivali a Mazinga, Goldrake, Heidi, Remy, Candy Candy. Non è successo perché negli Anni 60 non si è guardato lontano, ci si è fermati ai caroselli.

Il discorso è stato riaperto nei giorni scorsi a Bordighera, in occasione del 34° Salone internazionale dell'Umorismo, da Guido De Maria, modenese, regista della serie «Supergulp, fumetti in tv», proprietario di una casa di produzioni pubblicitarie. Proprio a Bordighera De Maria esordì come vignettista, al Salone del 1958: arrivò in divisa, con i suoi disegni.

E' giusto quindi che questo affezionato dell'umorismo (negli anni dell'Università andava per osterie con Francesco Guccini, lui raccontava barzellette, l'altro cantava) riapra il problema proprio in questa sede. *«Inventori di personaggi, disegnatori eccellenti non mancano* — spiega De Maria — *ma ormai non abbiamo strutture adatte a produrre su vasta scala. Un tempo a Modena c'era la Paul Film,; un grande complesso nel quale lavoravano 80 persone guidate da un uomo di grande talento, Paolo Campani. Era il Disney di Modena».*

La «Paul Film» era specializzata in caroselli, con i personaggi tipo Riccardone e Svanitella, Angelino, Toto e Tata. *«Un genere* — dice De Maria — *atipico nel mondo della pubblicità, ma tipicamente italiano, destinato a finire perché non competitivo con l'estero. Quando l'era della pubblicità a cartoni animati tramontò (oggi torna, sono cicli storici), la Paul Film dovette chiudere.*

I giapponesi intanto avevano iniziato le loro grandi produzioni: il bombardamento che noi subiamo oggi nacque nel '64 e nel '65. *«In poco tempo* — afferma De Maria — *è cambiato il gusto del pubblico, che si è trovato ad accogliere con favore la grandinata di personaggi fantastici, di lame rotanti e altre diavolerie».*

La critica però si è scatenata abbastanza compatta contro i protagonisti dei «cartoon» giapponesi, accusandoli di seguire solo il principio della cassetta, di essere fondati su invenzioni banalmente esplosive oppure su vecchi racconti europei. Il regista di Supergulp invece li difende: *«L'animazione italiana, a parte Bozzetto* — dice — *è un falso. D'altra parte lo stesso Bozzetto, che lavora in modo artigianale, può produrre un film ogni due anni. I giapponesi riescono a dare una buona qualità in quantità massicce e con costi molto inferiori ai nostri o a quelli di Disney e di Hanna e B[illegible]».*

Qualche esempio in cifre. Ogni minuto di un cartone animato costa in Italia sui 4 milioni: un programma di 24 minuti dunque ne costa una sessantina. Ai giapponesi bastano 3 o 4 milioni. *«Per questo* — spiega De Maria — *sono dispostissimi quasi a regalarli: l'incasso verrà poi grazie a tutti i derivati, come adesivi, bambolotti, giochi».*

Potremmo noi tentare di recuperare? *«C'è un modo solo* — sostiene De Maria — *creare personaggi legati alle nostre tradizioni, sfruttando le capacità eccezionali dei nostri uomini. Poi prendere l'aereo e andare a far produrre il tutto in Giappone».*

Un tasto dolente: andare a dar lavoro all'estero anziché in casa nostra. «Certo — replica De Maria — *se da noi esistessero categorie in concorrenza con quelle cui ci rivolgiamo fuori dai confini. Ma in questo caso non ci sono, quindi non si danneggerebbe nessuno.*

In pratica però significa chiedere ai creatori di Mazinga che ci diano una mano a diventare forti rivali. *«Non credo che si farebbero troppi problemi* — sostiene De Maria — *Per usare una parola un po' forte, sono bravissimi "commercianti" e sarebbero ben disposti a produrre i nostri cartoon, perché penserebbero a tutte le conseguenze che potrebbero poi sfruttare: pupazzi, giocattoli, ecc.».*

Marco Neirotti

Una Michelin sul palcoscenico

Parigi. Michelin, figlia del produttore e nipote del celebre inventore dei pneumatici per auto, è attrice e fa teatro con Robert Lamoureux e Marthe Mercadier, nella pièce «Diable d'Homme» (g. n.)

Continua ad affascinare grandi e piccini nel mondo

Quel caro vecchio Pinocchio è capace ancora di miracoli

COLLODI — *Un paese in Italia che nello scoraggiante panorama del turismo costituirà una eccezione perché alla fine dell'anno presenterà un bilancio positivo: il raddoppio dei suoi ospiti. E' Collodi, piccolo centro di collina vicino a Pescia e a Montecatini, famoso solo per aver fatto crescere Carlo Lorenzini (che era nato a Firenze) l'inventore di Pinocchio, ed è proprio il celebre burattino di legno che festeggia i cento anni di vita a far da richiamo per bimbi e grandi di tutto il mondo.* «Mai vista tanta gente a Collodi e a Pescia — *dice Costantino Grassi, segretario della "Fondazione Collodi"* —. Siamo appena all'inizio delle manifestazioni del centenario di Pinocchio e già crollano i record. Pensi che il ciclo si concluderà nel 1983».

E' trascorso un secolo da quando sul «Giornale per i bambini» uscì il primo numero della «Storia di un burattino» (7 luglio 1881), un'avventura che si protrasse per 36 puntate sino al 25 gennaio del 1883 e che doveva affascinare generazioni di ragazzi. «Se qualcuno pensava che il mito di Pinocchio fosse finito, ora dovrà ricredersi — *dice Grassi* —, nelle strade di Pescia e nel parco monumentale di Collodi, in questi mesi abbiamo ascoltato tutte le lingue del mondo e siamo appena all'inizio della festa, le vere grandi celebrazioni devono ancora venire».

Le cifre parlano chiaro. Prendiamo, per un confronto, i mesi di marzo, aprile, maggio, giugno e luglio dello scorso e del 1981. Nel 1980 in questo periodo i visitatori del parco furono 115 mila, quest'anno 195 mila. E' già quasi raggiunta la media annuale che è di 200 mila persone. Di questo passo, considerando che solo in settembre si aprirà ufficialmente il centenario e riprenderanno le gite scolastiche, è facile prevedere che a fine anno il numero dei visitatori di Pinocchio sarà di 300 mila persone, più del doppio rispetto agli altri anni.

Da dove vengono? Diciamo pure da ogni angolo d'Italia e del mondo: Europa, America, Giappone, Africa, Australia. «Questo è il periodo delle gite dei grandi — *osserva Costantino Grassi* —, italiani e stranieri in vacanza. Ogni giorno arrivano pullman da tutta la Toscana, molti dalla Versilia, dall'Umbria, dal Lazio, da Montecatini. Anche la gente non più giovane che ora fa la cura delle acque ricorda la favola di Pinocchio e vuole rivivere per un giorno le emozioni dell'infanzia. Poi da settembre in avanti con la riapertura delle scuole verranno soprattutto i ragazzi».

Un gruppo di ragazzi verrà anche in agosto, precisamente il 25 e il 26 e arriverà in aereo dal Giappone. Sono gli «Amici di Pinocchio», una rappresentanza di allievi delle scuole elementari di Tokyo che, avendo letto il libro di Collodi, hanno scelto come loro eroe il burattino di legno da contrapporre a Mazinga. Nei due giorni che si fermeranno a Collodi si ispireranno alle sculture del parco e ai vari personaggi del libro per i loro disegni che poi presenteranno in una mostra sia in Italia che a Tokyo con i disegni di altri scolari italiani. Come «Amici di Pinocchio» intendono far rivivere le avventure del burattino, monello e testardo ma in fondo buono e generoso, sperando di vederle presto tradotte in fumetti come quelle di Mazinga.

Pinocchio dunque resiste, il monello di legno piace ancora a grandi e bambini anche in questo mondo di gente o troppo seria o del tutto pazza? Non c'è dubbio. Altrimenti non si spiegherebbe perché non solo i bambini ma anche persone mature affrontino in pieno pomeriggio i 30 gradi all'ombra del parco monumentale di Collodi per vedere la Fatina buona, il Grillo parlante, Mangiafuoco, il Gatto e la Volpe, Pinocchio tra i carabinieri e bere una birra all'osteria del Gambero Rosso. Un burattino di legno nato cent'anni fa, per quest'anno e anche per quello dopo sarà dunque il grande richiamo turistico di questo angolo di Toscana; un motivo in più per dire grazie a Carlo Lorenzini, detto Collodi, che di soldi per la sua geniale invenzione ne ha presi ben pochi.

Bruno Marchiaro

L'ex colonnello del Sid scarcerato per motivi di salute

Torna in libertà Viezzer unico arrestato della P2

E' accusato di spionaggio - Sabato era stata liberata la figlia di Gelli - Ordine di cattura in Argentina per il capo della loggia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Anche l'ex ufficiale del Sid Antonio Viezzer ha lasciato il carcere dove era detenuto da poco più di due mesi. Il colonnello, attualmente in pensione, segretario dell'Ufficio «D» del servizio segreto quando ne era capo il gen. Gianadelio Maletti, attenderà gli sviluppi dell'inchiesta sulla Loggia P2, che lo hanno visto coinvolto in prima persona, in una più ospitale camera di una clinica romana. La libertà provvisoria, infatti, gli è stata concessa dal consigliere istruttore Ernesto Cudillo (lo stesso che sabato scorso ha rimesso in libertà Maria Grazia Gelli) esclusivamente in considerazione delle sue precarie condizioni fisiche.

Sessantacinque anni, veneto, figlio di contadini, Viezzer non godeva di buona salute e gli ultimi due mesi di detenzione ne hanno provato la resistenza. Da tempo i suoi difensori, avvocati Michele Gentiloni e Titta Castagnino, si battevano per sollecitarne la scarcerazione che, d'altronde, soltanto la gravità del suo stato di salute avrebbe consentito di ottenere, in quanto non avrebbe potuto essere messo in libertà provvisoria per la gravissima imputazione contestata di concorso in spionaggio politico e militare. Nei giorni scorsi, il parere favorevole del pubblico ministero Domenico Sica, che il 22 maggio scorso ne aveva ordinato l'arresto, aveva fatto prevedere un imminente ritorno alla libertà di Viezzer.

Accusato di aver rifornito di documenti riservatissimi il Venerabile Maestro Licio Gelli per accattivarsi le simpatie ed i favori del Capo della Loggia alla quale, stando agli elenchi in possesso dei giudici, egli stesso apparteneva, Viezzer ha sempre proclamato la sua innocenza, non esitando a dichiararsi vittima di una congiura. *«Se la prendono con uno straccetto»*, disse al carabiniere che si presentò per arrestarlo mostrando quell'ordine di cattura che pende tuttora anche sul capo dell'inafferrabile Licio Gelli. Per i magistrati romani è certo, invece, che è stato lui a consegnare all'industriale aretino le copie di numerosi fascicoli delle schedature del vecchio «Sifar», nonché altre carte segrete, come il rapporto noto sotto il nome di «Mi.Fo.Biali» riguardante l'attività dell'ex comandante generale della Guardia di Finanza Raffaele Giudice a proposito dello scandalo dei petroli, dossier che fu poi trovato nell'abitazione del direttore di «O. P.» Mino Pecorelli.

Certo che la scarcerazione di Viezzer, fino a ieri considerato personaggio chiave della vicenda, e quella non meno sorprendente della figlia di Licio Gelli sono destinate a ridimensionare un'inchiesta che sembrava nascere con traguardi ben più ambiziosi. Essi, infatti, erano gli unici imputati detenuti nello scandalo P2. Ora toccherà al magistrato valutare la posizione degli imputati a piede libero, tra i quali figurano l'ex generale dei carabinieri Franco Picchiotti, il medico Fabrizio Trecca, già presidente della Cit, l'ammiraglio Mario Casardi, che fu l'ultimo capo del Sid, il gen. Gianadelio Maletti, ex capo dell'Ufficio «D», e l'ex segretario generale della Camera Francesco Cosentino.

Chi rischia ancora il carcere, invece, è proprio Licio Gelli che, fin dalla primavera scorsa, si troverebbe in Argentina per sfuggire alla giustizia italiana. Le ultime notizie, però, rendono pericolosa la sua permanenza anche nel Paese sudamericano, di cui è stato consigliere diplomatico in Italia. In seguito alle pressanti richieste del governo italiano, infatti, il giudice argentino ha chiesto alla polizia locale di rintracciare Gelli e di arrestarlo. Anche se ciò avvenisse, comunque, è certo che l'Argentina acconsentirà all'estradizione dell'imputato solo per l'accusa di procacciamento di notizie ed informazioni riguardanti la sicurezza dello Stato, poiché per l'accusa di spionaggio l'Interpol non ha neppure preso in considerazione il mandato di cattura considerandolo un reato politico.

La tragica sparatoria di Roma

Tensione ai funerali dello zingaro ucciso

ROMA — L'agente di pubblica sicurezza Leonardo Errante, indiziato di omicidio per aver sparato, a Porta Furba, la sera di venerdì scorso il colpo di pistola che uccise il giovane Enrico Casamonica, è stato interrogato ieri dal pubblico ministero Giorgio Santacroce.

Errante, che era assistito dall'avv. Stefano Avetta, ha ribadito di aver sparato quella sera senza alcuna intenzione di colpire il giovane nomade ed ha confermato la sua versione dei fatti. Due suoi amici, Maurizio Silvestrani ed Angelo Canditi, si sarebbero presentati alla sua abitazione pregandolo di intervenire perché un gruppo di quattro o cinque zingari aveva ostruito l'accesso di una strada all'incrocio della via Tuscolana ed impediva a chiunque di transitare con le auto.

Egli — stando al suo racconto — sarebbe sceso in strada sempre accompagnato dagli amici e il sarebbe cominciata una lite tra i nomadi ed i suoi amici. A questo punto egli avrebbe deciso di intervenire, ma sarebbe stato subito aggredito prima da uno poi da altri tre giovani.

Per questo, sentendosi sopraffatto, avrebbe estratto la pistola d'ordinanza puntandola verso l'alto con l'intenzione di sparare un colpo a scopo intimidatorio. Uno degli aggressori, però, proprio in quel momento, gli si sarebbe gettato contro lo stomaco con la testa facendolo piegare su se stesso e provocando così una traiettoria parallela del colpo partito contemporaneamente dall'arma. Il giudice si recherà oggi sul luogo della vicenda per una indagine.

Centinaia di nomadi hanno partecipato ieri mattina ai funerali di Enrico Casamonica. La salma, vestita di bianco e circondata di fiori bianchi, è stata esposta nell'obitorio. Alle 11 alcuni parenti hanno portato a spalla la bara, bianca anch'essa, dall'obitorio alla chiesa di San Lorenzo, dove i funerali sono stati celebrati con una Messa cantata.

Durante il percorso dall'obitorio alla chiesa, mentre una banda musicale suonava una marcia funebre, la madre di Enrico, Antonietta Spada, e altre donne, nei loro colorati costumi, hanno intonato nenie e litanie, invitando i passanti a pregare *«per il matrimonio con la vita eterna»* del loro congiunto e abbandonandosi a scene di disperazione. Lungo tutto il percorso alcuni bambini hanno gettato fiori.

All'uscita della chiesa il carro funebre, seguito da numerose auto, ha raggiunto la zona di Porta Furba. Qui la bara è stata portata a spalla e il corteo funebre ha così raggiunto il luogo dell'uccisione. Quindi la salma è stata trasferita nel cimitero di Prima Porta per la tumulazione.

Bande di ladri imperversano, giorno e notte, sui 140 treni in transito

Guai a dormire sul Riviera-Express si arriva a Sanremo senza un soldo

Mille trucchi dei malviventi - Ricorrono a tutti i mezzi, dalle bombolette soporifere alle bibite col narcotico - Purtroppo fra Savona e Ventimiglia la polizia ha ben pochi uomini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENTIMIGLIA — Sali sul treno, sogni il sole e la spiaggia poi all'improvviso scopri che le vacanze sono incominciate male. Nei giorni del grande esodo, verso mari, laghi e monti, aumenta tutto, anche i furti. Il «Riviera Express» diventa una specie di «Trans Orient Express», di mitica memoria, sono vietati gli appisolamenti, guai a lasciare nello scompartimento la giacca o la borsetta. Spariscono.

Il fenomeno si ripete, puntuale, ogni anno. Il turismo, si dice, è in crisi ma i ladri no, sono sempre lì in agguato pronti al colpo tra una stazione e l'altra: se sono scoperti tirano il segnale d'allarme, una brusca frenata e poi via con un salto e il bottino, in tasca.

Alla stazione di Ventimiglia in questo periodo di grande movimento partono e arrivano 140 treni al giorno. Un via vai di passeggeri, da Milano e Torino verso la Francia, dalla Francia verso l'Italia. E fioccano le denunce. Alla polizia ferroviaria della stazione di confine ne arrivano più di sessanta al mese, una media di due al giorno. I furti sono commessi sui treni a lungo percorso, quelli che partono dal Sud e dal Brennero, ore preferite le notturne, ma non si può stare tranquilli neppure sulle carrozze che arrivano da Torino e Milano.

«Sono ladri isolati, raramente si tratta di bande organizzate — dice il dottor Giuseppe Sica, capo della polizia di frontiera — *I furti sono in aumento ma non possiamo fare molto. La polizia ferroviaria ha gli uomini contati, si dovrebbero organizzare pattuglie e controlli: con la carenza che c'è negli organici non è possibile. E poi i convogli a lungo percorso hanno come minimo dodici carrozze: gli agenti sono in testa, i ladri rubano in coda. Quando gli scompartimenti sono affollati diventa difficile inseguirli. Comunque non è un fenomeno tipicamente italiano. I furti avvengono anche sulle linee francesi e i ladri il più delle volte non sono italiani: algerini, tunisini, sudamericani».*

La tecnica cambia, i metodi anche. Qualcuno usa la bomboletta soporifera (specialmente di notte): altri più smaliziati offrono al viaggiatore una lattina di aranciata o Coca-Cola: basta un sorso, la testa comincia a girare, il portafogli prende il volo. Al risveglio si può fare poco. «*I viaggiatori sono distratti* — afferma un sottufficiale della polizia ferroviaria — *e nella maggior parte dei casi i ladri devono solo scegliere l'obiettivo senza ricorrere a bombolette o cose simili. Inglesi, americani e francesi sono poco prudenti. Gli italiani conoscono l'antifona*

Da Savona a Ventimiglia sui treni delle vacanze vigilano ben pochi uomini. Quattro i distaccamenti (Savona, Albenga, Imperia, Oneglia e al confine) ma personale insufficiente per l'ordinaria amministrazione: figuriamoci adesso che il lavoro è aumentato.

«Sono anni che ci promettono nuovo personale, specialmente femminile, più adatto per le pratiche d'ufficio — dice uno dei comandanti —. *Invece siamo sempre in quattro gatti e mal pagati: facciamo 60-70 ore la settimana, il turno di riposo rimane sulla carta.*

Natale, Capodanno e adesso Ferragosto. Periodi preferiti dai ladri-viaggiatori per rubare sui treni. Ogni stazione è buona per far perdere le tracce. I «Riviera Express» dopo Finale Ligure diventano accelerati in attesa del promesso raddoppio e del promesso spostamento a monte dei binari. Basta aprire la porta e fare un salto. Buone vacanze.

Pier Paolo Cervone

Nominati nuovi questori in alcune città «calde» Roma, Venezia, Napoli

ROMA — Il consiglio di amministrazione della pubblica sicurezza, presieduto dal ministro dell'Interno Virginio Rognoni ha disposto il seguente movimento di dirigenti della polizia di Stato:

Giovanni Pollio da questore di Padova a questore di Roma; **Gianfranco Corrias** da questore di Parma a questore di Padova; **Ignazio Tronca** dalla questura di Milano a questore di Parma; **Locchi Walter Scott** da questore di Bari a questore di Napoli; **Francesco Mirabella** da dirigente l'ispettorato generale del Viminale a questore di Bari; **Angelo Piccolo** dal ministero (ispettore generale) a dirigente l'ispettorato generale «Viminale».

Idilio Cilfone da questore di Ancona a questore di Venezia; **Mario Iovine** da questore di Nuoro a questore di Ancona; **Renato Servidio** dalla questura di Bologna a ispettore generale reggente la questura di Nuoro; **Antonio Amato** da questore di Cagliari al ministero (ispettore generale); **Giuseppe Montesano** da questore di Sassari a questore di Cagliari; **Francesco Trio** da Roma Polfer a reggente la questura di Sassari; **Renato Giabbanelli** da questore di Pescara al ministero (ispettore generale); **Natale Meterangelis** da questore di Sondrio a questore di Pescara; **Giuseppe Vinci** dalla questura di Milano a questore di Sondrio; **Luigi Vittoria** da questore di Como al ministero (ispettore generale); **Umberto Lucchese** dalla questura di Milano a reggente la questura di Como; **Stefano Ridulfo** da questore di Grosseto al ministero (ispettore generale); **Francesco Pompò** dalla questura di Roma a reggente la questura di Grosseto; **Antonino Alagna** da questore di Cuneo al ministero (ispettore generale).

Filippo Fiorello dalla questura di Torino a reggente la questura di Cuneo; **Guglielmo Ceraso** da questore di Avellino al ministero (ispettore generale); **Antonio Gatto** dalla questura di Napoli a reggente la questura di Avellino; **Gaetano Pagano** da questore di Caserta al ministero (ispettore generale); **Davide Baccaro** da questore di Benevento a questore di Caserta; **Antonio Clemente** dalla questura di Roma a reggente la questura di Benevento; **Gavino Dau** da questore di Terni al ministero (ispettore generale); **Franco Lamberto Mosti** dalla questura di Roma a questore di Terni; **Vito Calabrese De Feo** da questore di La Spezia al ministero (ispettore generale); **Tullio De Rose** dal ministero a questore di La Spezia; **Vincenzo D'Alessandro** da questore di Viterbo al ministero (ispettore generale); **Felice Vecchione** dalla questura di Roma a reggente la questura di Viterbo.

Luciano Cannarozzo dalla questura di Catania a reggente la questura di Caltanissetta; **Gaetano Lanza** dalla questura di Firenze a reggente la questura di Lucca; **Biagio Branca** dal ministero (ispettore generale) a questore di Udine; **Giovanni Maltese** da questore di Vicenza al ministero (ispettore generale); **Carmelo Agati** dalla questura di Torino a questore di Novara; **Salvatore Pilirone** dal ministero (ispettore generale) a dirigere l'ispettorato generale di ps per gli aeroporti di Roma; **Mario Forino** da questore di Gorizia al ministero (ispettore generale); **Renato Capasso** dalla questura di Firenze a reggente la questura di Gorizia; **Fabrizio Rotoli** da dirigente ufficio polizia postale di Roma a reggente l'ispettorato generale di ps presso il ministero delle Poste e Telecomunicazioni.

Il Fisco accetta Angelo Coppi come figlio del campionissimo

ALESSANDRIA — Anche per il Fisco, Angelo Fausto Coppi è ufficialmente figlio del «Campionissimo» di ciclismo: l'«iter» giudiziario che impediva al giovane di considerarsi a tutti gli effetti figlio di Coppi è durato 20 anni.

La vicenda era iniziata subito dopo la morte del campione, avvenuta il 2 gennaio 1960. La madre di Angelo Fausto, Giulia Occhini (la «Dama bianca»), avviò una azione legale perché il ragazzo fosse riconosciuto figlio di Coppi e non del dr. Locatelli, suo marito legittimo.

Anche la moto assicurata «a tempo»

Da quest'anno è possibile stipulare polizze di assicurazione «temporanee», cioè di durata inferiore ad un anno, anche per le «due ruote», mentre prima erano consentite soltanto per le auto e gli autocarri, escludendo proprio la categoria, le moto, per cui sarebbero state più utili, a causa della frequente utilizzazione stagionale, soprattutto nel Nord Italia.

I nuovi contratti prevedono però il pagamento a fondo perduto di una cifra pari al 15 per cento del premio annuo, oltre al premio per i mesi di copertura effettiva; si ha comunque un notevole risparmio per chi lascia la moto in garage durante tutta la stagione fredda, soprattutto oggi che (inclusi obbligatoriamente i trasportati), il costo assicurativo per le «due ruote» in proporzione è salito molto di più di quello per le «quattro ruote».

A quando un analogo provvedimento anche per i natanti? E' vero che pagano abbastanza poco, ma non sembra logico che chi usa il gommone per 15 giorni durante le ferie estive debba pagare come chi risiede in riva ad un lago e lo usa tutto l'anno. (g. a.)

Un altro feroce delitto a Gela

Killers uccidono due giardinieri

Le vittime di 45 e 55 anni stavano innaffiando i fiori - Gli assassini sono fuggiti in auto

GELA — Due giovanissimi killers, armati di fucile a lupara e pistola a tamburo, ieri mattina a Gela hanno fatto irruzione nella villa comunale uccidendo i giardinieri Giuseppe Burgio, di 45 anni, padre di quattro figli, e Angelo Di Bartolo, di 55 anni, con tre figli. Gli assassini sono quindi fuggiti su un'automobile in sosta con il motore acceso e un complice al volante.

Secondo gli inquirenti vittima predestinata era Giuseppe Burgio, pregiudicato, con precedenti penali per estorsioni, ma gli assassini, temendo di essere stati riconosciuti, hanno deciso di sopprimere anche l'incensurato Di Bartolo e gli hanno sparato un colpo in piena fronte.

Il duplice delitto è avvenuto alle sette del mattino, poco dopo che i due giardinieri municipali avevano aperto i cancelli di «Villa Garibaldi». Burgio e Di Bartolo avevano incominciato ad innaffiare il giardino, quando sono entrati di corsa i killers in blue-jeans. Pochi istanti e subito gli spari con il fucile a canne mozze imbracciato da uno dei due e con la pistola a tamburo impugnata dall'altro.

La sparatoria di ieri, secondo carabinieri e polizia, è collegata a due recenti omicidi sempre a Gela, quello del pregiudicato Angelo Fazzina il 19 marzo e quello dell'autotrasportatore Calogero Cocciomini, entrambi impegnati in affari ai margini degli appalti e dei subappalti per alcune opere pubbliche a. r.

Rapinata la moglie del pianista Benedetti Michelangeli

BRESCIA — Tornata per un breve periodo di vacanza a Brescia, città natale sua e di suo marito, la moglie del pianista Arturo Benedetti Michelangeli è stata rapinata per strada da un giovane.

Il malvivente le ha sferrato un pugno alla gola, quindi le ha strappato una collana d'oro con medaglione e ciondoli.

Rispetto al '71 gli alloggi a Roma costano 5,2 volte in più (otto a Torino)

Il caro-casa batte il caro-vita

Nell'edilizia incide molto la manodopera - Dieci anni fa un operaio costava alla ditta 1400 lire l'ora, oggi 10 mila lire - I costruttori denunciano: i proventi della legge Bucalossi non sono spesi per l'urbanizzazione

ROMA — Da anni l'Italia è in testa nella corsa al rialzo dei prezzi, tra i Paesi del mondo occidentale. Tuttavia, il costo della vita — che comprende anche il capitolo «abitazione», ma solo come affitti — è stato battuto in velocità dai costi di costruzione, e ancor più dai prezzi di vendita delle case. Perché?

Non tutti sono d'accordo, su questo «primato» dell'edilizia residenziale. Per esempio, l'ingegnere Cesare Alliata, costruttore romano e presidente dell'unione regionale dei suoi colleghi del Lazio, sostiene, listini alla mano, che la carne di vitello, dal 1971 a oggi, è aumentata all'ingrosso più di sei volte, contro cinque dei prezzi delle case, alla periferia di Roma. Il «Consulente immobiliare», un mensile specializzato da venticinque anni nel settore, gli dà ragione, ma solo in parte, perché registra, nel decennio, aumenti di 5,2 volte nella periferia della capitale, ma di oltre 8 volte in quella di Torino. L'Ance, l'Associazione nazionale dei costruttori edili, accetta per buoni i dati dell'Istat, che dal 1976 all'inizio del 1981 denunciano venti punti in più di aumento del costo di costruzione di un fabbricato residenziale, rispetto al rincaro della vita, ma ne analizza i motivi.

L'edilizia, tra le attività industriali, è probabilmente quella in cui la mano d'opera incide maggiormente sui costi del prodotto finito. Solo quella dei cantieri rappresenta il 46,68 per cento del costo totale, attribuendo il 43,31 ai materiali e il 10,01 ai trasporti e ai noli. Se si aggiunge il contenuto di costo del lavoro di queste due ultime componenti, si può calcolare, dice l'Ance, che la mano d'opera rappresenti almeno il 80 per cento del costo di costruzione di un fabbricato residenziale. Se si considera, come afferma l'ingegner Alliata, che nel 1971 un manovale specializzato costava alla ditta 1400 lire all'ora, e oggi ne costa 10 mila, più di sette volte tanto (ma delle quali entrano in busta paga appena 3800 e il resto vanno in retribuzione differita, al fisco e agli enti di previdenza) ecco una prima spiegazione della corsa «vittoriosa» dei costi di costruzione sui prezzi al consumo.

Un altro motivo di aumento è che nell'edilizia non si è ancora realizzata, se non in misura ridotta, la razionalizzazione del ciclo produttivo, anche per mancanza di omogeneità nella domanda. Se si vuole un'automobile, o un frigorifero, si compra quello che offre il mercato. Ma chi vuole una casa, spesso la ordina «su misura», oppure, se anche sceglie in un blocco di appartamenti in via di costruzione, ordina le finiture che preferisce. Le finestre, per esempio, potrebbero essere prodotte in quattro-cinque tipi diversi, invece se ne fanno venti o trenta, per soddisfare le richieste della clientela. E gl'infissi incidono per oltre il 15 per cento nel costo dei materiali. Lo stesso discorso vale per i pavimenti e i rivestimenti, che rappresentano più del 15 per cento di quel costo, e vale per molti altri componenti della casa. E vale anche per i cantieri di pre-fabbricati, che si gioverebbero di piani d'investimento, di razionalizzazione, che non ci sono stati, e hanno impedito, con la loro mancanza, il contenimento dei costi, le cosiddette economie di scala.

Ma il problema delle aree, forse, è quello che più pesa sull'edilizia residenziale. *«Abbiamo fatto una serie di battaglie, tutte o quasi regolarmente perdute — dice Alliata — contro leggi caotiche e punitive per noi costruttori, quindi anche per le famiglie. Sembrava che, con la legge Bucalossi, si fosse fatto un passo avanti, in quanto con essa lo sviluppo delle città era previsto attraverso piani poliennali di attuazione. E' successo, però, che i Comuni, a corto di quattrini, l'hanno interpretata come una legge fiscale, e hanno applicato subito i contributi, ignorando la parte urbanistica prevista dalla legge. Roma ha approvato questo strumento solo il 5 giugno scorso, quindi ha impedito per anni uno sviluppo razionale e coordinato dell'edilizia residenziale, con le ripercussioni sul mercato che oggi accusiamo».*

L'Ance ribadisce il giudizio negativo sull'applicazione della legge Bucalossi. Il cui gettito viene «stornato» dai Comuni per finanziare le loro spese correnti, anziché per opere di urbanizzazione intese a sviluppare le aree da mettere a disposizione dell'edilizia. Inoltre, gli oneri di concessione del diritto a edificare variano da Comune a Comune, con forti sperequazioni che comportano anche addensamenti non giustificati da opportunità urbanistiche, economiche e sociali. Giovanni Spadolini, nel suo programma di governo, ha dichiarato che si dovranno rendere omogenei gli oneri delle concessioni all'edilizia residenziale. Almeno sotto questo aspetto, c'è da sperare in una prima schiarita, sul buio orizzonte della casa.

Mario Salvatorelli

Per export e riconversioni 510 miliardi in più

Nuovi fondi per le grandi imprese

ROMA — Le grandi imprese potranno disporre di altri 510 miliardi di lire per il sostegno alle loro esportazioni e per il potenziamento dei loro programmi di ricerca: è questa la principale innovazione contenuta nel decreto-legge entrato in vigore ieri con il quale il governo ha riproposto, modificandolo sostanzialmente, il provvedimento presentato in giugno (e non ancora convertito in legge) dal governo Forlani. Il decreto-legge — che assegna tra l'altro al Comitato nazionale per l'energia nucleare (Cnen) 185 miliardi di lire e aumenta a 6000 miliardi di lire il limite degli impegni assumibili dalla Sezione autonoma per il credito all'esportazione (Sace) — riduce da 40 a dieci miliardi di lire i contributi erogabili alle aziende editoriali per i maggiori costi di produzione rapportati in seguito all'aumento del prezzo della carta, autorizza la spesa di 75 miliardi per il pagamento degli interessi sui prestiti contratti da alcune società autostradali ed introduce alcune nuove norme per il personale delle società sottoposte alle procedure di amministrazione straordinaria in base a quanto previsto dalla «legge Prodi» sui grandi gruppi in crisi.

Ecco in sintesi le principali disposizioni contenute nel decreto-legge, pubblicato ieri sulla «Gazzetta Ufficiale»:

Fondi al Cnen: il decreto assegna al Comitato 185 miliardi di lire a titolo di anticipazione per le attività del secondo quadrimestre del 1981. Di questa somma, 15 miliardi dovranno essere destinati alla ricerca nel settore delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico.

Sace: il provvedimento aumenta da cinquemila a 6000 miliardi il limite degli impegni assumibili per le garanzie sui crediti all'esportazione di durata fino a due anni e da 2500 a 6000 miliardi il limite relativo alle garanzie di durata superiore.

Riconversione industriale: il decreto stabilisce che i fondi stanziati dalla legge 675 a favore delle piccole e medie imprese e delle aziende artigiane che non siano stati utilizzati alla data del 4 agosto scorso possono essere impiegati anche dalle grandi industrie.

Il decreto raddoppia inoltre i limiti dimensionali relativi al capitale investito (da sette a 14 miliardi) e all'investimento globale (da cinque a dieci miliardi) previsti dal Dpr 902 del 1976 che disciplina il credito agevolato alle industrie nel Mezzogiorno ed aumenta gli importi massimi di finanziamento ed i limiti degli investimenti fissi previsti da altri provvedimenti di agevolazione.

Aziende «commissariate»: il decreto stabilisce che le indennità di anzianità dovute ai dipendenti delle imprese sottoposte alle procedure previste dalla «legge Prodi» sui gruppi in crisi, il cui rapporto di lavoro sia cessato dopo l'emanazione del provvedimento di nomina del commissario, sono considerate, per il loro intero importo, come debiti contratti per la continuazione dell'esercizio d'impresa. Le azioni esecutive individuali — afferma ancora il provvedimento — non possono perciò essere iniziate né proseguite dopo l'emanazione del decreto di assoggettamento dell'impresa alla procedura di amministrazione straordinaria.

Autostrade: il provvedimento autorizza il Fondo centrale di garanzia per le autostrade e le ferrovie metropolitane a pagare 75 miliardi di lire per le rate dei mutui e delle obbligazioni emesse in valuta estera da alcune società autostradali, aggiungendo quella per il traforo del Fréjus alle società già previste dal decreto-Forlani e modificandone alcune norme.

Contributi Ente cellulosa: il decreto autorizza infine l'Ente cellulosa a pagare fino a dieci miliardi di lire (il provvedimento precedente prevedeva 40 miliardi) a favore degli editori di giornali in seguito all'aumento del prezzo della carta deciso dal Cip il 30 giugno scorso.

Il deposito all'export (30%) durerà oltre settembre?

ROMA — L'obbligo del deposito infruttifero del 30% sulle importazioni è destinato a durare oltre la scadenza del 30 settembre, fissata al momento della sua istituzione, anche se con le opportune modifiche. In questa direzione si stanno muovendo il ministro del Commercio con l'Estero Nicola Capria e la Banca d'Italia allo scopo di evitare, al momento dell'estinzione dell'obbligo del deposito, «traumi troppo gravosi» per le casse dello Stato e per la bilancia dei pagamenti.

Che succederà dunque alla fine di settembre? Due sono le ipotesi finora più accreditate: 1) ridurre il deposito, magari della metà, in modo da attuare un «rientro graduato»; 2) mantenere in piedi il vincolo monetario soltanto per alcuni settori, più onerosi per la nostra bilancia, quello energetico in prima fila. Le soluzioni prescelte, si precisa in ambienti ministeriali, saranno concordate in sede Cee.

L'industria prevede un autunno difficile

ROMA — Gli imprenditori continuano a «vedere nero» sul futuro dell'economia italiana, almeno fino all'inizio del prossimo autunno: l'indagine congiunturale condotta dall'Isco e da Mondo Economico conferma infatti le previsioni negative avanzate dagli industriali sin dall'inizio dell'anno anche perché sono poche le aziende che sembrano nutrire speranze in una positiva conclusione delle trattative tra parti sociali e governo sul fatto anti-inflazione e, soprattutto, sul costo del lavoro.

Le ripercussioni di quest'ultimo aspetto della trattativa sui prezzi sono viste come particolarmente negative dalla maggioranza degli intervistati: il 62% degli imprenditori prevede infatti nuovi aumenti dei prezzi.

L'indagine — affermano l'Isco e Mondo Economico — sottolinea, comunque, come la maggioranza degli imprenditori tenda a considerare esaurita la fase calante dell'economia italiana, anche se la «stagnazione di fondo» non sembra ancora finita.

Questa situazione fa sì che gli intervistati abbiano previsto un netto peggioramento della domanda per i prossimi mesi ed abbiano confermato le loro previsioni di un'attività produttiva ancora dominata da «pesantezza».

Anche in Liguria si produce meno

GENOVA — Anche in Liguria l'attività economica nella prima parte del 1981 ha denotato un rallentamento riguardante praticamente tutti i settori produttivi: lo rileva la rassegna statistica della Cassa di Risparmio, secondo la quale la forte progressione del ricorso alla Cassa integrazione (da uno a tre milioni di ore nel primo quadrimestre) è rimasta assai elevata anche nei mesi più recenti.

Anche l'attività marittima, tradizionale fonte di lavoro indotto per una consistente fascia di piccole e medie imprese, è stata interessata da una fase congiunturale negativa.

Lo stesso turismo non lascia ben sperare nell'attuale stagione estiva, mentre uniche note positive sono costituite dalla vitalità della piccola impresa e da una maggiore capacità di tenuta dell'economia nelle province «minori» della regione rispetto all'area genovese.

Per due mesi la vicenda ha tenuto con il fiato sospeso Wall Street

La Du Pont batte all'asta la Mobil e assume il controllo della Conoco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La più colossale asta della storia dell'economia, quella della Conoco, la nona compagnia petrolifera statunitense, si è conclusa ieri con la vittoria della Du Pont, il gigante chimico, sulla Mobil, la più aggressiva delle cosiddette sette sorelle, e sulla Seagram canadese, la multinazionale dei liquori. Al termine di una battaglia sfibrante, legale oltre che finanziaria, la Du Pont è riuscita ad assicurarsi la maggioranza delle azioni della Conoco, al prezzo di 98 dollari l'una, un terzo in più di quanto fossero quotate due mesi fa. La fusione della Conoco nella Du Pont è la massima mai registrata nelle pur spettacolari vicende di Wall Street, e apre un capitolo nuovo per l'industria Usa e mondiale.

Bastano le cifre a dare un'idea della potenza delle due società. La Conoco, che figura al 14° posto nel prestigioso elenco della rivista *Fortune* delle più grandi «corporations» di ogni tipo, ha un fatturato annuo di 18 miliardi di dollari, 22 mila miliardi di lire. La Du Pont, che figura al quindicesimo posto nello stesso elenco, ne ha uno di poco inferiore, ma è cresciuta più rapidamente.

L'asta della Conoco, che ha tenuto avvinta per due mesi l'attenzione della Borsa, non sfigurerebbe in un romanzo di fantafinanza. Ai primi di giugno, la compagnia petrolifera si era trovata in leggera difficoltà, sia per l'abbondanza di greggio verificatasi sui mercati, sia per le agitazioni sopravvenute nel settore carbonifero. La Conoco importa il 68 per cento del petrolio dalla Libia, e per il resto dipende dalla produzione in proprio del carbone. Resasi conto del suo disagio, la Seagram le aveva offerto 73 dollari ad azione, 10 dollari in più del valore di mercato, per il 41 per cento del loro totale. Appena diffusasi la notizia, Wall Street era entrata in subbuglio. Il valore delle azioni era salito oltre i 73 dollari, e la Seagram aveva finito per ricevere una risposta negativa.

Il 6 luglio, dopo il «no» alla multinazionale canadese dei liquori, si è fatta avanti la Du Pont, che in un certo senso considera la Conoco complementare a se stessa. La sua offerta: 87 dollari ad azione, per la stessa percentuale, il 41 per cento. A quel punto, è scesa in campo la Mobil. La Mobil figura al secondo posto dell'elenco di *Fortune*, dopo la Exxon e prima della General Motors (ha scavalcato l'anno scorso il gigante dell'automobile). Nell'80, il suo fatturato è stato di oltre 55 miliardi di dollari, 67 mila miliardi di lire, più del bilancio di molti Paesi. La Mobil ha tentato subito il k.o.: 90 dollari ad azione, per una percentuale del 51 per cento, o se possibile del 55 per cento.

Dal terreno finanziario la battaglia è passata però a quello legale. Il codice americano proibisce fusioni da cui possano scaturire monopoli. Chiamata a pronunciarsi in diversi tribunali, e su diverse istanze, sia dalla Du Pont sia dalla Mobil, la magistratura ha finito per avallare l'offerta alla Conoco della prima e bloccare quella della seconda. Essendo la Conoco e la Mobil dello stesso settore, ha dichiarato, il rischio della concentrazione diverrebbe eccessivo.

Invano la Mobil ha portato la sua offerta a livelli record, prima 115 poi 120 dollari ad azione. Il presidente della Conoco in persona, Ralph Bailey, si è pronunciato per la Du Pont. Se le ultime informazioni sono attendibili, la Du Pont è venuta in possesso del 57 per cento del pacchetto azionario della Conoco, 49 milioni di azioni, per cui ha pagato ben 7 miliardi e mezzo di dollari, quasi 9000 miliardi di lire, in parte in dollari, in parte in proprie azioni.

e. c.

Computer Olivetti in Israele

TEL AVIV — Un appalto per la completa automazione dei servizi bancari della «Bank Leumi Israel» è stato vinto dalla società Olivetti.

«Si tratta della più importante fornitura di computer per il settore privato vinta da una società italiana in Israele» ha detto all'Ansa l'agente della Olivetti in Israele, Solomon Suwalsky, precisando che l'appalto ha un valore di 10-12 milioni di dollari.

L'automatizzazione del sistema bancario della Bank Leumi, la più importante in Israele, comporterà l'inserimento di terminali nelle 250 filiali israeliane della banca.

Si prevede che la completa attuazione del programma durerà due o tre anni.

Alla gara di appalto avevano partecipato tutti i principali produttori di calcolatori: I.B.M., Nixdorf, Borroughs e N.C.R.

Nata la Vinavil (Montedison)

MILANO — Prosegue l'azione del gruppo Montedison tendente a rafforzare e a meglio qualificare le strutture della sua chimica fine. All'inizio di agosto è stata costituita la società Vinavil S.p.A., alla quale sono state conferite le attività emulsioni precedentemente svolte dalla Resem.

In quest'ultima azienda erano confluite all'inizio dell'anno le attività resine, intermedi ed emulsioni della divisione coloranti della Montedison.

L'azienda (ex Montedison) senza soldi ha interrotto i lavori già avviati

La lunga crisi dell'Italconsult può far saltare contratti per centinaia di miliardi in Algeria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La crisi di una azienda relativamente piccola, che a tutt'oggi non si sa come risolvere, sta mettendo in difficoltà le molte imprese italiane che hanno rapporti commerciali con l'Algeria. Secondo alcuni ambienti industriali, si stanno perdendo o si rischiano di perdere commesse per parecchie decine, forse centinaia, di miliardi. La crisi è quella dell'Italconsult, azienda di progettazione già appartenente al gruppo Montedison e dall'aprile '80 in regime di commissariamento straordinario (legge Prodi). L'Italconsult stava costruendo, in Algeria, tre grandi impianti per la produzione di detersivi, destinati non solo a coprire il fabbisogno del Paese, ma anche all'esportazione. I lavori oggi sono interrotti dopo un tira e molla di impegni, difficoltà, promesse e rinvii che ha molto irritato il governo della repubblica algerina.

Un altro fattore di tensione nei rapporti fra i due Paesi è la vertenza sul prezzo del gas naturale che il metanodotto sottomarino sarà pronto per portare in Italia verso la fine di ottobre. Ma sia il ministero del Commercio con l'estero che l'Eni tendono ad escludere che la questione metano sia fra le cause che hanno portato all'irrigidimento algerino verso le imprese italiane. C'è chi dice che, al contrario, anche questa trattativa sarebbe influenzata negativamente dal caso Italconsult. Ma l'ente petrolifero di Stato lo esclude e anzi è fiducioso che, dopo la paura estiva e sulla base di informazioni più precise sulle tendenze del mercato petrolifero, un accordo sarà trovato.

Negli ultimi giorni i ministeri hanno fatto diversi tentativi per risolvere la crisi dell'Italconsult, senza successo; né pare che ci si riuscirà fino a dopo le ferie. Si sono mossi l'Industria (al ministro dell'Industria compete il commissariamento straordinario delle aziende in crisi) gli Esteri e il Commercio estero; ma i soldi necessari a far proseguire le attività dell'Italconsult non si trovano e si ha l'impressione del consueto palleggio di responsabilità.

Il primo commissario dell'Italconsult, Gianni Zandano, si è dimesso poche settimane fa: dopo 15 mesi, aveva perso la fiducia che l'azienda si potesse risanare. Il governo ha nominato subito un nuovo commissario, il professor Luigi Cappugi (ex consigliere economico di Giulio Andreotti, segretario della dc fiorentina), ma per ora la situazione non è migliorata. E con le ferie d'agosto i tentativi sono stati interrotti.

L'Italconsult ha bisogno, per continuare a lavorare, di circa 80 miliardi di lire. Pare che si tratti di un'altra storia tipicamente italiana: un'azienda che interessava poco al suo azionista (la Montedison) con buone commesse e capacità di lavoro ma poco capitale e troppo personale. Ora, dopo due anni di crisi, i dipendenti meglio qualificati hanno trovato posti di lavoro migliori, e procacciarsi nuove commesse è impossibile. Si è pensato, come al solito, ad un inserimento nelle Partecipazioni statali ma i problemi dell'industria di Stato sono ormai troppo seri. Un acquirente estero sarebbe benvenuto, ma sembra proprio difficile trovarlo.

Casse rurali-Imi varano società di «factoring»

ROMA — La società di factoring Icim (Iccrea-Imi), con un capitale sociale di 1 miliardo, che verrà successivamente portato a 10 miliardi, è stata costituita ieri a Roma per iniziativa della Federazione italiana delle Casse rurali, dell'Iccrea e dell'Imi. La nuova società ha il compito di effettuare l'acquisizione e la cessione dei crediti commerciali, le anticipazioni garantite da cessione di crediti, la negoziazione e il rilascio di garanzie reali, nonché ogni attività relativa all'assistenza e consulenza finanziaria.

Prezzi ridimensionati in un mercato con scambi modesti

Frenata in Borsa (-4,95)

MILANO — Dopo più di una settimana di rialzi, la Borsa è tornata a vivere ieri una giornata difficile, caratterizzata da pronunciati ridimensionamenti nei prezzi e pochi scambi. Il mercato ha denotato una estrema instabilità con violente oscillazioni nei prezzi e rapidi mutamenti di umore.

Nei giorni scorsi erano sufficienti pochi ordini di acquisto per imprimere forzature nelle quotazioni. Ieri, al contrario, sono bastate poche offerte di modesta entità a provocare vere e proprie cadute. Secondo alcuni operatori, il mercato non sembra aver ritrovato condizioni di equilibrio e risente ancora dei guasti provocati sulle posizioni più deboli dagli sbandamenti nei prezzi del mese scorso.

Il comparire di questo materiale sul mercato ha reso più cauti i compratori, che sono intervenuti solo su prezzi ribassati. L'indice Comit è sceso da 220,43 a 209,51 (—4,95%).

Sulla piazza di Milano, al listino, hanno perso terreno le Milano C. e Sai (— 11,5% circa), Ifi, Acqua Marcia, Pirelli e C. (meno oltre 10%), Toro ord., Milano ord., Alleanza (meno oltre 9%), Magneti Marelli, Credit, Centrale e Banco Lariano (meno oltre 8%), Rinascente priv., Bastogi, Italcementi, Interbanca, Pirelli spa e Ras (meno oltre 7%), Cir, Milano risp. (— 6,2%), Banco Roma, Fiscambi, Olga, Aedes (meno oltre 5%), Imm. Roma, Westinghouse, Montedison, Generali, Comit, Risanamento, Bii e Mondadori (meno oltre 4%), Eridania, Viscosa, Olivetti, Italmobiliare, F. Tosi, Fiat, Saffa (meno oltre 3%). Rinviate per eccessivi rialzi le Cementir e le Gemina.

In controtendenza le Olivetti priv. (+4,3%) e le Silos (+2,3%).

Sul mercato obbligazionario frazionali miglioramenti per i Cct e resistenti le convertibili.

Anche a Roma la giornata è stata caratterizzata da decisi ripiegamenti nei prezzi. Gli ordini di vendita, pur non particolarmente consistenti, hanno provocato nette perdite per quasi tutto il listino. I ribassi più ampi sono stati accusati da assicurativi e bancari (con l'eccezione di Interbanca) che nelle ultime sedute avevano beneficiato in misura particolare della corrente di denaro.

A Torino la Borsa ha accusato una battuta d'arresto del processo rivalutativo in atto da alcune sedute. Realizzi di beneficio hanno depresso i corsi dei titoli che maggiormente erano progrediti.

Si è notata per altro la presenza costante di compratori pronti ad assorbire a livelli determinati.

Nel reddito fisso si è registrata attività discreta.

Le Fiat, non trattate ai primi tre fixing hanno segnato al quarto 1690 (ordinarie) e 1300 (privilegiate).

Il ristretto a Milano sale dell'8 per cento

MILANO — Seduta positiva al mercato ristretto di Milano, con la quota che è risultata in guadagno di oltre l'8% su mercoledì 29 luglio. Tutti i comparti hanno beneficiato di una seduta in denaro, che ha visto molti rinvii al rialzo e ha sottolineato una richiesta marcata sugli assicurativi.

Titoli	5/8	29/7
Italiana Incendio	45.500	(48.000)
Italiana Vita	19.010	(17.500)
La Previdente	50.000	(42.100)
Banca Briantea	48.000	(45.000)
Banca Cattolica Veneto	19.450	(15.001)
Credito Agrario Bresciano	22.001	(20.450)
Credito Pop. Siracusa	15.100	(14.500)
Banca di Legnano	8.850	(8.399)
Banca Ind. Gallaratese	35.000	(34.000)
Banca Naz. Agricoltura	21.000	(18.300)
Banca Pop. Comm. e Industria	31.050	(30.500)
Banca Popolare Bergamo	56.005	(53.000)
Banca Popolare Crema	52.500	(50.500)
Banca Popolare Intra	27.000	(26.000)
Banca Popolare Lecco	23.500	(22.000)
Banca Popolare Luino-Varese	29.000	(27.500)
Banca Popolare Milano	38.950	(35.000)
Banca Popolare Novara	74.500	(75.000)
Banca Popolare Palazzolo	25.000	(23.050)
Banco Ambrosiano	39.900	(38.000)
Credito Bergamasco	70.010	(65.000)
Credito Commerciale	55.000	(48.050)
Creditwest	4.000	(3.785)
Roi	1.750	(1.500)
Bieffe	4.800	(5.000)
Frette	4.000	(4.100)
Terme Bognanco	1.250	(1.200)
Finance ord.	9.500	(10.000)
Finance priv.	9.850	(9.990)
Subalpina	50.300	(48.300)
Banca Prov. Lombarda	65.000	(62.940)

La moneta Usa chiude a 1243 lire, cresce la tensione nello Sme, l'oro «sotto quota 400»

Solo l'intervento delle banche centrali riesce a bloccare l'avanzata del dollaro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo due sedute di rialzi impetuosi, la corsa del dollaro si è ieri fermata. Si tratta, però, di un semplice assestamento tecnico che ribadisce l'attuale saldezza della moneta statunitense. Al fixing di chiusura la quotazione ha raggiunto le 1243,25 lire, contro le 1245 lire della precedente seduta. Analogo lieve ridimensionamento è stato segnalato nei confronti di tutte le altre divise europee, marco in particolare (2,50 contro 2,51). L'oro, per contro, ha messo a segno un piccolo recupero ma le sue quotazioni restano sempre intorno ai 393-394 dollari l'oncia.

L'assestamento del dollaro è in buona misura dovuto a realizzi e soprattutto agli interventi delle banche centrali europee, più decise nell'azione di difesa delle proprie monete. L'intervento più sostanzioso è quello della Bundesbank, con un esborso di 122 milioni di dollari. E' comunque importante che il deprezzamento del dollaro sia per la prima volta in contrasto con l'andamento del costo del lavoro Usa.

Nella serata di martedì infatti, la Chase Manhattan Bank ha elevato di due punti percentuali, portandolo al 21, il tasso sulle anticipazioni di Borsa. Inoltre, sul mercato del reddito fisso, il rendimento dei Certificati del Tesoro statunitense a 39 mesi ha raggiunto il valore record del 15,96 per cento, superando il precedente massimo del 15,81.

Qualche osservatore si azzarda ad intravedere in questi due fatti un timido avvio di inversione di tendenza, ma la maggioranza degli esperti è invece del parere che la spinta del dollaro sia tutt'altro che esaurita.

La lira, nella nuova tempesta valutaria, vive relativamente tranquilla, mantenendo salde le sue posizioni all'interno dello Sme. Il marco è rimasto stabile a 495,465 lire, rispetto alle 495,985 lire dell'altro ieri, mentre il franco francese è stato fissato a 207,75 lire, in ribasso rispetto alle 208,135 lire della seduta precedente, stabile il franco svizzero a 569,775 lire contro 569,935 lire, mentre la sterlina ha registrato un ulteriore leggero calo.

La Bundesbank ha speso altri 122 milioni di dollari

In Germania aumenta il pessimismo

BONN — C'è voluta la bella somma di 122 milioni e mezzo di dollari, venduti ieri mattina dalla Banca Federale di Germania (e pare che altrettanto abbiano fatto le banche centrale giapponese e svizzera in una «azione concertata» internazionale), per frenare l'ascesa del dollaro, che al «fixing» di Francoforte è stato quotato a marchi 2,5060, un'inezia di quattro millesimi e mezzo di marco sotto la quotazione primato di marchi 2,5105 di martedì. La quiete non è però tornata sui mercati valutari, gli ultimissimi dati sulla bilancia tedesca degli affari correnti (commerciale, più spese dei turisti, più versamenti dei lavoratori stranieri in patria) sono «contro il marco», denunciano che nei primi sei mesi di quest'anno il passivo è stato di 14,7 miliardi di marchi (oltre 7 mila miliardi di lire italiane) nonostante la forte espansione delle esportazioni tedesche, favorite proprio dalla debolezza della moneta.

Secondo Otmar Emminger, ex presidente della banca federale di Germania, oltre ai «motivi oggettivi» che hanno causato il consolidamento del dollaro (gli alti tassi di interesse americani e il passivo tedesco della bilancia degli affari correnti) vi sono anche «motivi psicologici», derivanti non tanto dalla valutazione positiva del programma economico di Ronald Reagan quanto dal giudizio «non così positivo» sugli sforzi tedeschi per rimettere in ordine le pubbliche finanze.

L'ex presidente della «Bundesbank» non ha esitato ad ammettere — parlando alla radio — che vi è una «perdita di fiducia nell'economia tedesca» e che il programma di risparmio della Repubblica federale «non viene apprezzato internazionalmente come quello americano». Emminger si è detto preoccupato per l'ascesa del dollaro, che «avrà spiacevoli conseguenze, in primo luogo l'aumento dell'inflazione importata, la quale a sua volta offrirà ancora meno che adesso alla "Bundesbank" l'occasione di allentare la sua politica del denaro caro. Se la debolezza del marco continuerà, dobbiamo adattarci a vivere ancora a lungo con alti tassi di interesse».

Otto Poehl, l'attuale presidente della Banca federale, ha negato invece che i tassi di interesse in Germania siano alti. Al settimanale "Die Zeit" ha detto che «sul piano internazionale sono relativamente bassi». Sarebbe possibile abbassarli per incoraggiare la congiuntura, ma soltanto a condizione che lo Stato «rinunci al comodo sistema di apertura di crediti e di aumenti delle imposte». Sulle voci che circolano a Francoforte — che la Bundesbank potrebbe essere indotta ad aumentare ulteriormente il costo del denaro — né Emminger né Poehl hanno preso posizione. t. s.

Grandi imprese meno occupati ad aprile (2,3%)

ROMA — Meno occupati; meno ore lavorate mensilmente, più guadagni medi mensili: sono queste le indicazioni che emergono dai dati definitivi resi noti oggi dall'Istat (Istituto centrale di statistica) sull'andamento degli indicatori della grande industria nel mese di aprile. In particolare, l'occupazione ha subito, rispetto allo stesso mese del 1980, una flessione del 2,3 per cento, mentre le ore effettivamente lavorate mensilmente per operaio sono scese dell'1,9 per cento e i guadagni medi mensili per operaio sono invece aumentati del 27,2 per cento.

Nel periodo di tempo compreso tra gennaio e aprile, l'occupazione è calata, rispetto allo stesso periodo del 1980, dell'1,9 per cento, mentre le ore lavorate sono scese del 4,8 per cento e i guadagni sono aumentati del 23,4 per cento.

Quanto alle forze di lavoro, le rilevazioni Istat indicano, tra l'aprile di quest'anno e quello dell'anno precedente, una certa stabilità del numero degli occupati, ma un incremento dei disoccupati.

Il numero complessivo degli occupati era infatti, in aprile, di 20 milioni 619 mila, contro i 20 milioni 515 mila del 1980, mentre i disoccupati sono passati da un milione 554 mila nel 1980 agli attuali un milione 836 mila.

La flessione più consistente di occupati si è avuta nel settore agricoltura, mentre con riferimento geografico, nel centro-Nord si è assistito a una stabilità di occupati e a un aumento dei disoccupati, più che al Sud.

Il vertice forse entro agosto

Partirà presto da Vienna la nuova «bolletta Opec»

VIENNA — Si stanno facendo sempre più intense le consultazioni dei governi dei 13 Paesi dell'Opec tra di loro e con il segretario generale Nan Nguema sulla proposta di convocare una riunione ministeriale nella capitale austriaca entro le prossime settimane.

Forse l'incontro decisivo sarà quello tra il ministro dell'Energia venezuelano Humberto Calderon Berti e il ministro degli Esteri saudita, principe Faisal, che si ferma a Caracas nel corso dell'attuale viaggio nell'America del Sud.

Calderon ha dichiarato di aver discusso la cosa anche con gli altri Paesi dell'Opec ma che ancora non si è giunti a nessuna decisione. Il ministro venezuelano ha ribadito il suo appoggio perché si pervenga ad una vera riunificazione dei prezzi petroliferi dell'Opec, idea propugnata in primo luogo dai sauditi che sembrano porla ora come premessa per accettare la proposta dell'incontro ministeriale.

Esenzione fiscale sulle obbligazioni prorogata all'82?

ROMA — La proroga fino al 31 dicembre dell'anno prossimo dell'esenzione di imposta sugli interessi delle obbligazioni emesse da istituti di credito a medio e lungo termine, dagli enti di gestione delle Partecipazioni statali (Iri, Eni ed Efim) e dalle società quotate in Borsa sarà esaminata dal Consiglio dei ministri in settembre.

Lo ha ribadito ieri una nota del ministero delle Finanze, precisando che il provvedimento rientra tra le misure a sostegno della produzione che saranno discusse dal governo al termine del periodo estivo. L'esenzione fiscale a favore delle emissioni obbligazionarie attualmente in vigore scadrà il 30 settembre prossimo.

Gli utili Siemens scesi del 21% in nove mesi

MONACO — Aumento dei costi e vendite in diminuzione nei settori computerizzato e componenti elettronici hanno provocato una flessione del 21% dell'utile della Siemens nei primi nove mesi dell'esercizio in corso iniziato il primo ottobre. I profitti nel periodo sono stati 348 milioni di marchi, oltre un quinto in meno rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

In una lettera agli azionisti la società elettronica scrive che il margine di utile alla fine di giugno si era ridotto all'1,5% delle vendite contro il 2% dell'esercizio 1979-1980. A giugno, dunque, si è avuto un ulteriore assottigliamento.

Nel 2° trimestre salito il passivo commerciale Usa

WASHINGTON — La bilancia commerciale Usa ha chiuso il trimestre aprile-giugno con un passivo di 6,99 miliardi di dollari, in forte aumento sul primo trimestre, il cui dato è stato rettificato portandolo a 4,60 miliardi contro i 3,89 calcolati in via preliminare. Il peggioramento dell'interscambio Usa è quindi pesante, con il passivo in aumento di oltre il 50% da un trimestre all'altro. I dati sono calcolati sulla base della bilancia dei pagamenti e sono depurati.

Occorre risalire ai 10,13 miliardi di passivo del primo trimestre 1980 per trovare un deficit maggiore. Il deterioramento era stato largamente previsto per effetto del rafforzamento del dollaro su tutte le valute, il che comporta un forte rincaro dei prodotti americani.

Nel secondo trimestre del 1980 il passivo era stato di 6,74 miliardi.

Nel periodo aprile-giugno di quest'anno le esportazioni sono diminuite dell'1,2% scendendo a 60,39 miliardi contro un aumento del 6,9% a gennaio-marzo. L'import è salito del 2,6% a 67,37 miliardi contro il 4,8% del primo trimestre.

L'import petrolifero è salito dell'1,9% a 21,22 miliardi contro un aumento del 7,7% a 20,82 miliardi nel primo trimestre.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	148.000 - 158.000
Sterlina n.c.	175.000 - 185.000
Marengo it.	120.000 - 130.000
Marengo sv.	120.000 - 130.000
Marengo fr.	140.000 - 150.000
Marengo bel.	115.000 - 130.000
20 Doll. oro	700.000 - 740.000
50 Pesos mes.	650.000 - 700.000
Krugerrand	550.000 - 600.000
Argento (*)	340 - 347
Platino (*)	16.600

(*) Per grammo, iva esclusa.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	5-8	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	30	—
Edil. Scol. 5,50% 66	83	—
» » 5,50% 68	82	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	70	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	76	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10% 77/97	88	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	—
» » » 1/3/82	98 80	—
» » » 1/5/82 I	97 50	— 0 90
» » » 1/5/82 II	98 60	—
» » » 1/7/82	97 75	— 0 10
» » » 1/10/82	97 20	—
» » » 1/1/83	98	— 1 10
B.T.N. 5,50% 1982	90 50	—
B.T.O. 12% 1982 I	97 30	—
» 12% 1982 II	95	— 0 30
» 12% 1983	88 50	+ 0 90
» 12% 1984 I	84 70	+ 0 20
» 12% 1984 II	83 80	—
» 12% 1984 III	82 70	—
» 12% 1987	63	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '86 II	73	—
» » '88 II	62 50	—
» 7% '73	58 50	+ 1
Enel '74 indicizz.	—	—
» 10% '75 II	92 20	+ 0 20
» '77 indicizz. II	123 90	—
» 12% '79/88	82	—
» 13% '80/87	85 50	—
Enel '80/87 indicizz.	90 10	— 3
I.R.I. 6% '84	80 50	—
I.R.I. 6% '85	60	—
Autostrade 6% '86 I	63 30	—
» 6% '89	56	—
» 7% '72	62	—
OO.PP. 6%	45	+ 0 90
» 7%	45 10	— 2 40
» 6% Auto '75	48	—
» Int. Sl. 6% IV	57	—
» Int. Sl. 7% IV	55	—
» Anas 6% 66	46	+ 3
» » 7% 72 I	45 60	—
» Autostr. 7% II	46	—

Titoli	5-8	Variaz.
FF.SS. 6% '88 I	68	—
» 6% '87	67	—
» 7% '72 II	56	—
A.F.S. 7% '70	54	—
» 10% '75 II	88	—
P.S. Agr. 6% Sp VIII	—	—
» 7% II	53	—
ICIPU vent. 6%	67	—
» » 7% I	82 50	—
» » 7% II	83 50	—
» » 7% III	48	—
Imi XXVI 6%	58	— 4
» XXIX 7%	60	+ 2
» XXXIII 7%	65	—
» XXXVIII 7%	53 80	—
» XLII 8%	93	—
» II. 10%	86 80	—
Isveimer 7% '71 XIX	67	—
» 6% XIII	60	—
Torino Aem 5,50% 80	81	—
» » 5,50% 82	81	—
S. Paolo 6%	65	—
» » 6% conv.	58	—
S. Paolo 6%	52	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	47	—
» » 6%	40 50	—
» » 7%	60	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	60	—
Cr. F. Sicilia 6%	65	—
Cr. I. Sar. 6% '69	67 50	—
» » 7% '70	73 50	—
C. R. PP.LL. 6%	48	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. Val. AO. 6%	50	—
Olivetti 5,50 '82 II	68	—
Viscosa 6% '84	56	—
Città Milano 10% '78	81 50	—
RIV 5,50%	89	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	280	— 10
M. Sip 7%	70	—
M. Spirito 7%	440	—
M. Viscosa 7%	114	—
Iri Stet 7% 73/88	74 50	—
S. Paolo II. 12%	170	+ 4

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 4-8	Banconote (Milano) 5-8	Esportazione (Milano) 4-8	Esportazione (Milano) 5-8	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 4-8	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 5-8
Dollaro Usa	1245	1240	1244,85	1243,25	1245	1243,25
Dollaro Usa l. p.	1175	1175	—	—	—	—
Dollaro canadese	985	985	1002	1001	1002	1001
Dollaro canadese l. p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	488	488	495,87	495,47	495,985	495,465
Fiorino olandese	440	440	446,28	446,34	446,19	446,42
Franco belga	27,75	27,75	30,235	30,245	30,24	30,233
Franco francese	209,25	207	208,05	207,80	208,135	207,75
Sterlina	2251	2248	2253,65	2248,40	2252,375	2246,25
Lira irlandese	1750	1750	1816	1810,50	1813	1810,25
Corona danese	154	154	157,20	157,22	157,215	157,23
Corona norvegese	199	197	200,16	200,10	200,13	200,15
Corona svedese	229	229	233,75	233,77	233,695	233,765
Franco svizzero	558	562	570,05	570	569,935	569,775
Scellino austriaco	70,50	70,50	70,44	70,435	70,442	70,437
Escudo portoghese	18,25	18,25	18,40	18,40	18,825	18,825
Peseta spagnola	13	13	12,397	12,421	12,400	12,425
Yen giapponese	4,80	4,80	5,30	5,158	5,505	5,151
Dinaro iugosl. gr.	34	33,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	20,50	20,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1290	1290	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	5-8	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	3340	+ 30	550
Bonifiche Ferr	30800	— 1200	—
Chiari & Forti	6350	— 200	100
Eridania	15800	— 650	5300
Imm. Vittoria	24550	— 450	2500
Ind. Buitoni P.	4000	— 300	2000
Buitoni risp.	4000	— 300	500
Sermide ord.	129	— 1	5000
Sermide priv.	125	— 2	25000
Sermide risp.	175	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	48200	— 3850	5500
Ausonia	3150	— 355	6000
C. Ass. Mi ord	20150	— 2145	5150
C. Ass. Mi priv.	18800	— 1200	2250
C. Latina ord.	1410	— 191	10000
C. Latina priv.	1200	+ 10	10000
FIRS	2855	+ 10	4000
FIRS risp.	1500	— 10	2000
Generali	132000	— 6000	17350
Italia Ass.	26900	— 2850	1050
L'Abeille Ital.	55000	— 1500	125
La Fondiaria	54400	— 510	2000
RAS	158000	— 8200	7950
RAS g. 1-1-81	105600	— 7400	3090
SAI	25500	— 3300	17300
Toro Ass. ord.	45010	— 4065	8100
Toro Ass. pr.	42700	— 5290	29000
BANCARI			
B. Comm. Ital.	76500	— 3300	5150
Banco Roma	72500	— 4400	5875
Banco Lariano	12999	— 1151	26800
Cred. Italiano	9730	— 860	101800
Cred. Varesino	20200	— 500	20300
Interbanca pr.	51450	— 2500	4000
Mediobanca	134875	— 2025	8150
CARTARI - EDITOR.			
Sinda	1200	+ 40	5000
Burgo ord.	6850	— 50	4200
Burgo priv.	7100	+ 100	100
De Medici	535	—	—
Mondadori pr.	6700	— 280	3500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4245	— 465	13000
Pozzi-Ginori	89 75	— 3 25	10000
Pozzi-Ginori r.	190 50	+ 5 50	—
Eternit	770	— 35	1000
Eternit pref.	595	— 4	—
Italcementi	37000	— 2990	6100
Italcementi r.	41900	— 2100	—
Unicem	19050	— 450	1900
CHIMICI			
Anic	140	—	500
Caffaro	502	+ 12	35000
Caffaro r.	515	— 10	10000
Farmit. Erba e.	7355	— 345	6000

Titoli	5-8	Variaz.	Quantità Trattate
Italgas	999	— 22	33000
Lepetit	40000	—	3350
Lepetit priv.	34800	— 1000	275
Mira Lanza	18000	— 51	400
Montedison	170 75	— 7	4100000
Perlier	7550	— 150	1500
Pierrel	1125	— 30	20000
Saffa	5800	— 100	3100
Saffa risp.	5500	— 150	100
Siossigeno	18799	— 501	1300
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	283	— 8	1050000
La Rinasc. p.	232	— 20	75000
Silos	4810	+ 110	7000
Standa	2200	— 130	1500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1300	— 60	—
Ausiliare	9500	— 230	1800
Autostr. To-Mi	4990	—	10000
Italcable	8500	— 600	3800
NAI	180 50	— 5 50	420000
Nord Milano	2175	—	—
SIP	900	— 30	38500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	701	— 60	17000
Magneti M. risp.	750	+ 30	2000
E. Marelli	—	—	—
Tecnomasio	235	— 10	20000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2300	— 280	10000
Agricola	18000	—	550
Bastogi IRBS	370	— 30	270000
Bonif. Siele	48500	—	6500
Borgosesia o.	8200	+ 20	200
Borgosesia r.	5050	— 150	—
Brioschi	3120	—	9500
Buton	4650	— 50	2700
La Centrale	6720	— 630	165500
Fin. E. Breda	2995	— 15	5000
Finmare	45 50	+ 0 50	10000
Finsider	50	— 1 25	370000
Fiscambi	4150	— 360	1500
Gemina	2320	—	13000
Generalfin	960	— 90	15000
GIM	4000	— 95	1000
IFI priv.	3750	— 450	65500
IFIL	6100	— 350	5500
Invest	4090	— 81	23500
Italmobiliare	147500	— 5500	5600
Mittel	1061	— 38	2000
Partec. Finanz.	1000	—	—
Pirelli & C.	3085	— 355	15500
Pirelli SpA	1648	— 147	90000
Rejna	18100	—	—
Rejna risp.	14805	—	—
Riva Finanz.	11030	— 470	500
Sarom	3790	— 110	—
SME	2850	— 8	3530
SMI	3640	— 31	3500
Stet	950	+ 7	31500
Terme Acqui	1900	— 15	1000

Titoli	5-8	Variaz.	Quantità Trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	7840	— 450	16500
B.I.I. ord.	1005	— 45	190000
B.I.I. risp.	699	— 21	25000
COGE	2570	— 32	13000
Cond. Acqua	205	— 4	95000
De Angeli Frua	22000	— 2480	2250
Finrex	1780	— 11	3550
G. Imm. Sogene	1810	— 59	79500
Iniziative Ed.	38000	— 500	1000
ISVIM	29000	— 900	200
Milano Centr.	15000	— 2000	22525
Risanamento	14600	— 530	2100
SIFA	1100	— 55	5000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1705	— 55	143500
FIAT priv.	1275	— 43	154500
Franco Tosi	31900	— 1100	1100
Gilardini	4380	— 60	1000
Olivetti ord.	3100	— 130	62500
Olivetti 1-7-80	—	—	—
Olivetti priv.	2785	+ 115	24900
Westinghouse	24000	— 1100	350
Worthington	3780	— 130	3500
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Dalmine	251	— 14	1800
Falck ord.	3830	— 90	30000
Falck risp.	3500	+ 50	500
Falck r. 1-1-81	—	—	2500
Ilssa-Viola	1900	—	—
Italsider	240	— 10	10000
La Magona	4350	—	530
Perlusola	1250	—	7000
Trafilerie	2100	— 70	8000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	40 50	— 2 50	121000
Cantoni	8050	— 150	5500
Cucirini	3040	— 260	2500
Cascami Seta	3500	— 110	—
FISAC	8280	— 20	—
Linif. e Can. o.	2105	— 20	15000
Linif. e Can. r.	1600	— 50	7000
Marzotto priv.	3650	— 10	1000
Olcese Venez.	40 50	— 0 50	230000
Rotondi	16000	— 150	400
Snia Visc. o.	825	— 31	72000
Snia o. 1-10-80	—	—	—
Snia Visc. p.	840	— 31	5000
Unione Man.	35380	— 220	50
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	3660	— 60	1500
Acq. De Ferr. r.	3670	+ 10	—
Acque Potabili	3300	—	—
Calzat. Varese	4850	— 30	100
CIGA Hotels	11700	— 700	33100
CIR	11080	— 600	5400
CIR 1-7-80	—	—	—
CIR risp.	13000	— 500	500
CIR r. 1-7-80	—	—	—
Pacchetti	131 75	— 1 25	30000
Tranno	6486	— 140	3500

LE AZIONI A TORINO

Titoli	5-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3400	— 100
Eridania	15700	+ 100
Florio	385	—
Agricola Vittoria	24000	+ 500
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord	35500	— 1350
C. Ass. Milano risp	16000	—
Comp. Latina ord	1510	—
Comp. Latina priv	1210	—
Generali	133500	— 3400
RAS	115000	—
RAS god. 1-1-81	110000	—
SAI	26000	— 2600
Toro Ass. ord	45000	— 3800
Toro Ass. priv.	42600	— 2900
BANCARI		
B. Comm. Italiana	76300	— 4700
Banco di Roma	73300	— 7200
Credito Italiano	9850	— 850
Interbanca priv	31500	— 1500
Mediobanca	135000	—
CARTARI - EDITOR		
Burgo ord.	7000	—
Burgo priv.	7000	—
Cart. Ital. Riunite	132	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	95	—
Pozzi Ginori risp	200	—
Eternit ord.	800	—
Eternit pref	500	—
Unicem	19100	—
CHIMICI		
Anic	50	—
Italgas	1030	+ 10
Mira Lanza	18400	—
Montedison	170	—
Paramatti	1650	+ 10
Pierrel	1100	—
Saffa ord.	5800	— 100

Titoli	5-8	Variaz.
Saffa risp.	5600	— 450
SAIAG	1400	— 10
Schiapparelli	1530	— 15
COMMERCIO		
Rinascente ord	280	—
Rinascente priv.	250	—
Silos Genova	4800	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1400	— 50
Autostr. To-Mi	4850	+ 100
Italcable	9500	— 100
NAI	180	+ 5
SIP	1020	— 60
Torino Nord	35	— 2
ELETTROTEC		
M. Marelli	750	—
M. Marelli r.	720	— 80
E. Marelli	—	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	388	— 17
Borgosesia ord.	8050	—
Borgosesia risp	4850	—
Centrale	6750	— 300
Finsider	47	+ 7
GIM	4050	—
IFI priv	3880	— 321
IFIL	6200	—
Invest	4100	—
Mittel	1700	—
Fiscambi	4200	—
Pirelli & C	3100	— 250
Pirelli S.p.A	1840	— 110
SAROM	3900	—
SME	2900	—
SMI	3800	—
SIFA	1150	—
STET	950	— 150
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord	1000	—
B.I.I. risp	990	— 100
Condotte Acqua	212	—

Titoli	5-8	Variaz.
Fer-Co	330	— 21
Gen. Imm. Sogene	1630	—
I.P.I.	2920	— 130
ISVIM	29000	—
Risan. Napoli	15000	—
MECCANICI - AUTOM		
Castagnetti	1170	— 10
FIAT ord.	1690	—
FIAT priv.	1300	—
Gilardini	4500	— 250
Graziano	2040	+ 10
Olivetti ord.	3100	— 130
Olivetti priv.	2750	— 250
Olivetti 1-7-80	—	—
Westinghouse	25000	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	230	+ 5
Fornara	430	—
Italsider	280	—
Talco Grafite	32000	+ 2100
TESSILI		
Cantoni	9000	—
Fisac	8400	—
Snia Viscosa ord.	830	— 25
Snia Visc. ord. 1-10-80	—	—
Snia Viscosa priv.	810	—
DIVERSI		
Acque Potabili	3350	—
CIGA	12000	— 500
CIR	11870	— 650
CIR 1-7-80	—	—
CIR risp.	13000	—
CIR risp. 1-7-80	—	—
Pacchetti	128	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	240	—
M.S. Spir. 7% 73/88	560	—
M. Mont. 7% 73/88	70	—
M. Oliv. 12% 79/89	288	— 3
Mira L. 12% 77/82	118	—
IRI Stet 7% 73/88	80	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
27/8/81		non rilevato	
30/9/81		non rilevato	
30/10/81	84	96,022	18,00
27/11/81		non rilevato	
30/12/81		non rilevato	
30/1/82	176	91,508	18,38
27/2/82		non rilevato	
30/3/82		non rilevato	
30/4/82		non rilevato	
27/5/82		non rilevato	
30/6/82		non rilevato	
30/7/82	357	83,013	18,00

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 5-8		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	2,23	—
Capital Italia	»	12,83	—
Fonditalia	»	29,48	—
Interfund	»	12,14	—
Int. S. Fund	»	—	—
Multinvest	»	—	—
Italfortune	»	9,85	10,44
Italunion	»	9,48	10,33
Mediol. Sel.	»	13,38	14,13
Rominvest	»	14,87	15,67
Tre R	lire	11.419	—
Eur '80	fr. sv.	100,30	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	4-8	5-8
Londra	391,25	392,40
Zurigo	393	394
Parigi	457,78	457,88
New York	391,25	392,40
Milano	16.100	16.100
(lire al grammo)		
Hong Kong	391,50	393,25

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	19,500	20,000
7 gg	19,125	19,625
15 gg	19,250	19,750
1 mese	20,000	20,500
2 mesi	20,500	21,000
3 mesi	20,750	21,250
6 mesi	21,000	21,500

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 4-8	Zurigo (in fr. sv.) 5-8	Francoforte (in marchi) 4-8	Francoforte (in marchi) 5-8	Londra (per sterlina) 4-8	Londra (per sterlina) 5-8	Parigi (in fr. fr.) 4-8	Parigi (in fr. fr.) 5-8
Dollaro	2,180-2,190	2,184-2,188	2,518-2,521	2,514-2,515	1,781-1,783	1,805-1,806	5,973-5,984	5,978-5,987
Franco svizzero	—	—	115,3-115,6*	115,1-115,3*	3,901-3,908	3,931-3,939	273,6-274,2*	274,0-274,7*
Franco francese	36,48-36,51*	36,45-36,50*	42,02-42,08*	42,06-42,11*	10,60-10,63	10,79-10,81	—	—
Marco	86,82-86,88*	86,82-86,85*	—	—	4,542-4,550	4,527-4,533	237,5-238,1*	238,1-238,7*
Sterlina	3,853-3,856	3,837-3,843	4,548-4,555	4,533-4,540	—	—	10,63-10,63	10,78-10,80
Yen	0,952-0,954*	0,954-0,956*	1,028-1,030*	1,041-1,043*	441,3-442,2	435,3-436,0	2,448-2,451*	2,478-2,484*
Lira	0,175-0,175*	0,175-0,176*	2,032-2,036**	2,018-2,023**	2234-2238	2243-2248	4,800-4,813**	4,807-4,820**

* per cento   ** per mille unità

Anno 115 - Numero 185 - Giovedì 6 Agosto 1981

Dopo il blocco del trasferimento ai Comuni

Nell'arcipelago Ipab inquietudine e timori

In pericolo gli istituti per anziani; incertezza per gli stipendi di tremila dipendenti - Enrietti: «Stiamo valutando la situazione; urge la legge sull'assistenza»

La Regione Piemonte tenta una valutazione degli effetti pratici della sentenza della Corte Costituzionale che ha cancellato e bloccato il trasferimento agli enti locali, Comuni in particolare, delle Ipab, le istituzioni di pubblica assistenza e beneficenza meglio note come «opere pie».

Dopo i primi commenti a caldo («un colpo alle autonomie e un ritorno al concetto privatistico di assistenza»), ieri il presidente Enrietti e l'assessore Elettra Cernetti hanno illustrato il problema nell'ambito piemontese. La giunta regionale esaminerà oggi i risvolti amministrativi della sentenza. La dc, intanto, ha emesso un comunicato critico nei confronti della maggioranza.

Enrietti è stato esplicito affermando che la sentenza «mette in moto un processo politico negativo perché tocca una legge dello Stato applicata dalle Regioni». Anche se «la Corte Costituzionale ha certamente le sue ragioni — ha proseguito — certamente emerge nella vicenda l'esigenza improcrastinabile di mettere mano ad una riforma dell'assistenza con tutte le componenti dello Stato». Da parte delle Regioni si era già fatto qualcosa.

L'assessore all'assistenza, Cernetti, ha spiegato che le Ipab sono in Piemonte 1500, e di esse 634 hanno i caratteri necessari per passare ai Comuni. Di questo blocco un primo gruppo di 164 è già stato sottoposto al parere dell'apposita commissione consiliare, avendo ottenuto il «sì» al passaggio sia dai propri consigli di amministrazione, sia dai Comuni ai quali dovrebbero andare. Per 50 proprio l'ultimo bollettino ufficiale della Regione Piemonte (quello del 29 luglio) riporta la delibera per la liquidazione. La sentenza della Corte Costituzionale ha cancellato tutto proprio il giorno dopo il 30 luglio: «Un doccia fredda», commenta Elettra Cernetti.

Aggiunge: «La disposizione crea difficoltà a quelle Ipab che non sono in grado di erogare da sole i servizi, soprattutto agli istituti per anziani che, con il passaggio ai Comuni, avrebbero potuto riprendere efficienza. La popolazione colpita è la più debole e bisognosa».

Ma non bisogna dimenticare il personale delle Ipab, circa 3 mila operatori di un settore già penalizzato dalla mancanza di un ruolo normativo: «Gente che lavora da sempre nell'incertezza, il cui stipendio è spesso racimolato negli ultimi giorni». E adesso che accadrà? «La giunta — risponde Enrietti — valuterà attentamente la situazione». Ma, sostanzialmente, non potrà far altro che attenersi alla legge Crispi del 1890. Come dire che si fa un passo indietro di 91 anni. Chi pagherà gli stipendi di agosto, dopo il colpo di spugna della Corte Costituzionale? «Potranno farlo le stesse opere pie». E quelle in difficoltà? «Si troverà una soluzione».

Fra i tanti aspetti negativi della questione almeno uno viene valutato positivamente. Dice Enrietti: «La sentenza è un sasso che può rompere la diga, le spinte ad andare in fretta verso una legge nazionale sull'assistenza». In effetti gli stessi giudici costituzionali hanno invitato governo e parlamento a dare una normativa precisa proprio per superare l'errore dell'eccesso di delega alle Regioni. Non resta che attendere. In attesa c'è anche un patrimonio che si stima intorno ai mille miliardi solo in Piemonte.

La dc, per bocca del consigliere regionale Beltrami, che presiede proprio la Commissione assistenza, ha ieri fatto sapere che accoglie «con profondo rispetto» la sentenza sulle Ipab: «Ci sono Ipab che hanno titolo per sopravvivere, che sono aperte, umane, al passo con i tempi; altre non lo sono, ma guai a fare di ogni erba un fascio. Occorre — afferma Beltrami — salvaguardare il principio del pluralismo delle istituzioni, della solidarietà, del volontariato, che, nel passato e ancora oggi, coprono i riprovevoli vuoti dell'intervento pubblico e rispondono al dettato costituzionale».

Beltrami conclude affermando che la dc non guarda alla sentenza «con gioiosa tentatura di malcelato clericalismo» e chiede che la Regione «faccia finalmente una scelta di campo e conferisca al settore dell'assistenza tutte le attenzioni, anche finanziarie, che oggi rivolge ad altri settori più reclamizzati».

Gianni Bisio

Bicicletta, che medicina!

Tappa torinese dei medici che attraversano l'Europa per propagandare la ricerca sul cancro e lo sport - In nove tappe, 1450 km

Sei medici vanno in giro per l'Europa, in bicicletta e a proprie spese, per richiamare l'attenzione della gente sulla necessità di incentivare la ricerca sul cancro e nello stesso tempo per dire ai curiosi e a quanti incontrano per strada che pedalare un poco ogni giorno fa bene alla salute.

La bicicletta al servizio della medicina, un'idea che l'associazione ciclistica dei medici di Parigi ha immediatamente accolto, propagandandola agli affiliati. Le adesioni non sono state molte, ma la pattuglia che si è riunita per il raid della durata di due settimane (1450 chilometri macinati in nove tappe) è convinta che in futuro l'iniziativa avrà successo.

Si sono incontrati per la prima volta a Lussemburgo, al momento del via: due italo-tedeschi, Giovanni (studente in medicina) e Annunziata Aquilino (medico) di origine foggiana, nati a Torino, emigrati con i genitori 22 anni fa; un tedesco amico della dottoressa Annunziata, un catalano, due francesi. Un collega olandese è caduto in discesa lungo la prima tappa (Lussemburgo - Bruxelles), si è ferito piuttosto seriamente ed ha dovuto rinunciare al «giro».

La comitiva si compone anche di alcuni accompagnatori che seguono in auto pronti a fornire assistenza tecnica e spirituale, ma due di essi proprio l'altro ieri, dopo l'arrivo a Milano, sono stati colti da malessere e sono tornati a casa. A sopportare la fatica più degli altri è Annunziata Aquilino. «Sfido — commenta un collega — lei è campionessa del pedale. Guardi qui». Mostra una foto della giovane vincitrice di tre medaglie agli ultimi giochi mondiali dei medici. Come le è venuto in mente? «Mio marito è uno sportivo, un veterano dei giochi. Lo guardavo con una certa invidia mentre si allenava, ho cominciato a seguirlo».

I medici-ciclisti sono quasi alla fine del raid. Dopo Bruxelles sono passati per Rotterdam, Londra, Malmö, Copenaghen, Amburgo, Monaco, Innsbruck. Dopo la sosta a Milano sono giunti ieri al velodromo torinese. Devono ancora passare da Basilea e Strasburgo per tornare a Lussemburgo da dove sono partiti undici giorni fa.

Al velodromo di corso Casale (luogo più idoneo non si poteva trovare per accogliere la comitiva) i medici-ciclisti sono stati salutati dal capo ripartizione dell'assessorato allo sport dott. Bignardi, dal rag. Ordazzo della federazione ciclistica italiana, dal prof. Bumma della Lega antitumori. Scambio di saluti, di auguri e consegna di medaglie, targhe e guidoncini per ricordare la sosta torinese.

p. p. b.

Un detenuto racconta una notte d'inferno alle Nuove

«Mi hanno dato botte, tante e poi mi hanno violentato»

Ha parlato al giudice con voce grigia, smentito dai due che erano in cella con lui: «Lo sanno tutti che sei un pazzo» - E il pubblico ha riso

«*Prima sono stato massacrato di botte, poi quei due, non contenti, mi hanno violentato con un manico di scopa*». Il racconto è stato fatto ieri con voce grigia da un detenuto, Antonio Vulcano, ai giudici della sezione feriale. Sul banco degli imputati, per rispondere di violenza privata, atti osceni, lesioni personali, due compagni di cella della vittima, Giuseppe Lombardo di 31 anni e Carlo Burdo di 29.

Il fatto sarebbe avvenuto alle Nuove il 21 luglio. Un altro dei numerosi episodi di violenza, così frequenti nel carcere? Uno dei pochi non occultato dalla ferrea omertà che in genere cuce la bocca ai detenuti? O forse nel racconto del Vulcano c'è qualche esagerazione come sostengono gli imputati?

Alla prima udienza del processo (pres. Capirossi, p.m. Pepino, canc. Zappia) vittima e presunti violentatori si sono scambiati insulti, accuse, battute pungenti.

Antonio Vulcano, 27 anni, muratore, è stato arrestato il 14 luglio con l'accusa di tentato omicidio. A Carmagnola aveva esploso un colpo di pistola, andato a vuoto, contro l'amministratore della sua casa, Giuseppe Tedesco, 34 anni, intervenuto come paciere in una lite tra lui e la moglie Anna. Era finito così alle Nuove, in cella con Lombardo e Burdo. Qualche giorno di calma, poi l'aggressione.

«*Ero appena rientrato dall'ora d'aria* — ha raccontato — *quando quei due hanno cominciato a fare i violenti. "Lava la cella" mi hanno imposto. Io, signor presidente, ho famiglia e ho obbedito. Poi Lombardo mi ha minacciato con una lama di coltello: "Stasera ti dobbiamo massacrare". E Burdo: "Carogna devi morire". Credevo scherzassero e invece verso le 23 mi hanno fatto spogliare. Botte, tante botte. E poi quel manico di scopa che mi ha procurato un'emorragia e lesioni*».

Lombardo dal banco degli imputati: «*Ma tu sei matto, lo sanno in tutto il braccio. Perché non dici che sei rientrato in cella con una croce sulle spalle e che stavi sempre a rompere l'anima a parlarci dei mostri, dei pipistrelli che vedevi solo tu*». Vulcano: «*Gli unici mostri, là dentro, eravate voi*». Risate tra il pubblico numeroso ieri ai primi processi della sezione feriale che andrà avanti fino a metà settembre.

Il presidente Capirossi: «*Ma perché l'hanno aggredito?*». Vulcano: «*Signor presidente è proprio quello che vorrei sapere anch'io. Non racconto storie, i referti parlano chiaro*». Gli imputati: «*Ma non è vero niente. Non ci lasciava dormire, parlava di pipistrelli che sognava, gli abbiamo dato qualche schiaffo e un colpo di bastone*».

Presidente: «*Ma non era nudo?*». Lombardo serafico: «*In cella non si sta nudi, signor presidente*». E le lesioni? Imputati: «*Si è chinato ed è finito contro il bastone*». E la croce? Vulcano: «*L'ho trovata nel cortile fatta con due legni di una cassetta di pomodori*».

Il difensore avv. Perla ha chiesto un breve rinvio. Domani, alla ripresa del processo, sarà sentita una guardia carceraria.

n. piet.

Il carcere delle «Vallette» ultimato per l'inverno '82

Incontro del sindaco Diego Novelli, l'altro ieri a Roma, con il ministro Darida sull'edilizia giudiziaria e carceraria. La situazione degli uffici giudiziari torinesi richiede una soluzione globale. Mancano aule sufficientemente ampie per contenere l'alto numero di imputati nei processi alla criminalità organizzata. Si lamenta inoltre la dislocazione di alcuni uffici, separati gli uni dagli altri e quindi assolutamente non funzionali.

Nell'incontro tra Novelli e il ministro Darida è stato messo a punto un piano di lavoro sul quale viene mantenuto il più stretto riserbo. L'unico dato certo, è che, se tutto procede secondo le previsioni, entro la fine del prossimo anno sarà pronto il nuovo carcere delle Vallette. Recentemente si sono conclusi alle Vallette i due processi alle Brigate rosse e a Prima linea, in due aule appositamente costruite a fianco del nuovo carcere per le due corti d'assise. Da maggio al luglio scorso le Vallette hanno ospitato i terroristi delle due organizzazioni, molti in isolamento, utilizzando celle singole.

L'inchiesta sulla mortalità post-operatoria nel reparto di cardiochirurgia delle Molinette

Il pm impugna la sentenza che assolve cinque medici e il direttore del Blalock

Il giudice istruttore ha rinviato a giudizio due assistenti del prof. Morino, uno dei quali aveva ammesso di aver alterato sei cartelle cliniche - I cinque motivi di ricorso alla sezione istruttoria della corte d'appello

Sarà la sezione istruttoria della corte d'appello a decidere la sorte degli otto medici del centro di cardiochirurgia «Blalock», compreso il direttore prof. Francesco Morino, tutti coinvolti nell'inchiesta sulla mortalità del reparto per i pazienti operati in circolazione extracorporea (stenosi valvola aortica, stenosi valvola mitralica, sul cuore in genere).

Il consigliere istruttore aggiunto Palaja ha prosciolto da ogni addebito sei medici: il direttore Morino, Carlo Campana, sovrintendente sanitario presso l'Ospedale Maggiore San Giovanni Battista, l'ispettore sanitario Francesco Macagno, i medici Gianfederico Possati, Saverio Caruso e Giancarlo Viglione; ha chiesto il rinvio a giudizio solo per Antonio Colafiore e Domenico Sasso con l'accusa di concorso nella falsificazione di sei cartelle cliniche di altrettanti pazienti del «Blalock», dati nella statistica per «sopravvissuti» agli interventi e invece morti poco dopo l'operazione.

Il pubblico ministero Pepino ha impugnato questa ordinanza, chiedendo il rinvio a giudizio per tutti e otto i medici, come del resto aveva sostenuto nella sua requisitoria, durante la lunga istruttoria, cominciata nel novembre del '77, quando apparve su «Stampa Sera» il primo di una serie di articoli sul «Blalock», con il titolo: «*Qual è la mortalità a cardiochirurgia per gli interventi in circolazione extracorporea?*». La domanda investiva l'efficienza del reparto diretto dal prof. Morino, genero del grande Achille Mario Dogliotti, subentrato giovanissimo alla direzione del centro.

Alle critiche dei giornali risponde il presidente delle Molinette, ing. Giulio Poli, citando i dati di una statistica compilata dal consiglio d'amministrazione dell'ospedale: dal '72 al '76 la mortalità per pazienti operati al «Blalock» viene fissata intorno al 10 per cento, mentre nel '77 (fino all'ottobre) scende al 12.

Replicano i critici dell'efficienza del «Blalock»: «*Quel 16 per cento sarebbe accettabile solo per interventi con altissimo rischio operatorio, altrimenti diventa un tasso di mortalità superiore di 3 o 4 volte alla media degli altri centri europei*». L'inchiesta accerta che sei cartelle di altrettanti pazienti sono state falsificate: i sei pazienti, dati nella statistica per sopravvissuti, erano morti dopo l'intervento.

Calafiore, uno dei medici finiti subito nel mirino dei magistrati inquirenti, ammette di essere l'autore della falsificazione: «*L'ho fatto perché avevo commesso degli errori. Me ne ero reso conto e per paura di essere frainteso avevo finito per alterare i dati. In una occasione mi aiutò il collega Sasso*».

Per il dott. Palaja, Calafiore ha fatto tutto da solo (occasionalmente con l'aiuto del collega Sasso). Vengono alla luce, nel corso della lunga istruttoria, i dissidi, le lotte interne al reparto, le fazioni pro e contro Morino. Il direttore si difende affermando: «*Sapevo che la statistica ordinata dal consiglio era priva di rigore scientifico, ma non mi sono opposto per non ingenerare il sospetto che la volessi nascondere qualcosa*».

I professori Baima Bollone e Gatti sono incaricati di preparare un'altra statistica sui morti al «Blalock». «*La documentazione è carente* — dicono i periti —, *molte volte c'è solo il numero del letto occupato dal paziente, la data del suo ricovero e non la descrizione del tipo di intervento*». Nei loro conti la percentuale dei morti al «Blalock» dal '72 al '77 sale al 17 per cento, 158 morti entro il 30° giorno dall'operazione su 923 pazienti operati. «*Il valore si discosta poco dalla statistica del consiglio d'amministrazione*», conclude il consigliere Palaja e manda assolti i sei medici, compreso Morino, rinviando a giudizio i soli Calafiore e Sasso per quelle sei cartelle cliniche alterate.

Le argomentazioni del pubblico ministero che impugna oggi i sei proscioglimenti sono cinque. La statistica ordinata dal consiglio senza tener conto del rischio operatorio era priva di valore scientifico; doveva servire a stabilire l'efficienza del reparto di Morino e il sovrintendente Campana affidò il lavoro a Morino o comunque ai suoi medici. Il consigliere delle Molinette Grassini aveva lamentato in consiglio le gravi disfunzioni del «Blalock». I dati delle due statistiche, quella di Calafiore e Sasso e quella dei periti, non sono macroscopicamente difformi, ma esiste sempre una differenza di 15 morti, pazienti che sono stati dati invece per sopravvissuti agli interventi. La statistica fu alterata di poco proprio per non insospettire. Fu fatta su una letteratura medica del tutto superata.

La sezione istruttoria della corte d'appello, che deve decidere la sorte dei sei medici prosciolti, si pronuncerà molto probabilmente entro il prossimo ottobre.

Claudio Cerasuolo

Il paese delle vie strette non trema più per i «Tir»

A Bussoleno ieri mattina alle 9.30 è stata aperta al traffico la circonvallazione, che sposta gli autotreni fuori dal budello di via Traforo. Una decisione attesa da vent'anni, che toglie dal centro cittadino 400 e oltre Tir al giorno, più migliaia di auto. Finalmente le case non tremeranno più e l'inquinamento dei gas di scarico scenderà.

Però la deviazione funziona solo a metà. La possono utilizzare le auto (per i Tir è obbligatoria) che da Borgone viaggiano verso Susa. La settimana prossima sarà operante anche in senso opposto. Questo perché all'ultimo momento l'Anas si è accorta che non era stata costruita la bretella che doveva unire la statale 24 del Monginevro alla nuova arteria, per i veicoli che da Susa sono diretti a Torino.

Questa nuova strada (ha due ponti) è costata globalmente a Regione e Comune di Bussoleno 3 miliardi e mezzo. Dovrebbe servire, per un tratto, come primo pezzo di superstrada in collegamento al traforo del Fréjus. Proprio in questi giorni i due presidenti delle Comunità montane della Valle Susa Benedetti e Gibello hanno inviato al governo una protesta perché verrà fatto slittare di 5 anni il finanziamento per la costruzione della superstrada della Val Susa, in collegamento al tunnel di Bardonecchia. Da ieri l'Anas ha ottenuto per tutto il mese l'abolizione del semaforo di un cantiere sulla statale 24 del Monginevro a Chiomonte, che provocava grossi disagi ai turisti in transito.

Caldo in città, la terra trema nelle valli di Susa e di Lanzo

L'alto tasso di umidità rende più pesante l'afa - La brevissima scossa (5° grado della scala Mercalli) non ha causato nessun danno

Si boccheggia anche a Torino. Il caldo record, che interessa tutta l'Italia non risparmia la nostra città. La colonnina del mercurio in questi giorni tocca punte massime superiori ai 32 gradi ma a rendere più opprimente la calura contribuisce l'alta percentuale di umidità, intorno al 70 per cento.

Certo, non si raggiungono i quasi 40 gradi di Roma e di Napoli e neppure i 37,4 registrati dal termometro nella nostra città il 7 luglio 1952 ma l'ondata di caldo è pur sempre notevole. Ieri, ad ogni modo, il cielo s'è mantenuto quasi costantemente coperto da strati di nuvolaglia che ha diminuito in parte la calura.

Per i prossimi giorni non ci saranno notevoli variazioni. Le minime saranno ovunque a cavallo dei venti gradi e i bollettini dei servizi meteorologici prevedono «*tempo sereno, temperatura stazionaria al di sopra dei trenta gradi su quasi tutte le località di pianura*».

Ieri mattina in Val di Lanzo e di Susa al caldo s'è aggiunto il terremoto. Una scossa brevissima, leggera, del quinto grado della scala Mercalli, avvertita intorno alle 6.15 minuti, che non ha provocato danni né a persone né a cose.

temperatura di ieri	
massima	+ 32
minima	+ 24
media	+ 27

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1016 mb; umidità 77%. Temperatura massima +30,3; minima +22,4; media +25,9. Previsioni: Cielo irregolarmente nuvoloso con ampie zone di sereno; venti da calmi a deboli settentrionali; visibilità buona. Temperatura senza notevoli variazioni. Sole: sorge 6,20; tramonta 20,50. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +35,5; min. +24,2.

Il movimento tellurico è stato distintamente sentito dagli abitanti della bassa Val di Susa, già «scossi» altre tre volte dall'inizio dell'anno: il 9 e 18 febbraio e il 9 giugno. Molti abitanti della zona, dal sonno leggero, sono stati svegliati dall'inconfondibile boato che precede le scosse. Ma il tremolio di letti, lampadari e oggetti è durato soltanto qualche secondo.

Più intenso il movimento tellurico invece in Val di Lanzo dove, secondo l'osservatorio meteorosismico di Oropa, s'è avuto l'epicentro. Nell'alta valle, intorno all'abitato di Groscavallo, qualcuno è balzato da letto e ha preferito uscire in strada. Poi la paura è rientrata.

Dice Angela Sessa, proprietaria di una tabaccheria a Mezzenile: «*In negozio stamane (ieri per chi legge) i clienti parlavano soltanto del terremoto. Quasi tutti avevano avvertito intorno alle 6.15 un boato. Alcuni hanno pensato ad un temporale, altri agli scoppi di mine*».

Sindacato contesta rincaro del pane

Il sindacato alimentaristi della Cgil ha protestato, in un telegramma al presidente della Regione, contro i recenti rincari dei generi alimentari autorizzati dal Comitato regionale prezzi. In particolare, contesta l'aumento di 100 lire per il pane: secondo l'analisi della Cgil il costo del lavoro è inferiore a quello calcolato dal Comitato prezzi. Pertanto, il sindacato chiede il blocco del prezzo del pane.

Giallo alle Molinette: ricoverato un giovane elegante e colto colpito da amnesia

Tre lingue, canta Verdi, veste Armani ma non ricorda chi è e da dove viene

Circa 25 anni, occhi azzurri, è stato soccorso domenica sulle rive del Po - La polizia ritiene che sia stato aggredito, rapinato e buttato in acqua - «Conosco bene Londra e Parigi»

Ha circa 25 anni, occhi azzurri, capelli castani, appena ondulati. Domenica scorsa è stato soccorso sulle rive del Po, all'altezza del ristorante San Giorgio. Non ricorda nulla, né il nome, né da dove viene; non sa se ha una famiglia e amici. Amnesia totale. Sulla cartella clinica delle Molinette, dov'è ricoverato, c'è scritto «smemorato».

Domenica, verso le 6.30, un pensionato stava passeggiando al Valentino con il suo cane. Ha trovato quel ragazzo accovacciato a terra, gli abiti inzuppati d'acqua. Ha chiamato la polizia. Gli agenti della volante 1: «*Era pallido, perdeva del sangue dalla testa, rispondeva a monosillabi. Lo abbiamo portato alle Molinette*».

Alle 6.40 il giovane era al pronto soccorso. I medici di guardia: «*Aveva una ferita lacero-contusa al capo. Otto giorni di guarigione. Non ricordava nulla, non sapeva cosa gli fosse accaduto*». Indossava un completo grigio di Armani, camicia blu, americana, calze dello stesso colore. Nessun documento, le tasche vuote, solo una confezione di caramelle alla menta.

Ancora i medici: «*Abbiamo pensato ad un caso di amnesia momentanea, dovuta a choc. Col passare delle ore le condizioni generali del giovane miglioravano, ma continuava a non ricordare nulla*».

Martedì è stato sottoposto a esami radiografici e di medicina generale. Risulta «*sano, robusto, non ha lesioni, segni o cicatrici di precedenti interventi*». Ha cominciato anche a parlare: «*Ricordo di essere stato colpito alla testa, forse mi hanno aggredito, forse ho urtato contro qualcosa. Sono finito in acqua, nel Po, ma ho raggiunto da solo la riva e mi sono trascinato verso una panchina*».

E i documenti? Aveva denaro? «*Non so, ma credo di sì*». All'anulare della mano destra il segno di un anello: «*Non ricordo di avere mai portato anelli, ma se c'è il segno è chiaro che lo avevo*». Conosce la nostra città? «*No, non ho riferimenti di Torino. Conosco Londra, Parigi, altre città europee. Mi pare di essere stato anche in America*». E, in effetti, parla francese ed inglese.

A Torino è venuto per incontrare amici, parenti? «*Non ricordo, non so, non credo*». Ieri è stato sottoposto ad un test fatto di domande di vario genere. Sa chi è Spadolini; di Claudio Villa ha detto: «*Un cantante, un po' anziano*», strage di Bologna: «*Sì, sì, ricordo, mi viene un groppo allo stomaco*». Ha cantato un brano del «Requiem» di Verdi, ricorda di essere stato una volta all'Arena di Verona.

I medici: «*E' senza dubbio molto istruito, di cultura superiore. Ha studiato, ha girato il mondo. Il suo atteggiamento non è affatto rassegnato, cerca di aiutarci, di sforzarsi a ricordare*».

Vuole leggere giornali e settimanali. «*Ma questo è normale per tutte le persone che hanno un vuoto di memoria e che disperatamente cercano di ritrovare la loro identità*».

La polizia sta indagando. Ieri sono state inviate alle questure di tutta Italia le foto del giovane. Si fanno ipotesi. Il giovane è stato aggredito da rapinatori? Sarebbe spiegata così la ferita al capo. I banditi gli hanno rubato portamonete, documenti e anello? Ma perché gli hanno portato via proprio tutto: fazzoletto, sigarette, cerini? «*Sì, ricordo che fumavo*», ha detto.

Il dott. Bonsignore, del commissariato Nizza che coordina l'inchiesta: «*E' un giallo. In un primo tempo abbiamo pensato che il giovane mentisse, che non volesse dare le proprie generalità per nascondere qualcosa*». Ma cosa? Come è finito a Torino? Perché?

Ezio Mascarino

Il giovane senza memoria

Ai Punti Verdi

Alla Pellerina Italia-Germania

Per i Punti Verdi, questa sera Parco Rignon (La villeggiatura, di Carlo Goldoni, regia di M. Missiroli, parte seconda: Avventure e ritorno), Sempione (Omaggio a John Lennon, con Marco Bonino Band), Valentino (Gran balletto di Stato Romeno di Costanza, Il lago dei cigni), Pellerina (Calcio: Italia-Germania, Messico 1970), Palazzo Reale (film: Il laureato, di M. Nichols), Grugliasco (Bill Smith Quartet, Art Studio, concerto jazz).

Inizio alle 21,30, cinema alle 22.

Ingresso L. 1500 (ragazzi L. 500), cinema (Palazzo Reale, Pellerina) L. 700. Ingresso gratuito ai pensionati in possesso di tessera di libera circolazione Atm e ai militari di leva.

Specchio dei tempi

Pensione, non elemosina: un diritto di ogni lavoratore - Le Ragazze di Ieri non sono una corporazione - Fréjus: un «buco» anche nel bilancio - E' allo studio un nuovo tipo di ingorgo? - Le orecchie della «Gente» hanno muri

Una lettrice ci scrive:

«Accogli un'accorata protesta da parte dei lavoratori autonomi che si sentono defraudati dei loro diritti dal decreto legge 245-81.

«Signori ministri, state sfruttando con un bel po' di sopraffazione quella categoria di lavoratori che mai ha dato noia a chicchessia con assenteismo, scioperi o dimostrazioni, ma, con oneri impossibili, ha sempre lavorato senza lagnarsi, per ritrovarsi, alla bella età di 65 anni, con una pensione da fame di L. 181.450 sempre che, se sposati, non si metta in pratica il cumulo dei redditi che può automaticamente diminuire questa rendita.

«Alle organizzazioni sindacali che ci rappresentano chiedo: "*Visto che per gli autonomi il pensionamento a 60 anni non esiste, perché non possono almeno avere una pensione che serva anche per mangiare e non soltanto per pagare l'affitto e quel po' di riscaldamento? Cosa fate per loro?*"».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Nella sua lettera del 1° agosto don Baracco sembra non approvare che le *Ragazze di ieri*, questa nuova e giovane associazione di donne sole, vedove, divorziate ecc., si riuniscano tra loro e da sole discutano e decidano il da farsi sulle cose che le riguardano. Vi ravvisa un pericolo di corporativismo femminile e le invita perciò ad unirsi agli altri anziani per non cadere nell'egoismo e quindi nell'isolamento.

«La condizione delle donne anziane è ancora troppo ignorata perché possano permettersi di zittire quelle che cominciano a parlare "distinguendosi" dagli anziani in generale. E perché mai dovrebbero rinunciare a un loro modo di essere e di organizzarsi quando altri anziani, come il "Gruppo" seguito da don Baracco, formato da ex lavoratori Fiat e quindi tutti pensionati, non hanno finora ritenuto di "assimilarsi" ad esempio al Sindacato pensionati italiani Cgil-Cisl-Uil il cui impegno anticorporativo meriterebbe il più vasto sostegno per ottenere finalmente quella riforma delle pensioni senza la quale non si porrà mai fine ai privilegi corporativi e alle ingiustizie di cui tuttora soffre un grande numero di pensionati?

«Non nell'ipotetico corporativismo femminile dunque vanno paventati i pericoli, ma in altri gruppi piccoli o grandi e forse anche in quelle pretese della gerarchia ecclesiastica nei confronti dello Stato da un lato di ricevere denaro e privilegi per scuole, chiese, ricoveri ecc. come garanzia che i credenti possano vivere appieno la propria fede e dall'altro d'imporre valori e regole di quella fede a tutti i cittadini.

«Lo si è tentato anche con i referendum, prima sul divorzio e di recente sull'aborto nei quali si sono tra l'altro scontrate due diverse concezioni della donna e del suo ruolo nella famiglia e nella società. Hanno vinto le donne che non si rassegnano allo "status quo". E con esse non ha vinto, no, il corporativismo bensì la solidarietà umana e civile sull'integralismo».

On. Mariangela Rosolen
(deputata del pci)

Un lettore ci scrive:

«Ho letto su La Stampa che la Sitaf, Società italiana autostrade e traforo del Fréjus, ha richiesto al governo uno stanziamento di 65 miliardi per sanare il primo anno di gestione del traforo autostradale di Bardonecchia.

«Insomma questo tunnel, decantato come un toccasana per l'economia presenta un buco di decine di miliardi al primo anno di apertura.

«I dati dei transiti dei veicoli sono, infatti, notevolmente inferiori alle previsioni, per cui in piena crisi economica ed energetica, quest'opera, col passare degli anni, rischierà di diventare sempre più passiva. Basta vedere quante auto e autotreni preferiscono passare dal valico del Moncenisio per non pagare gli eccessivi pedaggi del Fréjus. Per chi, ad esempio un "padroncino", ogni settimana deve, infatti, recarsi a Lione e tornare, 60-70 mila lire di tariffa del nuovo tunnel rischiano di mangiargli tutto il guadagno.

«Tutto questo passivo, come sempre, lo appianerà il contribuente».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Se è vero che in 300 mila sono partiti, che le industrie hanno chiuso, che ai caselli della Torino-Piacenza ci sono state code di 7 chilometri, spiegami tu, caro Specchio dei tempi, come mai la mattina di martedì 4 agosto, da piazza Solferino a piazza San Carlo ho impiegato, in auto, 17 minuti (avevo il cronometro al braccio).

«Forse i torinesi in ferie si dilettano a bruciar benzina sui percorsi cittadini? Oppure l'assessore alla Viabilità sta studiando con i poveri torinesi d'agosto un nuovo tipo d'ingorgo?»

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho 49 anni, sono un impiegato dell'Esattoria, voglio dirvi che mai come in questo periodo la cosiddetta "Gente" mi spaventa. Sto notando che, mai come oggi, ognuno pensa solo a se stesso. Invano tento di dialogare con la "Gente". Per "loro" i giovani drogati sono i figli degli altri, le signore scippate per la strada sono le madri, le sorelle, le mogli degli altri. I terremotati, i disoccupati, i pensionati con 200.000 lire al mese con cui vivere, le persone che ancora adesso in tanti paesi del Sud comperano l'acqua per dissetarsi e vendono il proprio sangue per sfamarsi sono frutto della mia fantasia.

«Se poi cerco di parlare del popolo afghano, dei partigiani dell'Erp di El Salvador, di quelli dell'Ira che ogni giorno combattono e muoiono, la maggioranza mi guarda come se fossi un marziano, gli altri o mi dicono chiaramente che se ne fregano oppure mi accusano di essere un romantico. Giunto a questo punto, dato che ho contribuito anch'io a questo Mondo mal fatto, ai giovani dico: perdonatemi.

«A quelli che hanno la mia età dico: "Se abbiamo fatto poco per i nostri figli, tentiamo almeno (se non è troppo tardi) di salvare i nostri nipoti". Mentre scrivo queste righe, sento, dalla finestra aperta nel cortile, la voce del cronista della televisione, che commenta alla "Gente" il matrimonio di Carlo e Diana da Londra. Con il pensiero volo in quel carcere irlandese dove altri giovani cattolici dell'Ira stanno morendo di fame in nome della libertà».

Marcello Caporali

Il Museo Egizio [illegible] al Valentino

Una commissione per il gran trasloco

Nei prossimi giorni verifica all'idoneità del castello - Una nuova ala per [illegible] statue?

Jean-François Champollion, [illegible] prodigioso decifratore della scrittura geroglifica quando, nel 1824, venne nella nostra città e visitò il Museo egizio disse con ammirazione: *«Per me [illegible] via di Menfi e [illegible] Tebe [illegible] per Torino»*. Da allora [illegible] tra[illegible] un secolo [illegible] mezzo e la fama [illegible] il prestigio di questa raccolta, seconda nel mondo [illegible] a quella [illegible] Cairo, non hanno avuto flessioni. Unico inconveniente: *«La via di Menfi e [illegible] Tebe»* s'imbottigliava sempre più [illegible] quella vecchia strada del centro e sfociava nel palazzo dell'Accademia delle Scienze che, per l'angustia dei suoi locali, mortificava le testimonianze [illegible] secoli splendenti.

[illegible] i cimeli di questo passato, mosaico d'arte, storia e [illegible] saranno ospitati nella più degna [illegible] ampia sede del Castello del Valentino: [illegible] proposta formulata dal Comune è [illegible] con entusiasmo dal ministro dei Beni Culturali, Scotti, che s'è incontrato martedì a Roma con il sindaco Novelli e il direttore generale dell'ufficio centrale dei beni ambientali, Trinches.

Ci [illegible] ancora altri incontri tecnici per definire progetti, costi e tempi della [illegible] sistemazione [illegible] Museo: una commissione, [illegible] prossimi giorni, dovrà verificare l'idoneità [illegible] Castello del Valentino e stilare il progetto di [illegible]. A settembre, poi, ancora una riunione a Torino: [illegible] vaglierà l'opportunità di costruire una nuova ala nel Castello per rendere possibile [illegible] collocazione [illegible] grandi statue e del tempio di File.

E lo splendido e severo palazzo [illegible] Guarini, attuale sede del Museo? Probabilmente sarà parzialmente ristrutturato all'interno ed ospiterà, a lavori ultimati, gli uffici della Sovrintendenza. Ma la «fuga» delle mummie dall'ex Collegio dei Nobili [illegible] via Accademia [illegible] Scienze gioverà, soprattutto, [illegible] Galleria Sabauda: la pinacoteca che [illegible] negli Anni 50 [illegible] arricchita di nuove [illegible], potrebbe essere ulteriormente ampliata e offrire, quindi, alle opere esposte [illegible] maggiore respiro.

Proprio nei giorni in [illegible] si sta discutendo del suo futuro, il Museo Egizio vive intanto la sua stagione migliore: meta d'ammirazione e stupore dei turisti in visita alla nostra città, regala all'ospite un viaggio nella bellezza, nell'imponenza e nella [illegible] l'ineffabile [illegible] d'una storia dai molti misteri dove il magico ed il religioso s'intrecciano alla scienza e ad un'altissima civiltà. Una favola vera che si può intuire anche soltanto guardando dietro gli occhi aperti ed il sorriso leggero fusi nel bronzo d'un faraone.

re. ri.

Pauroso schianto ieri pomeriggio [illegible] periferia di Salassa nel Canavese

Utilitaria finisce sotto un camion Due morti sul colpo, un moribondo

Le vittime sono il guidatore (27 anni) che avrebbe dovuto sposarsi presto, ed il figlio [illegible] fidanzata, un bimbo di 8 anni - Il ferito [illegible] un giovane amico [illegible] coppia

Domenico Del Piano, 27 anni. L'amico Luciano Calabrò, è gravissimo. Quello che resta della «500»

Un rappresentante [illegible] anni è morto ieri pomeriggio in un incidente nei pressi di Salassa insieme ad un bambino di 8 anni figlio della donna che avrebbe sposato fra pochi mesi. Un loro comune amico di 18 anni è gravissimo.

La tragedia alle [illegible] sulla circonvallazione del piccolo Comune canavesano posto a metà [illegible] fra Rivarolo e Cuorgnè. [illegible] una «500» viaggiavano Domenico Del Piano (alla guida), Luciano Calabrò (a fianco) e il piccolo Marco Tosin sul sedile posteriore. Andavano a Rivarolo per consegnare [illegible] radio.

Difficile ricostruire cosa è avvenuto sul lungo rettilineo. Pare che l'utilitaria abbia avuto un improvviso scarto sulla sinistra. Ha sbandato e, [illegible] controllo, è finita contro un autocarro carico di ghiaia che proveniva in [illegible] opposto. Il camionista, Antonio [illegible] Pierro, 41 anni, frazione [illegible]ieri 4 di Valperga, non ha saputo spiegare l'incidente.

Il Di Pierro se l'è cavata con qualche escoriazione mentre Del Piano e Marco Tosin sono morti sul colpo. Luciano Calabrò è stato sbalzato dall'abitacolo ed ha riportato la frattura dell'omero, un grave choc e, molto probabilmente, lesioni interne. E' ricoverato all'ospedale di Cuorgnè in prognosi riservata.

Per più di un'ora [illegible] e riusciti a [illegible] alle vittime, poi i carabinieri si sono presentati in via Sette Martiri 20, in un moderno palazzo poco fuori Cuorgnè, dove vive [illegible] di Marco, Emanuela Tosin, 27 anni, e dove, da alcuni mesi, vive anche Domenico Del Piano. I due si sarebbero [illegible] sposare fra [illegible] più [illegible] mesi e [illegible] donna è in attesa [illegible] un altro figlio.

★ [illegible] Zancanaro, 33 anni, via S. Ottavio 38, è morto [illegible] mattina [illegible] in seguito a un incidente stradale avvenuto l'altra sera all'incrocio di Lungo Dora Voghera con via Brianza. Lo Zancanaro a bordo [illegible] una motoretta [illegible] urtato una «Volvo» che lo precedeva, ha perso l'equilibrio ed è caduto sull'asfalto, riportando [illegible] lesione alla testa. L'auto era guidata da Manuela Baravalle, 24 anni, corso Emilia 38.

★ E' stato ricoverato al [illegible], Michele Dentis, 28 anni, [illegible] Bussoleno 55, Collegno. Il giovane, mentre puliva la rivoltella, ha toccato il grilletto, è partito un colpo che [illegible] ha ferito alla mano sinistra.

★ Dopo alcuni giorni di agonia è spirata [illegible] Centro grandi ustionati [illegible], Lu[illegible] Ghiostra, 43 anni, via [illegible]genta 28, [illegible]. La donna era rimasta ustionata in [illegible]: avvicinandosi al gas acceso [illegible] una boccetta [illegible] alcol, [illegible] stata investita da una fiammata.

A Cuneo e Novara

Fiorello [illegible] Rosa questori

Il dott. Filippo Fiorello

[illegible]. Giovanni Rosa

Il dottor Filippo Fiorello, capo dell'ufficio politico (Digos) della questura torinese è stato promosso questore. L'ha nominato ieri il ministro dell'Interno che [illegible] inoltre stabilito la [illegible] sede per il [illegible] -questore: Cuneo.

Siciliano, 49 anni, il dott. Fiorello [illegible] percorso in Piemonte le tappe più importanti della sua carriera. Prima come funzionario [illegible] polizia [illegible] Alessandria, poi come [illegible] della «Mobile» nello stessa città. Nel '71, il trasferimento a Torino nell'ufficio politico. Due [illegible] dopo ne prende la direzione.

E' lui a guidare tutte le operazioni antiterrorismo nell'ultimo decennio, culminate con l'arresto di oltre un centinaio di militanti delle Brigate rosse e Prima linea.

Anche il dott. Giovanni Rosa, capo di Gabinetto della nostra questura, è [illegible] promosso questore e [illegible] trasferirà a Novara. Era giunto a Torino nel marzo '73, e aveva assunto subito la delicata carica di capo di Gabinetto.

Entrato nell'amministrazione nel '56, appena trentenne, aveva svolto servizio presso le questure di Roma, Firenze e Foggia. Sposato, due figli, ha collaborato [illegible] molte riviste giuridiche e [illegible] insegnato ordine pubblico.

La «capitale del peperone» è alla ricerca di mercati più remunerativi

Il famoso quadrato di Carmagnola ora parte alla conquista dell'Europa

I produ[illegible] «Torino [illegible] ignora e noi andiamo a Parigi e Londra» - Previsto un raccolto di 120 mila quintali - Prezzi all'ingrosso: da 600 a 1100 lire - Un nemico: il virus del [illegible]

Eccoli i peperoni più famosi del mondo: lucidi e carnosi fanno bella mostra a Carmagnola

Il «vero Carmagnola», quadrato, lucido e carnoso, attira l'occhio sulla bancarella del mercato. Lo distingue anche il prezzo al dettaglio, superiore fino a mille lire il chilo a quello [illegible] peperoni comuni (900-1200 lire), anche se, in realtà — spiega il grossista Angelo Monticone — *«vengono tutti dalla stessa zona»*.

Il [illegible] all'ingrosso della «capitale [illegible] peperone», dove [illegible] tratta il prodotto [illegible] da oltre mille ettari, si [illegible] aperto ufficialmente domenica [illegible]. Il gestore del peso pubblico, Carlo Martellacci, spiega: *«Le prime partite sono giunte sotto le tettoie [illegible] ventina di giorni fa, con un ritardo, rispetto allo scorso anno, di una settimana»*. Le ceste sono [illegible] date a ruba, ma i prezzi all'ingrosso non sono stati così remunerativi come speravano i produttori. *«I massimi — [illegible] cisa Martellacci — [illegible] stati raggiunti domenica: da 650 a 1100 lire il chilo»*.

Ai mercati generali i grossisti hanno venduto in genere al prezzo [illegible] costo, in alcuni casi [illegible] esempio cooperative che servono catene di supermercati e che hanno i mercuriali fissati [illegible] ogni inizio [illegible] settimana) ad un prezzo inferiore. Perché? *«Torino — risponde il grossista Domenico Tuninetti — in questi giorni è mercato spento, la città è in ferie, chi [illegible] non [illegible] voglia di cucinare»*.

Torino, però, funge da [illegible]zione di smistamento. La merce va in tutto il Piemonte, in Liguria (*«Genova è ormai diventata un [illegible] [illegible]le»*), in [illegible] d'Aosta, a Parigi (ne assorbe 5-6 vagoni [illegible] [illegible] inviati dalla ditta Monticone), nei Paesi Bassi e in Inghilterra. Non è però cessata la ricerca di nuovi sbocchi per questo prezioso ortaggio. L'esperimento di un'azienda conserviera di Treviso, che lo scorso anno ha immesso sui mercati austriaci piccole quantità di peperoni in vasetto, ha dato buoni risultati. Domenica prossima la [illegible] azienda e un esportatore [illegible] prodotti freschi acquisteranno una prima grossa partita da collocare Oltralpe. Unico [illegible] il prezzo [illegible] negozianti che, è stato calcolato, [illegible] aggirerà sulle 4000 lire il chilo.

«La stagione promette bene» è il parere [illegible] produttori. Grandine e pioggia hanno provocato danni lievi e, anche se nessuno si illude di replicare [illegible] produzione [illegible], circa 120 mila quintali diluiti nell'arco di 110-120 giorni, *«tempo permettendo»*, la resa delle colture sarà soddisfacente. L'unico timore è che [illegible] maturare contemporaneamente quantità eccessive di peperoni. In tal caso i prezzi crollerebbero.

Felice Giraudo, presidente del Consorzio agrario provinciale, esprime qualche preoccupazione per il futuro. *«L'estensione dei terreni coltivati è in lieve aumento, ma [illegible] pari passo procede anche la moria [illegible] delle piantine. I terreni troppo sfruttati e senza [illegible] [illegible]cessaria [illegible] si impove[illegible] [illegible] i peperoni oppongono meno resistenza alle malattie e ai parassiti»*.

Ieri [illegible] laboratori [illegible] Cnr si è scoperto che i peperoni hanno contratto anche *«il virus del tabacco»*, la cui aggressività si manifesta nel momento in cui l'ortaggio giunge a maturazione: da verde si decolora e diventa bianco anziché giallo o rosso.

Dice il grossista Tuninetti: *«Occorrerebbe un'analisi approfondita del terreno da parte dei tecnici. Se non si pone rimedio in tempo, si corre il rischio, nel giro di pochi anni, di dover assistere impotenti al crollo della produzione con danni gravissimi all'economia di tutta la zona»*.

Carlo Novara

[illegible] [illegible] [illegible] Torino [illegible] Barbania

Sparisce [illegible] pacco con trenta milioni

Gli assegni dovevano servire [illegible] pagare le pensioni - Nessun segno di [illegible]

Stamattina i pensionati di S. Francesco al Campo possono fare a meno di recarsi all'ufficio postale per riscuotere il loro assegno. Un cartello annuncia che la distribuzione avverrà nei prossimi [illegible]. [illegible] non spiega il motivo. La verità è che il denaro, partito ieri da Torino, a [illegible]. Francesco non è [illegible] giunto. [illegible] «giallo».

Ecco [illegible] [illegible] svolti i fatti. Alle 7,15 [illegible] piazzale di Porta Susa, un messaggero postale ha consegnato — come al solito — all'autista [illegible] pullman [illegible] linea della Satti Francesco Drovetti, 48 anni, via al Rivo 12, Barbania, il sacco speciale, quello che contiene valori. In questo [illegible] 30 milioni in assegni bancari [illegible] 100 e 200 mila lire, per il pagamento delle pensioni alla categoria «superstiti».

«Ho firmato [illegible] ricevuta, [illegible] il sacco nel portabagagli ed ho chiuso — ha spiegato il Drovetti [illegible] carabinieri [illegible] Barbania — *poi [illegible] partito, percorrendo via Cigna, Madonna di Campagna, Borgaro, [illegible] Maurizio, dove mi sono fermato [illegible] 10 minuti al passaggio a livello della canavesana. Con me c'erano 5-6 passeggeri.*

«Forse mi hanno seguito — ha raccontato l'uomo —; *probabilmente quando mi sono fermato al passaggio a livello i ladri hanno aperto il bagagliaio posteriore asportando il sacco. Evidentemente [illegible] in possesso della chiave adatta»*. E anche [illegible] informazioni molto precise. Poi come fan[illegible] si sono dileguati.

Giunto all'ufficio postale di S. Francesco, il Drovetti [illegible] sceso ed ha aperto [illegible] portabagagli. E' impallidito. Dei tre plichi che aveva preso [illegible] segna, mancava proprio quello con i 30 milioni. Per poco non è svenuto. [illegible] [illegible] denuncia ai carabinieri. Come i 30 milioni siano scomparsi per il momento rimane un mistero.

[illegible] [illegible] affreschi

Furto sacrilego nella chiesa della [illegible] [illegible] Carmine, in località Ceriallo [illegible] Pra[illegible]scorsano. I malviventi, lavorando indisturbati perché la chiesa è isolata dalle altre case del paese, hanno rubato sette affreschi del [illegible]. [illegible] tecnica usata per [illegible] i preziosi dipinti è stata quanto mai [illegible] i ladri hanno operato mediante incollaggio degli affreschi su tele speciali per poterli separare dall'intonaco.

Nell'operazione, altri quattro dipinti sono [illegible] danneggiati.

★ In carcere due fratelli, Gabriello e Fabrizio Linetti, rispettivamente di 19 e 18 anni, viale dei Mughetti 5. Dopo aver rubato [illegible] «500», avevano tentato [illegible] strappare la borsetta a Nadia La Rocca, in corso Giulio Cesare.

★ Ruggero [illegible]dinone, 25 [illegible], via Veglia [illegible], è stato arrestato nel palazzo delle Poste di via Nizza 10. Entrato nel magazzino spedizione pacchi ne ha afferrato uno e [illegible] corsa ha tentato [illegible] raggiungere l'uscita. E' stato bloccato dagli impiegati e consegnato alla polizia.

Ristoranti aperti

Quartiere Centro: A La Mole, via Verdi 12; Biagini, via S. Tommaso 10; Bar Motta (self-service più cuc.), corso Vitt. Emanuele II [illegible]; Bianchini, [illegible] Gioia 3; Caval 'd bronz, piazza [illegible] Carlo 157; Cremo, via S. Quintino 1; Da Mauro, via M. Vittoria 21; Da Nicola, via Po [illegible]; Giorgio Dell'Amico, via Monte di Pietà 1; Dock Milano, via Cernaia 46; Dry [illegible], via Lagrange [illegible]; Due Lampioni, via [illegible] Alberto 45; Europeen, corso Vinzaglio 17; Family Ser[illegible], via Bogino 2; Ferrero, corso V. Emanuele II 54; Prejus, corso C. Beccaria 3; Angela Furia, corso P. Eugenio 4; Galante, corso Palestro 15, via Gramsci [illegible]; Gino, via Arsenale 42; Il menir, via [illegible] Massimo 4; La Barbagia, corso P. Eugenio 42; La Caravella, via Vasco 2; La tinera, via Parini 13; Da Ignazio, via Rattazzi 1; Moschini, via Mazzini 25; Nuovo Regio, [illegible] Castello 117; [illegible] parm, [illegible] Vittorio Emanuele 45; Parigi, via Rattazzi 3; Porcellana, [illegible] Amendola [illegible]; Porto di Savona, piazza V. Veneto 2; Risorgimento, via Volta 3; Rodi, via Rodi 4; Rosso, via [illegible] Settembre 1; Shangai, via [illegible] Palatina 8; Self-service, corso Siccardi 15; [illegible], via Lagrange [illegible]; Tastevin, corso Siccardi 15; Taverna del ciclope, via S. F. da Paola 46; Tibidabo, via Pomba [illegible]; La scaletta, via C. Alberto 49; Torino, via Nota 7; Toscano, via Misericordia [illegible]; Marino, via Mazzini 25; Taverna fiorentina, via [illegible] di città [illegible].

San Salvario-Valentino: Alba, via S. Pio V [illegible]; Biagini, via [illegible] 3; Del Chianti, via Saluzzo 13; Del Corso, corso Vittorio Emanuele II 39; Fiorentina, via Saluzzo 6; Fusse [illegible], via Galliari 12; Il bridge, [illegible] 2 bis; Giappone, [illegible] Galliari 16; Giusti, via P. Tom[illegible] 17; Hong Kong, via Goito 4; Il papavero, corso Raffaello 5; Il giaguaro, piazza Nizza [illegible]; Il crocci, via Nizza 64; Lagis, via Petrarca [illegible]; Piatto d'oro, via Galliari 9; Piemontese, via Berthollet [illegible]; Luciano, [illegible] 112; [illegible]udo, via Galliari 5; Ristodante, via Saluzzo 112.

Crocetta-San Secondo: San Secondo, via S. Secondo 7 bis; Crocetta, via M. Polo 21; Del Toro, [illegible] Torricelli 56; Gianfaldoni, [illegible] Pastrengo 3; Luculliano, via Assietta 5; Tropicana, [illegible] Mediterraneo 84; [illegible], via Pigafetta 56.

San Paolo: Al Paiolo, [illegible] Peschiera 167; Adriano, via Pol[illegible] 39; Il torchio, via Braccini 57; L'ostricaio, via Rivalta 33; Schiavon, corso Ferrucci 72.

Cenisia-Cit Turin: Cambusa, via Valdieri 2; Da Sergio, via San Paolo 5; Duchessa, via Duchessa Jolanda 7; Da Nicola e Mauro, via Barge 15; La Caraffa, via Verzuolo 40; Manolo, via Germanasca 37; Drago, via Beaumont 31; Chianale, via Gramsci 8.

Campidoglio-San Donato: Al Centro, via Balbis 11-a; La Grupia, via Rocciamelone 17; [illegible] P. d'Acaja 57.

Aurora-Rossini-Valdocco: S. Giors, via Borgo Dora 3; Capuano, corso Vigevano 4; Da Mauro, corso Brescia 13; Da Vittorio, corso Novara 8; Degli sposi, corso Novara 5; De Villis Rocco, lungo Dora Napoli 16; Luciano, [illegible] Cecchi 60; Mazza, corso G. Cesare 53; Taverna, via Catania 46; Lucio, corso [illegible] Margherita 108.

Vanchiglia: Al 74, via Montebello 24; Rossini, corso S. Maurizio 25; Greco, via Vanchiglia 16; Da Peter, corso [illegible] Maurizio 61; La brace, via Napione 24; Osteria, via Guastalla 33; Ruganino, via Riccio 5; Zampieri, [illegible] Montebello 4; Vecchia America, via Fontanesi 83; Pizz. Santa Giulia, via Balbo 10.

Millefonti-Nizza: Gulliver, via Vigliani 184.

Mercati Generali-Lingotto: La cinciagliera, via G. Bruno 310; Bengasi, piazza Bengasi 15; Noè, piazza Giusta 146; Negro, corso [illegible] Sovietica 123.

Santa Rita: Al [illegible], corso Orbassano 460; Le bistro, corso Sebastopoli 147; La smarrita, corso Unione [illegible] 234; S. Rita, corso Orbassano [illegible]; Pizzeria Michele, [illegible] Rovereto 79; [illegible] porticciolo, via Barletta 38.

[illegible]rafiori Nord: Bologna, corso U. Sovietica 396; Città [illegible]dino, via Reni 172; Le 3 lanterne, corso Orbassano 277.

Pozzo Strada: Asiago, via Asiago [illegible].

Parella: Giordano, [illegible] Francia 219; [illegible] Nino, [illegible] Bianchi 46; Da Salvatore, via Bellardi 10.

Le Vallette-Lucento: Vecchio Aratro, corso Potenza 169; Maschera di ferro, via Valdellatorre 130; Lucciola, via Segantini 15.

Borgata Vittoria: Danilo, via Chiesa della Salute 42; La strana gente, via Ala di Stura [illegible]; Sarti, corso Grosseto 81.

Barriera di Milano: Ciao Turin, corso G. Cesare 174; La carretera, corso Vercelli 195.

Falchera-Rebaudengo: Ciclope, strada Cuorgnè 112.

Madonna [illegible] Pilone: Alberoni, corso Moncalieri [illegible]; Da Beppe, corso Chieri 71; La cloche, strada [illegible] [illegible] 106; Campagnolo, corso [illegible] 162; Ciacci, corso Chieri 4[illegible]; Funicolare, corso Casale 321; Saluncielo, [illegible] funicolare di Superga [illegible]; Italia, a Superga; La [illegible] strada traforo del [illegible].

Borgo Po-Cavoretto: Al Don Abbondio, [illegible] Moncalieri 400; Ciccolon, viale XXV Aprile 11; Cit Caurel, strada ai Ronchi 14; Bellavista, strada Santa Margherita 163; Alberoni, corso Moncalieri [illegible]; Del [illegible], [illegible] Maddalena 172; Fontana dei francesi, strada Pecetto 23; Giuliano, strada Santa Margherita 163; Gran corona, corso Moncalieri 52; La gondola, corso Moncalieri 180; La griglia, [illegible] ai Ronchi 34; [illegible], strada Valsalice 176.

Mirafiori Sud: Maria, corso Orbassano 352; Quemado, corso U. Sovietica 409.

I programmi delle televisioni private

ANTENNA 3 [illegible]ONTE (33-60 Uhf) — 12,30-19 Pattuglia spaziale; 13 Hawk l'indiano; 14 Gloria Gaynor in concerto; 15 Cartoni; 15,30 «Luce nelle tenebre»; 17,20 Gli antenati; 17,30 «Il sorriso del ragno»; 19,40 Notiziario; 20,30 «Per 100 mila dollari t'ammazzo»; 22 Calcio brasiliano; 23 «La mandarina».

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-50-61 Uhf) — 13,30 Le meraviglie della natura; 14 «Pensando a te», commedia; 16 «Space man», fantascienza; [illegible] Cartoni animati; 18 «La scelta»; 19 La parola misteriosa; 20-22,20 Speciale Canale 5; 20,30 La dimora m[illegible], [illegible] «Il gaucho», commedia; 23,45 «La compagna di banco», commedia.

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — 13 Telefilm; 13,45 «I lunghi giorni [illegible]»; 18 Vivere meglio; 18,30 Mixage; 20 Cronache del cinema; 20,15 «Guerriero rosso», western; 22 Telefilm; 22,30 «Ringo il texano»; 24 Strip; 0,15 «La morte ha sorriso all'assassino».

[illegible] [illegible] (24-43 Uhf) — 10 [illegible] con... 11 «[illegible] solo e te [illegible] per [illegible]»; [illegible] Marameo; 13,30 L'ispettore Bluey; 14,30 Docum[illegible]; 15 Film; 17 Ciao amici; 17,15 Cartoni; 18,10 Telefilm; 20,15 Cartoni; 20,30 «La moglie addosso», commedia; 22,15 Telefilm; 24 «Spara ragazzo spara», drammatico.

STUDIO NORD (28-39-51-58 Uhf) — 19 Telefilm; [illegible] «Delitto d'autore»; 21 «La leonessa di Castiglia»; [illegible] «Quel desiderio di lei».

RTA (31-35-62 Uhf) — 17 La valle dei dinosauri; 17,30 «Garringo»; 19 Sport; 19,30 Telefilm; 20 Cartoni; 20,30 Telefilm; 21,30 «Quel [illegible] dell'ispettore Lawrence»; [illegible] Love boat.

[illegible] [illegible] [illegible] (42-60-66 Uhf) — 9 «L'avamposto dell'inferno»; 10,30 «Dino»; 12 Ape Maya; 12,45-12,25-23,45 Grp Flash; 13-13,30 Telefilm; 14,20 «O[illegible] il [illegible]»; 17-17,30-18-18,30 Telefilm; 20,35 Il campo dei maledetti; 23,45 Strip; 23,50 «Operazione paura: il mostruoso dott. Crimson»; 1,30 «La corta notte delle bambole di vetro»; 3 «Il sangue delle vergini»; 4,30 «Il paradiso dei sadisti»; 6 «La fossa dei dannati».

TELESUBALPINA (44 Uhf) — 19 «Sangue blu»; 20,30 Cartoni; [illegible] Telefilm.

RETE MANILA 1 (44-30 Uhf) — 10 «La meticcia di fuoco»; 11,30 «Quando la morte portava l'elmetto»; 13 «La provinciale»; 15 «Colpo grosso, grossissimo, anzi probabile»; 17 «Il tesoro della foresta pietrificata»; 18,30 Voglia d'estate; 20,30 «La vendetta [illegible] [illegible] Nera»; 22 [illegible] allegri Play Boy»; 23,30 «Il compromesso erotico».

QUINTA RETE (47 Uhf) — 13 «Aria di Parigi», commedia; 14,30 Cartoni; 15,30 «L'assassino venuto dal passato»; 17 Film; 19,30 «Maciste contro i mostri»; 21 «Ypotron», spionaggio; 22,30 «Amore è solo una parola»; 0,15 «Quel movimento che mi piace tanto».

VIDEOGRUPPO (32-54-57 Uhf) — 12 Telefilm; 13 «Noi due moschettieri»; 15-16 Fiabe; 17 Cartoni; 18 Cartoni; 19,40 Videonotizie; 20 Telefilm; 21 «Totò lascia o raddoppia»; 22,30 Telefilm; 24 Telefilm.

TELECUPOLE (57-64 Uhf) — 10,30 Doris Day; 11 «36 Ore all'inferno»; 12,20-19,50 Almanacco; 12,30 «Blood Story»; 14-14,30 Cartoni; 16 Io gioco, tu giochi; 19,30 Gazzettino; 20,30 Telefilm; 21,30 «Stranieri nella notte»; 23 Bonanza; 24 «[illegible]»; 1,50 «Lollipop».

TELE FLASH (39-41 Uhf) — 18 «Ridolini investigatore e Ridolini va in campagna»; 19,30 Magic show; 20,15 Folk Bulgaria; 21,10 Calcio brasiliano; 22 Flash attualità; 22,10 «I leopardi di Churchill».

TELE IVREA CANAVESE (45 Uhf) — 18,30 Riccardo cuor di leone; 20 Cartoni; [illegible] Documentario; [illegible] Flash sera; 20,30 Film; 22,20 Documentario; 22,35 «Le gladiatrici»; 24 Buonanotte.

TELERADIO CITY (63-47-54 Uhf) — 10 «Tre dollari di piombo»; 12 Lassie; 12,45 «Josephine»; 14,30 Telefilm; 16 «Dalida, il futuro fra un milione di anni»; 18 Cartoni; 18,30 Telefilm; 20 Lupin III; 20,30 «Ciao America»; 22 Telefilm; 23 «Dieci cubetti di ghiaccio»; 0,05 «Le francesine si confessano».

[illegible]PINER[illegible] (56 Uhf) — 18,30 Film; 20 Servizi speciali; 20,30 Cartoni; 21 Film.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI, Baby Club, via Nizza 43. Tel. [illegible]
BACCHETTA calzature, abbigliamento, pelletterie sport. Sempre aperto. Porta Palazzo 3, Torino.
ALDO Parrucchiere per Signora estetica, via Cibrario 17. Tel. 534 049
ANTONIO INTER[illegible]COIFFEUR da piazza San Carlo alla Crocetta. Nuova sede al 26/D di c. De Gasperi. Tel. 582 882
BEAUTE' COIFFEUR [illegible] Nuovo Centro Estetico, via S. Teresa 10. Tel. 518 023 - 511 032
BIAGIO COIFFEUR c. Volvera 14
COIFFEUR [illegible] via Vagnone 20. Tel. 487 843
EDO SCOLARO Parrucchiere signore, corso Vittorio 25 p. 1°. Tel. [illegible]
GIANNI TOSA coiffeur c. Orbassano 228, tel. 390 832. Sabato dal 15 al 24 aperto
HAUT COIFFEUR [illegible] Tel. 540 672
MARA COIFFEUR bellezza e cura dei capelli, c. Fiume 2 p. 1°, t. 887 347
NICOLA e ANTONELLA Salone de coiffeur via C. Alberto 41. Tel. 534 779
[illegible] PETTENUZZO Parrucchiere per signora via Alfieri 18, t. 530 844
PARRUCCHIERA per signora Silvana c. Raffaello 5, tel. 663 234. Aperto agosto
PARRUCCHIERE JOLIE FEMME corso Vinzaglio 35. Tel. 539 [illegible]
PARRUCCHIERE uomo c. G. Ferraris 38 largo monumento tel. 518 118
DENTISTA ANCHE FESTIVI, orario continuato. Via Carlo Alberto 36. Tel. 530 042. Riparazioni protesi urgenti
DENTISTA SPECIALISTA. Tel. 760 517, via Cibrario 47. Aperto anche sabato e domenica. Riparazioni protesi
[illegible] corso G. Cesare 53 [illegible] 30-19, tel. [illegible]
DENTI[illegible] ROTTAT Accurate [illegible] zioni in giornata. Tel. 337 073
CALZOLAIO aperto tutto agosto, via Tripoli 100, zona S. Rita, Torino
CENTRARREDO di Candiolo tel. 960 50 04 informa la spett. clientela che rimarrà chiuso dal 9 al 18 agosto
COL-FER «Hobby fai da te», via Bibiana 111, colori, ferramenta, materiale elettrico. Telefonare 296 588
COLORIFICIO TORINO via San Donato 60, tel. 481 781, carta, parati, moquette, coprimente, vernici Duco
ELETTRODOMESTICI e RADIO TV Marguerettaz c. Regina 223. Tel. 749 77 05. Diamo gratis migliori marche
ERTE LAMPADARI, via Cigna 2, tel. 853 506 aperto agosto per risolvere i vostri problemi d'illuminazione
FIORI «il meglio» via Tripoli 112 noleggio piante Fleurop. Tel. 335 087
FIORI JUCCI «la mia borsa» via Cabolo 44, tel. 588 678 e 582 389
FIORI WANDA corso Francia 11 bis tel. 511 867 - 510 629 - 511 825
FIORI VOGLI[illegible]TTI via Cernaia 2
PROFUMERIA [illegible] SORANA corso Vinzaglio 210, [illegible]. Aperta tutto agosto
[illegible] via Fr. Cine 7, tel. 267 348
TINTORIA via Gioia 17, tel. [illegible]
TINTORIA IDEAL[illegible] 142, tel. 322 385 servizio immediato
[illegible] Torino domicilio tel. 592 443
VENEZIA A TORINO arredi da regalo boutique via Po 14 tel. 839 70 00
ANTENNE TV urgenti tel. 678 583
ELETTRICISTA riparazioni urgenti e manutenzione. Anche festivi tel. 931 18 43
IDRAULICO riparazioni urgenti e manutenzione tel. 331 291
PRONTOCASA riparazioni idrauliche elettriche tapparelle elettrodomestici, telef. 53 35 02
RIPARAZIONI elettrodom. 608.09.15
TELEVISORI riparazioni tel. 210 788
AUTORADIO elettrauto corso Palermo 84 tel. 735 788
AUTORIPARAZIONI c. Candiolo 14/3
ELETTRAUTO via Jugaria D/C. t. 536 015
ELETTRAUTO via Ormea 90, tel. 682 620
GOMMISTA c. Palermo 87/H t. 290 877

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie» informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A. via Roma 80, via Marenco 32, tel. [illegible]

[illegible] di cronaca

Barovero [illegible] informa la sua Spettabile Clientela che effettua la chiusura per ferie dal 1° al 18 agosto

Tv riparazioni fidate Telexpress, tel. 585.005 I migliori tecnici da voi per tutte le marche bn-color 8-22 anche festivi

Volete sposarvi? Possiamo risolvere la vostra solitudine con oltre dodicimila «proposte matrimoniali» ogni età, condizione economica, residenza. Troverete sicuramente vostro ideale. «Il Focolare» via Eustachi 45 Milano, tel. 02/272 380

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv L. 732.981 738 946. Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore biancanero 8-22

Cambio dei vecchi mobili con giusta valutazione acquistandone dei nuovi da Bertuzzi Mobili, via Stradella 30. Espos. Str. del Fornino 34, Torino. Visitate esposizione camere letto matrimoniali e per ragazzi, cucine componibili, soggiorni ecc. Facilitazioni di pagamento

In attivo (senza giochi d'azzardo) contro i colossi

Nella giungla di Hollywood è nato il piccolo produttore che fa soldi anche con la tv

NEW YORK — Un po' a [illegible] della politica deflazionistica [illegible] presidente Reagan, [illegible] «membro della famiglia», un po' a causa di clamorosi fallimenti, come *Il cancello del paradiso* di Cimino, da qualche mese Hollywood ha cambiato strategia. Finito il periodo [illegible] vacche [illegible] propiziato dagli [illegible] piccoli successi di cassetta di film come *Guerre stellari* e *Lo squalo*, le grandi case cinematografiche hanno adottato la strategia dell'economia fino all'osso. Le condizioni del [illegible] consentivano loro alternative. L'anno scorso, il costo medio di produzione di una pellicola si è aggirato [illegible] 10 milioni di dollari, [illegible] miliardi di lire, più un cinquanta per [illegible] di questa [illegible] per la distribuzione: e non sempre, gli [illegible] hanno superato i 20 milioni di dollari, garantendo un [illegible] utile.

[illegible] regime, si sta assistendo così a una metamorfosi della grande [illegible] un lato, e all'avvento di piccole case, o di produttori indipendenti, dall'altro. La grande casa diviene di fatto una multinazionale dell'informazione e [illegible] divertimento, come [illegible] esempio la Warner Brothers, o la Fox. La piccola [illegible] spesso un canale televisivo, o un produttore indipendente, si specializzano in film di basso costo, dignitosi, di quasi sicuro successo: e qui [illegible] possono citare la televisione Cbs e Melvin [illegible]. In entrambi i casi, le regole fino qui [illegible] da Hollywood vengono abbandonate. E' il motivo per cui, ultimamente, tante teste [illegible] cadute negli studi principali, e tante fusioni hanno agitato la mecca del cinema.

Che cosa fanno la Warner Brothers e la Fox? La prima, è un vero e proprio impero dei mass media, degli sport, e dello spettacolo visivo. Possiede le sue tv a cavo e la sua squadra di calcio, i celebri Cosmos [illegible] Chinaglia, la sua fabbrica [illegible] attrezzi sportivi e la sua casa editrice, la [illegible] finanziaria e la sua assicurazione. Rispetto alla fine della guerra, [illegible] è diversificata al punto [illegible] essere irriconoscibile.

La seconda, trae dalle pellicole il 42 per cento [illegible] suoi proventi, ma strappa il 15 per cento alle bevande analcoliche, il 10 per [illegible] ai locali pubblici, in genere teatri, e il 5 per cento ai campi di sci; ultimamente, si è lanciata nei dischi e nei videodischi e videocassette, con una vera rivoluzione tecnologica.

La piccola casa cinematografica e il produttore indipendente operano [illegible] del tutto diversa. Prendiamo l'esempio della Cbs, o Columbia Broadcasting Service. Questo canale radio e televisivo è uno dei tre più potenti d'America, insieme con la Nbc e [illegible] Abc. Dal '67 a oggi, si [illegible] creata un'invidiabile esperienza [illegible] Ha prodotto film come *Il piccolo grande uomo* con Dustin Hoffmann e [illegible] *chiamato cavallo* con Richard Harris, che da anni circolano ormai in tutto il mondo. Si è [illegible] specializzata in commedie romantiche e in cartoni animati. Ogni produzione è fatta [illegible] lo stile tv: in tempi ridotti, [illegible] bilanci ridotti, e con [illegible] programmazione ferrea, e il tutto contiene i costi.

Un altro caso illuminante è quello [illegible] Melvin Simon, [illegible] impresario edile affacciatosi [illegible] cinema del tutto accidentalmente. Simon, tre anni fa, finanziò [illegible] satira di [illegible] ideata da George Hamilton. Spese complessivamente [illegible] milioni [illegible] la pellicola gliene [illegible] 25, e continuerà a fruttare per parecchi anni. Di nuovo con Hamilton, che ha scoperto un filone d'oro, Simon ha appena finito [illegible] girare [illegible] parodia di Zorro. [illegible] frattempo, si [illegible] il lusso di un film [illegible] qualità, *Stuntman*, con Peter O'Toole, che sfiorò l'Oscar l'anno scorso. «*I [illegible] incassi* — dice Simon — [illegible] *nulla rispetto* [illegible] *500 milioni di dollari potenziali di Guerre stellari. Ma Guerre stellari è un colpo di fortuna, un gioco di azzardo. I miei lavori* [illegible] *investimenti oculati*».

Secondo Simon, la ragione della [illegible] delle grandi case, e della fortuna [illegible] quelle piccole e degli indipendenti, sta nella distribuzione. [illegible] late [illegible] costi, le grandi case producono numeri [illegible] di film: [illegible] il loro apparato distributivo, che controlla il mercato americano, funziona [illegible] 50 per cento della sua capacità.

Le piccole case e i produttori indipendenti possono perciò usarlo a condizioni di favore. Si riservano tuttavia i diritti per le televisioni normali e a cavo, [illegible] videocassette e videodischi, tutti i mercati stranieri e via di seguito. «*Perciò siamo quasi in una botte di ferro*», spiega Simon. «*E' molto più difficile che ci perdiamo noi che* [illegible] *loro*». I rimedi a disposizione delle grandi case [illegible] pochi. [illegible] una parte, [illegible] puntano tutto sui best-sellers; dall'altra, stabiliscono limiti di bilancio, come quello della Metro Goldwyn Mayer, di 15 milioni di dollari per pellicola.

e. c.

Domani a Verona

Balletto del Messico e la Nona

VERONA — Due appuntamenti di rilievo, domani, per l'estate artistica veronese. Dopo la conclusione delle repliche di «Lisistrata», con Marina Malfatti, che ha registrato oltre mille paganti [illegible] il teatro romano esordirà in esclusiva per l'Italia il balletto folcloristico del Messico.

Si tratta di una compagnia fondata ventotto anni fa da [illegible] Hernandez e considerata nel suo genere una delle [illegible] gliori del mondo.

Il balletto messicano rimarrà a Verona fino al 12 agosto per ripartire poi per Londra, dove parteciperà al Festival internazionale della danza folcloristica.

Domani ritorna anche Beethoven all'Arena per l'unica esecuzione della Nona sinfonia. La direzione sarà affidata, dopo le note polemiche di primavera, allo stesso direttore artistico dell'Ente lirico, Pierluigi Urbini, con Corrado Mirandola direttore del coro. Solisti saranno Margherita Rinaldi, Helga Darnesch, Rainer Goldberg

f. r.

Incontro con l'artista, che ieri [illegible] ha cantato al Lido

Aznavour, una voce per Venezia

VENEZIA — Una [illegible] può salvare una città che affonda? Ci ha provato ieri sera Charles Aznavour, con il [illegible] atteso concerto al Lido. L'abbiamo incontrato a poche ore dal recital veneziano, dopo il successo al «Covo» di Santa Margherita Ligure.

«Io sono molto legato a Venezia. Non dimentichiamo che, anche se sono nato in Francia, le mie radici affondano in terra [illegible] e la città lagunare è stata importante per il [illegible] popolo, soprattutto nel quindicesimo secolo».

Con questa motivazione storica, che rievoca l'esodo degli armeni verso Costantinopoli e Venezia (dove [illegible] comunità di padri benedettini nell'isola di San Lazzaro ha mantenuto vive per secoli [illegible] *lingua e la letteratura nazionali), Charles Aznavour, il divo della* [illegible] *che* [illegible] *l'Europa contrappone a Sinatra, spiega il suo attaccamento per la città lagunare.*

La serata, all'Hotel Excelsior del Lido, è stata organizzata dalla fondazione «Ve[illegible] *nostra» nel quadro della campagna internazionale dell'Unesco per salvare la città. Lo chansonnier, per la «causa»* [illegible] *Venezia, ha scritto un brano, «Carnevale all'alba», nato dalla collaborazione con il musicista Pino Donaggio. E un'altra canzone, Com'è triste Venezia, resta* [illegible] *maggiori successi.*

«E' una vecchia città malata», *dice ancora Aznavour.* «Ha bisogno di denaro per

salvarsi. Ognuno deve fare il possibile per aiutarla a sopravvivere. Io ci provo con le mie canzoni».

L'artista non ha voluto presentare «Carnevale all'alba» durante lo spettacolo nel locale [illegible] *Santa Margherita. L'ha riservata per la* [illegible] *Lido di* [illegible]*, mentre al «Covo» ha riproposto con il magnetismo che lo contraddistingue i suoi brani che parlano d'amore.*

«Ho sempre cantato, quasi esclusivamente, l'amore, toccando raramente [illegible] argomenti e sempre un po' in sordina. Continuerò così, senza per questo sentirmi staccato dalla realtà che [illegible] circonda — *dichiara Aznavour* —. Io sono estremamente informato. Sono perfettamente al corrente delle vicende politiche nel mondo. Ma l'uomo e l'artista, la vita e il lavoro devono essere due dimensioni diverse».

Che cosa c'è di autobiografico nelle sue canzoni?

«Non molto — *risponde* —. Soltanto alcuni particolari, qualche frase qua e là in un testo. E' il pubblico che la [illegible] diversamente. Sono tutti convinti che io sia un istrione perché lo canto. Ma non è vero».

Afferma: «Ogni uomo è un istrione. Ogni uomo recita: il portiere, l'operaio, il generale, l'impiegato o il marinaio. Io sono istrione come il resto del mondo».

Charles Aznavour farà [illegible] *cinque recitals in Italia, ma lo rivedremo presto in tv.*

«Registrerò un programma [illegible] per [illegible] e senz'altro una trasmissione molto importante per Canale 5», [illegible] *nuncia l'artista, che ha appena trascorso un paio di giorni a Portofino ospite nella* [illegible] *splendida villa di Berlusconi.*

Che cos'è che ha fatto diventare Aznavour un divo, un personaggio indiscusso?

«Non lo so. E' stato il pubblico. Io non ho mai [illegible] nulla del genere. Ho sempre scritto per me stesso, cantato per tutti indistintamente, e lavorato in continuazione. [illegible] sono un [illegible], né un caposcuola. Maestri, dottori e commendatori [illegible] no una prerogativa italiana».

[illegible] *vive in Svizzera e non ha nessuna intenzione* [illegible] *tornare a stabilirsi* [illegible] *Francia.*

«Ci vado spesso perché sono francese e là ho il [illegible] pubblico — dice —. [illegible] di soggiorni brevi, niente di più. Non è semplicemente una questione di tasse. Mi irritano certi atteggiamenti demagogici. Comunque il popolo è una cosa e l'amministrazione un'altra».

Che cosa pensa della situazione politica, dopo l'elezione di Mitterrand?

«Non ho ragione di pensare nulla. Il popolo ha votato, l'a[illegible] riflette il popolo».

a. p.

SCEGLIENDO TRA I FILM QUESTA SERA ALLE TV

Dalle «Stelle» di Boncompagni alle foreste di «Totò-Tarzan»

Totò Tarzan (in bianco e nero, [illegible] *il quinto* [illegible] *tredici film con Totò selezionati dalla Rete Uno* [illegible] *rallegrare questi giovedì estivi. Alle 22 — ossia dopo la prima puntata* [illegible] *Sotto le stelle «spettacolo d'emergenza» di Gianni Boncompagni e C. — si ritroverà il grande comico in trasferta nella jungla dove, camuffato* [illegible] *uomo-scimmia, tira a campare tra belve finte e selvaggi posticci.*

Il malcapitato è finito laggiù perché abbandonato tra i negri [illegible] *nobile e cinico genitore, il quale morendo lo lascia però suo legittimo erede. L'eredità spettante a Totò è cospicua e il tarzanesco rampollo, riportato da tre ingordi avventurieri* [illegible] *mondo civile, deve ammettere che questo è peggio delle inospitali foreste tropicali.*

La regia di Mattoli guida Totò con [illegible] *solita bravura parodistico—farsesca e gli affianca come appetibile* [illegible]*na bianca l'allora in voga Marilyn Buferd, effimera attrice di estrazione americana.*

A Capodistria due film [illegible] **giorno Dio non c'era** *(1971) e* **Lezioni private** *(1975). Il primo, drammatico, con regista Civirani, evoca l'eccidio* [illegible] *sta a Piletto di Camarda nel 1944; il secondo, piccante e diretto da De Sisti, è giocato sulla presenza tra i docenti in un conservatorio musicale di una bionda insegnante (Carrol Baker) fisicamente viziosa.*

Dalla Svizzera è captabile un bianco e nero americano, **L'amante del torero** *il cui* [illegible] *tolo è esplicito nei riguardi del contenuto. Interpreti Robert Stack, Joy Page. Il notissimo film* **Il gaucho** *di Dino Risi (1964), girato parzialmente in Argentina, si può rivedere a Canale 5 con interpreti Gassman, Manfredi.*

Totò come Weissmuller

I «fatti» antifascisti, con Cucciolla

Sarzana anno '21 ricostruita per tv2

ROMA — *Nella città perdu*[illegible] *di Sarzana,* [illegible] film televisivo in due puntate, diretto da Luigi Faccini, va in onda sulla rete 2 sabato 22 e 29 agosto alle 20.40. Interpreti principali [illegible] Graziosi, Riccardo Cucciolla, Piero Vida, [illegible] Corazzari, Claudio Gora, Ma[illegible] Mantovani. Il film, che ricostruisce i fatti [illegible] Sarzana avvenuti nel 1921, è stato sceneggiato dallo [illegible] e da Pier Giovanni Anchisi.

Nel lavoro, gli autori, basandosi su documenti storici, rievocano l'attacco portato da squadre fasciste [illegible] cittadi[illegible] della Lunigiana, all'epoca amministrata dai socialisti. L'aggressione delle «camicie [illegible] venne respinta da un ufficiale dei carabinieri e [illegible] pochi militari dell'arma che riuscirono a ricacciare i fascisti fuori della città.

La squadra fascista, capeggiata [illegible] fiorentino Amerigo Dumini, fu poi braccata nelle campagne da gruppi di contadini e cittadini organizzati in un comitato [illegible] autodifesa. Sindaco della città era allora il socialista Terzi, interpretato da Riccardo Cucciolla.

Protagonista del film, interamente girato nei luoghi dove avvenne la vicenda, è [illegible] ispettore di polizia, Trani (Franco Graziosi), inviato [illegible] governo con il compito [illegible] pacificare la zona.

In uno show tutto suo

Paolo Pietrangeli stasera a tv 2

[illegible] — [illegible] non è un debutto vero e proprio, si tratta comunque [illegible] un fatto degno d'attenzione: il cantante Paolo Pietrangeli approda alla Rai, con [illegible] suo, stasera alle 22.25 sulla rete 2.

Il «taglio» su [illegible]

Adesso la lirica cerca 800 milioni tra nuovi sponsor

[illegible] polemiche per le spese del Teatro di Roma

ROMA — La musica non piace al ministro Andreatta? Gli enti lirici e musicali risulterebbero i più colpiti dai tagli alla spesa pubblica apportati per il 1981 dal ministro del Tesoro ai contributi governativi che abitualmente vengono assegnati ad enti e organizzazioni con finalità culturali.

La sovvenzione per gli enti lirici e musicali sarebbe ridotta di [illegible] rispetto al previsto stanziamento di 146 miliardi.

La decisione del ministro del Tesoro rischia di compromettere la realizzazione di alcuni spettacoli già inseriti nei cartelloni lirici poiché non è tanto [illegible] decurtazione che preoccupa i sovrintendenti quanto il fatto che con questo «taglio» [illegible] è inteso bloccare qualsiasi richiesta di ulteriori contributi giustificati dall'inflazione crescente.

La più colpita dai provvedimenti Andreatta è la Scala. Essendo l'ente lirico che riceve [illegible] più alta sovvenzione dallo Stato si vedrà adesso decurtato [illegible] contributo di circa 300 milioni. Il [illegible] Tognoli, che per il suo incarico pubblico è anche il presidente [illegible] ha già dichiarato che l'ente scaligero, per sopperire al buco di 300 milioni, si rivolgerà ai privati. Come nel cal[illegible] anche nel settore [illegible] musica si riparla [illegible] di sponsorizzazione.

L'austerity, però, nel mondo dello spettacolo non sembra uniformemente applicata da tutti gli operatori culturali del settore pubblico.

La notizia che il Teatro di Roma spenderà più di un miliardo e mezzo per due soli spettacoli («*Il cardinale Lambertini*» di Testoni e «*Amadeus*» di Shaffer), che verranno allestiti nella stagione '81-82, ha provocato le reazioni della Uil Spettacolo.

«*Vi possono essere mille ragioni perché si raggiungano tali tetti di spesa* [illegible] *dopo il consuntivo)* — afferma l'organizzazione sindacale — *ma non* [illegible] *essere giustificate in alcun modo tali spese in un momento* [illegible] *grave crisi del settore. Crisi che non deriva dalla carenza di pubblico, ma* [illegible] *scarse possibilità di finanziamento per la mancata approvazione della legge di riordino del teatro di prosa, aggravata da una politica miope e dallo spreco per inutili sfarzosità 'inventate' da molti operatori teatrali*».

e. a.

Scala: arretrati in ritardo il vero problema

MILANO — Nella Scala deserta, è rimasto solo il segretario generale Francesco Ernani, gentile e infaticabile.

[illegible] opinione sul taglio di ottocento milioni al contributo complessivo già desti[illegible] per tutti gli enti lirici? «Un [illegible] negativo sicuramente ma non il primo dei problemi della Scala. Per noi, la difficoltà più grave è che a [illegible] delle lungaggini burocratiche non abbiamo ancora incassato il totale dei contributi stanziati per il 1981. Questo è davvero oggi il primo dei nostri problemi».

[illegible] quanto riguarda la decisione governativa [illegible] diminuire i fondi [illegible] dovrebbe subire una perdita di poco inferiore ai trecento milioni. [illegible] che — commenta Ernani — è specialmente spiacevole in mesi come questi in cui i programmi sono già stati definiti e si trovano in fase di realizzazione».

Un balletto di «Sotto le stelle» a tv 1, 20,40 - Rajna Kabaivanska a «Rosso Tiziano», tv 3, 20,40

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,30

13 — **Maratone** [illegible] (c) a cura di Vittoria Ottolenghi. [illegible], coreografia di Martha Graham. Musica di Halim ed Dabh, protagonista: Juriko [illegible]. Narratore Christopher Plummer - **Tg - Oggi al Parlamento**

17 — 19,45 Dallo studio della Fiera di Milano **Fresco fresco** (c), quotidiano in diretta

17,05 **Le isole perdute** (22) «L'eremita Cin Chung in gabbia»

19 — **Dick Barton - Agente speciale** (19)

19,20 **Mazinga «Z»** (32) «Il mostro dei cinque laghi»

19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa** (c)

20,40 **Sotto le stelle** (c), spettacolo di Boncompagni, Magalli, Marenco, Minellono. Musiche di Simonetti. Regia di Gianni Boncompagni (1). Intervengono, tra gli altri, Romina Power e Al Bano, Franco Califano, la coppia di danzatori Bortoluzzi-Savignano

22 — Tototredici (5) **Totò Tarzan**, regia di Mario Mattoli (1950) con Totò, Mario Castellani, Tino Buazzelli, Alba Arnova, Vira Silenti - **Tg - Oggi al Parlamento** (c)

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,10

13,15 - 13,45 Dse - **Schede-Scienza** (c) «L'acqua potabile» di Di Pinio, a cura di G. Massignan. Regia di Michele Emmer (r)

17 — **Agente speciale** «La tredicesima buca» - Telefilm di Roy Baker. Interpreti: Patrick Macnee, Diana Rigg, Patrick Allen, Hugh Manning

17,50 **Panzanella** (c), disegni animati per l'estate

18,40 **Diciassette momenti di primavera** (c), regia di T. Lioznova (4)

20,40 **Eddie Shoestring, detective privato** (c) «C'è sempre una donna», telefilm di Marek Kanievska (Bbc). Interpreti: Trevor Eve, Michael Medwin, Doran Godwin — [illegible], *un* [illegible] *ubriacone e tossicomane, in seguito alla misteriosa scomparsa della sua ragazza, Chrissie, anche lei cantante, è stato allontanato dal complesso pop di cui faceva parte* [illegible] *la stessa Chrissie. Shoestring indaga sulla scomparsa* [illegible] *ragazza, che secondo* [illegible] *è stata uccisa dal manager del complesso, una* [illegible] *figura di nome Kenrick*

21,35 **Tg2 - Dossier** (c). La [illegible]

22,25 **In quelle isole lontane** (c) con Paolo Pietrangeli, regia di Roberto Capanna

[illegible]

Telegiornale: 19; 21,35

17 — **Ortisei - Hockey** su ghiaccio [illegible] Coppa Europa

19,15 **Tv 3 Regioni** (c)

19,50 **Antologia** [illegible] (c) Settimanale di [illegible]nza e tecnica a cura di Gabriella Carosio «Il [illegible] gallo» di Gianni Tabet

20,10 **Visti da vicino** (c) Incontri con l'arte contemporanea. Programma di Bertoni. Valeriano Trubbiani, scultore. Interviene Ennio Crispolti, regia di Franco Marotta

20,40 **Rosso Tiziano** (c) Regia di Enzo dell'Aquila a cura di Enzo Marchetti. Un programma di Vittorio Salvetti - Brani di Edoardo De Crescenzo, [illegible] Castelfranco Veneto a da Asolo la Rettore esegue i suoi successi; da Padova Rajna Kabaiwanska esegue l'aria dell'inizio del 5. atto del «Don Carlo» di Verdi

[illegible] — **Comunicare oggi** (c). Regia di Daniel Creusot

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 13, [illegible] Gr1 flash 10, 12, [illegible], 17, 23. Onda verde (per chi guida) 6.03, 6.58, 9.58, 10.55, 11.58, 12.58, 14.58, 16.03, 18, 18.58, 20.58, 21.10, 22.30, 22.58

6 — La combinazione musicale
6.46 [illegible] al Parlamento
9-10.30 [illegible] anche noi con Ar[illegible] e Boncompagni
11 — Quattro quarti
12.03 Amore vuol dire
13.15 Master
14.30 Il caso Marlowe
15 — Errepiuno-estate
[illegible].10 Relly
16.30 Tredici noni con Sade
17.03 Jeep
18.28 A tempo di prima
19.15 Radiouno Jazz '81
19.40 «Ti ho sposato [illegible]» di Natalia Ginzburg
21.12 [illegible]
22 — Obiettivo Europa
22.35 Venite a sognare con noi
23.03 Oggi al Parlamento - La telefonata

[illegible]

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30

6 — I giorni d'estate
7 — Bollettino del mare
7.20 Momenti dello spirito
8.05 Tarzan
8.32 La luna nel pozzo
10 — Gr 2 estate
11.32 Le mille canzoni
12.10-14 Trasmissioni regionali
12.45 L'aria che tira
13.41 Sound-track
15 — Le interviste impossibili
15.30 Gr2 notizie, bollettino [illegible] mare
15.37 Tutto il caldo minuto per minuto
19.20-20.10-21.45-22.40 Facciamo un passo indietro
19.50 Dse: radioscuola
20.50 L'operetta [illegible] il [illegible] gio della «Campane di Corneville»
22.20 Panorama parl[illegible]
22.30 Bollettino del mare

[illegible]

Giornali radio: 6.45, 7.45, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45

6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
7.30 Prima pagina
10 — Noi voi loro donna
10.45 Concerto del mattino
11.55 Pomeriggio musicale
15.15 Rassegne culturali
15.30 Un certo discorso estate
17 — [illegible] i miti cosmici
17.30-19 Spaziotre
21 — Nina, ossia la pazza per amore
22.55 Rassegna delle riviste
23.05 Il jazz
23.45 Il racconto di mezzanotte

[illegible]

6.30 Supersveglia
8 — Oroscopo
10 — La Carovana
12.03 A tavola
13.30 Buon compleanno
15 — Mito e realtà dei grandi della [illegible]
16 — Numero uno
18.10 Tommy 2
19.30 Fine [illegible] trasmissioni

Tv estere

[illegible]

Telegiornale: 18.30, 20.15, 22.45

18.35 **La pappa per il bimbo dei vicini** (c) - Disegno animato
19 — **Il leone pacifico** (c) -
19.30 **Da Locarno XXXI Festival In[illegible]zionale del film** (c)
19.55 **Il Regionale** (c)
20.40 **L'amante del torero**, film con Robert Stack, Joy Page
22.05 **Jazz Club** (c) - Festival jazz di Montreux

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20.15, 21.55

17.30 **Film** (replica)
20 — **Cartoni animati** (c)
20.30 **Quel giorno Dio non c'era** (c) - Film [illegible] Ivano Staccioli, Anna Miserocchi, regia di Osvaldo Civirani
22.05 **Lezioni private** (c) - Film con Carrol [illegible], Rosalino [illegible], Leonora Fani, [illegible] De Sisti

MONTECARLO

Telegiornale: 19.45, 23.10

18.15 **Disle Dynamite & [illegible]tay Trifolo**, film di Frost, con Warren Oates e Christopher George
20.40 [illegible] **per Lassiter**, film [illegible] di Marchent, con Pamela Tudor
22.15 [illegible] **al collo** (il caso Boscoran) telefilm (II puntata). Con Antonella Lualdi e Jean-Pierre Aumont

Delusione al Genoa: una questione burocratica (manca il placet della Figc) ha impedito l'esordio del belga

Uno stopper di carta per Vandereycken

Tutto andrà a posto per sabato - Ieri sera a Reggello i rossoblù senza il regista - Simoni: «E' un giocatore eccezionale»

Vandereycken è la grande speranza (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGELLO — Prima partita e prima sorpresa. René Vandereycken, lo belga del Genoa, invece di scendere in campo per le della sua nuova squadra, è tutto solo a fare allenamento e poi si è l'incontro seduto in panchina. Era un po' imbronciato, dispiaciuto del contrattempo, quasi secc di non poter correre coi compagni.

cosa è Semplicemente il Genoa non ha ricevuto il «placet» della Federcalcio a schierare il neo acquisto E' questione burocratica, un ostacolo facilmente superabile una volta che la Lega abbia approvato il bilancio società e siano svolte le pratiche necessarie: «Noi abbiamo presentato la documentazione, entro un paio di giorni dovrebbe essere tutto risolto», ha detto il direttore sportivo Giorgio Vitali, aggiungendo che Vandereycken quasi esordirà nel Genoa sabato prossimo a Viareggio.

E' dunque la prova del campo per il centrocampista belga, attesissimo da Gigi Simoni e da tutta la tifoseria rossoblu. René Vandereycken è descritto dal tecnico e dai compagni come un fenomeno. Un giudizio condiviso dal resto da chi l'ha visto giocare. Rudy Krol, uno che di calcio se ne intende, ha detto che il belga è inesauribile a centrocampo, fortissimo in fase di copertura, pericolosissimo nei calci da fuori. E scusate se è poco.

Pochi giorni fa, in Belgio, Arie Haan ci confermava che Vandereycken sarebbe diventato l'uomo chiave del Genoa: «E' molto abile, dotato di grande dinamismo ed il suo tiro dai venti metri perdona», diceva l'olandese Standard Liegi. Visto che doveva lui il regista del Genoa, il complimento doppio significato.

Ci sono già degli aneddoti che spiegano il carattere ed il valore Intanto si allena più degli altri. Una volta, racconta Simoni, aveva qualche problema le scarpe, gli facevano i piedi. Che ha fatto? Mica ha l'allenamento, si è tolto le scarpe ed ha corso scalzo per otto chilometri: «René — gli ha detto Simoni — guarda che così ti rovini». «Niente, niente — ha risposto lui — domani sarà tutto a posto».

A Genova, il giorno del duno, si presentò con due desideri: una bella casa e la maglia numero 7, indossata per la vita sia al Bruges che in nazionale. Per la maglia nessun problema. Claudio ha sorriso e Simoni ha deciso di accontentarlo. Per la casa c'è stata maggiore difficoltà. Voleva un'abitazione vecchia, non ammobiliata, lontana dalla città. Quando gliel'hanno trovata, a Pieve Ligure, si è presentato con un foglietto pieno zeppo di appunti e ha controllato le stanze centimetro per centimetro. Alla fine ha detto «okay» e i dirigenti hanno tirato un sospiro di sollievo.

«Non volevo fare il difficile — dice adesso Vandereycken — ma ho i miei gusti, le mie piccole manie. In casa uno deve viverci. Io poi sono amante della musica. Ho tanti dischi e mi piace ascoltarli in un posto tranquillo, in mezzo alle mie cose». E ride divertito, entusiasta di tutto. Questo primo approccio con il nostro lo stimola: «Finora ho sofferto soltanto il caldo — confessa — ma l'ambiente è bello e l'Italia è meravigliosa».

Sembrano parole formali, persino un poco banali, le cose che uno si aspetta di sentir da uno straniero che conosce l'Italia solo in cartolina. Ma René è svelto di mente. Parla quattro lingue (fiammingo, francese, inglese e tedesco) e capisce già l'italiano. Si è comprato una grammatica nascosto.

Quando Simoni parla lui allunga le orecchie: «Come giocatore — dice l'allenatore — è avanti dieci Non scherzo. Conosce il calcio internazionale, è esperto di schemi e di tattica. Sarà il trascinatore del Genoa. In una squadra che intendo impostare a zona, Vandereycken sarà l'unico ad avere compiti di marcamento nel settore del campo dov'è necessario il suo aiuto. Specie in fase di copertura. Magari nelle prime partite non sarà appariscente, ma con l'andare del tempo diventerà il centro di riferimento tattico il meccanismo. Come Falcao nella Roma, tanto per intenderci».

Lui, ascolta e sorride negli occhietti furbi: «Del calcio italiano conosco ancora poco. Però mi sto abituando al tipo di preparazione, alla psicologia diversa, ai problemi tattici della squadra. Sono convinto che il Genoa farà bene: ci divertiremo un mondo». Scriviamo cinque nomi: Bertoni, Prohaska, Jordan, Brady e Vandereycken. Un ipotetico formato dagli stranieri che giocano in Italia. «Fortissimo, benissimo», dice. E poi, battendo col dito sul foglio: «Bertoni però potrebbe giocare con il numero 11, non è vero?».

Carlo Coscia

Un cocktail per l'estate (e un'idea per Bearzot)

La «multinazionale» straniera

Con gli arrivi di Vandereycken, Mirnegg, Schaechner, Orlando e la partenza di Eneas, gli stranieri nel nostro calcio quattordici, a patto che Fortunato resti nel Perugia. In serie B Potrebbero diventare quindici se l'Ascoli avanzerà la richiesta di tesseramento per Zahoui, il giovane centrocampista africano. Bastano i quattordici per comporre una «multinazionale» di stranieri interessante e con una panchina ricca, un cocktail da consumare (ovvero da discutere) sulla spiaggia o in montagna, parlando di calcio fra amici, ma anche realtà.

Una sola eccezione fra i pali, con l'italiano Petrovic che di straniero ha solo il nome legato alla origine jugoslava del padre. Ci siamo messi nei panni di Liedholm, ed abbiamo lasciato a Falcao la maglia numero cinque che gli è tanto cara. abbiamo potuto accontentare Vandereycken per ragioni di chiarezza. Ha letto la formazione, gli piace, lui vorrebbe il numero 7, come nel Genoa e come sempre. Dovrà giocare punta sinistra, comunque. proprio l'undici e Bertoni ma solo di non posizione.

Giacomini si arrabbierà se Van de Korput è utilizzato come terzino d'attacco, sulla destra, mentre Orlando dovrà adattarsi al vecchio ruolo di marcatore: Krol libero è una sicurezza. Forse non si sono sufficienti «incontristi» a centrocampo, Falcao, Brady e Prohaska insieme vorremmo proprio vederli.

Una bella squadra, comunque. Nils Liedholm la guiderebbe con piacere. Sarebbe un bel «sparring» per gli azzurri, se Bearzot ne avesse bisogno quando — assicurata la qualificazione ai Mundial — sarà difficile amichevoli impegnative. Per pagare l'ingaggio ad una squadra di «turisti» come cade, meglio compensare i nostri stranieri, professionisti e sollecitati rivalità campionato. In porta al posto di Petrovic magari Bordon, o Galli, o Zinetti. Un test anche per il vice-Zoff.

b.p.

1 PETROVIC (Rimini, "oriundo" jugoslavo)

2 VAN DE KORPUT (Torino, Olanda) — 3 ORLANDO (Udinese, Brasile) — 6 KROL (Napoli, Olanda) — 4 [illegible] (Como, Austria)

8 PROHASKA (Inter, Austria) — 5 FALCAO (Roma, Brasile) — 10 [illegible] (Juventus, Irlanda)

7 BERTONI (Fiorentina, Argentina) — 9 JORDAN (Milan, Scozia) — 11 VANDEREYCKEN (Genoa, Belgio)

NILS LIEDHOLM (Roma, Svezia)

In panchina:
NEUMANN (Bologna, Germania Ovest), SCHAECHNER (Cesena, Austria), JUARY (Avellino, Brasile), FORTUNATO (Perugia, Argentina)

Samp: undici reti ieri a Casciana

PONTEDERA — Tre di Garritano, tre di e di Sella. C'è stato spazio e festa per tutte le punte Sampdoria a Casciana Terme, ma con una squadra di dilettanti di Prima categoria.

Fra i blucerchiati in evidenza soprattutto gli attaccanti. La partita è stata bella nel primo tempo e dunque anche i gol di Garritano valgono forse qualcosa di più. Comunque i confronti fra le punte, fra chi dovrà conquistarsi il posto di titolare, sono rimandati.

SAMPDORIA (1° tempo): Paolo Conti; Ferroni, Vullo; Patrizio Sala, Pellegrini, Guerrini; Brei, Roselli, Garritano, Scanziani, Zanone.

SAMPDORIA (2° tempo): Bistazzoni; Ferroni, Vullo; Logozzo, Guerrini, Galdiolo; Vella, Bellotto, Sartori, Scanziani, Sella.

7' e o, 15' Zanone, 30' Garritano, 32' Bellotto, 60' Sartori, 63' Sella, 71' e 75' Sartori, 80' Galdiolo, 85' Sella.

Tornato Donà, lo scomparso «Avevo solo paura del Milan»

Il giovane giocatore veneto, «perdonato» da Rivera, in ritiro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Dario Donà rimane al Milan. Ieri il giocatore si è aggregato alla comitiva rossonera in partenza per Imperia e questa mattina si allenerà regolarmente. Si è conclusa felicemente la rocambolesca vicenda del giocatore «fuggito» settimane «scomparso» per vergogna e per paura.

Almeno questo si è capito ieri a mezzogiorno nella sede di via Turati dove Donà, accompagnato dal fratello Luigi, da un e da Giuseppe Marotta, suo ex direttore sportivo nel Varese, era giunto per chiedere perdono ai dirigenti E ad attenderlo c'erano proprio tutti: Colombo, Morazzoni, Rivera, Vitali. Venti minuti di colloquio, poi l'aria mesta e gli occhi sillabando poche parole («è timido» sussurrava il fratello) Dario Donà anni venti da Treviso la sua storia la sua «f».

«Ero in ritiro col Milan, appena un giorno, era venerdì. Mi arriva una telefonata: la mamma sta male, corri a Arrivo a Treviso, le sto vicino, poi domenica sera mi chiamano dalla caserma di Bologna, sapete presto servizio militare, sono agli sgoccioli. Il mercoledì ottengo un permesso, torno a Treviso, mia madre sta meglio, siamo solo io e mio fratello in casa, mia sorella è sposata. C'è anche la ragazza, Patrizia... E sento una cosa dentro, non ce la faccio a staccarmi da Treviso, dai affetti. Milano, il Milan mi sembrano un mostro, capace di inghiottirmi, ho paura. Paura e vergogna si mescolano, chissà cosa pensano di me i dirigenti del Milan... Che faccia farò quando li avrò di fronte. E così mi isolo... Lo so, lo so è stato un colpo di ha sbagliato, ma mi hanno capito, giustificato, c'erano un sacco di motivi. Ora qui tranquillo... Non parliamone più».

Giuseppe Marotta, d. s. realino che ieri mattina ha avuto un colloquio con Donà prima di andare in via Turati ha detto che «il ragazzo deciso a rinunciare al Milan. Io abbiamo convinto proprio all'ultimo momento, l'abbiamo strappato a viva forza da Treviso».

Rivera, una battuta, cercato di sdrammatizzare l'accaduto e far sentire Donà in mezzo ad amici. «Eccolo qui, ammanettato e legato, non ci scapperà più». Donà ieri mattina ha anche firmato l'accettazione trasferimento da depositare in lega. In questi giorni si è allenato per conto e di presentarsi a Radice in discrete condizioni.

E. V.

Programma nutrito

Fiorentina, Napoli oggi in partita

Nove amichevoli oggi nel programma delle partite di rodaggio. Napoli e Fiorentina le squadre più attese.

- Viareggio-Fiorentina (21,15)
- Castel Piano-Napoli (17,30)
- Cavarzere-Udinese (18)
- Pro Gorizia-Catania (20,30)
- Norcia-Lazio (18)
- Casertana-Bari (ad Acquapendente,
- Castelnuovo Monti-Reggiana (21)
- Rappr. Friulana - Pistoiese (Flambro di Udine, 17,30)
- Montefiascone-Cavese (17)

● Il giocherà a San Siro un'amichevole contro la squadra inglese del Manchester City. L'incontro si svolgerà il 25 agosto in notturna.

Parte sabato il campionato tedesco «Calcio d'attacco» parola d'ordine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

— «Angriffsfussball» (calcio d'attacco) è la parola d'ordine lanciata dagli allenatori in vista del campionato tedesco, la «Bundesliga» che comincia sabato 18, proprio ora che — per la prima volta quest'anno — è scoppiata l'estate. Jupp allenatore della nazionale di Germania, si ripromette molto da questo tipo di gioco ai Campionati del mondo del 1982 in Spagna, è dell'opinione che, «se da noi continueranno a piovere gol come posto in Europa e se tutti continueranno a essere in gran forma, ci piazzeremo tra i primi quattro».

Grande favorita vigilia — da parte di tutti gli altri diciassette allenatori — è la squadra campione del Bayern di Monaco, seppure quest'anno la schiera dei pretendenti al titolo («muta degli inseguitori» la chiamano i giornali) sia più numerosa che nei due ultimi campionati. Si fanno i della seconda classificata, Amburgo, della terza, lo Stuttgart, delle squadre di Colonia e (come outsiders) di quelle di Francoforte, di Moenchengladbach e di Dortmund. Tutte hanno le possibilità — secondo gli esperti — di conquistare il titolo, se il Bayern dovesse incepparsi.

La novità del campionato che sta per iniziare, sulla base della nuova legge dettata dagli allenatori, è il rafforzamento linee d'attacco, la ricerca (a suon di milioni di marchi) di «cacciatori di gol». un miliardo abbondante di lire il Colonia si è assicurato Klaus Allofs, che l'allenatore della nazionale non vorrebbe più avere neppure gratis, e per mezzo miliardo gli ha affiancato l'altro nazionale Fischer, benché abbia 32 anni.

Ma i colpi più grossi li ha fatti lo Stuttgart (la squadra che per due anni aveva corteggiato Graziani), ingaggiando il centravanti della nazionale Dieter Mueller e l'ala sinistra della nazionale francese Didier Six. Con i fratelli Foerster in difesa, i nazionali Allgoewer e Hansi Mueller a centrocampo, la squadra di Stoccarda — almeno sulla carta — è la più omogenea, e anche la più fantasiosa.

Già si è visto, durante la fase preparatoria del campionato, che la maggior parte delle squadre tedesche ha raggiunto la piena Soprattutto il Bayern a tornei internazionali, ad Aquisgrana, a Offenbach e a Vienna 6300 milioni.

Riusciranno le altre squadre a tenere il passo con quella di Monaco di Baviera? tutti, tando che i campioni di Germania hanno un inizio di campionato facilissimo, per cui dopo quattro dovrebbero trovarsi a punteggio pieno.

Due sono in sostanza i problemi per le squadre che cercheranno di contendere il titolo al Bayern: l'armonia interna e la realizzazione dell'«offensiva totale» e del «rischio totale», come li ha definiti l'allenatore dello Stuttgart, Sundermann. Vi è il rischio — temuto da molti — che la nuova «filosofia», la quale sopravvaluta i cannonieri e sottovaluta i creatori di gioco e gli artisti palla, porti il calcio tedesco a diventare un «muskelfussball», un calcio di muscoli e che alcuni atleti (come ha denunciato il portiere della nazionale Schumacher) ricorrano più frequentemente al «doping» per tenersi in forma.

«Per male che vada — si consola la "Frankfurter rundschau" — ci rimarrà squadra che con gioco di con un ricamatore come Rummenigge e un uomo impostato dalla testa ai piedi sull'offensiva come Breitner, il porterà a il titolo consecutivo».

Tito Sansa

Six, un francese

La Juventus accelera a Villar

Rossi e Galderisi tandem che piace

VILLAR PEROSA — La Juve forza i tempi. Ieri, dopo due severi allenamenti, il primo in mattinata e il secondo sotto il sole metà pomeriggio, Trapattoni disputare una partita a campo intero della 45 minuti. Quasi prova generale del «vernissage» in programma domenica. scopo evidente di non anticipare già le scelte per la formazione, il tecnico ha mischiato un tantino le carte ripartendo i titolari fra le due squadre. Il tutto di fronte a circa duemila persone assiepate ai bordi del campo Riv SKF.

In pratica Trapattoni ha schierato da parte una formazione guidata da Rossi, in contrapposizione a quella guidata da Bettega. E siccome la prima, in maglia bianconera, contava un maggior titolari apparire sensibilmente più è successo che la squadra di Rossi ha superato quella di Bettega per 9-3. Tra il gustoso divertimento del pubblico che sottolineato calorosi applausi i pezzi di bravura di Fanna e compagni.

Questi gli schieramenti. Bianconeri: Bodini, Gentile, Tavola, Furino, Brio, Scirea, Fanna, Tardelli, Rossi, Brady e Galderisi. Gialli: Zoff (Dragot), Osti, Cabrini, Caputo, Francesco Morini, Bonini, Marocchino, Prandelli (poi sostituito da Trapattoni per un lieve infortunio), Virdis, Marchetti e Bettega. Marcatori, per i bianconeri: Fanna (3), Rossi e Galderisi (2), Tardelli e Scirea. Per i gialli: Virdis (2) e Marocchino. Sono apparsi particolarmente attivi Fanna, protagonista doppia veste di rifinitore e goleador, Rossi e Galderisi che s'intendono a meraviglia disponendo di caratteristiche tecniche affini. autentico ha salutato nel finale la seconda rete di Paolo Rossi, realizzata con tiro al volo un paio di metri entro l'area su cross da destra di Tardelli. Dalla parte la Bettega ha cercato di legare con Virdis, apparso pure lui in felice condizione.

Stamane i bianconeri sosterranno un leggero allenamento defaticante, quindi nel pomeriggio è previsto un fuori programma natatorio nella piscina Sisport di corso Moncalieri, appositamente riservata. Oltre a nuoto e massaggi il dottor La Neve approfitterà dell'occasione per effettuare alcuni controlli medici particolari.

Trapattoni si è particolarmente soddisfatto dell'impegno e vivacità dimostrati nella partitella di ieri. Evidentemente le provenienti dall'Olanda, il Celtic ha vinto il torneo di Rotterdam dimostrando di essere già in forma «europea», devono aver agito da stimolo.

r. s.

Il derby Bogliasco-Recco può decisivo per l'assegnazione del titolo nazionale

Sfida-scudetto sabato nella pallanuoto

I recchesi, distanziati di 2 punti, vogliono il successo per garantirsi lo spareggio - «Vinceremo a Bogliasco» dice Ghibellini, ma il vecchio Pizzo promette di dare un dispiacere alla sua squadra - In ogni caso il primato tornerà in Liguria

GENOVA — «Sono vinceremo a Bogliasco» dice Sandro Ghibellini, general manager del «Come finirà? Che noi non perderemo», ribatte Stefano Di Fiore, una delle «colonne» del Bogliasco.

Massima sicurezza su entrambi i fronti, quindi, per quanto riguarda l'assegnazione dello scudetto della pallanuoto. Uno scudetto che, comunque andranno le tornerà ad essere targato Liguria, dopo i successi Canottieri prima e della Florentia poi. In questi ultimi anni Bogliasco e Recco, distanti pochi chilometri di strada dei tratti più belli della Aurelia, che proprio qui si specchia nelle e limpide acque del Golfo Paradiso, sabato sera si affrontano in una sfida di cui, in Liguria, si parlerà negli anni a venire, comunque essa debba finire.

Se vincerà il Bogliasco, sarà il primo scudetto per questa squadra che, fondata giusto trent'anni fa, rappresenta un paese di cinquemila anime che avrà saputo opporsi alla gloria dei pluriscudettati rivali. Se, invece, vincerà il Recco, per cui si dovrà andare allo spareggio, si parlerà ugualmente di questo Bogliasco che, nell'anno di grazia 1981, ha saputo mettere in riga le «big» della pallanuoto italiana, costringendole a brutte figure su recuperi stressanti.

Sabato ai bordi della vasca bogliaschina, li sotto il ponte della Via Aurelia, a due passi dal vecchio ponte romano ci tutto il Gotha del nuoto e della pallanuoto ita dal presidente federale Parodi, che a questi appuntamenti non manca mai, ai «citì» Gianni e Fulvio Bernardini, che a Bogliasco ha piantato le tende da quando si è ritirato dal calcio, a Renzo presidente Genoa ma padre di del giocatore a Paolo Mantovani presidente della Sampdoria ma legato a Bogliasco da sincera amicizia, a molte altre personalità del mondo sportivo quasi come a boxing per un match valido per il titolo mondiale Cassius Clay e uno dei suoi innumerevoli sfidanti di una volta.

torniamo all'incontro e ai tecnici. Il Bogliasco è l'unica formazione imbattuta del campionato, e marcia due punti di vantaggio sul Recco grazie al successo esterno conquistato nel girone di andata. «Vio» Marciani che da buon camogliino farebbe carte pur di conquistare il Recco questo ennesimo scudetto ha costruito una squadra solida, esperta, ricca di nomi, il più altisonante è quello di Pizzo, che i scudetti se li è conquistati proprio la calottina del Recco dei tempi d'oro. A anni il «caimano» assicura che questo il suo ultimo campionato, e che gli dovrebbe un dispiacere a nangelo Perrucci, «patron» Recco e suo datore di lavoro nella società di di Perrucci, peraltro, impegnati altri nomi della pallanuoto italiana, da Gianni De Magistris a Fritz Dennerlein, a Roby Castagnola, a Sandro Ghibellini. «Ma — dice Pizzo — voglio ritirarmi in bellezza».

Il Recco, da quest'anno, ha instaurato la politica dei giovani, affidandone l'esecuzione a Imre Szikora, il tecnico magiaro tornato in Italia dopo l'esperienza di Barcellona. Il incontra, vuol squadra del futuro e, proprio per trarre maggiore per questa politica, intende cedere il gliasco, cui cercherà di con l'esperienza e la classe con il ritmo e la giovinezza.

L'incontro è aperto a tutti pronostici e sarà certamente per i millecinquecento spettatori che riusciranno a trovare posto ai bordi della piscina. L'augurio è che Ferri e Capuani, i due arbitri di Civitavecchia designati a dirigerlo e giustamente ritenuti i migliori «fischietti» di questo campionato, si dimostrino all'altezza delle due squadre, cioè quanto di meglio la pallanuoto italiana ha detto in questo 1981.

Giorgio Bidone

Eraldo Pizzo

NOTIZIE FLASH

● Tennis a Grove City, G.P. National Revenue, primo turno: Fleming-Lutz 6-1, 6-3; Teacher - A. Amritraj 6-3, 6-4; Smith - Fitzgerald 6-2, 6-7, 6-1; Gottfried - Hooper 6-3, 7-6; Stockton - Meyer 6-4, 6-3; Austin - Wilkinson 6-3, 6-3.

● Tennis a Indianapolis, Grand Prix Volvo, primo turno: Lendl - Pagel 6-2, 6-1; Glickstein - Bengoechea 6-4, 6-3; Smid - Van't Hof 6-2, 6-4; Vilas - Wotila 6-0, 6-1.

● Alle regate preolimpioniche di Long Beach in California nella classe Star le prime due regate sono state vinte dall'americano Bill Buchan. Nella classe Soling hanno vinto l'americano James Medley e l'inglese Chris Law.

● La nazionale di rugby in Australia dopo la pesante sconfitta di domenica scorsa contro la Selezione del Queensland (11-68) è tornata alla vittoria nel sesto incontro superando 18-13 il New Wales Country nello stadio di Wollongong, nei pressi di Sidney.

● Al golf di Claviere si è svolta ieri la Coppa Zendrini, buche stableford. Vi hanno partecipato 54 concorrenti. Classifica: 1. Nicola Zappa punti 45; 2. Roberto Mazza 43; 3. Giovanni Zappa 40.

● Sabato e domenica prossimi si svolgeranno a Genova i campionati open di tuffi e l'incontro internazionale Italia B-Bulgaria A.

● Sono cominciate ieri le prove ufficiali per i campionati europei juniores di sci nautico. In programma al lago Arancio a Sambuca di Sicilia in provincia di Agrigento, in programma da domani a domenica.

● La ciclista Caterina Folini di Vicenza è sospesa da ogni attività perché assente ingiustificata al raduno della nazionale juniores femminile.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Marco
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Giovanni Peradotto
Secondino Riolfo

CERTIFICATO N. 187 DELL'11-3-1981

Anno 115 Numero 185

Giovedì [illegible] Agosto 1981

A PAGINA 5

INCENDI IN GRECIA

Una sconosciuta organizzazione di estrema destra rivendica la responsabilità dei roghi che devastano [illegible] Paese. «Dovete amnistiare i colonnelli»

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, [illegible] 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

[illegible] PAGINA 8

EDILIZIA

Rispetto al 1971 gli alloggi alla periferia [illegible] Roma costano 5,2 volte di più, in quella [illegible] Torino otto volte.

[illegible] Mario Salvatorelli

Mitterrand richiama i cittadini francesi

Assassinato a Teheran ideologo degli studenti che presero gli ostaggi

TEHERAN — Hassan Ayat, 43 anni, deputato, ideologo del partito repub[illegible] islamico al potere in Iran e degli studenti che occuparono l'ambasciata americana, è stato assassinato ieri mattina a colpi di rivoltella mentre usciva di casa per [illegible] in Parlamento, [illegible]vocato per votare la fiducia al nuovo primo ministro, Bahonar. E' il 28° parlamentare del movimento integralista ucciso in un attentato.

Il Majlis ha approvato a stragrande maggioranza [illegible] nomina a premier dell'hojatoleslam Bahonar.

Il presidente francese, Mitterrand, ha annunciato il richiamo a Parigi [illegible] l'ambasciatore a Teheran, e ha invitato i cittadini francesi (sarebbero ancora un centinaio in Iran) a tornare [illegible] patria [illegible] [illegible] presto possibile» [illegible] l'atmosfera d'insicurezza che regna nella capitale iraniana. Quasi contemporaneamente, Radio Teheran ha annunciato che il rappresentante francese era stato invitato a lasciare l'Iran entro tre giorni.

«Rivoluzione culturale»

Il rullo compressore integralista continua a perfezionare la sua presa del potere, cominciata di fatto [illegible] 21 giugno scorso, allorché il Parlamento iraniano votò l'*impeachment* del presidente Bani Sadr. Dopo l'elezione plebiscitaria (ma Bani [illegible] dice da Parigi che solo tre milioni di cittadini sono andati alle urne, che si è trattato di un gigantesco broglio elettorale) a nuovo presidente di Ali Mohammed Rajai, [illegible] la nomina a primo ministro di [illegible] «tiro» [illegible] figlio dell'*Islam*: *Shojaoleslam* Mohammed Javad Bahonar.

Il *curriculum* di Bahonar, [illegible] anni, laureato in teologia a Teheran, studi in Inghilterra, Giappone e Stati Uniti, non fa una grinza. Membro del Consiglio della rivoluzione prima e dopo la caduta della monarchia Pahlavi, deputato, uno dei cinque fondatori del pri (partito repubblicano islamico), da [illegible] stro dell'Educazione si distinse lanciando la cosiddetta «rivoluzione culturale» intesa a rifondare le università «occidentalizzate» (le università sono chiuse ormai da due anni). Ma il suo più alto titolo di merito è quello di aver organizzato e gestito, sotto l'infula dell'*ayatollah* Beheshti (morto nell'attentato [illegible] [illegible] giugno), la campagna dei fondamentalisti per l'estromissione di Bani [illegible] dalla Presidenza.

Insediandosi, nel gennaio del 1980, Bani Sadr [illegible] dichiarato subito: «*Il ruolo del clero è quello d'interpretare la legge divina e, quindi, di controllare che vi si conformino le leggi votate in Parlamento. Il clero non deve governare*». Questa dichiarazione suonò agli orecchi dei fondamentalisti come una

Igor Man

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Domani torna a riunirsi il Cipe per l'esame del bilancio

La Malfa: di questo passo inflazione al 20% nell'82

Andreatta ripropone tagli alla spesa [illegible] 22-24 [illegible] [illegible] - Ogni [illegible] [illegible] di tasse lo Stato ne [illegible]piega [illegible] per spese improduttive - Aumenterà il deficit con l'estero

ROMA — Il Cipe, comitato interministeriale per la programmazione economica, concluderà domani il primo esame della relazione previsione per il [illegible] che dovrà essere presentata [illegible] Parlamento entro la fine [illegible] settembre. E' il primo drammatico impatto del governo Spadolini con le cifre della nostra malandata situazione economica. Di colpo, i ministri finanziari si trovano a dover affrontare un deficit pubblico che cresce a dismisura (le stime per l'[illegible] prevedono un «buco» di 65 mila miliardi), e un passivo dei conti con l'estero destinato a salire, tra l'81 e l'82, [illegible] 11.500 a [illegible] miliardi.

Cifre così preoccupanti, espone l'altra [illegible] [illegible] ministro del Tesoro Andreatta e [illegible] Bilancio La Malfa, evidenziano una volta di più, quello che è il «nodo» di fondo del sistema, vale a dire la difficoltà o l'impossibilità a mettere [illegible]dine nei conti [illegible] Stato al[illegible] una manovra selettiva della spesa con tagli agli sprechi e all'assistenzialismo.

Nella precedente riunione [illegible] Cipe, Andreatta ha riproposto una «potatura» [illegible] ben 22-24 mila miliardi. E' questo [illegible] con interventi che aumentino le entrate, sia con diminuzioni [illegible] spesa. Diversamente, i conti dello Stato si presenterebbero «non compatibili con le esigenze di governo del ciclo economico». L'alternativa è l'avviamento della politica restrittiva, l'indicizzazione del cambio e la recessione con valanghe di licenziamenti.

Il guaio è che lungo la strada del possibile risanamento ci sono ostacoli di grossa portata, come, ad esempio l'entità dei residui passivi, sopra i 30 mila miliardi e forse inevitabili nuovi interventi, per decine di migliaia di miliardi, a sostegno di enti pubblici.

Ed ecco spiegata la ragione [illegible] una battaglia che non concede alcuna tregua. Lo ha fatto presente lo stesso ministro del Bilancio La Malfa nella [illegible] relazione al Cipe: «*I possibili risultati economici del [illegible] e del 1982 determinano un allontanamento del piano a medio termine; non si ottiene uno sviluppo produttivo in un clima disinflazionistico e un aumento degli investimenti e dell'occupazione, né una riduzione della bilan[illegible] dei pagamenti*».

Il quadro tracciato da La Malfa non lascia spazi all'ottimismo: senza interventi strutturali immediati, si prevede per il 1982 una sostanziale stabilità del ritmo inflazionistico sui livelli '80 (cioè 20%); un ulteriore aumento del deficit con l'estero (da 11.500 a 13.000 miliardi); una moderata ed incerta crescita del prodotto interno lordo (uno o due punti al massimo contro una crescita in valore nell'81 del 20%); riflessi negativi sullo sviluppo del Mezzogiorno, senza contare, che queste valutazioni prescindono «dalle incertezze sul valore esterno della lira».

La [illegible] del ministro del Bilancio «è sempre legata a quanto previsto dal piano a medio termine ancora da mettere in [illegible]. Per la finanza pubblica, vi deve [illegible] stabilità [illegible] rapporto fra entrate complessive e reddito nazionale, riduzione di un punto del disavanzo corrente, aumento di un punto della spesa per gli investimenti. E' in [illegible] senso «*dovrebbero essere predisposte le linee [illegible] bilancio del [illegible]*. Quanto [illegible] politica [illegible] «*è auspicabile che essa mantenga i suoi indirizzi modestamente restrittivi*». [illegible] il contributo più valido [illegible] reale miglioramento dell'ambiente [illegible]mico e legato «*all'adesione del sindacato allo schema [illegible] fiscalizzazione contrattata [illegible] escluso il contenimento del [illegible] del lavoro*». [illegible] momento, conclude La Malfa, si è so[illegible] determinata «*una riduzione della crescita monetaria*».

Su questi problemi aperti [illegible] Cipe dovrà pronunciarsi [illegible]mani, tenendo anche presente l'accusa [illegible] cattiva amministrazione dei precedenti governi, [illegible] parte dei dottori commercialisti. In una lettera aperta a Spadolini, il sindacato dei commercialisti denuncia, infatti, «*le sistematiche evasioni dello [illegible] dai suoi doveri istituzionali, complice l'esecutivo*». Lo scorso anno, si dice nella lettera, solo 14 lire su [illegible] di [illegible] tributarie sono state utilizzate dallo Stato per adempiere ai propri compiti istituzionali [illegible] istruzione, giustizia, ordine pubblico eccetera), mentre le restanti 86 lire sono state impiegate per [illegible] totalmente improduttive (interessi passivi, rimborsi [illegible] debiti, copertura [illegible] deficit [illegible] enti pubblici).

Emilio Pucci

S. Benedetto: 2000 persone ai funerali di Roberto Peci

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Si sono sv[illegible] ieri a San Benedetto [illegible] Tronto i funerali di [illegible] Peci, ucciso dalle Brigate rosse per rappresaglia contro il fratello Patrizio, terrorista pentito. La cerimonia, che aveva carattere privato, è [illegible] seguita [illegible] circa [illegible] persone che hanno voluto così dimostrare la loro partecipazione al dolore della famiglia.

I parenti hanno ringraziato tutti, hanno invitato le autorità a [illegible] dimenticare il «sacrificio di un innocente» e hanno chiesto che non si parli più di loro «ora che Roberto riposa in pace».

Le [illegible] forse, hanno fatto qualche passo avanti: i magistrati avrebbero individuato gli assassini, sono stati spiccati alcuni mandati di cattura contro terroristi di cui però non è stato reso noto il nome.

(Servizio di Giuseppe Zaccaria a pagina 3)

In gran segreto il Papa operato la seconda volta

Ieri mattina al Policlinico Gemelli - Almeno [illegible] mesi la convalescenza

[illegible] [illegible] Vaticano. Una delle ultime immagini [illegible] Giovanni [illegible] il prima dell'intervento chirurgico di ieri (Tel. Ansa)

[illegible]MA — «*E' andato tutto bene. Le condizioni del Papa [illegible] soddisfacenti*». Alle 8.30 padre Romeo Panciroli, portavoce della sala stampa vati[illegible] porta all'esterno [illegible] prima notizia relativa all'intervento operatorio cui il Pontefice è [illegible] sottoposto. E' [illegible] prima delle indicazioni rassicuranti che giungono sull'esito dell'operazione.

La direzione [illegible] «Gemelli» [illegible] deciso che la notizia venisse data a intervento iniziato. [illegible] è avvenuto, anche se da alcuni giorni si dava per imminente l'operazione. Martedì sera, apparentemente, il Pontefice ha compiuto [illegible] di sempre. Alle 19 un breve saluto, dalla finestra della sua camera, al decimo piano, a un gruppo di polacchi. Poi [illegible] celebrato la Messa, e ricevuto alcuni collaboratori. «*Riservatamente*» il segretario [illegible] Stato cardinale Casaroli avvertiva i cardinali presenti a Roma che il giorno successivo ci sarebbe stato l'intervento.

Ieri mattina Giovanni Paolo II ha lasciato la sua stanza alle 7, accompagnato dal cardinale [illegible]. Un gruppo di prelati si riuniva nell'appartamento del Papa per celebrare la Messa. La sala operatoria si [illegible] [illegible] nono piano. L'équipe medica era guidata dal professor Crucitti, lo stesso che aveva operato il Papa il 13 maggio. L'intervento è durato un'ora. Il paziente si è risvegliato in sala operatoria. Ha sorriso, subito riconoscendo i sanitari che gli facevano corona. Solo allora, poco prima delle 9.30, è stato riportato nella [illegible] [illegible]. L'intervento è servito [illegible] eliminare l'«ano preternaturale» che era stato creato durante l'intervento del 13 maggio, per lasciare cicatrizzare la parte di intestino suturata. La durata della convalescenza non è definita, ma si pensa che non sarà inferiore ai due mesi. Si può prevedere tuttavia che fra [illegible] decina [illegible] giorni Giovanni Paolo II potrà lasciare il policlinico e raggiungere Castel [illegible].

Washington non cede: vuole stroncare lo sciopero

Licenziamenti e 5 arresti per gli uomini-radar Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] YORK — Le prime lettere di licenziamento dei controllori di volo in sciopero dall'alba di lunedì sono partite ieri da Washington. Un primo arresto, quello del leader sindacale della Virginia, Wallaert, è stato compiuto su ordine della magistratura. Altri 4 arresti sono stati ordinati da un giudice di Kansas City. E una settantina di scioperanti, in varie città degli Stati Uniti, sono stati incriminati per violazioni civili o penali. Ma la stragrande maggioranza dei controllori di volo, 13 mila su 17 mila, non ha egualmente fatto ritorno al lavoro. La prova di forza tra il governo e il piccolo ma potente [illegible] è così giunta al punto [illegible]. Si sta profi[illegible] una lunga e grave crisi, che minaccia di semiparalizzare le linee [illegible] non [illegible] americane ma anche straniere. I suoi sviluppi sono imprevedibili.

La giornata di ieri ha portato a una serie di colpi di scena, uno dopo l'altro. In un estremo, ma sul momento vano tentativo di compromesso, il presidente Reagan ha esteso di quattro ore l'ultimatum dato ai controllori di volo per la ripresa dell'attività. Dalle 11 del mattino lo ha portato alle 15 del pomeriggio, le 21 in Italia. Il ministro del Trasporto, Lewis, ha anche precisato che l'ultimatum scattava solo per i controllori di volo attesi in quel turno. Per gli altri, sarebbe scattato o nella notte, o [illegible] «La [illegible] posizione — [illegible] però ammonito il ministro — non si sposta [illegible] [illegible] virgola. [illegible] legge proibisce lo sciopero [illegible] dipendenti statali. Gli scioperanti stanno commettendo un reato».

Le prime lettere di licenziamento sono [illegible] fornero dirette alle Hawaii. La procedura prevista è quella della notifica, con una settimana di tempo per la risposta. Se la risposta è insoddisfacente, il licenziamento [illegible] [illegible] effettivo. [illegible] [illegible] caso si può presentare ricorso: l'autorità amministrativa decide entro 30 giorni. E' probabile che qualora il sindacato si arrendesse, e i controllori di volo tornassero al lavoro stamane, i licenziamenti si ridurrebbero a pochi, «a mo' [illegible] esempio». [illegible] ieri [illegible] l'atteggiamento degli scioperanti era deciso: si sarebbe continuato ad oltranza.

L'attacco del governo al sindacato, chiamato «Patco», è stato massiccio e su numerosi fronti. Da martedì, su ordine della magistratura, il sindacato è multato di 1 milione di dollari al giorno, per il suo rifiuto di obbedire all'ingiunzione del tribunale, e di 2 milioni e mezzo per i danni al traffico aereo: complessivamente, si tratta di oltre 4 miliardi di lire quotidiani. Come accennato, sono inoltre incominciati gli arresti. In Virginia, Wallaert ha buscato due mesi di carcere per vilipendio del giudice. Alcuni colleghi in [illegible] città potrebbero fare la sua stessa fine, a diversi titoli. Ma il pericolo più grave è che il sindacato venga messo fuorilegge. Ciò è reso possibile dall'accusa, mossagli dal governo, [illegible] regolamenti che violano il codice del lavoro e quello sindacale. Il governo si è rivolto al [illegible] di Washington, che dovrebbe incominciare le udienze lunedì.

e. c.

Spadolini assicura una maggiore protezione ai familiari dei pentiti

Decise le misure per fronteggiare la «campagna d'autunno» delle Br

ROMA — Entro la fine del mese, alla vigilia della riapertura delle Camere, il governo predisporrà e presenterà un disegno di legge riguardante i cosiddetti «terroristi pentiti». Ieri intanto, durante [illegible] riunione del Cis (Comitato interministeriale per le informazioni e la sicurezza), sono state messe a punto alcune disposizioni per gli organi dell'amministrazione statale interessati alla lotta al terrorismo. Alla riunione hanno preso parte oltre al presidente del Consiglio Spadolini, i ministri Altissimo, Darida, Di Giesi, Formica, Lagorio, La [illegible], Marcora e Rognoni.

Al termine nessuno ha voluto rilasciare dichiarazioni.

E' stata presa anche in esame l'ultima risoluzione strategica delle Br, in cui si preannunciano nuove e più cruente azioni per l'autunno, e si sono discusse e adottate contromisure per prevenire la nuova ondata di terrorismo. Da indiscrezioni si è appreso anche che il presidente Spadolini ha dato disposizioni per una più efficace tutela dei familiari dei terroristi pentiti in carcere.

Poco prima lo stesso presidente del Consiglio aveva ringraziato il ministro della Difesa, Lagorio, esprimendogli il compiacimento dell'intero governo per la nomina a responsabile del Sismi (Servizio per le informazioni e la sicurezza militare) del generale Nino Lugaresi. Con la designazione di Lugaresi a capo del Sismi, secondo Spadolini, si è continuato in quella «*linea di professionalità, di rigore e di competenza che ha ricevuto universali consensi*» nelle nomine avvenute pochi giorni fa ai vertici dei sistemi di sicurezza.

Il gen. Lugaresi, che prende il posto lasciato, dopo lo scandalo P2, dal gen. Santovito (che a giorni [illegible] posto a riposo anche per limiti d'età), comanda attualmente la Regione militare meridionale con sede a Napoli.

Sulle misure che il governo intende adottare in favore dei terroristi pentiti cominciano intanto a circolare alcune indiscrezioni, compresa quella di possibili misure utili a favorire l'espatrio di chi si dissocia dalla lotta armata. Ma «*questa eventualità — scrive la Voce Repubblicana — non ha trovato alcuna conferma*».

Per certo, invece, si sa che il disegno di legge che presenterà il governo [illegible] costituito da un solo stralcio della pro[illegible] di legge già presentata dal gabinetto Forlani, arricchito del contributo di idee e suggerimenti provenienti [illegible] altri gruppi politici. Proprio ieri mattina è stata presentata contemporaneamente alla Camera e al Senato (primi firmatari il sen. Pecchioli e l'on. Spagnoli) una proposta di legge del partito comunista con il fine [illegible] allargare [illegible] [illegible] «pentiti». [illegible] proposta è stata illustrata, nel [illegible] [illegible] una conferenza stampa, [illegible] senatore Gianfilippo Benedetti, membro della commissione Giustizia e della commissione Moro.

La proposta di legge è costituita [illegible] soli otto articoli che disciplinano le questioni più urgenti. Le linee essenziali, ha detto Benedetti, sono [illegible].

«Grandi pentiti»: il progetto del pci propone la sostituzione dell'ergastolo con la reclusione da dieci a quindici anni, la riduzione alla metà di tutte le altre pene. Dopo la condanna di primo grado può essere [illegible] la libertà provvisoria; [illegible] libertà condizionale può ottenersi [illegible] avere scontato metà della pena (con la normativa vigente non si può ottenere se restano da scontare più [illegible] 5 anni e se non sono stati scontati almeno trenta mesi).

«Piccoli pentiti»: sono previste due categorie. Quella di coloro che non h[illegible] fornito prove decisive ma hanno tuttavia agevolato [illegible] [illegible] rilevante l'individuazione di fatti [illegible] e quella di coloro che hanno agevolato in [illegible] rilevante le indagini. La libertà provvisoria può essere ottenut[illegible] dai «piccoli pentiti» dopo il processo [illegible] primo grado e la [illegible] condizionale dopo avere scontato metà della pena inflitta.

Ruggero Conteduca

A PAGINA [illegible]

[illegible] Fontana

Depositate [illegible] motiva[illegible] [illegible] sentenza [illegible] Corte di appello di Catanzaro. Solo indizi per gli imputati, [illegible] di certo [illegible] matrice [illegible] «nera».

Il «raiss» tenta una svolta decisiva negli Usa

Sadat [illegible] Reagan: dovete riconoscere i palestinesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Con [illegible] riaffermazione del solenne impegno americano a [illegible]lizzare il Medio Oriente, e risolvere quindi il problema palestinese, è incominciato ieri [illegible] [illegible] Bianca a Washington il difficile ver[illegible] di Reagan [illegible] Sadat. Il primo incontro t[illegible] i [illegible] statisti, che non si conoscevano e che annettono entrambi una grande importanza ai rapporti personali, è stato, hanno detto i portavoce «*armonioso e costruttivo*». Reagan lo aveva preparato con cura, accogliendo l'ospite nel giardino in fiore del palazzo, con le [illegible] di 21 salve [illegible] cannone, e pronunciando un caloroso discorso di benvenuto. Sia chiaro, aveva subito dichiarato, che gli Stati Uniti «*non hanno rinunciato all'impegno [illegible] pace e [illegible] volontà di sviluppare i [illegible]si di Camp David*». «*Voi avete compiuto il primo passo — aveva aggiunto — di un lungo e arduo viaggio, irto di ostacoli. Oggi garantisco a voi e al popolo egiziano che percorreremo insieme questa strada, e che nessuno [illegible] impedirà di giungere a destinazione*».

L'incontro [illegible] due presidenti, cui ha fatto seguito una colazione di lavoro [illegible] Sadat col segretario [illegible] Stato Haig, è servito a impostare l'intesa che dovrebbe concretarsi oggi sui punti principali della crisi mediorientale [illegible] Stati Uniti [illegible] Egitto: nel suo ringraziamento al benvenuto di Reagan, il leader egiziano ha indicato solo indirettamente quali, a suo parere, siano. «*La tensione [illegible] [illegible] violenza crescenti di cui siamo stati testimoni nelle ultime settimane — [illegible] detto — dimostrano l'urgenza e la necessità di [illegible] pace comprensiva [illegible] tutti in Medio Oriente*». «*Il nostro obiettivo* — ha proseguito Sadat — *deve essere globale. Noi vogliamo [illegible] che gli Stati Uniti lavorino [illegible] noi come partners... Solo insieme potremo superare gli ostacoli*». Il senso delle sue parole è stato [illegible] subito palese: l'Egitto chiede che Reagan coinvolga [illegible] nell'iter di Camp David, e in più ampi accordi mediorientali, anche l'Olp.

Come le intese si stiano delineando, i portavoce [illegible] lo hanno ancora svelato. Qualche cenno è [illegible] nei discorsi, non ancora resi pubblici, di Reagan e di Sadat al banchetto di Stato ieri sera alla Casa Bianca. Dichiarazioni ufficiali sono attese dopo il secondo incontro in programma oggi tra i due presidenti, e dopo il colloquio di Sadat col ministro [illegible] Difesa Weinberger. Domani, inoltre, quando la delegazione egiziana e i dicasteri e il Con[illegible]

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

[illegible]: liberati 70 ostaggi europei presi dai ribelli

BANJUL — Settanta cittadini europei trattenuti in ostaggio dai ribelli sono stati liberati ieri pomeriggio da [illegible] commando di soldati del Senegal. A tarda sera è stata liberata anche la moglie del presidente Dawda Ja[illegible]

Provvedimenti contro le società segrete

Il Senato vota la legge che scioglie la «P2»

[illegible] — La legge voluta [illegible] Spadolini per sciogliere la loggia massonica P2 ha compiuto la metà del [illegible] cammino parlamentare. [illegible] [illegible] i senatori, rimasti appositamente a Roma per esaminare il disegno di [illegible] del governo, l'hanno approvato all'unanimità con la sola eccezione dei radicali. Il senatore del pr Spadaccia ha motivato la sua opposizione sostenendo che lo scioglimento sembra [illegible] copertura «*per eludere [illegible] concreto perseguimento delle responsabilità politiche*». Il provvedimento passa alla Camera, che lo esaminerà e voterà dopo le ferie estive.

I senatori, prima di chiudere definitivamente questa sessione [illegible] lavori, hanno approvato anche l'istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sulle attività della loggia [illegible] Licio Gelli. La proposta [illegible] [illegible] già approvata dalla Camera, ma è stata in parte modificata. Dovrà quindi tornare a Montecitorio in settembre.

[illegible] presidente [illegible] Consiglio Spadolini ha voluto presentare personalmente ai senatori il disegno di legge per lo scioglimento della P2, ringraziandoli per la tempestività con la quale lo hanno preso in esame. Lo scioglimento della P2 assieme alla riforma della presidenza del Consiglio, era una delle parti del programma governativo [illegible] quali Spadolini aveva più insistito presentandosi alle Camere.

E ieri il presidente del Consiglio lo ha ricordato [illegible] senatori quando ha detto che «*il governo ha assegnato alla complessa e allarmante vicenda che si intitola alla loggia P2, non solo una priorità del tutto evidente, ma anche una importanza emblematica*». In effetti, ha aggiunto Spadolini, «*in questa vicenda è confluito torbidamente tutto un modo deviato [illegible] intendere e di*

a. rap.

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

A PAGINA 7

In libertà Viezzer l'unico arrestato della P2

Finalmente torna la normalità nell'assistenza

Accordo per i medici [illegible] famiglia gli aumenti [illegible] prossimo [illegible]

ROMA — E' stato raggiunto nella tarda serata di ieri l'accordo tra il governo e i medici «di famiglia». Sono rinviati al 1° gennaio 1982 i sensibili aumenti di compensi che queste categorie di sanitari avevano ottenuto all'inizio dell'anno, ma erano stati prima rinviati a luglio e poi sospesi con lo [illegible]po di ridurre la spesa pubblica. Lo Stato paga i medici «di famiglia» in ragione del numero degli assistiti; secondo la nuova convenzione, le cifre [illegible] verranno quasi raddoppiate; ma gli aumenti [illegible] decrescenti (minori per i pazienti oltre un certo numero per lo [illegible] medico) e in parte [illegible] ranno concessi solo a fronte di spese documentate. Inoltre ci sono disposizioni per ridurre il numero dei pazienti per ciascun medico, quando [illegible] eccessivo.

In pratica si passerà [illegible] 18.000 mila lire annue per assistito a circa 39.000. Il ministro della Sanità, il liberale Renato Altissimo, ha fatto notare che l'accordo rappresenta «*la fine di un periodo di conflittualità durato parecchi mesi, che ha provocato non pochi disagi ai cittadini*». Il rinvio di un anno rispetto all'originaria decorrenza (che era il [illegible] gennaio [illegible] fa risparmiare allo [illegible] circa 700 miliardi di lire. Il presidente degli Ordini [illegible] medici, Eolo Parodi, ha detto che la categoria «*ha voluto dare al Paese un esempio di responsabilità costruttiva, [illegible] un grosso sacrificio*».

Durante l'incontro a Palazzo Chigi, a tutte le parti in [illegible] [illegible] dei medici, Regioni, Comuni, ministeri competenti) [illegible] aggiunto per un tratto il presidente del Consiglio.

Spadolini ha fatto diffondere una sua dichiarazione nella quale afferma che l'accordo [illegible] convenzione con i medici generici «*consente di guardare con maggiore fiducia alle scadenze che attendono il governo*». Si tratterebbe infatti di una «*premessa per lo sviluppo di [illegible] più ampio dialogo con le parti [illegible], [illegible] sono legate [illegible] prospettive dell'azione del governo*».

Il «senso di responsabilità nazionale» che secondo il presidente del Consiglio tutti devono avere, «*richiede spirito di sacrificio e volontà di servire soprattutto gli interessi generali [illegible] gli interessi di categoria*»; e di questo ieri sera i medici avrebbero fornito un esempio.

La riduzione progressiva [illegible] numero degli assistiti per i medici che ne hanno troppi (oltre i 1500 - 1800) dovrà avve[illegible] a favore dei colleghi giovani e disoccupati. Ogni [illegible] generico che superi [illegible] certa cifra di pazienti dovrà associarsi un neolaureato [illegible] aiutario, obbligatoriamente. Secondo alcune stime, si cre[illegible] così circa quattordicimila nuovi posti di lavoro.

La convenzione fra Stato e medici generici, nella sua stesura originale, era stata firmata il 31 gennaio di [illegible] al'anno [illegible]'allora ministro, il socialista [illegible] Aniasi. L'onere per lo Stato era ingente, e dopo la firma si era sviluppa[illegible] [illegible] polemica, sia da parte di [illegible] membri [illegible] governo [illegible] [illegible] capi [illegible] confederazioni [illegible] dei lavoratori.

I punti principali dell'accordo di ieri sera, a quanto [illegible] [illegible]puto, sono questi:

1) Lo slittamento al 1° gennaio 1982 della parte economica delle convenzioni.

2) La riduzione della misura del concorso sulle spese sostenute dai medici di [illegible] e dai pediatri e l'introduzione dell'obbligo per i medici [illegible] documentare [illegible] spese sostenute sulla dichiarazione dei redditi.

3) L'istituzione di un'indennità di rischio e di avviamento professionale.

4) La riconferma dell'impegno di adottare entro la fine dell'anno i prontuari diagnostici e terapeutici per il miglioramento della qualità dell'assistenza e [illegible] contenimento delle spese non essenziali.

5) L'impegno di definire insieme le informazioni che i medici [illegible] fornire per consentire al servizio sanitario nazionale di programmare l'attività sanitaria di base.

Stefano Lepri

A PAGINA 9

Le banche centrali bloccano l'avanzata del dollaro

Ottimi risultati [illegible] anche [illegible] nel meeting d'atletica leggera [illegible] Viareggio

La Ashford [illegible] fulmine sui 100

Per l'atleta americana una [illegible] vittoria in 11"06 - Assente Rono, i [illegible] [illegible] - Infortunato lo sprinter Floyd
Annunciati due record, uno mondiale ed uno italiano, ma non era vero - Buona prova di Fontanella sui 3000

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIAREGGIO — Veder correre Evelyn [illegible] è piacevole come il primo filo d'aria che viene a lenire una giornata di caldo torrido. La gazzella [illegible] è spettacolo di scioltezza ed armonia. Le sue forme sono minute, delicate, ma ben proporzionate. [illegible] sua corsa ha un qualcosa di deliziosamente sexy. Ieri era chiamata ad una sfida inedita contro quella virago cecoslovacca che risponde al nome di Jarmila Kratochvilova, recente eroina di Coppa Europa, dove a Pescara, chiamata in pista cinque volte, per ben quattro è risultata vincitrice.

Ebbene la Ashford l'ha [illegible] celiata nel volgere di 11"6, lasciandola lontana a battersi per le posizioni di rincalzo, mentre lei lievitava leggera verso il traguardo, inguainata in un body azzurro elettrico che potrebbe pure rappresentare il lancio di una nuova moda a livello di indumento per fare sport.

Evelyn Ashford a Viareggio ha confermato le sue doti

Il successo della Ashford — che sul traguardo è stata seguita nell'ordine dalla francese Bakoul (11"50), dalla Kratochvilova (11"58) e dalla Masullo (11"78) — ha rapp[illegible] lato il momento [illegible] maggior esaltazione sportiva in [illegible] meeting al quale è mancata la cornice di folla [illegible] altre [illegible] ni e nel quale soltanto Sebastian Coe ed il dramma del velocista statunitense Floyd, malamente [illegible] hanno [illegible].

Ma purtroppo il Coe presentatosi a Viareggio non era quello di due mesi prima a Firenze, quando ottenne il primato del mondo, soprattutto come mentalità. [illegible] si può correre sempre e soltanto per fare del record e l'inglese ieri sera ha scelto la gara tattica lasciando a Grippo il compito di guidare coraggiosamente per 600 metri, accontentandosi della volata finale negli ultimi 200 metri. Una specie [illegible] prova generale di quella che potrà [illegible] la sua [illegible] di Coppa Europa fra dieci giorni a Zagabria. Il tempo (1'47"12) è indice eloquente [illegible] [illegible] relativo impegno, mentre Grippo, poi terzo dietro anche allo statunitense Thieryot (1'47"96) ha chiuso in 1'48"84.

La finale dei 100 maschili, invece, proponeva il solo Gra[illegible] a fronteggiare cinque «coloured» [illegible]. Tutto normale o quasi per 70 metri fino a quando cioè (mentre Lattany, con la sua potente azione, andava a vincere in 10"23), Stanley Floyd sembrava colpito da una scarica elettrica, piroettava nell'aria e si [illegible] al suolo, strappato, per venire [illegible] portato via in barella.

Le altre emozioni ci [illegible] pen[illegible] a fornirle lo speaker che dapprima [illegible] annunciato come in gara numerosi atleti (almeno una ventina) che probabilmente neppure sanno dove sia ubicata Viareggio ed ha quindi [illegible] dal cilindro magico (destino, sembra, [illegible] tutti i meeting [illegible]), dopo quello che già era accaduto a Firenze) un primato mondiale attribuendolo [illegible] tempo ottenuto sul miglio dalla trentenne rumena Pulca (4'21"82) che viceversa è superiore di 14 centesimi a quello della statunitense Mary Decker, siglato [illegible] scorso anno, e risulta comunque [illegible] la miglior prestazione europea su questa distanza (metri 1609,35) non olimpica.

Annunciato anche il primato italiano per Fontanella sui 3000. Ma purtroppo [illegible] lui il tempo di 7'46"25 non esistendo [illegible] tabella di doppio record, elettrico e manuale, è superiore a quello di Fava (7'46"2) e può essere soltanto considerato come seconda prestazione italiana di tutti i tempi.

Il resto si riassume in fretta. Nei 200 Floyd (prima di infortunarsi) ha vinto in 20"58 respingendo le velleità di Zuliani (20"87) per il quale sarebbe delittuoso a questo punto rinunciare a fargli correre i 400 in Coppa Europa scegliendo per lui un impegno ripetuto nelle [illegible] di velocità. Di Gibidn, nei 400, alle spalle dello statunitense McCoy (45"82) ha ottenuto il [illegible] primato personale in 46"39, mentre Nehemiah, sui 110 hs., ha dato la consueta lezione a tutti chiudendo [illegible] 13"31. Assente Rono, sui 5000 ha fatto bella [illegible] Gerbi vincendo in 14'01"29 sull'austriaco Hartmann. Infine da ricordare l'ardita (e incosciente) gara di Massimo Di Giorgio nel salto in alto che, entrato in gara a 2,21, ha collezionato tre nulli e se ne è tornato nella sua Udine con un bel non classificato.

Giorgio Barberis

Per Sara Simeoni ancora [illegible] stop

VIAREGGIO — Nell'afa che a mala pena le ore serali riescono a rendere meno opprimente, Sara Simeoni ha consumato un altro capitolo della sua ben poco felice stagione. Dalla tribuna osservava infatti, a metà tra il distratto e l'invidioso, le colleghe saltare mentre lei, una mano meccanicamente accarezzarsi ora l'una ora l'altra gamba, rifletteva sull'ennesimo scherzo poco simpatico giocatole dal destino, ancora il manifestarsi della forma allergica che già l'aveva bloccata un paio di mesi fa.

«E' la stessa cosa, le stesse bollicine. Ne ho le gambe piene. Avevamo [illegible] attenzione a non usare per i massaggi le stesse creme che si pensava avessero procurato questa irritazione la prima volta, ma probabilmente non abbiamo fatto sufficiente attenzione. Due volte in così breve spazio di tempo è davvero troppo, anche se questa volta l'allergia non sembra diffondersi come l'altra...».

Avelilia, la primatista del mondo si guarda intorno, il dolce sorriso più mesto che mai. Ad agosto è anche difficile mettersi in contatto con gli specialisti, con il medico dal quale si spera il miracolo, la guarigione immediata. «Speriamo [illegible] presto — mormora Sara — [illegible] me ne [illegible] qualche giorno a casa, a Rivoli Veronese.

g. b.

Il giovane pilota americano usa ogni [illegible] per vincere il mondiale di [illegible]

Il «tradimento» di Randy Mamola un ostacolo in più per Lucchinelli

La minaccia [illegible] lasciare la Suzuki per la Yamaha manovrata ad arte - Ma deciderà la pista

Dopo il ciclo vincente di inizio estate e con le premesse dei giorni di prova a Silverstone, Marco Lucchinelli pensava sicuramente di essere in [illegible] posizione diversa dopo la gara britannica. Cosa sia successo lo sappiamo tutti, ed è sicuro che Crosby [illegible] poteva dare un maggior aiuto [illegible] compagno di squadra Mamola. Che poi in questo gioco si [illegible] rischiata la pelle per alcuni non conta.

Ora Randy M[illegible] fa sapere tramite agenzia ben pilotata (ieri e lunedì l'americano è stato in viaggio come tutti, quindi le [illegible] sono di domenica, opportunamente ritardate) che probabilmente lascerà la Suzuki. E' un modo come un altro per ricattare la Casa giapponese e spingerla a dargli il massimo appoggio magari danneggiando indirettamente Lucchinelli.

Gli interessi in ballo [illegible] tali e tanti che il fine sembra giustificare assolutamente tutti i [illegible], compresi quelli illeciti. Tocca quindi a Lucky rispondere con le proprie personali doti alla maggior «organizzazione» di Randy Mamola, alla potenza dei mercati inglese e americano assommati, ad un'alleanza di fatto che in pista vede contro di lui Mamola più Roberts più Crosby, mentre Sheene è nei migliori dei casi neutrale.

I tracciati [illegible] Nord hanno un loro rilievo tecnico non indifferente, nella loro diversità assoluta, che potranno condizionare l'esito del camp[illegible]to. Imatra è una pista di velocità assoluta, con un margine [illegible] pericolosità esasperato che non permette troppe stupidaggini a personaggi tipo Crosby i quali non hanno un gran rispetto per se stessi e per gli altri, rispetto assoluto cioè della vita.

Quello di Anderstorp, che per i gran premi motociclistici non viene utilizzato dal '77, è un tracciato invece decisamente lento con curve da prima e seconda e un solo rettili[illegible] che permette la massima espressione [illegible] potenza. A livello tecnico le Yamaha appaiono avvantaggiate [illegible] Imatra e le Suzuki ad Anderstorp. Fra i piloti, tanto Lucchinelli che Roberts sembrano al momento più in forma di Mamola, ma d'altro canto anche Sheene potrebbe dire la sua e, specialmente ad Imatra, Van Dulmen e Middelburg potrebbero ripetersi.

Ecco quindi perché il duello Lucchinelli-Mamola non è di facile definizione, non è partita a due, e può finire per [illegible]re condizionato pesantemente dalle prestazioni degli altri protagonisti [illegible] campionato. Lo stesso Roberts [illegible] sembra più in grado di ripescare in extremis il titolo che gli appartiene, [illegible] un suo successo non stupirebbe affatto, tanto più se le forniture di gomme Goodyear saranno [illegible] volta regolari.

[illegible] ruolo decisivo lo [illegible]na come sempre le [illegible] e bisogna dar atto a Roberto Gallina di avere quest'anno un bilancio nettamente superiore a quello [illegible] [illegible] collega britannico che assiste Mamola. Quanto alle Yamaha [illegible]no sempre bene, salvo problemi più o meno gravi ai piloti. Ora bisogna saper continuare sullo stesso passo anche per queste ultime gare, magari diffidando anche degli stessi giapponesi, se proporranno novità non sperimentate.

Giorgio Viglino

Rinaldi [illegible] Gilera 125 una sfida ai giapponesi

Forse Michele [illegible] [illegible] vincerà il campionato del mondo di cross, ma sicuramente la sua lotta tenace, il suo agonismo acceso, la spavalderia con cui ha affrontato una coalizione di avversari rimarranno nella storia ancor breve di questo trofeo riservato alla classe 125. C'è un po' di scaramanzia in realtà nel dare poche chances al pilotino italiano, visto che domenica scorsa si è affermato proprio sul circuito più insidioso di questa [illegible] stagionale portandosi a due punti dal leader della [illegible]. La pista di sabbia finlandese poneva non pochi ostacoli tecnici al pilota e al mezzo meccanico ma inaspettatamente Rinaldi ha battuto tutti, prevalendo con la sua Gilera sul lotto delle Suzuki affidate a Everts, Geboers e Watanabe.

L'affermazione parziale (magari quella assoluta di domani) di Rinaldi è chiaramente un successo tecnico anche della casa costruttrice, un nome di prestigio calato ora in un gruppo solidamente attestato qual è la Piaggio. Sappiamo [illegible] velocità quanto sia difficile con[illegible] l'industria giapponese e non [illegible] dimenticare che nel cross [illegible] sforzi maggiori sono concentrati proprio [illegible] piccole cilindrate, visto il riscontro di vendita.

Quest'anno, comunque vadano a finire le restanti due prove di campionato (il titolo si assegnerà in Spagna il 16 agosto) la Gilera ha affermato il suo buon diritto al [illegible] di importanza mondiale nel campo crossistico. [illegible] che presto non venga il mille-otto ad avviare un programma di sviluppo anche nella velocità. [illegible] che è già stato compilato dei dettagli, con un supporto tecnico che ancora si avvale della tradizione e degli studi avveniristici di vent'anni fa.

Non c'è però soltanto un discorso tecnico a giustificare l'improvvisa esplosione [illegible] piloti italiani. Nella stessa 125, anche Andreani e Maddii sono fra i protagonisti assoluti e la presenza in tutte le categorie si è intensificata e qualificata. E' l'innegabile frutto di una politica federale voluta dal «ras» del motocross Comanducci, che ha portato a dimensioni europee, quindi mondiali, il cross già tanto popolare all'epoca di Ostorero e Cavallero.

g. vigl.

Noeckler, Gros [illegible] colleghi hanno iniziato [illegible] preparazione atletica per la stagione di sci

Slalomisti a Sauze d'Oulx con [illegible]

«Puntiamo, dice l'allenatore Pegorari, a ripetere almeno i [illegible] [illegible] scorso anno» - Guadagni degli sciatori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAUZE D'OULX — «Sicuramente potremo ripetere i risultati dello scorso anno. Probabilmente con qualche [illegible] in più. Poi possono sempre arrivare le sorprese: da Noeckler, dallo stesso Gros o magari da qualcuno dei giovani». *Ilario Pegorari della «Pecos», ex azzurro di sci e attualmente allenatore della [illegible] squadra A degli slalomisti, prospetta una stagione [illegible] certamente [illegible] esaltante per quel pubblico che vive nel ricordo della «valanga azzurra» e ne pretende un ritorno quasi come se fosse sufficiente un [illegible] di bacchetta magica.*

«Certamente noi non siamo più quelli dei tempi d'oro di Thoeni e Gros — *spiega il tecnico della nazionale* —, ma neppure gli avversari sono più quelli di allora. Russi, jugoslavi, rumeni, svedesi non c'erano a quel tempo. Adesso la lotta per i primi posti ha raggiunto livelli esasperati: non è consentito nemmeno il [illegible] piccolo errore o la minima distrazione. Si tira tutti alla morte e ci si [illegible] [illegible]ri. In ogni gara ci sono almeno 15 o 20 atleti che possono piazzarsi nei primi posti».

Esaurito lo sfogo — del resto

Sauze d'Oulx. Footing in montagna per Giorgi (da sin.), Edalini, Foppa e Gros

comprensibile [illegible] un uomo che ama il proprio lavoro e vi dedica tutte le proprie energie ricevendo in cambio quasi solo critiche — Pegorari [illegible] di parlare [illegible] preparazione che sta svolgendo a Sauze d'Oulx insieme all'istruttore atletico Carlo Pikler. Gli atleti affidati alle loro «cure» sono sette: Gros, Noeckler e Foppa della squadra A, più Tonazzi, Carletti, Edalini e Giorgi. Sono assenti giustificati Bernardi, Meraldi, Grigis e Camozzi (rallenati in Svizzera per [illegible]re [illegible] schiena), De Chiesa, in libertà fino ai primi di settembre per motivi di salute e studio, Peter Mally che sta curando lo slalom speciale allo S[illegible]o.

Per parlare di atletica [illegible] viene Carlo Pikler: «Rispetto allo scorso anno abbiamo cambiato [illegible] — *spiega* —. Le novità più grosse [illegible] l'int[illegible]ne [illegible] pattini [illegible] telle e dello sci su erba. [illegible] che sono molto utili, sia perché eliminano la monotonia, sia come movimenti specifici. E' fondamentale, però, fare tutto con misura, senza esagerare. I ragazzi, comunque, si divertono e si impegnano. Anche il morale è alto, e vanno tutti d'accordo: direi che erano parecchi anni che non c'era [illegible] ambiente [illegible].

Il preparatore atletico fa probabilmente riferimento [illegible] grane economiche che negli ultimi anni hanno abbondantemente agitato le acque della squadra azzurra. «Non vincono più perché hanno troppi soldi», si sente dire in giro: nulla di più sbagliato. Nella scorsa stagione ricevevano un premio solo i primi tre di ogni gara, per gli altri, nulla. Uno come Noeckler che si è piazzato sette volte nei primi dieci in Coppa del Mondo, ha guadagnato solo 2 milioni per l'unica volta che si è piazzato terzo. Gli stipendi della Federazione non sono certamente faraonici: Gros la scorsa stagione ha guadagnato sui 14 milioni e quest'anno piglierà sulla stessa [illegible]: circa quanto il direttore sportivo di [illegible] qualsiasi stazione invernale. Un giovane, poi, che pure si allena ed è impegnato tanto quanto Noeckler o Gros, prende ancora di meno: due milioni e mezzo all'anno [illegible] Federazione e [illegible] quota variabile secondo il punteggio Fis se è classificato fra i primi quaranta. Per chi [illegible] la carriera l'unica salvezza sono gli stipendi pagati dai corpi militari per cui si corre.

Giorgio Destefanis

L'italiano Contini leader del Giro

Saronni per distacco vince in Germania

VILLINGEN — Si parla italiano nel Giro ciclistico di Ger[illegible] La Bianchi-Piaggio aveva annunciato per la terza tappa, la Pforzheim-Villingen Schwenningen, un attacco massiccio. Il risultato è andato anche oltre le previsioni. La squadra italiana ha ottenuto il terzo posto con Silvano Contini che, grazie al vantaggio ottenuto, è passato al comando della classifica generale.

Ma la sorpresa più grossa l'ha fornita Beppe Saronni il quale, senza problemi di graduatoria (il lombardo aveva accumulato oltre 10 minuti di distacco nella prima giornata, mentre martedì [illegible] stato penalizzato di 3 mi[illegible] [illegible] [illegible] della giuria che [illegible] [illegible] [illegible] per il fratello Antonio) si è aggiudicato la tappa con un netto margine di vantaggio. Saronni, in grande forma, è arrivato da solo al traguardo al termine di una prova molto dura in 6 ore [illegible]" precedendo di 60" lo svizzero Grezet, di 58" [illegible] di 1'01" il norvegese Wilman. Il gruppo si è [illegible] a 1'30", con l'altro italiano Paganessi in decima posizione.

Ora il portacolori della Bianchi-Piaggio è al [illegible] della corsa con 2" sull'olandese De Rooy e lo spagnolo Fernandez a 15". Lo svedese [illegible] Prim è quinto a 28".

r. s.

Un armo azzurro primo in batteria

PANCHAREVO — [illegible] azzurri hanno aperto la prima giornata di gare dei campionati mondiali juniores di canottaggio che si svolgono in Bulgaria con una splendid[illegible] del «quattro con» che ha fatto segnare il miglior tempo delle tre batterie disputatesi con 5'0"99 [illegible] 1500 metri. L'armo italiano si è tranquillamente lasciato alle spalle l'equipaggio dell'Unione Sovietica (vincitrice della seconda batteria con 5'02"02) e dell'Ungheria (vincitrice della [illegible] batteria [illegible] 5'05"89).

OGGI in TV

RETE 3

Ore 17: Hockey su ghiaccio. Da Oriisei finali Coppa Europa.

Delusione al Genoa: una questione burocratica (manca il placet della Figc) ha impedito l'esordio del belga

Nell'amichevole con La Louviere

Torino, progressi e vittoria 4 a 1

Massimo Giacomini soddisfatto del test

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LA LOUVIERE — Terza partita e prima vittoria del Torino in questa impegnativa tournée che è più che un rodaggio, è un vero assaggio di calcio agonistico. [illegible] squadra di Giacomini si è imposta per 4-1 sul campo [illegible] La Louvere, con[illegible] già ben [illegible] serie [illegible] belga. Progressi di gioco e di affiatamento [illegible] granata, che ora aspettano la partita di [illegible] contro gli olandesi [illegible] Maastricht, [illegible] temibile che martedì [illegible] ha sconfitto per 3 a 2 gli inglesi dell'Ipswich Town.

Il [illegible] rientrerà [illegible]menica mattina, con [illegible] volo Bruxelles-Milano, ed i giocatori [illegible] due giorni di riposo. Ritrovo martedì per la seconda fase della preparazione, ma con alle spalle una preziosissima esperienza. «Una iniziativa da ripetere — ha detto ieri sera Giacomini — perché solo giocando a questi ritmi si possono rilevare i nostri pregi e difetti, ed impostare il lavoro di perfezionamento».

c. p.

Uno stopper di carta per Vandereycken

Tutto andrà a posto per sabato - Ieri sera a Reggello i rossoblù senza il regista - Simoni: «E' un giocatore eccezionale»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGELLO — Prima partita e prima sorpresa. René Vandereycken, lo straniero belga del Genoa, invece di scendere in campo per le sorti della [illegible] nuova squadra, è andato tutto solo a fare allenamento e poi si è visto l'incontro [illegible] in panchina. Era un po' imbronciato, dispiaciuto del contrattempo, quasi [illegible] di non poter correre coi compagni.

Che [illegible] è [illegible] Semplicemente il [illegible] non ha ancora ricevuto il «placet» della Federcalcio a schierare il [illegible] acquisto belga. E' una questione [illegible] un ostacolo facilmente superabile una volta che la Lega abbia approvato il bilancio della società e siano state svolte tutte le pratiche [illegible]. «Noi abbiamo presentato la documentazione, [illegible] un paio di giorni dovrebbe essere [illegible] risolto», ha detto il direttore sportivo Giorgio Vitali, aggiungendo che Vandereycken quasi sicuramente [illegible] nel [illegible] sabato prossimo a Viareggio.

E' mancata dunque [illegible] protagonista del campo per il centrocampista belga, [illegible] Gigi Simoni e da tutta la tifoseria rossoblù. [illegible] Vandereycken è descritto [illegible] tecnico e [illegible] compagni come [illegible] fenomeno. Un giudizio condiviso dal resto da chi l'ha visto giocare. Rudy Krol, uno che di calcio se ne intende, ha detto che il belga è insostituibile a centrocampo, fortissimo in [illegible] copertura, pericolosissimo nei calci da fuori. E scusate se è poco.

Pochi giorni fa, in Belgio, Arie Haan ci confermava che Vandereycken sarebbe diventato l'uomo chiave del Genoa: «E' molto abile, dotato di grande dinamismo ed il suo tiro dai venti metri non perdona», diceva l'olandese dello [illegible] Liegi. Visto che doveva essere lui il regista del Genoa, il complimento [illegible] un doppio significato.

Ci sono [illegible] degli aneddoti che spiegano il [illegible] il valore [illegible] giocatore. Intanto si allena più degli altri. Una volta, racconta Simoni, aveva qualche problema con le [illegible]pe, [illegible] facevano male ai piedi. Che [illegible] fatto? Mica ha smesso l'allenamento. [illegible] le scarpe [illegible] ha corso scalzo per otto chilometri: «René — gli ha detto Simoni — guarda che così ti rovini». «Niente, niente — ha risposto lui — domani sarà tutto a posto».

[illegible] Genova, il giorno del raduno, [illegible] presentò con due desideri: una bella casa e la maglia [illegible] 7, indossata per tutta [illegible] sia nel Bruges che in nazionale. Per la maglia [illegible] problema. Claudio [illegible] ha sorriso e Simoni ha deciso [illegible] accontentarlo. Per la [illegible] c'è [illegible] maggiore difficoltà. Voleva un'abitazione vecchia, non ammobiliata, lontana dalla città. Quando gliel'hanno trovata, a Pieve Ligure, si è presentato con un foglietto pieno zeppo di [illegible] punti e ha controllato le stanze centimetro per centimetro. Alla fine ha detto «okay» ed i dirigenti hanno tirato un sospiro di sollievo.

«Non volevo fare il difficile — [illegible] Vandereycken — ma ho i miei gusti, le mie piccole manie. In [illegible] uno deve viverci. Io poi sono amante della musica. Ho tanti dischi e mi piace ascoltarli in un posto tranquillo, [illegible] messo alle mie cose». [illegible] divertito, entusiasta di tutto. Questo primo approccio [illegible] il nostro calcio lo stimola: «Finora ho sofferto soltanto il caldo — confessa — ma l'ambiente è bello e l'Italia è meravigliosa».

Sembrano parole formali, persino un poco banali, le cose che uno si aspetta di sentir dire da uno [illegible] che co[illegible] l'Italia [illegible] in cartolina. [illegible] René è svelto di mente. Parla quattro lingue (fiammingo, francese, inglese e tedesco) e capisce già l'italiano. Si è comprato una grammatica e la studia di nascosto.

Quando Simoni parla lui allunga le orecchie: «Come giocatore — dice l'allenatore — è avanti [illegible] dieci [illegible]. Non scherzo, [illegible] il calcio internazionale, è esperto di schemi e di tattica. Sarà il [illegible]sciatore del Genoa. In una squadra che [illegible] impostare a zona, Vandereycken sarà l'unico ad avere compiti di marcamento. [illegible] nel settore del campo dovrà [illegible] il suo aiuto. Specie [illegible] fase di copertura. Magari nelle prime partite non [illegible] appariscente, ma con l'andare del tempo diventerà il centro di riferimento tattico di tutto il meccanismo. Come Falcao nella Roma, tanto per intenderci».

Lui, René, ascolta e sorride negli occhietti furbi: «Del calcio italiano conosco ancora poco. Però mi sto abituando al tipo di preparazione, alla psicologia diversa, ai problemi tattici della nuova squadra. Sono convinto che il Genoa farà bene: ci divertiremo un mondo». Scriviamo cinque nomi: Bertoni, [illegible], Jordan, Brady e Vandereycken. Un attacco ipotetico formato dagli stranieri che giocano in Italia. «Fortissimo, bentissimo», dice. E poi, battendo col dito sul foglio: «Bertoni però potrebbe giocare con il numero 11, non è vero?».

Carlo Coscia

Un cocktail per l'estate (e un'idea per Bearzot)

La «multinazionale» straniera

Con gli arrivi di Vandereycken, Mirnegg, Schachner, Orlando e la partenza di Eneas, gli stranieri nel nostro calcio [illegible] ora quattordici, a patto che Fortunato resti nel Perugia, in B. Potrebbero diventare quindici se l'Ascoli [illegible] la richiesta di tesseramento per Zahoui, il giovane centrocampista africano. Bastano i quattordici per comporre una «multinazionale» di stranieri interessante e con una panchina ricca. [illegible] cocktail da [illegible] (ovvero da discutere) sulla spiaggia o in montagna, parlando di calcio fra amici, ma anche una realtà.

Una sola eccezione fra i pali, [illegible] l'italiano Petrovic che di straniero ha solo il nome legato alle origine jugoslava del padre. Ci siamo messi nei panni di Liedholm, ed abbiamo lasciato a Falcao la maglia numero cinque che gli è tanto cara. Non abbiamo potuto accontentare Vandereycken per ragioni di chiarezza. Ha letto la formazione, gli piace, ma lui vorrebbe il numero 7, come [illegible] Genoa e come sempre. Dovrà giocare da mezza punta sulla sinistra, comunque. Se proprio insiste, l'undici a Bertoni [illegible] di casacca.

1 PETROVIC (Rimini, "oriundo" jugoslavo)

2 VAN DE KORPUT (Torino, Olanda) — 3 ORLANDO (Udinese, Brasile) — 6 KROL (Napoli, Olanda) — 4 MIRNEGG (Como, Austria)

8 PROHASKA (Inter, Austria) — 5 FALCAO (Roma, Brasile) — 10 BRADY (Juventus, Irlanda)

7 BERTONI (Fiorentina, Argentina) — 9 JORDAN (Milan, Scozia) — 11 VANDEREYCKEN (Genoa, Belgio)

Allenatore
NILS LIEDHOLM (Roma, Svezia)

In panchina:
NEUMANN (Bologna, Germania Ovest), SCHACHNER (Cesena, Austria), JUARY (Avellino, Brasile), FORTUNATO (Perugia, Argentina)

non di posizione.

Giacomini non si arrabbierà se Van de Korput è utilizzato come terzino d'attacco, sulla destra, mentre Orlando dovrà adattarsi al vecchio ruolo di marcatore: Krol libero è una sicurezza. Forse non ci sono sufficienti «incontristi» a centrocampo, ma Falcao, Brady e Prohaska insieme vorremmo proprio vederli.

Una bella squadra, [illegible] comunque. [illegible] Liedholm la guiderebbe certamente [illegible] piacere. Sarebbe [illegible] bel «sparring» per gli azzurri, se Bearzot [illegible] avesse bisogno quando — assicurata la qualificazione al Mundial — sarà difficile trovare amichevoli impegnative. Per pagare l'[illegible] ad una squadra di «turisti» come spesso accade, meglio compensare i nostri stranieri, ottimi pro[illegible] e [illegible] rivalità del campionato. In porta al posto di Petrovic magari Bordon, o Galli, o Zinetti. Un test anche per il vice-Zoff.

b.p.

Samp: [illegible] ieri a Casciana

PONTEDERA — Tre gol di Garritano, [illegible] di Sartori e due di Sella. C'è stato spazio e festa per tutte le punte della Sampdoria nel debutto a Casciana Terme, ma contro una squadra di dilettanti di Prima categoria.

Fra i blucerchiati in evidenza soprattutto gli attaccanti. La partita è stata bella nel primo tempo e dunque [illegible] i gol di Garritano valgono forse qualcosa di più. Comunque i confronti fra le punte, fra chi dovrà conquistarsi il posto di titolare, sono rimandati.

SAMPDORIA (1° tempo): Paolo Conti; Ferroni, Vullo; Pellegrini, Guerrini; Rosi, Roselli, Garritano, Scanziani, Zanone.

SAMPDORIA (2° tempo): Sibistamoni; Ferroni, Vullo; Logozzo, Guerrini, Galdiolo; Vella, Bellotto, Sartori, Scanziani, Sella.

RETI: [illegible] e [illegible] Garritano, 16' Zanone, [illegible] Garritano, [illegible] Bellotto, 60' Sartori, 68' Sella, 71' e 75' Sartori, 80' Galdiolo, [illegible] Sella.

Genoa-spettacolo a Reggello il Milan stenta ad Imperia

Per i [illegible] 7 a 0 [illegible] - Rossoneri fermati sullo 0 a 0

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGELLO — Mancava Vandereycken, bloccato da intoppi burocratici, mancava anche Russo, impiegato soltanto nella ripresa, eppure il Genoa ha esordito con gran squilli di tromba segnando sette gol e dando spettacolo per un tempo sul verde campo di Reggello. Gli avversari erano poca cosa, d'accordo, ma la squadra di Gigi Simoni ha comunque impressionato per freschezza e rapidità di gioco, [illegible] rispetto delle distanze, per dinamismo del collettivo: con Vandereycken [illegible] più, saranno guai per molti.

Simoni, fedele a certe ipotesi di lavoro, ha schierato una formazione con marcamento a zona. Malgrado la libertà di movimento data ai suoi uomini, secondo un concetto che prevede in questa fase il divertimento nell'impegno, il Genoa non ha mai smarrito il filo del gioco e ha impressionato per la rapidità con la quale ha saputo trasformare coralmente il disimpegno difensivo in manovra offensiva.

I rossoblù nel primo tempo, quando hanno giocato in formazione quasi completa, sono stati molto bravi nella manovra larga sulle ali. A sinistra s'infilavano a turno Gorin e Iachini (quest'ultimo senz'altro il migliore), a destra andavano Claudio Sala e Corti, motorino di [illegible]po. E i [illegible] intelligenti e precisi: peccato soltanto che nei primi quarantacinque minuti non ci fosse Russo al centro, la torre.

Anche la zona difensiva ha funzionato, malgrado, ripetiamo, la pochezza tecnica del Reggello, campionato di Promozione. E' una via sulla quale Simoni farà bene a insistere, [illegible] che gli uomini, stando alla prima prova, sembrano adatti allo schema.

Le cose migliori, dato il [illegible]tere del tutto amichevole dell'incontro e le [illegible] sioni della ripresa, si sono viste nel primo tempo, [illegible] da [illegible] pubblico abbastanza folto [illegible] applausi ammirati. Il primo [illegible] della stagione genoana è stato segnato da Iachini all'8', tiro-cross che [illegible] ingannato il portiere. Poi, al 27', [illegible] ha raddoppiato riprendendo una corta respinta su tiro da fuori di Gorin, al 30' è stato Grop a concludere con [illegible] di destro [illegible] appoggio da destra di Corti, [illegible] termine di una [illegible] azione corale.

Nella ripresa, Capezzuoli ha portato a quattro le reti del Genoa con un destro radente da [illegible] area, al 71', mentre tre minuti più tardi Iachini si è fatto parare un rigore concesso per [illegible]ento in area di Murante. Al 75' Russo ha proseguito la serie delle [illegible] con [illegible] colpo di [illegible] su cross da sinistra di Iachini. All'82' è stato il giovane Muran a segnare il sesto gol, poi è toccato a Faccenda (87') fissare il risultato sul 7-0.

c. co.

Genoa: Martina; Romano, Gentile; Corti ([illegible] Capezzuoli), Onofri, Gorin (46' Testoni); Sala (65' Zarattoni), Manfrin (46' Faccenda), Grop (46' Russo), Iachini, Boito (65' M[illegible]).

IMPERIA — [illegible] Milan in [illegible] dimesso, [illegible] lesa e dalla forma migliore, quello che ieri [illegible] è stato costretto al pareggio (0-0) dall'Imperia-Giallo Sasso. A nuocere ai rossoneri, un difetto di preparazione, sia negli scambi, che nella tenuta atletica, ha probabilmente con[illegible] pure la serata molto afosa.

I milanisti [illegible] premuto a lungo nel primo tempo, il tema-chiave è stato ripetuto quasi [illegible] ossessione: la parola d'ordine era quella di [illegible] Jordan. E tutto per lui, Battistini, sono stati i lanci dei compagni, quelli calibrati, di Buriani, e quelli meno precisi, di [illegible], in giornata nera, e Romano, che, a centrocampo, ha sostituito l'infortunato Antonelli.

a. d.

Imperia: Pianetti (46' [illegible]), Pesetti (46' Martinelli), Olivieri, Conti, Schiesaro (75' [illegible]), Lombardi, Marinelli, Greco, Boccardelli, [illegible] (73' Oddone), Tomba (75' [illegible]), Sacco.

[illegible]: Piotti, Tassotti, Maldera, Battistini, [illegible] Evani, Collovati, Baresi, Buriani, Moro (60' Icardi), Jordan, Novellino ([illegible] Incocciati), Romano.

Parte sabato il campionato tedesco «Calcio d'attacco» parola d'ordine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — «Angriffsfussball» (calcio d'attacco) è la parola d'ordine lanciata dagli allenatori in vista del campionato tedesco, la «Bundesliga» che comincia sabato [illegible] proprio ora che — [illegible] prima volta quest'anno — è scoppiata l'estate. Jupp Derwall, allenatore della nazionale di Germania, si ripromette molto da questo tipo di gioco per i Campionati del mondo del 1982 in Spagna, è dell'opinione che, [illegible] da noi continueranno a piovere gol come in nessun posto in Europa e se tutti continueranno a essere in [illegible] forma, ci piazzeremo tra i primi quattro».

Grande favorita della vigilia — da parte di tutti gli altri diciassette allenatori — è la squadra campione del Bayern di Monaco, seppure quest'anno la schiera dei pretendenti al titolo («muta degli inseguitori» lo chiamano i giornali) sia più numerosa che nei due ultimi campionati. Si fanno i nomi della seconda classificata, Amburgo, della terza, lo Stuttgart, delle squadre di Colonia e (come outsiders) di quelle di Francoforte, di Moenchengladbach e di Dortmund. Tutte hanno la possibilità — secondo gli esperti — di conquistare il titolo, se il Bayern dovesse inceppars!

La novità del campionato che sta per iniziare, sulla [illegible] della [illegible] legge dettata dagli allenatori, è il rafforzamento delle linee d'attacco. Si ricerca la [illegible] milioni di marchi) di «cacciatori di gol». Per un miliardo abbondante di lire il Colonia si è assicurato Klaus Allofs, che l'allenatore della nazionale non vorrebbe più avere neppure gratis, e per mezzo miliardo gli ha affiancato l'altro nazionale Fischer, benché abbia 32 anni.

Ma i colpi più grossi li ha fatti lo Stuttgart (la squadra che per due anni [illegible] corteggiato Graziani), ingaggiando il centravanti della nazionale Dieter Mueller e l'ala sinistra della nazionale francese Didier Six. Con i fratelli Foerster in difesa, i nazionali Allgoewer e Hansi Mueller a centrocampo, la squadra di Stoccarda — almeno sulla carta — è la più omogenea, e anche la più fantasiosa.

[illegible] si è visto, durante la fase preparatoria del campionato, che la maggior parte delle squadre tedesche ha raggiunto la piena [illegible]. Soprattutto il [illegible] che è andato a vincere tre tornei internazionali, ad Aquisgrana, a Offenbach e a Vienna incassando [illegible].

Riusciranno le altre squadre a tenere il passo con quella di Monaco di Baviera? Se lo domandano tutti, constatando che i campioni di Germania [illegible] un inizio di campionato facilissimo, [illegible] cui dopo quattro giornate dovrebbero trovarsi a punteggio pieno.

Due sono in sostanza i problemi per le squadre che cercheranno di contendere il titolo al Bayern: l'armonia interna e la realizzazione dell'«offensiva totale» e del «rischio totale», come li ha definiti l'allenatore dello Stuttgart, Sundermann. Vi è il rischio — temuto da molti — che la nuova «filosofia», la quale sopravvaluta i cannonieri e sottovaluta i creatori di gioco e gli artisti della palla, porti il calcio tedesco a diventare un «muskelfussball», un calcio di muscoli e che alcuni atleti (come ha denunciato il portiere della [illegible]nale Schumacher) ricorrano più frequentemente al «doping» per tenersi in forma.

«Per male che vada — si consola la "Frankfurter rundschau" — ci rimarrà una squadra che con un gioco [illegible]verso, con un ricamatore come Rummenigge e un uomo impostato dalla [illegible] ai piedi sull'offensiva come Breitner, si porterà a casa il [illegible] titolo consecutivo».

Tito Sansa

La Juventus accelera a Villar

Rossi e Galderisi tandem che piace

VILLAR PEROSA — La Juve forza i tempi. Ieri, dopo due severi allenamenti, il primo in mattinata e il secondo sotto il sole cocente di metà pomeriggio, Trapattoni ha fatto disputare [illegible] partita a campo intero della durata di [illegible] minuti. Quasi una prova generale [illegible] «revaisage» in programma domenica. Allo scopo evidente di non anticipare già le scelte per la formazione, il tecnico ha mischiato un tantino le carte ripartendo i titolari fra le due squadre. Il tutto davanti a circa duemila persone assiepate ai bordi del campo Riv-SKF.

[illegible] pratica Trapattoni ha schierato da una parte una formazione guidata da Rossi, in contrapposizione a quella guidata da Bettega. E siccome la prima, in maglia bianconera, contava su un maggior numero di titolari ed appariva sensibilmente più omogenea, è successo che la squadra di Rossi ha superato quella di Bettega per 9-3. Tra il gustoso divertimento del pubblico che ha sottolineato con calorosi applausi i pezzi di bravura di Rossi, Fanna e compagni.

Questi gli schieramenti. Bianconeri: Bodini; Gentile, Tavola, Furino, Brio, Scirea; Fanna, Tardelli, Rossi, Brady e Galderisi. Gialli: Zoff (Dragoni), Osti, Cabrini; Caputo, Francesco Morini, Bonini; Marocchino, Prandelli (poi sostituito da Trapattoni per un lieve infortunio), Virdis, Marchetti e Bettega. Marcatori, per i bianconeri, [illegible] (3), Rossi e Galderisi (2), Tardelli e Scirea. Per i gialli: Virdis (2) e Marocchino. Sono apparsi particolarmente attivi Fanna, protagonista nella doppia veste di rifinitore e goleador, Rossi e Galderisi che s'intendono a meraviglia disponendo di caratteristiche tecniche affini. Un autentico [illegible] ha salutato nel finale la seconda rete di Paolo Rossi, [illegible] con tiro al volo un paio di metri entro l'area su cross da destra di Tardelli. Dalla parte opposta Bettega ha cercato di legare con Virdis, apparso pure lui in felice condizione.

Stamane i bianconeri sosterranno un leggero allenamento defaticante, quindi nel pomeriggio è previsto un fuori programma natatorio nella piscina Sisport di corso Moncalieri, appositamente riservata.

r. s.

Fiorentina e Napoli oggi in partita

Viareggio-Fiorentina (21,15)
Castel Piano-Napoli (17,30)
Cavarzere-Udinese (19)
Pro Gorizia-Catania (20,30)
Norcia-Lazio (18)
Casertana-Bari (ad Acquapendente, 17[illegible])
Castelnuovo Monti-Reggiana (21)
Rappr. Friulana dil. - Pistoiese (Plambero di Udine, 17,30)
Montefiascone-Cavese (17)

Il derby Bogliasco-Recco può essere decisivo per l'assegnazione del titolo nazionale

Sfida-scudetto sabato nella pallanuoto

I recchesi, distanziati di 2 punti, vogliono il successo per garantirsi lo spareggio - «Vinceremo a Bogliasco» dice Ghibellini, ma il vecchio Pizzo promette di dare un dispiacere alla sua ex squadra - In ogni caso il primato tornerà in Liguria

GENOVA — «Sono sicuro, vinceremo a Bogliasco» dice Sandro Ghibellini, general manager del Recco. «Come finirà? Che noi non perderemo», ribatte Stefano Di Fiore, una delle «colonne» del Bogliasco.

Massima sicurezza su entrambi i fronti, quindi, per quanto riguarda l'[illegible] dello scudetto [illegible] pallanuoto. Uno scudetto che, comunque [illegible] le cose, tornerà ad essere targato Liguria, dopo i successi della Canottieri [illegible] e della Florentia poi, in questi ultimi anni. Bogliasco e Recco, distanti pochi chilometri di strada (uno dei tratti più belli della Aurelia, che proprio qui si specchia nelle azzurre e limpide acque del Golfo Paradiso), sabato sera si affrontano in [illegible] sfida di cui, in Liguria, si parlerà negli anni a venire, comunque essa debba finire.

Se vincerà il Bogliasco, sarà il primo scudetto per questa squadra che, fondata giusto [illegible] l'anni fa, rappresenta un paese di circa cinquemila anime che avrà saputo opporsi alla gloria dei pluriscudettati rivali. Se, invece, vincerà il Recco, per cui si [illegible] andare allo spareggio, si parlerà ugualmente di questo Bogliasco che, nell'anno di grazia 1981, ha saputo mettere in riga le «big» della pallanuoto italiana, costringendole a brutte figure e a recuperi stressanti.

Sabato sera, ai bordi della vasca bogliaschina, li sotto il ponte della Via Aurelia, a due passi dal vecchio ponte romano, ci [illegible] tutto il Gotha del nuoto e [illegible] pallanuoto italiani: [illegible] presidente federale Parodi, che a questi appuntamenti non manca mai, il «ct» Gianni Lonzi, e Fulvio Bernardini, che a Bogliasco ha piantato le tende da quando si è ri[illegible] dal calcio, e Renzo Fossati, presidente del Genoa ma padre di uno dei giocatori del Bogliasco, e Paolo Mantovani presidente della Sampdoria ma legato a Bogliasco da sincera amicizia, e molte altre personalità del mondo sportivo. Sarà quasi come a bordo ring per un match valido per il titolo mondiale tra Cassius Clay e uno dei suoi innumerevoli sfidanti di una volta.

Ma torniamo all'incontro e ai suoi contorni tecnici. Il Bogliasco è l'unica formazione imbattuta del campionato, e marcia con due punti di vantaggio sul Recco grazie al successo esterno conquistato nel girone di andata. «Vic» Marciani che da buon camogliino farebbe carte false pur di non far conquistare al Recco questo ennesimo scudetto ha costruito una squadra solida, esperta, ricca di nomi, il più altisonante è quello di Eraldo Pizzo, che i suoi scudetti se li è conquistati proprio con la calottina del Recco dei tempi d'oro. A 43 anni il «caimano» [illegible] che questo sarà il suo ultimo campionato, e che gli spiace di dover dare un dispiacere a Gianangelo Perrucci, «patron» del Recco e [illegible] datore di lavoro nella società di navigazione di Perrucci, peraltro, sono impegnati altri nomi della pallanuoto italiana, da Gianni De Magistris a Fritz Dennerlein, a Roby Castagnola, a Sandro Ghibellini. «Ma — dice Pizzo — voglio ritirarmi in bellezza».

Il Recco, da quest'anno, ha instaurato la politica dei giovani, affidandone l'esecuzione a Imre Szik[illegible] il tecnico magiaro tornato in Italia dopo l'esperienza di Barcellona. Il Recco, insomma, vuol essere la squadra del futuro e, proprio per trarre [illegible] vigore per questa politica, non intende cedere al Bogliasco, di cui cercherà di contrastare l'esperienza e la classe con il ritmo e la giovinezza.

L'incontro è aperto a tutti pronostici e sarà certamente entusiasmante per i millecinquecento spettatori che riusciranno a trovare posto ai bordi della piscina. L'augurio è che Ferri e Caputi, i due arbitri di Civitavecchia designati a dirigerlo, e giustamente ritenuti i migliori «fischietti» di questo campionato, si dimostrino all'altezza delle due squadre. [illegible] quanto di meglio la pallanuoto italiana ha detto in questo 1981.

Giorgio Bidone

Eraldo Pizzo

NOTIZIE FLASH

● Tennis a Grove City. [illegible] National Revenue, primo turno: Fleming-Lutz 6-1, 6-3; Teacher - A. Amritraj 6-3, 6-4; Smith - Fitzgerald 6-2, 6-7, 6-1; Gottfried - Hooper 6-2, 7-6; Stockton - Meyer 6-4, 6-3; Austin - Wilkinson 6-2, 6-3.

● Tennis ad Indianapolis, Grand Prix Volvo, primo turno: Lendl - Fagel 6-2, 6-1; Glickstein - Bengoechea 6-4, 6-3; Smid - Van't Hof 6-2, 6-4; Vilas - Wottis 6-0, 6-1.

● Alle regate preolimpioniche di Long Beach in California nella classe Star le prime due regate sono state vinte dall'americano Bill Buchan. Nella classe Soling hanno vinto l'americano James Medley e l'inglese Chris Law.

● La nazionale italiana di rugby in Australia dopo la pesante sconfitta di domenica scorsa contro la Selezione del Queensland (11-68) è tornata alla vittoria nel suo incontro superando 16-12 il New South Wales Country nello stadio di Wollongong, nei pressi di Sidney.

● Al golf di Claviere si è svolta ieri la Coppa Zendrini, 18 buche stableford. Vi hanno partecipato 54 concorrenti. Classifica: 1. Nicola Zappa punti 46; 2. Roberto Mazza 45; 3. Giovanni Zappa 40.

● Sabato e domenica [illegible] si svolgeranno a Genova i campionati open di tuffi e l'incontro internazionale Italia B-Bulgaria A.

● Sono cominciate ieri le prove ufficiali per i campionati europei juniores di sci nautico in programma al lago Arancio a Sambuca di Sicilia in provincia di Agrigento, in programma da domani a domenica.

● La ciclista Caterina Pollini del Vicenza è stata sospesa da ogni attività perché assente ingiustificata al raduno della nazionale juniores femminile

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
[illegible]
[illegible] Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco [illegible]
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.)
Giovanni [illegible]
Secondino Riotto

© 1981 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 397 DELL'11-3-1981

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale t. [illegible] Tortona t. 872.361 [illegible] t. 442.770; Acqui t. 35.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Amaro sfogo degli undici studenti «maturi»

Liceo Saracco di Acqui «Tre anni di umiliazioni»

I liceali valutano la scuola che li ha formati e giudicati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ACQUI TERME — Amaro sfogo degli undici studenti del liceo classico «Saracco» [illegible] Acqui Terme che, appena superato l'esame di maturità hanno voluto esprimere pubblicamente i loro sentimenti sia nei confronti della scuola sia della prova di esame.

Danilo Bottero, Renata Morelli, Maria Elisa Santi, Mario Timossi, Anna Maria Riscossa, Monica Parisio, Sandra Ghiazza, Giuseppe Pavoletti, Bruno Bruna, Mirco Bottero e Ivo Gaggino [illegible]cono.

«Resi noti i risultati degli esami [illegible] maturità classica prendiamo spunto [illegible] questi per esprimere la nostra amarezza, accumulata durante gli [illegible] [illegible] frequenza al liceo». Secondo i giovani, hanno vissuto gli ultimi tre anni di studio in «un clima di ingiustizie e umiliazioni», per il «tentativo dei professori [illegible] plasmare la nostra personalità, di sopprimere ogni spunto [illegible] dialogo e di appiattire le divergenze che inevitabilmente sorgono quando si instaurano rapporti fra gli individui».

Secondo l'amaro sfogo dei giovani appena dichiarati «maturi», al liceo «Saracco» di Acqui se [illegible] ci si adegua alle «assurde pretese di alcuni insegnanti» ci si imbatte [illegible] «vendette inestinguibili [illegible] in scoppi [illegible] collera ingiustificati ed ingiustificabili».

«Noi pensiamo — affermano i giovani studenti — che la scuola non debba offrire soltanto una cultura libresca, ma anche che debba impartire un'educazione che ci immetta nella vita extra scolastica, fatto che [illegible] si è assolutamente verificato per il metodo di insegnamento usato, unicamente nozionistico e coercitivo, e per l'indifferenza di coloro che si ergono a nostri educatori».

Amarezza per tre [illegible] [illegible]reo, ancora maggiore amarezza e delusione più profonda per la prova di maturità. Un esame che, secondo gli undici «maturi» del liceo classico acquese, si è svolto in un'atmosfera gelida e tesa, che ha influito negativamente sull'esito.

«E' inammissibile — affermano — che le conseguenze [illegible] diverbi fra i membri della commissione e nostri insegnanti si siano ripercosse sui candidati. Abbiamo sperato inutilmente di essere posti dinanzi [illegible] una commissione che impostasse le interrogazioni in base ad [illegible] metodo critico e dialogico, ma le nostre aspettative sono andate [illegible] [illegible] volta deluse».

L'esame di maturità, allora, si è risolto in una serie di quiz che «hanno impedito — affermano gli studenti acquesi [illegible] "Saracco" — di rilevare sia la capacità critica che la vera maturità dei candidati».

«Tutto questo [illegible] amaro sfogo — concludono gli undici giovani acquesi — serva di monito a coloro che si accingono ad intraprendere il [illegible] di studi classici nel nostro "rispettabile" liceo».

Franco Marchiaro

«Black-out» a Voghera

VOGHERA — La città e ri[illegible] ieri mattina per alcune ore senza energia elettrica e acqua potabile: il black-out elettrico è stato causato da un guasto all'impianto dell'Enel: la mancanza di corrente ha fatto ferm[illegible] le [illegible] dei nove pozzi dell'acquedotto ci[illegible].

Si è così interrotto l'afflusso dell'acqua in tutte le abitazioni. (e. c.)

Arrestato ladro di bici

ALESSANDRIA — Sorpreso dai vigili urbani mentre pedalava su una bicicletta [illegible] poco prima a Giuseppina Milano, [illegible] in via Bellini, il manovale Giovanni Sacco, [illegible] anni, Tortona, via Emilia 384, è stato arrestato per furto aggravato.

[illegible] è certo la prima volta che il manovale tortonese [illegible] biciclette e, anzi, in precedenza ne aveva sottratte due ad altrettanti vigili urbani.

La Milano, accortasi che la sua bici, appoggiata al muro [illegible] [illegible] militare in [illegible] Libertà e lì lasciata per pochi minuti, [illegible] scomparsa, ha informato una pattuglia di vigili che poco dopo, [illegible] [illegible] Roma, ha sorpreso un uomo, identificato per Sacco, su una bicicletta identica a quella descritta dalla derubata. (e. c.)

Ancora un elenco di promossi all'esame di Stato

Magistrali: gli ultimi «maturi» «Stangata» solo per i privatisti

ALESSANDRIA — Concludiamo l'elenco dei [illegible] promossi all'istituto magistrale, precisando che, [illegible] errore, [illegible] [illegible] precedente elenco, i [illegible] [illegible] tra i «maturi» il nome Alessandra Guazzotti, mentre in realtà si tratta [illegible] Alessandro Guazzotti.

Ecco l'elenco [illegible] promossi. *Prima commissione, sez. A*: Rita Baldi, Adele [illegible], Antonella Bella, Laura Bellola, Anna Boccalatte, Maria Rosa Boni, Lorella Cacciolo, Bruna Cavallero, Maria Elisabetta Cavallini, Gloria Cogliati, Orazia Coltroneo, Roberta Curi[illegible], Isabella [illegible] Marco, Tiziana Di Prinio, Cristina Falco, Antonella Ferrara, Daniela [illegible]i, Nadia Lodi, [illegible] [illegible] Maestrello, Anna Massone, Michelina Pane, Daniela Pasino, Laura Piscitti, Daniela Preceruti, Paola Rulilio, Monica [illegible], [illegible] Saglio, Cinzia Sasso, Enrica Toli, Piera Vescovi. (Alunni 30, tutti promossi).

Terza Commissione, [illegible] *D*: Monica Albertazzi, Graziella Ardesi, [illegible] [illegible] Ma[illegible] Camagna, Antonella Colanitino, Ivana Coscia, Gianna [illegible] [illegible] Fusco, Nicoletta Gaggio, Marilena Garrone, Lorella Giordano, Piera Grassi, Elena Maccario, Lucia Mangiarotti, Emanuela Peron, Gianna [illegible]ci, Raffaella Ricci, Viviana [illegible] Liliana [illegible], Silvia Viale. (Alunni 22, due respinti).

Sez. E: Monica Balani, Carla Barbieri, Concetta [illegible], Carla Bocchio, Rita Colombara, Laura Franchino, Daniela Garioli, Raffaella Grosso, Maria Luisa Montagna, Maria Paola Prati, Claudia Rossi, Paola Scrivanti, Paola Soffientini, Elena [illegible], Anna [illegible] Tessarotto, Francesca Trunzo, Luciana Turatti, Donatella [illegible] Giovanna Vallacco. (Alunni 23, 4 respinti).

Privatisti: Luciana Caniggia (9 candidati, 8 respinti).

Si è conclusa dopo ventun anni la vertenza iniziata dalla «dama bianca»

Anche per il fisco Faustino Coppi è ora il figlio del «campionissimo»

Dovrà pagare una cifra più bassa sulle tasse di successione - Il ministero delle Finanze ha rinunciato al ricorso contro l'ultima decisione - La vicenda si era iniziata per [illegible] «brutto scherzo» [illegible] dottor Locatelli?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVI LIGURE — Ci sono [illegible] ventun anni, ora finalmente anche per il fisco Angelo Fausto, Faustino per tutti, è considerato figlio del campionissimo Fausto Coppi. Una vertenza iniziata all'indomani del 2 gennaio 1960, quando una malattia improvvisa stroncò all'ospedale di Tortona Fausto Coppi, e che si è ora chiusa grazie alla rinuncia da parte del Ministero delle Finanze al ricorso contro l'ultima decisione.

L'azione era stata intrapresa da Giulia Occhini, [illegible] del ragazzo, quando, morto il campionissimo e risultando Faustino figlio del marito della «dama bianca», il dott. Locatelli, il ragazzo venne giudicato estraneo all'eredità. La Occhini, per dimostrare che Faustino era figlio [illegible] Fausto Coppi, portò due documenti: il testamento del campionissi[illegible] che, di proprio pugno, scriveva come il bimbo fosse nato nel 1955 dalla sua relazione con la «dama bianca» ed una sentenza, nel 1960, della Corte d'appello di Milano secondo cui «*era fatto pubblicamente noto che il bambino nacque dalla relazione adulterina della signora Locatelli con Fausto Coppi e che il suo piccolo non ebbe mai rapporti con colui che secondo la legge doveva essere considerato come suo padre, appunto il dott. Locatelli*».

L'Ufficio del Registro, non volendo concedere le agevolazioni sulle tasse da applicare [illegible]l'eredità di Fausto a favore del figlio naturale, era di diverso avviso, comunque il [illegible] dicembre '72 la Commissione di Alessandria dette ragione a Giulia Occhini e le agevola[illegible] fiscali vennero disposte per Faustino. Ricorso dell'Ufficio del Registro, che in secondo grado ebbe una decisione a suo favore: Faustino, figlio naturale non riconoscibile ai sensi di una legge del [illegible] non aveva diritto alle agevolazioni.

Ricorse allora, la dama bianca e, nel '76, i giudici le dettero ragione, mentre il Ministero [illegible] Finanze ricorreva in Cassazione; poi, ultimamente, la rinuncia al ricorso e [illegible], finalmente, la complessa vicenda si è conclusa.

Faustino, negli scorsi anni, ebbe una «*affettuosa amicizia*» con la soubrette Cecilia Bonocore, dall'unione è nato un bimbo, ma l'amore si è ben presto spento, Cecilia si è sposata con un vecchio amico d'infanzia. f. m.

Fausto Coppi ad un passaggio del Giro d'Italia - Nel riquadro Faustino

Arona di Voghera

VOGHERA — La [illegible]brica di motori marini «Arona» di Voghera è ormai privatizzata. La Gepi ha trasferito tutte le sue azioni alla società «Provotec» di Milano, subentrata lo scorso anno alla finanziaria statale nella gestione dell'azienda vogherese.

Attesa la conclusione dell'inchiesta sulla giovane trovata impiccata

Come morì la ragazza di Novi Ligure? Domani i periti sveleranno il mistero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVI LIGURE — Le prossime ore potrebbero essere decisive per fare finalmente luce sul «giallo» di Novi Ligure. I vigili del fuoco, ricordiamo, entrati in un alloggio [illegible] via dei Mille per domare l'incendio provocato da uno scoppio di gas trovarono il figlio dei padroni di casa, Benedetto Pettinato, 24 anni, gravemente ustionato, e la sua fidanzata, Cristina Traverso di 21, morta, apparentemente impiccata alla maniglia [illegible] porta-finestra.

Per domani sono previste le conclusioni dei periti professori Garibaldi e Avonto dell'Università di Pavia che, incaricati dal sostituto procuratore dottor Bruno Rapetti, hanno effettuato l'autopsia: [illegible] saprà, allora, quali sono le cause esatte della morte di Cristina Traverso.

«*Abbiamo trascorso insieme alcune ore, in casa* — ha raccontato al dottor Rapetti il Pettinato ricoverato al centro grandi ustionati di Sampierdarena —, *poi sono uscito per acquistare della frutta, quando sono rientrato Cristina era morta, impiccata alla finestra*». Ma [illegible] indagini, anche perché il resto della deposizione del giovane è ricco di «non ricordo», non hanno sino a questo momento dato una [illegible] precisa [illegible] suicidio.

C'è, tra l'altro, anche il dubbio che Cristina Traverso non sia morta impiccata. Di qui l'interesse per le conclusioni dei periti medico legali. Se la morte risulterà per impiccagione molti [illegible] [illegible] del «giallo» [illegible] a cadere, ben diverso il discorso, invece, se la morte dovesse essere attribuita ad altre cause.

Intanto il dottor Rapetti ha formalizzato l'inchiesta, passata al giudice istruttore dottor Alfonso Martinelli, il quale attende le conclusioni dei professori Garibaldi e Avonto per svolgere alcuni accertamenti. Al Pettinato è stato notificato un avviso di reato, con ipotizzate le accuse di occultamento di cadavere — la morte risaliva [illegible] almeno 3-4 giorni —, istigazione al suicidio e incendio colposo.

[illegible] il suo racconto, Benedetto Pettinato, scoperto il suicidio della [illegible] avrebbe aperto il gas per morire, ma [illegible] una sigaretta avrebbe provocato l'esplosione che causò l'incendio. f. m.

Voghera — Lo spogliatoio-refettorio dei lavoratori della sta[illegible] ferroviaria di Voghera è stato puntellato esternamente. Nei giorni scorsi si sono aperte nei muri altre crepe ed è stato necessario ricorrere a dei puntelli per misura precauzionale. Per il momento l'edificio è ancora agibile, ma potrebbe [illegible] dichiarato quanto prima pericolante.

Il grande appuntamento in programma domani allo stadio

Forse anche Coe parteciperà al «meeting» di Novi Ligure

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVI LIGURE — Verrà annullata, quasi certamente, la partecipazione della campionessa [illegible] [illegible] in alto [illegible] Simeoni al meeting internazionale [illegible] Novi Ligure, in programma venerdì sera. Sembra però che, per compensare tale rinuncia, verrà ingaggiato [illegible] altro grosso nome dell'atletica mondiale: Sebastian Coe, primatista mondiale degli 800 metri. Le due notizie [illegible], per il momento, ufficiose, ma la conferma, sia dell'assenza della Simeoni che della partecipazione [illegible] Sebastian Coe, dovrebbe venire nelle prossime ore.

Proseguono, intanto, i preparativi per l'atteso meeting notturno di atletica, valevole per il primo «Trofeo Paolo e Lorenzo Perrigotti», in memoria dei due figli del noto industriale dolciario novese, morti [illegible] lo scorso anno in un incidente stradale [illegible] pressi di Montevideo.

La «notturna internazionale» segnerà l'inaugurazione ufficiale della [illegible] pista di atletica [illegible] [illegible] sportivo comunale [illegible] viale Rimembranze, vedrà, nelle varie specialità, la partecipazione di nomi famosi, a partire [illegible] campione olimpico Maurizio Damilano, recordman [illegible] diale dei 50 chilometri di marcia.

Tra i nomi ormai certi, per il meeting di Novi, [illegible] quelli di Scartezzini, Gerbi, Fontanella, Grippo, Cova e di Gabriella Dorio. Intanto i factotum della riunione, [illegible] Villa e Franco Passalacqua, sono a Viareggio, dov'è in programma un'importante riunione [illegible] atletica, [illegible] «trasferta» dovrebbero tornare con l'assicurazione di altri importanti atleti per la «notturna» del sette agosto.

La rinnovata pista di atletica — costo dell'opera [illegible] milioni — dispone di sei corsie nonché delle pedane per le gare di salto (alto, lungo e triplo), disco, peso e giavellotto. f. m.

Trasporti pubblici uffici in centro

VOGHERA — L'Azienda servizi municipalizzati [illegible] Voghera trasferirà nuovamente nel centro della città gli uffici cassa e contratti.

Dopo [illegible] chiuso gli uffici [illegible] [illegible] Depretis, trasferendoli nella sede di via Pozzoni, ha deciso ora, per favorire i cittadini evitando loro perdite di tempo, di riportarli in centro.

Renzo Sacco in tribunale per illecito edilizio

IMPERIA — L'ex presidente dell'Alessandria Calcio, [illegible] Sacco, 59 anni, costruttore edile, comparirà come imputato davanti ai giudici del tribunale di Imperia il 29 settembre. Sarà discusso l'appello da lui presentato contro una sentenza del pretore di Imperia, Ezio Coloretti, che lo ha condannato a 5 giorni di arresto, un milione [illegible] multa, per illecito [illegible]zio.

Sacco era [illegible] denunciato dall'amministrazione comunale di Cervo Ligure (dov'è proprietario di vaste estensioni di terreno). [illegible] [illegible] il pretore ha ritenuto Sacco responsabile [illegible] aver parzialmente destinato [illegible] [illegible] abitazione un fabbricato che poteva [illegible] unicamente una destinazione [illegible] residenziale». (b. v.)

Domenica la «Marcia [illegible] Ferragosto»

Correre nel verde della Val Curone

FABBRICA CURONE — Oltre una ventina [illegible] [illegible] pubblici (alberghi e ristoranti), numerosi centri agroturi[illegible]: una vera varietà di scelta, tra il capoluogo a 471 metri sul livello del mare ed una decina [illegible] frazioni disseminate su un territorio la cui altitudine varia tra i 700 e i mille metri, nella cornice di alcune ci[illegible] tra i 1400 e i 1700 metri.

La Val Curone domen[illegible] 9 agosto accoglierà centinaia di partecipanti alla «Marcia [illegible] Ferragosto», una camminata non competitiva organizzata dalla Pro Loco con la collaborazione de «La Stampa».

[illegible] occasione per trascorrere in modo diverso una giornata festiva, tra il verde dei boschi (castagneti, [illegible]tale, faggeti) e dei prati che fanno [illegible] cornice a Fabbrica Curone, una zona dove la na[illegible] è ancora [illegible].

In questo ambiente, lungo i sentieri e attraverso i boschi, si snodano i 12 chilometri del tracciato, un ambiente ideale per chi vuole [illegible] in una camminata — questo è lo spirito con cui si deve affrontare [illegible] Marcia —, correre [illegible] il verde, lontano dagli inquinamenti e dai rumore.

La «*Marcia di Ferragosto*» prenderà il via alle 9, [illegible] piazza della chiesa di Fabbrica Curone, dov'è la sede [illegible] Pro Loco; gli organizzatori hanno messo in palio molti[illegible] premi, ma il premio maggiore ogni partecipante lo avrà dalla stessa cammi[illegible] che servirà a far scordare per un giorno affanni e preoccupazioni. f. m.

Rapina all'alba sull'autostrada Torino-Piacenza

Bloccano l'autista di un «Tir» e rubano scarpe per 400 milioni

TORTONA — Rapina all'alba [illegible] ieri in un'area [illegible] [illegible]vizio dell'autostrada Torino-Piacenza all'altezza [illegible] Stradella dove [illegible] autista di Salerno è [illegible] aggredito da due banditi che gli hanno portato via il carico di scarpe, destinate all'Inghilterra, che trasportava per conto di una ditta [illegible] Napoli.

Vittima della rapina Michele Annunziata, [illegible] anni, abitante a Salerno il quale, giunto in un'area di servizio si è fermato per riposare, quindi è andato a bere un caffè al bar. Stava risalendo sul proprio autotreno «Renault» quando due sconosciuti, entrambi armati, uno col volto coperto, lo hanno costretto a salire e a adraiarsi nella cuccetta dove lo hanno legato.

Uno dei due si è messo al volante, con il complice al fianco, dirigendosi verso Alessandria. Giunti al casello di Tortona, i banditi sono usciti dall'autostrada imboccando la statale per Alessandria e poco dopo un altro [illegible] [illegible] si è affiancato all'autotreno napoletano il cui conducente si è fermato.

Il grosso carico di scarpe che l'Annunziata trasportava per conto della ditta «Salma» di Napoli e che doveva raggiungere Londra, è stato trasferito sul secondo autotreno e su di [illegible] hanno poi preso posto i due rapinatori (un terzo complice era alla guida), che hanno abbandonato l'Annunziata legato alla cuccetta [illegible] «Renault». L'a[illegible] salernitano, accortosi di essere rimasto solo, prima ha invo[illegible] aiuto (ma [illegible] ha udito le sue urla) poi è riuscito, sia pure con fatica, a liberarsi dei legacci. Ha chiesto un passaggio ad un automobilista in transito e al primo telefono ha informato i carabinieri.

E' scattato l'allarme ma dei banditi nessuna traccia. Le indagini, tuttora in atto, vengono svolte anche dalla polizia. Non si conosce il valore esatto della merce: dovrebbe aggirarsi sui 400 milioni. [illegible] c.

Ovada — Attive contrattazioni al bisettimanale [illegible] di merci e bestiame. Le pesche sono state pagate 600 lire al chilo; l'uva bianca 1200 lire al chilo; polli 1200 lire; maiali 2000 lire. Diminuito il prezzo dei vini: dolcetto e barbera sono stati pagati dalle [illegible] alle [illegible] lire l'ettolitro.

Soddisfazione [illegible] Tortona dopo l'annuncio della Lega

Il Derthona nel girone «A» può risparmiare 50 milioni

TORTONA — *Ampi consensi e gran entusiasmo non solo tra i dirigenti ma tra gli stessi tifosi per la scelta adottata dalla Lega calcio nella divisione [illegible] gironi. Il Derthona, con Vogherese, Pavia, Savona e Imperia, rimarrà nel girone A.*

«*E' prevalso — hanno commentato i tifosi —* il buon senso. Anche la nascita del club di appassionati con questa scelta ha ora un significato maggiore. Infatti noi del [illegible] Moderno, dove contiamo [illegible] 234 sostenitori, continueremo nei nostri programmi con maggior interesse, ogni domenica saremo senz'altro in grado di preparare un pullman di tifosi al seguito della squadra».

Identico consenso si regi[illegible] al ritrovo club Bar Haiti dove gli iscritti sono oltre 150. «Costringere il Derthona a partecipare al girone B — *dicono* — era una vera assurdità: questo non solo per le spese che la società doveva [illegible]nere [illegible] perché sicuramente sarebbero stati pochi gli appassionati a poter seguire [illegible] squadra».

Alla sede del Derthona la notizia ha risollevato chi deve cercare di far quadrare i conti. «Questa soluzione — ribadisce *il segretario Vito Berago* — ci permette maggior tranquillità non solo sul piano finanziario, risparmiando 50 milioni, [illegible] anche sul piano tecnico». *Per mister Soldo, che sul tappeto verde* [illegible] *«Fausto Coppi» non perde tempo nella preparazione, il girone A è [illegible] soluzione ottimale.*

Intanto i «casi» [illegible] *e Paolini sembrano risolversi: Francesco Mura, il libero che il Derthona ha rilevato dal Montevarchi, è più disponibile al dialogo; più conciliante pare sia anche Luigi Paolini.* e. r.

NOTIZIE FLASH

Serravalle Scrivia — Il Libarna ospita [illegible] alle 21 in amichevole [illegible] [illegible]po sportivo [illegible]munale «Luigi Bailo» il Parma, in ritiro a Voltaggio.

Novi Ligure — L'Usl 73 informa che all'ospedale S. Giacomo sono aperte le iscrizioni al primo, secondo e terzo anno della scuola per il conseguimento del diploma di Stato per infermiere professionali. Gli aspiranti devono inviare la domanda di ammissione all'Usl, via Edilio Raggio 12, entro il 21 agosto.

Novi Ligure — Prosegue sino a sabato in piazza Indipendenza la festa zonale dell'*Avanti!*. [illegible] [illegible] alle [illegible] proiezione [illegible] film in dialetto novese «Puvre in tu servelu» (Polvere nel cervello).

Acqui Terme — La prima edizione del «*Trofeo Rolando Fiori*» di tennis valido per il nono campionato provinciale «Grand Prix Centro Sport», è stata vinta [illegible] Ugo [illegible] della [illegible] «Asta» di Asti che in finale ha battuto (6-1, 7-6) il compagno di squadra Antonio Alberti.

Grava — Il ventunenne Patrizio Lussana, del G.S. Ponti di Fara d'Adda (Bergamo), ha vinto la seconda delle sette gare del trofeo ciclistico della Bassa Valle Scrivia, il 47° Circuito gravese, nona coppa «Francesco Guida».

Casale Monferrato — La compagine casalese della Junior ha vinto il campionato di pallacanestro di prima divisione, superando sul campo neutro del Centro Sport di Torino la formazione del Novi e, in finalissima, del Molinetto.

Alessandria — [illegible] Lega nazionale di serie C di calcio ha comunicato la composizione dei gironi eliminatori della Coppa Italia 1981-82. Nel girone 1 saranno Alessandria (C 1), Casale e Derthona, entrambi in C 2.

Spettacoli e taccuino

[illegible]
[illegible] Marito in prova
Cristallo: Bocche viziose
Galleria: Spiaggia di sangue
Moderno: Lo squalo

ACQUI TERME
[illegible] Basta che non si sappia
[illegible]
Politeama: Senza buccia
Vittoria: Easy Rider

GAVI LIGURE
Il Forte: La settimana

NOVI LIGURE
Cristallo: American porno story
Iris: Ti faccio la barba
Moderno: La stangata

OVADA
Lux: L'estasi dell'angoscia
[illegible]: La segretaria di mio padre
Torrielli: Roba che scotta

SERRAVALLE SCRIVIA
Lux: Il padrino cinese e gli ultimi giorni di Bruce Lee

TORTONA
Moderno: Rock machine
Società: Condominio erotico

VALENZA PO
[illegible]: Detector

VOGHERA
Galvani: L'ultima follia di Mel Brooks

CASALE - MUSICA IN SCENA - 1° Festival [illegible] [illegible] - [illegible] **Musicale da Camera** - Domani ore 21.15 «DANZE DI GENTI PER LUNE E CONTRADE» balletto di Fascilla, musiche di L. Sinigaglia, scene e [illegible] di E. Guglielminetti con Loredana Furno e Jean Pierre Martal. Inf. tel. 680.666 - 0142-54 757

[illegible]
ALESSANDRIA: Follini, corso IV Novembre, notturna. Bruna, piazza Libertà
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Bramante, piazza Mazzini, 9
Novi: Bavardi, via Girardengo
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Zerba, [illegible] Emilia
[illegible]: Viganò, via Cavour, 60
Voghera: Comunale 2, viale Repubblica

[illegible]
Museo di Marengo: dalle 9.30 alle 12 e dalle 15 alle 19

[illegible]
Piazza [illegible] 53.031; Stazione ferroviaria 51 632

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19. Messa ore 9.45

[illegible] **MEDICA**
Servizio svolto da quattro [illegible]. Chiamate urgenti 22 41

BENZINAI
Notturni (dalle 22.30 alle 7.30)
Agip, via Marengo 159, **IP**, via G. Bruno 1, **Esso**, via G. Bruno (automatico). **Chevron**, corso Acqui

Diurni
[illegible] via G. Bruno. **Agip**, Tanaro **Gas**, via G. Bruno; **Esso**, viale Tivoli. **Agip**, piazza Gobetti. **Elf** (Aci), via Cavallotti. **Fina**, lungotanaro Solferino. **BP**, spalto Marengo. **Boe** Marengo. **Esso**, via Marengo Teseo, viale Milite Ignoto. **IP**, corso 100 cannoni. **Mobil**, via Carlo Marx. **Chevron**, corso Acqui

NOVI LIGURE — Il Francavilla Bisio Tessitinovi battendo il Capriata [illegible] Trattrici Lamborghini per 16-14, nell'ultima giornata del campionato di serie B di tamburello, ha superato in [illegible]fica i «cugini» di un punto, piazzandosi al terzo posto.

Un pubblico foltissimo ha presenziato al derby. Gara interessante, combattuta e incerta sino all'ultimo gioco; è durata ben 2 ore e 20 minuti.

I padroni di [illegible] [illegible] [illegible] con: Robino, Motta, Repetto, Damiano Mazzarello e Mariano Zimarro; riserve Francesco Mazzarello e Massimo Zimarro.

Il direttore tecnico caprialese, Giuseppe Ponasso, ha schierato invece: Macciò, Fulvio e Gianfranco Semino, Angelo e Piermichele [illegible]calvo; riserva Ponasso. Arbitro, Aurelio Semino di Novi Ligure.

«Il vicolo» diciannove anni dopo

ALESSANDRIA — Tornerà a rivivere a settembre la mostra d'arti figurative «*Il Vicolo*» riservata a studenti delle medie superiori, dell'Università e delle Accademie di Belle Arti. E' organizzata da un gruppo di studenti universitari che frequentano il bar «Baleta».

Qui fu varata negli Anni Sessanta la mostra d'arti figurative «*Il Vicolo*»: la prima ebbe luogo nel [illegible] poi fu abbandonata. [illegible] la si vuole riportare all'antico splendore: per questo è stato creato un Comitato promotore formato [illegible] ex studenti, [illegible] stimati professionisti: Claudio Bilit, Nuccio Bongiorno, Luciano Buzzi Langhi, Mario Cartocci, Gigi Cavagnolo, Giorgio Colonna, Fulvio Fusco, Ugo Gaia, Gino Gemme, Carlo Lastrucci, Gigi Massobrio, Dario Milanese, Claudio Palmeto, Giovanni Re, Franco Scara[illegible], Enrico [illegible], Enzo Testa e Alberto Zaio. e. c.

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. [illegible]; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Il «catino» della piazza [illegible] le due tribune

Palletta e Comentina addio! Vittime del Palio austerity

Polemiche tra i partiti - La dc: «Quale assessore responsabile?»

ASTI — *L'ufficio manifestazioni del Palio [illegible] consegnato ieri ai rettori la «pianta topografica» del «catino» di piazza del Palio dove il 20 settembre [illegible] svolgerà la storica manifestazione. Quest'anno le tribune saranno due in meno; sono infatti state abolite quelle che erano intitolate a due famiglie storiche della città Palletta e Comentina.*

Notevolmente ridotta anche la tribuna Alfieri per le autorità e gli invitati verrà installata la tribuna realizzata per «Asti Teatro». Le aree riguardanti le due tribune soppresse, per un totale di duemila posti a sedere, saranno adibite a «zone di servizio» e a posti da parterre.

L'organizzazione per la prossima edizione del Palio è in piena attività mentre non si [illegible] ancora sopite le polemiche riguardanti le strutture e il contributo del Comune.

E' ancora la democrazia cristiana, attraverso il gruppo consiliare comunale, a intervenire per la seconda volta sull'argomento. Per il gruppo dc ieri mattina il consigliere Giuseppe Barolo ha inviato alla redazione di La Stampa *[illegible] lettera che tra l'altro dice: «Innanzitutto non [illegible] [illegible] mai [illegible] muovere critiche al Consiglio [illegible] [illegible] — afferma Barolo —, del quale riconosciamo [illegible] piena autonomia: semplicemente [illegible] diamo che [illegible] sua [illegible] [illegible] ridurre [illegible] tribune e quindi, a [illegible] avviso, impoverire [illegible] manifestazione. [illegible] stata dettata dall'incomprensibile atteggiamento dell'amministrazione comunale. Si dice — continua Barolo — che il Comune non [illegible] fondi. I fondi ci sono invece per [illegible] Teatro, dove sono stati spesi 170 milioni. Ora la dc non chiede che l'amministrazione privilegi il Palio mettendo in ombra altre [illegible] [illegible] che semplicemente [illegible] avvenga il contrario».

*Dopo [illegible] definito «riprovevole il palleggiamento di responsabilità tra i componenti [illegible] giunta sulla questione», Barolo conclude che «la que[illegible] Palio, anziché benefi[illegible] dell'impegno e dell'attenzione della giunta, viene lasciata alla mercé di questo o quell'amministratore, dimenticando che la comunità astigiana e il Palio sono due entità inscindibili».

Sulla «questione Palio» nei giorni scorsi sono intervenuti il capogruppo comunista Luciano Nattino che ha tra l'altro chiesto una riduzione dei biglietti omaggio; il capogruppo del psdi, Angelo Marchisio, che ha auspicato il potenziamento della manifestazione; l'assessore al Turismo, Giorgio Galvagno e il sindaco Vigna.

v. ma.

E' aperta da stamane la biglietteria

Da stamane presso la sede dell'Ente provinciale per il turismo di piazza Alfieri sarà aperta la biglietteria del Palio. L'orario per la vendita [illegible] biglietti è dalle 9 alle 12 e dalle 15,30 alle 18 di tutti i giorni feriali.

Secondo quanto stabilito dal Consiglio del Palio saranno in vendita i biglietti delle tribune principali a 20.000 lire l'uno; tribune 10.000 e parterre 3000.

Per informazioni e prenotazioni il numero di telefono della biglietteria è 53.255 di Asti.

[illegible] della Cisl per l'autobus d'Oltretanaro

Sul ponte c'è una navetta ma gli orari sono scomodi

Asti. Il pulmino-navetta utilizzato per il trasporto dei pedoni sul ponte provvisorio sul Tanaro

ASTI — Il servizio di [illegible] sporto per i pedoni che debbono attraversare il ponte provvisorio sul fiume [illegible], istituito nei giorni [illegible] ha cau[illegible] [illegible] intervento [illegible] segreteria comprensoriale della Federazione italiana trasporti aderente alla [illegible]. L'amministrazione comunale ha istituito una [illegible] «minilinea» di autobus per gli abitanti della riva destra [illegible] fiume.

Un piccolo pullman trasporta i pedoni che dal capolinea di via Pio Domenico devono raggiungere [illegible] frazione Boana e la frazione Trincere ogni ora dalle 7.40 alle 12.40 e dalle 14.10 alle [illegible]. Era stato il consiglio della circoscrizione Sud a sollecitare il Comune per l'istituzione del servizio che continuerà fino a quando non sarà terminata la costruzione [illegible] nuovo ponte sul Tanaro.

Sull'iniziativa [illegible] Cisl ha inviato al sindaco e all'assessore al Decentramento una lettera sostenendo che l'istituzione [illegible] cosiddetto servizio «a navetta» sul ponte, esigenza sentita da [illegible] dalla popolazione della zona, doveva essere preceduta da una riunione con le forze sociali interessate anche al fine di far coincidere la chiusura [illegible] ponte con l'istituzione del servizio di trasbordo.

«Il servizio — afferma la lettera — giunge con notevole ritardo ed è inadeguato come frequenza [illegible] corse alle esigenze [illegible] lavoratori e della popolazione. Sarebbe opportuno infatti [illegible], dato il carattere di "navetta", il trasporto avvenisse quasi continuamente e senza l'intervallo tra le 12.40 e le 14.10 e comunque almeno ogni quarto d'ora [illegible] le ore 6 e le 20».

La Cisl sostiene che solo in tal modo si avrebbe un servizio soddisfacente tra le due località sede di cappilnea e che alcune delle corse dovrebbero prolungarsi almeno sino alla stazione o al centro cittadino integrandosi con il servizio urbano esistente.

L'amministrazione comunale ora deciderà sulla nuova proposta. La costruzione del ponte di corso Savona procede se[illegible] soste e durerà con ogni probabilità fino alla fine [illegible] ottobre. Per ovviare all'inconveniente della chiusura del traffico sull'attigua linea ferroviaria chiusa da due anni è stata allestita una «passerella» riservata ai veicoli leggeri.

v. ma.

Incidente [illegible] in Sardegna Muore giovane madre astigiana

[illegible] con la famiglia in vacanza a Olbia - Ferito [illegible] marito

ASTI — Una giovane, operaia, madre di una bambina di due anni è morta [illegible] un incidente stradale ad Olbia, il marito è rimasto seriamente ferito ma le sue condizioni non sono gravi.

La donna si chiamava Ivana Arri, 27 anni, abitante a Serravalle d'Asti. Era coniugata con Giancarlo Vagoni, 34 anni. Dal loro matrimonio è nata una bambina, Elisabetta, che in questi giorni ha compiuto due anni.

Una decina di giorni fa i coniugi Vagoni decidevano di trascorrere le vacanze ad Olbia presso una sorella della Arri. Marito e moglie lunedì sera erano andati a fare una gita nella zona a bordo di una Vespa. Non si hanno ancora precisi particolari ma secondo alcune informazioni giunte dalla Sardegna sembra che il Vagoni sia stato abbagliato dai fari di un'auto perdendo così il controllo dello scooter che finiva fuori strada in una scarpata.

Marito e moglie, nell'incidente, riportavano gravi ferite. Le condizioni della Arri però erano gravissime e la giovane decedeva durante il trasporto in ospedale. Il marito è stato ricoverato per trauma cranico ma si salverà.

La notizia dell'incidente è giunta ieri ad Asti ed ha destato viva emozione. I coniugi Vagoni sono assai conosciuti anche per la vasta parentela che risiede in città. Il Vagoni, dipendente della Way Assauto è nipote del sindacalista della Fim, Bruno Fensi. Appassiona[illegible] di montagna è socio della sezione alpinistica del Dopolavoro Ferrovieri di cui è presidente uno zio materno. Altri parenti del Vagoni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nota officina [illegible].

Ivana Arri era [illegible] dipendente-collaboratrice dell'ex assessore comunale Anna Vigazzola. La salma della giovane giungerà oggi, con ogni probabilità in serata a Casello.

v. ma.

Nizza: ottanta nuovi allacciamenti all'acquedotto

NIZZA MONFERRATO — Per ottanta famiglie nicesi i rifornimenti idrici non saranno più un problema: in questi giorni infatti si sta provvedendo all'allacciamento delle loro abitazioni con la rete dell'acquedotto comunale. *«Il problema si era particolarmente acuito in quest'ultimo periodo — spiega l'assessore Mauro Pesce —, queste famiglie si sono rifornite fino ad oggi con pozzi propri: la siccità di quest'inverno ne ha però notevolmente abbassato il livello creando non poche difficoltà».*

La zona interessata ai nuovi allacciamenti è quella a sinistra della strada per Incisa Scapaccino, fino a regione Piandolce, dove si trovano numerosi cascinali e nuove villette. Verrà anche rifatto l'impianto di viale Don Bosco: le nuove utenze verranno collegate con la tubazione che scende da Cortiglione e rifornisce la città. Il costo dell'opera si aggira sui 15 milioni.

«Il fabbisogno della città è di circa mille metri cubi al giorno — dice Mauro Pesce —, oltre settecento giungono da Cortiglione. Il resto dai pozzi nicesi.

[illegible] Inps protestano i pensionati

ASTI — Protestano i pensionati astigiani per i ritardi e le inefficienze dell'Inps. [illegible] più di trecento [illegible] Asti gli an[illegible] che attendono ancora gli arretrati indispensabili per integrare i bassi sussidi.

[illegible] sindacato pensionati Cgil ha emesso un polemico comunicato in cui chiede urgenti misure a favore degli [illegible] e definisce «inaccettabili» i ritardi nel pagamento delle pensioni e nella corresponsione [illegible] gli aumenti di contin[illegible].

«Occorre [illegible] radicale ristrutturazione per conseguire un corretto e puntuale funzionamento dell'Inps — è scritto nel documento —, attraverso l'assunzione del personale mancante negli organici e l'aggiornamento professionale. [illegible] Non [illegible] stati sufficienti le denunce alla magistratura di persone che operavano in posti importanti dell'istituto».

(r. a.)

[illegible] [illegible] [illegible]

NIZZA MONFERRATO — [illegible] pericolo [illegible] penetrazione della [illegible] negli an[illegible] ha indotto l'Unità sanitaria [illegible] a prendere urgenti provvedimenti. Con manifesti affissi nei quaranta Comuni facenti parte dell'ente, sono stati resi noti alcuni obblighi a [illegible] i proprietari di cani devono sottoporsi.

Nelle norme, previste anche [illegible] regolamento di polizia veterinaria, si obbliga la registrazione di tutti i cani, di provvedere alla vaccinazione antirabbia degli animali, e di munirli di museruola e guinzaglio. *«Vogliamo poi particolarmente raccomandare [illegible] bambini — precisa Odasso, presidente dell'Usl — di non avvicinare né tantomeno portare a casa cani e gatti randagi quando [illegible] infetti da rabbia questi hanno atteggiamenti "amichevoli" che possono trarre in inganno».*

Il pericolo è particolarmente presente in Valle Bormida che confina direttamente con la Langa cuneese. Alcuni mesi fa [illegible] folto gruppo [illegible] agricoltori della zona chiese al consiglio provinciale di aprire la caccia alle volpi e ai cin[illegible]iali che provenendo [illegible] Langhe e dall'Appennino Li[illegible] devastavano i raccolti e facevano razzia di animali da cortile.

f. la.

La Provincia [illegible] [illegible] stanziato 300 milioni

Canelli: scuola per enotecnici nel [illegible] istituto superiore?

CANELLI. La città potrà disporre finalmente di un nuovo edificio per la scuola media superiore. La Provincia infatti ha stanziato a questo proposito 300 milioni di lire, come primo contributo alla spesa.

«Una sede nuova per le scuole superiori [illegible] un'esigenza a cui bisognava dare una risposta [illegible] ulteriore [illegible] tempo — afferma l'as[illegible] Giulio Massari —, stiamo accelerando le pratiche burocratiche per poter dare il via al più presto ai lavori: per il primo colpo di piccone però bisognerà aspettare il prossimo anno».

A Canelli esistono già due corsi di scuola superiore, quello per ragionieri, sezione staccata dell'Istituto Pellati di [illegible] (frequentato da 250 studenti) e quello per periti metalmeccanici, distaccamento dell'Artom di Asti (150 studenti).

Le strutture sono però inadeguate: i periti ospitati nei locali dell'oratorio di Santa Chiara, i ragionieri condividono l'edificio con gli alunni delle scuole medie. Da tempo si premeva perché venisse da[illegible] una soluzione più [illegible] al problema scuole: [illegible] timore era soprattutto quello che non trovandosi sistemazioni migliori le scuole superiori potessero abbandonare [illegible] città.

«A Canelli giungono [illegible] molti, soprattutto dalla Valle Bormida — aggiunge Massari —, e se ci fossero strutture adeguate anche molti altri studenti della zona non sarebbero [illegible] costretti ad andare sino ad Asti».

Con ogni probabilità si prenderà spunto dalla costruzione [illegible] nuova sede per richiedere ancora [illegible] volta l'istituzione di [illegible] altro [illegible] di studi superiori: per questo motivo si è iniziata una serie di sondaggi, soprattutto nelle scuole medie per stabilire quali sono le maggiori richieste: si punterebbe comunque, per rimanere legati alla realtà locale, ad un corso enotecnico.

Nel campo scolastico sono previste altre novità: in viale Italia sarà realizzata una scuola elementare. Disporrà di dieci aule e servirà il nuovo quartiere popolare che si sta realizzando nella zona. Il costo dell'intera opera è di settecento milioni di lire.

Sempre per le scuole elementari verranno eseguiti altri lavori: quelle di via Giuliani e [illegible] Sant'Antonio saranno restaurate: migliorate nei servizi quelle di regione Secco.

Infine dal prossimo anno scolastico verrà allargato anche il servizio di scuolabus: *«D'accordo con gli amministratori di Calosso — spiega [illegible] — abbiamo deciso di includere anche questo paese nel nostro servizio scuolabus; per questo provvederemo ad acquistare un nuovo pulmino».*

f. la.

Chiesto a Villanova [illegible] consultorio familiare pubblico

VILLANOVA — L'Udi (Unione donne italiane) ha sollecitato l'Amministrazione comunale ad istituire il consultorio familiare pubblico nell'ambito del Distretto sanitario locale. Il servizio è stato molto dal Cif (Centro italiano femminile) fino a qualche tempo fa. L'Udi ha predi[illegible] la Raccolta di [illegible] per l'istituzione del servizio.

Rappresentanti dell'Udi si sono pure recati dal sindaco di Villanova per sollecitare l'amministrazione ad organizzare il consultorio entro breve termine. Un comunicato emesso dal circolo Udi di Villanova dice tra l'altro: *«Il consultorio deve esse[illegible] creato nei tempi più brevi possibili».*

(r. a.)

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

Asti — I carabinieri hanno sequestrato alcune apparecchiature [illegible] [illegible] e d'amplificazione di [illegible] furtiva. Si [illegible] di impianto stereofonico composto da giradischi, amplificatore, due casse acustiche, [illegible] [illegible] portatile, un filodiffusore Hi-Fi. Le persone che hanno subito e [illegible] [illegible] furti di oggetti del genere sono invitati a presentarsi al comando [illegible] di via Zangrandi.

Asti — Due furti di auto. Severina Di Bella, 24 [illegible], da Castell'Alfero, è stata derubata ad Asti della propria utilitaria parcheggiata nel [illegible] città. Maria Bordiga, 22 anni, da Vallenera d'Asti, ha subito il furto della [illegible] «Mini Minor» che si trovava in piazza Marconi.

Asti — E' stato arrestato da agenti della questura Giuseppe Bonelli, 27 anni, corso Gramsci 73, colpito da ordine di carcerazione [illegible] dovendo scontare venti giorni [illegible] reclusione per violazione al codice della strada.

Morto a [illegible] anni ex segretario psdi [illegible] Nizza

NIZZA — [illegible] morto Giovanni Gramola. Aveva [illegible] anni. Aveva preso [illegible] [illegible] Resistenza, durante [illegible] la quale [illegible] stato ucciso un suo nipote.

Esponente del partito socialista nicese, aveva seguito i socialdemocratici nella scissione del '48, divenendo segretario della locale sezione. Era stato parte attiva in tutti gli incontri e dibattiti politici di questi ultimi venti anni. Lascia la moglie: i funerali si terranno oggi, alle 14.30, partendo dall'abitazione.

LA POSTA DEI LETTORI: un altro intervento sui cinema

Non ha dimenticato il gusto di un bel [illegible] all'aperto

ASTI — *Un altro lettore interviene oggi [illegible] polemica sulla chiusura nei periodi estivi dei cinema cittadini.*

«Concordo con quanto ha affermato ieri Daniela Gonella sull'opportunità e necessità che durante il periodo estivo [illegible] cinema Vittoria "municipalizzato pro tempore" rimanesse aperto.

«Non ci si [illegible] che il personale ha diritto di usufruire del periodo di ferie. Ne siamo [illegible] sapevoli. Ma poiché l'assessore [illegible] alla Cultura ha sempre dichiarato e dichiara che il cinema Vittoria, passato al Comune per tutto il periodo di chiusura del Teatro Alfieri, era da considerarsi "in servizio pubblico", le ferie possono [illegible] effettuate a turno da tutto il personale.

«Non pochi astigiani hanno però nostalgia [illegible] vecchio sferisterio durante [illegible] [illegible] d'estate adibito a cinema all'aperto. Anni fa è [illegible] sottratto ad ogni attività pubblica per consegnarlo, con molte spese comunali, al circolo dipendenti del Comune stesso.

«D'accordo che anche i dipendenti del Comune han[illegible] diritto di avere un proprio circolo, ma quel cinema all'aperto era un notevole richiamo per gli astigiani: prezzi minimi stabiliti allora dall'Enal che l'aveva in gestione; buoni film; l'area sempre piena di gente con centinaia e centinaia di spettatori. Dal vicino parco dei Partigiani aria fre[illegible]salubre.

«Perché non si ritorna al vecchio cinema all'aperto, in gestione comunale? Oppure perché i vari cine Salone, Politeama, che gridano alla crisi del cinema non sanno, in as[illegible] [illegible] del Comune, organizzare spettacoli cinematografici all'aperto, senza, per carità, le solite porcherie [illegible] "luci rosse"? Si preferirebbero l'a[illegible] dell'ex ferriera Ercole, lo stesso parco [illegible] Partigiani nel quale da diversi anni hanno costruito a cura del Comune una specie [illegible] anfiteatro [illegible] però utilizzato».

[illegible] [illegible]

Spettacoli e taccuino

[illegible]

Lux: Le fantomani [illegible] clinica del [illegible].
Politeama: chiuso per ferie.
Salone: chiuso per ferie.
[illegible] [illegible] [illegible] libidine di mia moglie.
[illegible] [illegible] può fermare
[illegible]

Italia: Helga e le calde compagne.
Regina d'Oro: chiuso per ferie.

MONCALVO

[illegible]: riposo.

NIZZA

Aurora: Orgia di adolescenti.
Lux: chiuso per ferie.
[illegible]: chiuso per ferie.
Verdi: Bos Titanic.

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: riposo.

[illegible] [illegible] [illegible]

Asti: notturna: Santa Caterina, corso Torino, 21.
Canelli: Secco, piazza Amedeo d'Aosta, 5.
Moncalvo: Arduzzone, via XX Settembre, 1.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.921, 353.922; Nizza 721.971; Canelli 82.966; Moncalvo [illegible] 86.048, Rocca d'Arazzo 806.160; Calliano 928.444; Montechiaro 406.168, San Damiano 975.910, Costigliole 966.779, Villafranca 933.644; Cocconato 485.059.

EDICOLE APERTE

Fino al 16 agosto sono aperte le seguenti edicole del capoluogo: [illegible] Garibaldi 1; corso Casale 175; piazza del Palio, via Bonzi 1, [illegible] Alfieri 150; corso Dante ang. via Petrarca; via Orientofiho 1, viale Vittoria 35; corso Alfieri 352, piazza Statuto 1; corso Alfieri 457, edicola Maternità; viale Pilone ang. corso Alessandria; corso Messoni 103, largo Martiri Libertà.

Banca acquista parte dell'edificio del Teatro di Moncalvo

MONCALVO — Per la somma di 200 milioni il consiglio [illegible] nale ha deciso di cedere alla filiale dell'Istituto [illegible] [illegible] Paolo di Torino una parte del fabb[illegible] ottenuto con l'ampliamento [illegible] [illegible] comunale. La [illegible] democristiana si è astenuta.

L'assessore alla Cultura, Roberto Balano, ha difeso il provvedimento sostenendo che *«senza la rendita parziale non sarebbe stato possibile avviare l'intera opera di restauro e ristrutturazione».*

Se il Coreco [illegible] parere favorevole l'Istituto San [illegible], che già continuava col vecchio Teatro, entrerà in possesso di tre locali [illegible] superficie complessiva di 235 metri quadrati.

(g. pr.)

CASALE - MUSICA IN SCENA - 1° Festival di Casale - Teatro Musicale da Camera - Domani ore 21,15 «DANZE DI GENTI PER LUNE E CONTRADE» balletto di Fascilla, musiche di L. Sinigaglia, scene e costumi di E. Guglielminetti con Loredana Furno e Jean Pierre Martal. Inf. tel. 080 666 - 0142/54 757

«Giocavo al pallone [illegible] poi, quasi per [illegible] ho scoperto le bocce»

Sergio Delpiano neo campione mondiale allievi

ASTI — *E' un calciatore mancato il nuovo campione del mondo a squadre di bocce categoria allievi Sergio Delpiano, [illegible] anni, portacolori del Circolo Dipendenti Comunali che ha conquistato a Lubiana il titolo mondiale. [illegible] iniziato infatti a fare sport [illegible] tanti ragazzini della [illegible] età. [illegible] calci [illegible] pallone [illegible] un polveroso campetto di periferia.*

«Giocavo al calcio — racconta — ed era francamente l'unico sport a cui pen[illegible]. [illegible] [illegible] giorno mio padre, giocatore di bocce, mi accompagnò con lui [illegible] Circolo Boschetto. Provai a [illegible] qualche colpo. I bocciati più esperti [illegible] accorsero che ero dotato e mi convinsero ad allenarmi».

Tutto questo sei anni fa. Appese le scarpe bullonate al classico chiodo, Sergio si buttò a capofitto negli allenamenti e nelle gare. Da allora il [illegible] curriculum si è via via infittito. In un quaderno che conserva gelosamente, ha segnato tutti gli incontri a cui ha partecipato [illegible] sei anni di carriera e i relativi piazzamenti. «Sono tanti — dice — e a mente non me li ricorderei di certo. Così [illegible] [illegible] fatto una specie di diario». Si va dal terzo posto ai campionati del mondo 1980 ai campionati europei [illegible] Belgio, al prestigioso meeting internazionale [illegible] allievi di Lione alla finale dei campionati italiani di Rapallo. [illegible] la lista si allunga [illegible] [illegible] le finali nazionali per quadrette e le gare nazionali di Ronchi dei Legionari e Massa Carrara alla finale della «Coppa Città di Asti». E così [illegible] potrebbe andare avanti ancora per un bel pezzo. Per ulti[illegible] il titolo del mondo di pochi giorni fa con [illegible] nazionale azzurra allievi.

«Mi era sfuggito una prima volta — spiega — ma quest'anno finalmente è arrivato. Salire [illegible] podio più alto per ricevere la medaglia d'oro [illegible] campione mondiale è un'esperienza da provare. Vale la pena di aver lasciato il calcio».

Al suo arrivo ad Asti [illegible] hanno festeggiato nella sede del Circolo comunale. Attorno a lui c'erano tutti i dirigenti [illegible] società e tanti vecchi bocciati e fra questi molti di quelli che sei anni fa lo avevano visto tirare i primi colpi [illegible] campi del Boschetto.

f. c.

Tambass: [illegible] l'incontro decisivo [illegible] [illegible] finalissima

Sul campo [illegible] di Montemagno [illegible] tra Grazzano e [illegible]

Dario Billetta, il mezzo-volo punto di forza del Grazzano

MONTEMAGNO — Il Grazzano e il Calliano giocano oggi alle 17 la loro terza partita delle semifinali per trovare un [illegible] nella [illegible] sima del [illegible] torneo di [illegible] burello a muro [illegible] Monferra[illegible] patrocinato da [illegible] *Stampa* in programma domenica a Vignale contro il [illegible].

Dopo le polemiche di domenica [illegible] cui [illegible] seguiti l'«assedio» all'arbitro e [illegible] fu[illegible] avventurosa dal campo del Grazzano [illegible] un'ora [illegible] conclusione della gara, gli interessi per questa [illegible] e per la designazione del direttore di gara, che avverrà soltanto all'ultimo momento, [illegible]no molti.

Oltre ai [illegible] dei due paesi [illegible] tutto il Basso Monferrato, sono attesi anche quelli del [illegible], che sicuramente [illegible] sferranno il [illegible] con la non celata speranza di [illegible] clamorosamente eliminati i grandi rivali.

In tutto più [illegible] [illegible] migliaio di persone che lasceranno nelle casse [illegible] sferisterio circa [illegible] milioni suddivisi in tre parti [illegible] [illegible] società in gara e il comitato organizzatore del torneo. Il campo del Montemagno è neutro [illegible] [illegible] per definizione ma anche di fatto, perché [illegible] linearità del muretto e [illegible] suo fondo catramato lungo novanta metri e largo diciassette permettono agli avversari di giocare ad armi pari.

Qui sia il Grazzano che il Calliano si [illegible] trovati a loro agio imponendosi rispettivamente sui forti padroni di casa, durante il corso del torneo, per 19-16 e 19-15. Il risultato [illegible] [illegible] dipenderà solo [illegible] condizioni fisiche e psicologiche dei contendenti. L'esito della gara permane incertissimo, anche alcuni [illegible] fattori (il fatto [illegible] di dover giocare la terza partita, [illegible] [illegible] pressione arteriosa che il [illegible] classe Aceto accusa da qualche giorno, le velate parole del sindaco Monti, che non vuol più giocare al tambass) sembrerebbero favorire il Calliano. Q[illegible] quintetto è sotto tutti [illegible] aspetti una piacevole [illegible] [illegible] la formazione aleramica ha sempre dimostrato nei momenti difficili [illegible] essere all'altezza della situazione.

g. pr.

Termometro in salita ieri: +35 gradi

ASTI — [illegible] tre giorni [illegible] Asti la temperatura raggiunge i 33 gradi all'ombra con punte [illegible] 35 e oltre ancora maggiori in alcune [illegible] [illegible] provincia.

Elevato in città il consumo dell'acqua potabile mentre il [illegible] Tanaro è quasi in secca.

Tournée svedese per l'hockey moncalvese

MONCALVO — L'Unione Hockeistica Moncalvo Ronco Vini è partita ieri alla volta [illegible] Stoccolma dove [illegible] [illegible] 10 [illegible] scenderà in campo in rappresentanza dell'Italia [illegible] un torneo internazionale organizzato [illegible] Federazione svedese. Il Moncalvo si presenterà all'importante appuntamento internazionale [illegible] la prima squadra maschile, gli juniores e la formazione [illegible].

La comitiva è composta [illegible] trentacinque atleti a cui [illegible] aggiungono altre 70 persone [illegible] seguito tra tifosi e parenti. Nel corso del viaggio d'andata la squadra farà tappa a Copenaghen, dove è in programma una partita amichevole [illegible] la squadra [illegible] [illegible] campione [illegible] Danimarca.

Il giorno dopo sul campo centrale [illegible] Stoccolma la Ronco Vini disputerà la prima partita.

(g. pr.)

Campionessa di [illegible]

Elena Prato negli Usa per migliorare

ASTI — La nuotatrice astigiana Elena Prato (Sisport Fiat) prenderà parte con la nazionale italiana ai campionati europei di Spalato in programma a settembre. Farà parte della staffetta ma non è da escl[illegible] neppure che g[illegible] nei 100 veloci. La giovane ondina ha infatti di[illegible]o nel corso dei campionati italiani assoluti di Torino di essere la più in forma delle specialiste italiane.

Strepitosa ma sfortunata la sua prova [illegible] finale dei 100 stile libero. A cinque metri dall'arrivo la Prato [illegible] una bracciata di vantaggio sulle avversarie. Purtroppo per lei un errore nel toccare la piastra [illegible] segnatempo piazzata sul bordo (ha cercato di raggiungerla con la mano destra sbilanciandosi) le ha fatto perdere decimi di secondi preziosi. Si è classificata quinta in 59"63 (la sua migliore prestazione in vasca lunga) ma avrebbe meritato senza dubbio un piazzamento migliore.

Ora per la Prato il calendario degli appuntamenti in vista degli europei si infittisce. Prenderà parte (sabato) ai campionati italiani di categoria a Roma per tentare, e può farcela, di [illegible] il record sui 100 veloci che appartiene [illegible] Persi in [illegible]. Quindi parteciperà all'incontro Italia-Ddr e poi agli europei. Quindi probabilmente volerà in America con le compagne di squadra Roberta Lazzari e Monica Vallarin per perfezionarsi alla scuola dei maestri americani.

Agli Assoluti [illegible] Torino [illegible] anche brillato la stella di Andrea Santi. Il forte dorsista astigiano è entrato fra i primi otto migliori [illegible] dei 200 dorso di tutta Italia.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: [illegible] XX Settembre, 59 - Telefono 67.048 - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.083

La vicenda dei 17 respinti al «Pellico» di Cuneo

Liceali «non maturi» fanno ricorso al Tar

Le famiglie chiedono «giustizia» al Tribunale amministrativo regionale - [illegible] sera un'assemblea [illegible] studenti promossi

CUNEO — Dalle aule di scuola a quelle della giustizia: la partita di alcuni dei diciassette studenti [illegible] Liceo classico «Silvio Pellico», giudicati non maturi, si giocherà al tribunale amministrativo regionale. «Ci siamo consultati [illegible] un avvocato torinese — spiega uno dei genitori che ha avuto la "sorpresa" di avere il figlio respinto — *ed abbiamo deciso, di comune accordo, di tentare la strada del ricorso. Una strada, non ce lo nascondiamo né noi né gli avvocati, molto difficile, rischiosa, e che già in partenza presenta poche probabilità di riuscita. Ma siamo convinti di essere stati vittime di un'ingiustizia, di un torto, se non di una punizione immotivata ed abbiamo deciso di cercare giustizia dal tribunale*».

I giudici del «Tar» non potranno esprimere giudizi, valutazioni sul merito, ma soltanto accertare se nella compilazione dei verbali, dei giudizi sono stati commessi, da parte della commissione di esame, errori di forma.

«*Una volta messo in moto il meccanismo del ricorso* — continuano i genitori degli allievi — *il tribunale richiederà alla scuola tutti i fascicoli individuali con i verbali degli interrogatori e gli elaborati. Chiederemo inoltre che sia accettata [illegible] procedura d'urgenza, affinché si possa conoscere al più presto la decisione dei giudici. Comunque, i nostri ragazzi si iscriveranno regolarmente alla terza liceo*».

«*Contiamo sulla decisione del tribunale, cui chiediamo quella giustizia che la scuola, la commissione, non è riuscita a darci. Inoltre* — concludono i genitori — *potremo contare sull'appoggio morale e materiale dei ragazzi che sono [illegible] promossi. Ieri sera si sono riuniti [illegible] assemblea, le loro parole, di rabbia e delusione, [illegible] state verbalizzate [illegible] notaio e costituiranno [illegible] ulteriore appoggio alle nostre richieste*».

Le polemiche, le accuse non sono comunque destinate a sopirsi, lo «scandalo» delle diciassette bocciature brucia un po' a tutti. «*Con un tasso [illegible] 27 per cento [illegible] non maturi* — sostengono alcuni genitori — *il liceo di Cuneo, che era considerato a ragione [illegible] migliori d'Italia, sprofonda inesorabilmente all'ultimo posto, considerando che la media nazionale dei "non maturi" al classico è del [illegible]*».

[illegible] aggiungono: «*Visto come sono andate le cose ci viene da pensare [illegible] la commissione d'esame [illegible] stata mandata per screditare il liceo e tutto il suo corpo insegnante. Tesi suffragata dal fatto che, da precise informazioni assunte, i commissari venuti a Cuneo, [illegible] scuole [illegible] cui insegnano, si comportano in maniera diametralmente opposta*».

Concludono: «*In poche parole la commissione d'esame è venuta al classico [illegible] Cuneo per dare a questa scuola una "lezione"*».

Luigi Sugliano

Pesche, mercato in [illegible] a Canale

CANALE — Da alcuni giorni il mercato delle pesche è in crisi e i prezzi sono ulteriormente diminuiti. Le quotazioni, come conferma il vigile addetto alle rilevazioni sulla p[illegible] per le varietà a pasta gialla (Red-Haven e Dixired) oscillano sulle 150-200 lire il chilo.

Il fior fiore spunta 300-350 lire il chilo.

Stasera decisione definitiva

Adesso Briaglia punta sul biogas

L'impianto fornirebbe energia a municipio, scuole e parrocchia - Spesa di 400 milioni

BRIAGLIA — Un impianto a biogas, [illegible] di fornire riscaldamento e illuminazione a Municipio, scuole e parrocchia, produrre acqua [illegible] l'irrigazione e fertilizzanti per l'agricoltura, utilizzando letame e scarichi fognari. Un progetto [illegible] cui [illegible] parlerà questa sera [illegible] Consiglio comunale [illegible] Briaglia. [illegible] proposta avanzata tempo fa dal [illegible], è stata ora ripresa ed analizzata [illegible] giunta, che ha [illegible] dei tecnici della cooperativa «Arcana» di Cuneo di stilare una prima relazione sui costi, i vantaggi, i tempi e le difficoltà per la realizzazione di questo impianto.

Il Consiglio [illegible] chiamato questa sera a prendere una decisione definitiva. Si tratterebbe del primo impianto a biogas voluto da un Comune senza il diretto apporto di una azienda agricola. Per sopperire [illegible] necessità dei grossi quantitativi [illegible] letame da immettere nella fossa per la produzione [illegible] gas e di energia elettrica, il [illegible], Lorenzo Zurletti, ha lanciato una proposta: invitare [illegible] allevatori della zona al conferimento di una parte del letame prodotto nelle loro stalle fornendo, in cambio, l'equivalente [illegible] fanghi già «digeriti» dall'impianto che, secondo i tecnici, sono un «*efficacissimo fertilizzante*».

Con i gas prodotti sarebbe possibile scaldare uffici pubblici, [illegible] le scuole del paese, la parrocchia. L'inserimento di un «Totem» permetterebbe inoltre di trasformare una parte di gas in energia elettrica, che oltre agli uffici dovrebbe essere sufficiente per l'illuminazione pubblica del [illegible].

«*Esistono [illegible] molti problemi da risolvere* — spiega l'assessore Iva Asteggiano —: *non conosciamo il pensiero della popolazione, se gli allevatori siano favorevoli a cedere il letame, né sappiamo [illegible] precisione i costi. Siamo però convinti dell'importanza che potrà avere non solo per il nostro Comune un esperimento del genere. L'impianto a biogas di Cussanio pare stia dando ottimi risultati, che possono essere moltiplicati se l'impianto viene messo a disposizione della comunità*».

Secondo le prime indicazioni, l'intero impianto, l'acquisizione dei terreni e l'allacciamento con uffici e scuole e parrocchia verrebbe a costare oltre 400 milioni. Spesa che i tecnici incaricati del Comune questa sera spiegheranno in quanto tempo potrà essere ammortizzata. Un fatto è certo: verrebbe immediatamente risolto il problema della mancanza di un depuratore per gli scarichi fognari. **g. m.**

S. Donato di Mango — Sagra del fagiolo bianco da domenica 9 al 15 agosto nel centro dell'Alta Langa. [illegible] Donato è riconosciuto il [illegible] di avere sperimentato, anni fa, le prime coltivazioni del fagiolo «grosso».

Cambio al vertice della Questura

[illegible] — «**Abbiamo perso un ottimo questore, ne arriva uno altrettanto valido»: [illegible] i funzionari commentano il cambio della guardia alla questura deciso ieri dal ministero: nominato ispettore generale, lascia Cuneo dopo appena un anno di permanenza il dottor Antonino Alagna; lo sostituisce con la qualifica [illegible] reggente il dottor Filippo Fiorello, 50 anni, già dirigente della Digos (Servizio [illegible] Cronaca di Torino).**

Scelta la merce migliore, è un furto su commissione?

Colpo da 150 milioni a Revello Svuotato magazzino di vestiti

REVELLO — Furto la notte scorsa in un capannone adibito a magazzino della ditta Mauli, un'azienda che [illegible] lavoro [illegible] oltre 100 persone e produce indumenti femminili [illegible] per [illegible] Il [illegible]ino, se[illegible] prima [illegible] dal proprietario, ammonta a circa 150 milioni in capi di abbigliamento. I ladri hanno potuto agire indisturbati, in quanto il magazzino sorge alla periferia del paese, in [illegible] gione [illegible] Castello, sulla provinciale Envie-Barge.

Il furto è stato scoperto ieri, verso le otto, all'inizio del turno di lavoro: si [illegible] che [illegible] avvenuto nelle prime [illegible] della notte. I [illegible] — secondo una prima ricostruzione — avvicinatisi al magazzino con un [illegible]tocar[illegible] hanno praticato [illegible] nel muro un foro non molto ampio: poi, una volta entrati, hanno aperto il portone centrale ed indisturbati hanno cominciato ha [illegible] le casse di indumenti già pronte [illegible] la spedizione.

L'impresa ha richiesto qualche ora di tempo, perché i ladri non si sono limitati a [illegible] capi [illegible] rinfusa; [illegible] merce accatastata nel magazzino, [illegible] valore di molte centinaia [illegible] milioni, hanno scelto quella migliore, scartando gli indumenti di più difficile collocazione sul mercato dei ricettatori. La tecnica [illegible] lascia supporre che si tratti di una «banda» molto ben organizzata, che è andata a colpo sicuro: si pensa a un furto eseguito su ordinazione.

I carabinieri di Revello hanno rilevato nel magazzino la presenza di numerose impronte, dalle quali si spera di risalire agli autori del furto. Il capannone visitato dai ladri è di proprietà di Renzo Audifredi, un agricoltore della [illegible] tia, che lo aveva affittato [illegible] «Mauli», i cui stabilimenti sorgono invece in un'altra parte del comune di Revello: questa circostanza ha indubbiamente favorito i ladri, che hanno potuto agire indisturbati [illegible] allontanarsi in tutta tranquillità senza [illegible] da nessuno. **p. l. r.**

Envie: contadino trovato [illegible]

[illegible] — **I carabinieri [illegible] Revello, al comando [illegible] maresciallo [illegible] stanno indagando sulla [illegible] Giacomo Fenoglio, celibe, di 37 anni residente ad Envie [illegible] via Prola 1, frazione Occa.**

L'uomo è stato [illegible] nel cortile della sua [illegible] dal fratello dentro ad una cisterna colma d'acqua profonda circa due metri, con [illegible] capo [illegible] cisterna di cemento è stata [illegible] una [illegible] dalla quale si presume [illegible] il [illegible] forse [illegible] malore, [illegible] caduto. (p. l. r.)

Crissolo: a Ferragosto un eccezionale concerto dell'orchestra «Bruni»

E il Monviso si trasforma in uno splendido auditorio

La sera precedente i [illegible] raggiungeranno il rifugio «Quintino Sella» - A mezzogiorno [illegible] via all'esecuzione [illegible] la parete Est - Assicurato un perfetto rendimento acustico

Cuneo. L'orchestra d'archi del conservatorio «Bartolomeo Bruni»; a sinistra il direttore Giovanni Mosca (Telefoto Bedino)

CRISSOLO — «Un concerto alla montagna in un Ferragosto diverso, per chi ama raggiungere le altitudini alpine e le vette dell'arte». *E' questo il significato che l'insegnante di [illegible] Bruno Pignata attribuisce alla sua iniziativa di portare un'intera orchestra sotto la cattedrale del Monviso. Un'iniziativa unica, quasi temeraria. Il violinista buschese [illegible] mettendo a punto l'organizzazione, in collaborazione [illegible] le guide alpine Hervé Tranchero e Clemente Berardo, gestori del rifugio «Quintino Sella», gli [illegible] Guido Rinaudo di Bu[illegible] e Beppe Anfossi di Chiusa Pesio, il Cai ed il soccorso alpino.*

Il concerto [illegible] piedi del Monviso (sono in programma «Le quattro stagioni» di Antonio Vivaldi), avvenimento senz'altro nuovo, è fissato per il mezzogiorno del 15 agosto. Protagonisti l'orchestra d'archi del conservatorio «Bruni» di Cuneo, [illegible] venticinque elementi, il violino solista Bruno Pignata e quanti salendo, oltre le sorgenti del Po, vorranno ricreare [illegible] auditorium [illegible] comune.

«Violini, viole, violoncelli, contrabbassi e la bacchetta del direttore Giovanni Mosca — *spiega il professor Pignata* — raggiungeranno il rifugio Quintino Sella [illegible] 2670 metri di quota, la sera precedente, partendo a piedi da Pian del Re. Alcuni orchestrali arrive[illegible] in tutta fretta nella notte [illegible] Torre del Lago, [illegible] Toscana, dove partecipano alla stagione d'opera pucciniana».

Le varie sezioni [illegible] Cai preannunciano [illegible] adesioni [illegible] alpinisti come pure saranno presenti molti amici della montagna provenienti dal versante francese. [illegible] concerto avrà luogo in una splendida cornice, sotto la parete Est del Monviso (gli spettatori l'avranno [illegible] fronte durante l'esecuzione) [illegible] un anfiteatro naturale presso i laghi delle Sagnette, a poca distanza dal rifugio. Gli esperti assicurano — sono già state fatte prove — un rendimento acustico perfetto.

«L'idea è [illegible] anno — *commenta Bruno Pignata* — mentre scendevo dal [illegible] con mio figlio Alberto: giunto in quella conca [illegible] vi[illegible] la grande piramide. Ora quel sogno — *prosegue il musicista* — [illegible] diventando realtà, grazie all'entusiasmo con cui i colleghi del Bruni hanno accolto l'iniziativa».

L'unica incertezza può venire dalle condizioni meteorologiche. [illegible] avere conferma che, in caso di brutto tempo, l'appuntamento [illegible] stato cancellato, si potrà telefonare direttamente al rifugio (0175-94943).

Luigi Chiamba

TACCUINO CUNEESE

CUNEO
Corso: Bianche un amore proibito
Fiamma: Tre pezzi contro tre boni
Italia: riposo

ALBA
Corino: chiuso per ferie
Eden: Bocche vizi[illegible]

BENE VAGIENNA
Aliodi: L'avvertimento

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: chiuso per ferie

BOVES
[illegible]: Fury

BRA
[illegible] Lee la [illegible] nera

CEVA
Doria: riposo

[illegible]
Iris: Il barbarico domato

MONDOVI'
Corso: Qualcuno ha rubato le chiappe di Afrodite

ORMEA
Ariston: Fantasma d'amore

P[illegible]
Cristallo: Gl[illegible]

P[illegible]
La Rosa: Rosso nel buio

ROBILANTE
Robilantese: L'insegnante [illegible] con tutta la classe

SALUZZO
Italia: La signora [illegible] quarto piano

FARMACIE
Cuneo: Santo Angelo, corso Nizza
Alba: Costa, via Vit[illegible]
Bra: Bianch, via Vitt. Eman[illegible]
Ceva: Gallina, [illegible] Marenco
[illegible]: Cumino, via Roma.
Mondovì: Gasco, via [illegible].
Racconigi: Quaglia, via Spada

Saluzzo: Ospedale via Steffenberg.

GUARDIA [illegible]
[illegible] 2491 in [illegible] 8 alle [illegible], giorni [illegible] e festivi [illegible] 14

EDICOLE [illegible]
[illegible], [illegible] Nizza (bar [illegible]): Ferrero, corso Galileo Ferraris; Gerlotto, piazza Europa. Gerlandia, corso Nizza: R[illegible], [illegible] Giolitti. Serra, via S. Grande. [illegible], corso Nizza. Mellano, corso [illegible] Emanuele: Ganno, piazza Galimberti. Gazzera, via Roma. Cavall[illegible], corso Nizza, Passone, via Roma. Calleca, via Roma, edicola stazione. Giachino, corso 4 novembre, Calandra, corso Gramsci 38; Mangano, santuario Angeli.

Costigliole Saluzzo — In occasione della 44ª edizione della «Sagra dell'uva Quagliano», che si terrà a fine settembre, il comitato festeggiamenti [illegible] organizzato un concorso cinematografico per amatori avente per soggetto il paese nei suoi vari aspetti: l'arte, lo [illegible], la cultura, l'artigianato, il paesaggio.

[illegible]o — Festa nel paese [illegible]: sabato concorso di pit[illegible] riservato ai ragazzi [illegible] a 14 anni, domenica e lunedì giochi, danze e gran baldoria.

Garessio — Si disputa sabato prossimo la prima edizione della «Stragaressio», corsa podistica libera a tutti (km 4,8), organizzata dalla Polisportiva in collaborazione con l'Azienda di Soggiorno. La partenza alle 17,15.

Stagione organistica a Vicoforte Mondovì

Cinque concerti per riscoprire preziosi strumenti

VICOFORTE MONDOVI' — *S'inizierà domenica prossima la 11ª stagione concertistica «Corrado Moretti», organizzata dalla [illegible] Vicoforte [illegible] collaborazione con il Comune e la Comunità montana Valli monregalesi.*

Il programma comprende cinque concerti, per riscoprire e valorizzare i pregevoli organi italiani dell'800 che si trovano in alcune chiese del Monregalese e offrire a un pubblico sempre più [illegible] musica di alto livello.

La direzione artistica della rassegna è stata affidata al maestro Roberto Cognazzo, del conservatorio Giuseppe Verdi di Torino.

Ecco gli appuntamenti: domenica 9 agosto, ore 21, Roberto Cognazzo all'organo Vittino [illegible] della parrocchiale di [illegible] Donato a Vicoforte, insieme [illegible] Helmut Hunger alla tromba. Venerdì 14, [illegible] 21: Giuseppe Gabriele Sirolli all'organo C. Vegezzi Bossi (1903) [illegible] Santuario. Domenica 16, ore 21: Arturo Sacchetti, sempre al Santuario.

Martedì 18, ore [illegible]: Roberto Cognazzo all'organo Bazzichetti (fine [illegible] della parrocchiale in Fiamenga, insieme con Donella [illegible] al ri[illegible]no Barocco. Infine venerdì 21, Mario Duella all'organo [illegible] Vegezzi Bossi [illegible] della parrocchiale di San Michele Mondovì. **g. g.**

Crissolo: stasera musiche occitane

[illegible] — **Il più [illegible] comune [illegible] Po ospita stasera un concerto di musiche occitane, una magnifica occasione per fare conoscere ai turisti uno stampolo di cultura che va lentamente scomparendo a causa dello spopolamento delle valli — quelle del Cuneese e del Pinerolese — che di quella cultura sono state per secoli le sedi, in [illegible] collegamento con le valli provenzali della Francia [illegible].**

Francese di Prove[illegible] è il gruppo che darà vita al concerto: gli «Artesin» [illegible] che anche nel nome richiamano alle [illegible], sopra un [illegible], che fa da sfondo a [illegible] loro composi[illegible]. (p. l. r.)

QUARTO GIRO CICLISTICO DELLE VALLI CUNEESI

A quarantott'ore dalla partenza è scoppiata la «grana» Sanson

La Federazione nega alla società di Cuneo l'iscrizione di 2 squadre - Il percorso della competizione che prenderà il via sabato da Bra e terminerà sul traguardo di Limone Piemonte

Ecco il tracciato della corsa che attraverserà da sabato prossimo la «provincia granda»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — A soli due giorni dalla partenza del quarto Giro ciclistico delle Valli Cuneesi, è scoppiata la «grana» Sanson. La società di Cuneo aveva iscritto [illegible] corsa due squadre, una «A» e [illegible] «B», con 12 cicloamatori; ora la Federazione, applicando il regolamento, [illegible] comunicato agli organizzatori del [illegible] che possono accettare una sola formazione, con un massimo di 6 atleti.

E' [illegible] lo stesso responsabile regionale del settore cicloamatori, Vittorio Siva Cambriano, [illegible] avvisare «patron» Tealdi e il [illegible] vice Campana, che forse contavano [illegible] un'interpretazione [illegible] benevola delle regole.

Il problema S[illegible] [illegible] la vigilia del Giro '81, come il [illegible] Pepino [illegible] sione [illegible] squalificato per [illegible] partecipato a due [illegible] nello stesso giorno, Michele corse le prime tappe [illegible] il timore di [illegible] ritirare sul più bello, [illegible] poi la sanzione rientrò e il campione cuneese vinse il [illegible].

[illegible] si [illegible] ancora l'atteggiamento [illegible] Sanson, indubbiamente [illegible] più forte società [illegible] alla gara.

Vediamo intanto il percorso (450 chilometri) della competizione, che con sette tappe consecutive — nessun giorno di riposo — costituirà un severo banco di prova per [illegible] oltre 100 corridori al via.

La prima frazione, l'8 agosto, è [illegible] Bra-San [illegible] Roburent. Ritrovo in piazza Carlo Alberto, partenza alle 10 con un primo tratto non agonistico di [illegible] chilometri, attraverso Roreto e Cervere; poi la [illegible] chilometri passando per Fossano, Trinità (circonvallazione), Magliano Alpi, Mondovì, Santuario di Vicoforte, [illegible] Michele; l'arrivo in cima alla [illegible] San Giacomo, con lo striscione posto vicino [illegible] «grattacielo».

Domenica 9, [illegible] di Roburent-Garessio, [illegible] un tratto non competitivo [illegible] chilometri fino a Ceva e la parte agonistica (km 40) sulla statale dell'alta [illegible] Tanaro, [illegible] Nucetto, Bagnasco e Priola; il traguardo davanti all'albergo Giardino.

Lunedì 10, Garessio-Ormea, 13,5 chilometri a cronometro individuale, grossa novità del [illegible] '81; striscione d'arrivo nel centro storico presso il Municipio.

Martedì 11, Ormea-Vigna di Chiusa Pesio: fino a Lesegno, tratto [illegible] agonistico di 40 chilometri; poi 44 chilometri [illegible] gara, attraverso [illegible] Michele, Santuario [illegible] Vicoforte, Mondovì, Pianfei; traguardo sulla piazza di Vigna.

Mercoledì 12, San Bartolomeo [illegible] Chiusa Pesio-Prato Nevoso, con 20 chilometri in scioltezza fino a Pianfei e la [illegible] (km 39) [illegible] conclude nella stazione sciistica dopo aver attraversato [illegible] Villanova e Frabosa Sottana.

Giovedì 13, Prato Nevoso-Revello, con il percorso competitivo più lungo (km 56): passaggi a Mondovì, Trinità, Fossano (circonvallazione), Genola, Savigliano e [illegible] dopo un tratto [illegible] agonistico di [illegible] chilometri; striscione d'arrivo in Viale Umberto I a Revello.

Venerdì 14 la tappa conclusiva, Revello-Limone Piemonte, attraverso Saluzzo e Manta (km 13, non competitivi), Verzuolo, Costigliole, Busca, Cuneo, Borgo (circonvallazione), Roccavione, Robilante e Vernante (km 55); traguardo sulla piazza centrale del centro turistico, davanti al Municipio.

Giuseppe Grosso

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI. Imperia, v. Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, v. Gioberti 47, tel. 83.003; Savona, v. Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA. Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Cairo Montenotte, tel. 510.263; Ventimiglia, tel. 351.759

Alassio: qualcuno apprezza il calo [illegible] presenze

«Meno gente in Riviera? Il turismo ci guadagna»

Silvio Viglietti, titolare del ristorante Palma, sostiene che la crisi taglia solo i «rami secchi» - Puntare sulla qualità

ALASSIO — [illegible] questa Alassio sovraffollata [illegible] clientela d'agosto («*Se [illegible] ci fosse il pieno ora, potremmo chiudere*», [illegible] albergatori) s'incrociano i commenti sull'andamento turistico della stagione ora che si sono conosciuti i dati di luglio (calo del 8 per cento delle presenze).

Se il calo a fine anno fosse del 10 per cento, ciò significherebbe per [illegible] 10 miliardi in meno [illegible] fatturato da parte dell'industria dell'ospitalità. Significherebbe anche la chiusura di qualcuno dei 180 esercizi alberghieri. [illegible] manca quindi materia di recriminazione e di lagnanze.

In questo [illegible] di commenti negativi c'è una voce controcorrente, quella di Silvio Viglietti, 50 anni, figlio di un albergatore alassino, che ha preferito [illegible] «pandette» confacentisi alla sua laurea in legge, la cucina e la passione per la culinaria. Suo è infatti il ristorante «Palma», ove, alla fama dei suoi piatti, qualcuno ha voluto [illegible] una sola critica secondo la quale ci sarebbe eccedenza [illegible] le... nel conto.

Ecco il ragionamento di Viglietti: «*Non la giudico una stagione negativa. E dico questo non solo perché a me personalmente le [illegible] sono andate meglio, a giugno e a luglio, rispetto agli stessi mesi degli altri anni. Le [illegible] turistiche consentono [illegible] offrire agli ospiti [illegible] città meno congestionata, consentono ai servizi essenziali di funzionare, consentono [illegible] parcheggi di ospitare le auto senza [illegible] problemi di congestione. C'è stata meno marmaglia, meno rumori e meno intasamenti rispetto alle ultime stagioni balneari*».

Ma per molti si tratterebbe di una grave crisi [illegible] mica. «*Innanzi tutto* — obietta il titolare [illegible] "Palma" — *la clientela è più qualificata, si sono rivisti vecchi clienti che [illegible] molti anni avevano scelto altre mete. Ritengo che [illegible] qualità possa rimpiazzare [illegible] quantità. Certo [illegible] tratta di una modificazione delle attuali strutture ricettive. Ma chi nel passato ha saputo operare seriamente, oggi si ritrova la clientela. In momenti di crisi [illegible] essere potati sono i rami secchi, che rischiano di soffocare anche i rami fronzuti*».

Romano Sirisioli

La colpa attribuita ai lavori di avviamento del nuovo acquedotto del Roja

Dai rubinetti di Imperia scende acqua rossa accaparrata la minerale, autobotti in strada

Secondo le fonti ufficiali, sarebbe «batteriologicamente pura, ma [illegible] potabile per il [illegible] colore» - «Entro [illegible] dovrebbe tornare normale», assicura Enzo Amabile - Il disagio è enorme negli alberghi e nei ristoranti - Polemiche molto vivaci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IMPERIA — Adesso l'acqua c'è, ma non è utilizzabile. Ieri mattina, quando gli imperiesi sono entrati in bagno per lavarsi la faccia, hanno avuto una sgradita sorpresa: dai rubinetti usciva un liquido colorato, rossastro a Porto Maurizio, marrone a Oneglia.

Cos'è successo? «*Lavori urgenti e indifferibili, eseguiti dall'Amaie, l'Azienda municipalizzata [illegible] Sanremo, sulla condotta [illegible] Roja, hanno provocato [illegible] intorbidamento dell'acqua*», spiega Enzo Amabile, consigliere delegato all'ecologia.

Quale la causa del fenomeno? Secondo i tecnici, pare che debba essere individuata nell'improvvisa immissione nelle tubature di acqua a 14 atmosfere, anziché [illegible] 6 precedenti: l'aumento di pressione avrebbe provocato il distacco delle incrostazioni e delle sedimentazioni, presenti all'interno delle condutture.

Imperia. Sergio Anselmi, [illegible] Amabile e Tonino Fiorillo

Pericolo per la salute degli utenti? «*L'acqua è batteriologicamente pura, pur non avendo i requisiti della potabilità (è torbida). La situazione verrà ripristinata alla normalità entro 48 ore*», assicura Amabile. A mezzogiorno, [illegible] è tenuto un «vertice» tra giunta, Amat e Unità sanitaria locale.

Riferisce Sergio Anselmi, presidente dell'Amat: «*Si [illegible] stabilito [illegible] mettere autobotti a disposizione [illegible] alberghi, ristoranti e comunità. [illegible] l'indisponibilità degli impianti dovesse protrarsi, verranno installate cisterne fisse nei quartieri. [illegible] invitano inoltre gli utenti ad un normale uso dell'acqua, perché [illegible] così lo smaltimento dei detriti. Attenzione, però, a non esagerare, [illegible] peggiorare questa condizione già grave*».

La storia, un po' paradossale, di sapore kafkiano, si ripete ancora una volta, a Imperia, città destinata ogni estate a patire la sete (per fatalità o per imprevidenza dei suoi amministratori?). Il tanto atteso acquedotto del Roja, che avrebbe dovuto risolvere [illegible] sempre i problemi di approvvigionamento idrico della [illegible] del Fiori, rischia [illegible] diventare una «Caporetto» per i politici locali, che ne avevano strombazzato l'inaugurazione c[illegible] il toccasana di tutti i mali!

Il tempo degli osanna, agevolati da compiacenti casse di risonanza, non completamente imparziali, è già archiviato. La gente è [illegible] preoccupata, avvilita. [illegible] netta sensazione [illegible] essere [illegible] presa [illegible] giro. Al centralino dell'Amat, [illegible] giunte migliaia di telefonate di protesta: [illegible] cittadini si sono rivolti anche in questura.

E' cominciata la caccia alla bottiglia [illegible] acqua minerale. [illegible] Placido Bianco, titolare di un negozio di [illegible] Caslone: «*Mi hanno tirato giù dal letto di buon mattino per ordinare casse di bottiglie. Non [illegible] è stato possibile far fronte a tutte le richieste, da parte di moltissime persone imperiesi*».

Negli alberghi e nei ristoranti, il disagio è enorme. [illegible] sorelle Massone, dell'Hotel Ariston: «*Ma [illegible] si può aspettare il mese [illegible] agosto, per mettere in funzione un'opera senza la necessaria sperimentazione, e rischiare di mandare in crisi l'attività di esercizi che attendevano proprio questo periodo, per recuperare i vuoti [illegible] giugno e luglio? Non possiamo lavare la biancheria, perché si sporca ancora di più, e, per cucinare, siamo costretti a servirci dell'acqua contenuta nell'impianto di riscaldamento. Ma per quanto riusciremo a resistere?*».

Tonino Fiorillo, del ristorante Lanterna Blu: «*Per [illegible] precauzionale, [illegible] riforniti [illegible] i nostri mezzi di taniche d'acqua. Inoltre, siamo ridotti a filtrare quella [illegible] mare, proveniente dal vivaio di pesci che abbiamo al Prino*».

[illegible] Comune, ieri [illegible] sono avuti frenetici contatti per decidere il [illegible]. C'è stata, almeno inizialmente, parecchia confusione. Mauro Torelli, segretario provinciale del pci, [illegible] fortemente critico: «*Non è possibile che, in piena stagione estiva, il Comune venga decapitato, non ci siano né sindaco né vicesindaco e, in loro assenza per ferie nessun assessore sia in grado [illegible] assumersi responsabilità*».

Stefano Delfino

Il racconto del pilota e del passeggero che hanno [illegible] a Cogoleto

«L'aereo rischiava di precipitare potevamo salvarci soltanto così»

I due imperiesi si [illegible] accorti del guasto quando erano a metà strada [illegible] Albenga e Genova - «Ho visto tanta gente [illegible] mare, [illegible] ho scelto [illegible] tratto deserto», [illegible] Giacomo Guasco

IMPERIA — «*Una brutta avventura, certo, ma conclusa a lieto fine*»: così il giorno dopo Giacomo Guasco, 33 anni, via Amoretti 35, e Giampaolo Aliprandi, 41 anni, via Foce 14, entrambi di Imperia, commentano il drammatico episodio vissuto martedì pomeriggio verso le 18, nel cielo di Genova.

Mentre erano in volo con un aereo da turismo Piaggio P-149, per un'improvvisa avaria, sono stati costretti a compiere un ammaraggio fortunoso davanti alla spiaggia di Cogoleto, gremita [illegible] bagnanti. I due amici, rimasti illesi, sono stati salvati [illegible] un'imbarcazione. Il velivolo ora è inabissato su un fondale [illegible] circa 15 metri. E' [illegible] recuperato ieri dai sommozzatori dei carabinieri e dei vigili del fuoco. Si trova adesso a disposizione dell'autorità giudiziaria, che ha aperto un'inchiesta per accertare le cause di quella che avrebbe potuto diventare una sciagura, se il pilota Guasco non avesse dato prova di un sangue freddo e un'abilità non comuni.

Ma come è accaduto l'incidente? Lo racconta lo stesso Guasco, insegnante di applicazioni tecniche alla scuola media Sauro, sposato con Franca Ramella, maestra elementare, padre di un figlio di 6 anni, Gabriele, ed istruttore all'aeroporto [illegible] Villanova d'Albenga, e in possesso di un brevetto di 2° grado, con oltre [illegible] ore [illegible] volo sulle spalle: «*Eravamo partiti da Villanova, diretti a Genova. Doveva essere [illegible] viaggio di piacere. Avremmo lasciato l'aereo al "Colombo", e saremmo tornati indietro in treno. All'altezza di Savona, il motore ha cominciato a perdere colpi. Abbiamo subito compiuto i controlli necessari sulle strumentazioni di bordo. Tutto era in ordine. [illegible] nostre verifiche non sono emersi guasti alle parti meccaniche: accensione, alimentazione e temperatura erano assolutamente normali*».

Giacomo Guasco

Eppure, è mancato prima un cilindro, poi l'altro: che si fosse infiltrata dell'acqua nel carburante? Guasco si è messo in [illegible] con la torre di controllo di Genova, [illegible] segnalato l'accaduto. «*Ci trovavamo pressappoco a metà cammino. Non era pensabile né tornare indietro né tentare un atterraggio in qualche radura: tra vallate e colline non c'è spazio sufficiente*», precisa Aliprandi, che, impiegato all'estero, era in vacanza a Imperia con la moglie Ga[illegible] Berghi e il figlio Enrico. Guasco ha preso l'unica decisione possibile, effettuare un ammaraggio di fortuna.

«*Il mare brulicava [illegible] persone e di imbarcazioni. C'era il pericolo di finire sopra qualcuno e fare una strage. Ma ho scelto [illegible] tratto sgombro, mi sono portato a circa 300 metri dalla costa ed è andato tutto bene*», ricorda Guasco. **s. d.**

Finale: tremila senza acqua

FINALE LIGURE — Quasi tremila finalesi sono rimasti senza acqua per alcune ore, l'altra sera, per un trasformatore dell'impianto di pompaggio che ha fatto le bizze. Quasi tutto il quartiere di Finalborgo, [illegible] Brunenghi e parte del quartiere di Marina sono rimasti senza una goccia d'acqua dalle 7 di sera sino alle prime ore dell'alba.

I tecnici hanno lavorato tutta la notte per ovviare al guasto, con una corsa a Savona per trovare i pezzi di ricambio del trasformatore che, forse [illegible] sovraccarico, ha fatto tilt.

Il disagio è continuato anche nella prima mattinata di ieri, perché la maggior parte degli utenti per paura di un'altra giornata all'asciutto si è accaparrato acqua in tutti i recipienti possibili.

Per la fame di parcheggi cinque piani sotterranei [illegible] piazza Mameli

Sanremo, 300 auto nel sottosuolo

SANREMO — *Un nuovo parcheggio sotterraneo sarà realizzato in piazza Mameli, nel centro [illegible] Sanremo. Potrà ospitare 300 auto. Sarà a cinque piani sotterranei. Nella costruzione [illegible] terrà conto di un progetto di massima approvato [illegible] Comune. In questi giorni sono state spedite (ad altrettante ditte specializzate [illegible] diverse regioni italiane) [illegible] lettere per l'appalto-concorso. I progetti dovranno pervenire entro tre mesi. La settimana scorsa, un «pull» di ditte interessate all'opera ha effettuato sondaggi del terreno, perforandolo in profondità.*

«L'esito è stato positivo — *afferma Mario Tommasini, assessore alla polizia amministrativa* —, [illegible] sono problemi. Questo parcheggio, [illegible] comune di Sanremo non costa un soldo. Anzi, ne ricaverà vantaggi collaterali».

Secondo il progetto di massima, cui la ditta che vincerà l'appalto dovrà attenersi, la soletta a livello della strada dovrà diventare [illegible] giardino e ospitare un chiosco. «Servirà anche per rappresentazioni di carattere culturale», *spiega Tommasini. Il costo dell'opera si aggira intorno ai due miliardi. Quali i tempi di consegna?* «Entro un [illegible] dall'appalto dovrà essere completato lo scavo e ulti[illegible] la soletta superiore — *dice Tommasini* —, poi ci saranno altri sei mesi di tempo per finire i lavori interni. [illegible] le attuali tecniche a[illegible] ci dovrebbero essere ritardi».

Il parcheggio sotterraneo sarà una importante valvola di sfogo per il centro di Sanremo, congestionato dal traffico e dalla carenza di posteggi. Altre possibilità [illegible] reperire aree per [illegible] auto in sosta [illegible] al vaglio degli amministratori comunali. In questi giorni, la ditta Cogefar di Genova ha richiesto [illegible] poter realizzare un pr[illegible]tto «avveniristico». Si tratta di ampliare la galleria che dal Casinò porta [illegible] piazza San Siro. Sfruttando gli spazi laterali si potrebbero ricavare dai 300 ai 1000 posti macchina.

I nuovi lavori di piazza Mameli sono stati difficili da varare. Data la spesa ingente che comportano, non sembrava possibile trovare il finanziamento, o ditte disposte a realizzarlo. Poco tempo [illegible], una gara d'appalto è andata deserta.

Sanremo ha «fame» di parcheggi. In centro, dopo che è stato soppresso quello di piazza Colombo (il sole[illegible], giudicato anche «[illegible] troppo st[illegible]», è [illegible] trasformato [illegible] giardinetto), restano i parcheggi di corso Garibaldi, agibile però solo al pomeriggio, quando [illegible] il mercato dei fiori e quello di piazza Eroi Sanremesi. Trovare un posteggio diventa sempre più difficile.

«L'esigenza di avere nuovi spazi — *dice Tommasini* — deve purtroppo fare i conti con la realtà. Le aree a disposizione sono poche. Il centro [illegible] offre possibilità solo se si prende in considerazione il sottosuolo».

Franca Rocca

Il premio sequestrato ad Albenga

Sagre e lotterie occhio alle multe

ALBENGA — Il sequestro compiuto dalla Guardia [illegible] Finanza, su mandato della procura della Repubblica [illegible] Savona, di una vettura Ford Fiesta, premio del [illegible] 5 milioni in palio nella lotteria [illegible] festival dell'*Avanti!* di Albenga, conclusosi il 2 agosto, senza le necessarie autorizzazioni [illegible] e con probabili evasioni fiscali, è un precedente col quale dovranno d'ora in poi fare i conti tutti gli organizzatori di festival e di sagre politiche o paesane.

Ad Albenga è accaduto che i responsabili della sezione del psi [illegible] si sono muniti dell'autorizzazione ministeriale, necessaria quando il valore del premio supera i tre milioni (per valori inferiori è sufficiente quello dell'Intendenza di finanza), e dopo aver venduto a [illegible] lire 4600 biglietti, [illegible] hanno potuto procedere all'estrazione perché [illegible] Guardia [illegible] Finanza [illegible] bloccato tutto, sequestrando il premio e le matrici [illegible] biglietti.

«*La questione dovrebbe essere sistemata entro due o tre giorni* — ha detto Euro Bruno, segretario [illegible] sezione socialista albenganese — *trattandosi a nostro avviso di [illegible] irregolarità amministrativa che comporterà il pagamento di un'ammenda. [illegible] anche nominato un funzionario ministeriale per l'estrazione. Non ci risulta fino a questo momento che siano stati avviati procedimenti giudiziari contro alcuno*».

Tutto è cominciato con un esposto anonimo documentato da [illegible] fotocopia di un biglietto e da un ritaglio del nostro giornale che annunciava tra [illegible] manifestazioni estive il festival e la lotteria. Non sembra estranea alla vicenda [illegible] particolare situazione politica albenganese che ormai non esclude più nessuna azione di disturbo o di polemica. Finora nessuno in tanti anni aveva disturbato le manifestazioni organizzate [illegible] partiti, tranne la categoria degli esercenti che lamentava di esserne danneggiata.

Proprio [illegible] questo [illegible] di Loano, ad esempio, ha rinunciato alla festa dell'Amicizia, mentre da alcuni anni il pci di Albenga ha portato in periferia il festival dell'Unità. In futuro [illegible] tutti dovranno fare i conti col fisco e volendo [illegible] re pignoli, anche le bancarelle delle sagre gastronomiche dovrebbero rilasciare la ricevuta fiscale. **g. m.**

A PAGINA 7

I pericoli di un viaggio sul Riviera Express

[illegible] *Pier Paolo Cervone*

Investite a Varazze [illegible] bambina e una ragazza

Si schianta contro un'auto ferito un giovane a Sanremo

SANREMO — Scontro frontale tra un'auto ed un motorino, ieri alle 13, in regione [illegible], sulla strada che sale a San Romolo: un ragazzo di 16 anni, Edgardo Carelli, abitante in via Dante Alighieri 217 a Sanremo, è [illegible] ferito gravemente al piede sinistro. Ha riportato una frattura biossea guaribile in 90 giorni. E' ricoverato all'ospedale di Bussana.

Il ragazzo, a [illegible] ciclomotore, stava scendendo verso Sanremo quando [illegible] scontrato con un'auto guidata [illegible] Giuseppe Gaglio, [illegible] Varese. L'urto è stato violento, nonostante il tentativo in extremis del ragazzo di evitare lo scontro. Sbalzato dal sellino, Carelli [illegible] caduto battendo [illegible] pesantemente sul piede sinistro.

Sul posto, per [illegible] accertamenti, è intervenuta la polizia stradale. La meccanica dell'incidente è ancora da chiarire: è stata, probabilmente, la velocità di uno dei due veicoli su un percorso [illegible] quello che sale a San Romolo [illegible] determinare lo scontro. L'automobilista non ha riportato ferite. *(b. m.)*

VARAZZE — [illegible] investimenti ieri pomeriggio a Varazze nel giro di un paio d'ore. Il primo, accaduto attorno alle 14 in via Matteotti, ha visto coinvolta Maria Paola Tona, 10 anni, Varazze via Camogli 18. La piccola, mentre attraversava la strada, è stata travolta da una Mercedes che procedeva verso Savona. Ricoverata al S. Paolo, ha avuto una prognosi [illegible] due mesi per frattura esposta della gamba.

Verso le 15,30, [illegible] investito in via [illegible] Caterina, Claudia Negri, [illegible] anni, viale Piave 5. Anche lei stava attraversando la strada. Ricoverata al S. Paolo, ha riportato la sospetta frattura [illegible] clavicola. Guarirà in 40 giorni. *(r. bg.)*

Muore a Spotorno Alessandro Fiori

SPOTORNO — E' morto ieri a Torre [illegible] Mare, in località Crocetta, per infarto cardiaco, Alessandro Fiori, 64 anni, [illegible] dell'Ufficio regionale del lavoro di Genova. Il funzionario è [illegible] colpito [illegible] malore verso le 13, alcuni minuti dopo essere uscito dall'acqua.

Alessandro Fiori, abitante a Savona in via De Mari 8, era molto conosciuto nel capoluogo per avere prestato servizio per lunghi anni presso il locale ufficio del lavoro.

Italia Nostra contro la demolizione

Cresce la battaglia attorno al S. Paolo

[illegible] — Anche Italia Nostra contesta il progetto di abbattere il vecchio San Paolo e vendere l'area per finanziare l'ultimazione [illegible] nuovo complesso di Valloria (ci vogliono almeno 14 miliardi).

Italia Nostra afferma:

1) L'edificio neoclassico ha particolare valore architettonico ed è vincolato dalla Sovraintendenza [illegible] beni ambientali della Liguria; la vendita dell'area e la demolizione del palazzo gioverebbero solo ai costruttori; 2) il piano regolatore intercomunale prevede per tale area il vincolo di «conservazione e risanamento» e [illegible] salvaguardia dell'ambiente; 3) Non è giusto che la popolazione paghi gli errori di un'errata politica amministrativa dell'ospedale. 4) Il Comune non [illegible] preoccupato di fare un censimento degli edifici del centro storico, che potrebbero essere utilizzati: per uffici alla ricerca di nuove sedi, per scuole e associazioni. *(n. s.)*

Luglio «buono» per il turismo

[illegible] MARE — Come [illegible] stati «brutti» m[illegible] e giugno, così è [illegible] «buono», dal punto di vista turistico, luglio. Agosto si annuncia positivo.

Contro un 20% [illegible] meno di presenze nel periodo [illegible] media stagione, si è registrato a luglio un aumento non ancora quantificato, ma sicuramente «interessante». *(a. la.)*

Pagheranno circa 17 [illegible] famiglie

Presto nuova tassa sull'acqua a Savona

SAVONA - Circa 17 mila famiglie dovranno pagare la tassa dell'acqua, che consentirà al Comune di incassare circa 110 milioni l'anno. La giunta municipale ha approvato la delibera che, fondandosi su precise norme di legge, fissa in 20 lire al metro cubo la tariffa per i servizi di «raccolta, allontanamento, depurazione e scarico» delle acque che finiscono nelle fogne.

La nuova tassa si pagherà sull'80% dei consumi e sarà riscossa, con le normali bollette, dalla società Acquedotto Savonese che, a sua volta, la verserà alla Tesoreria comunale. Gli utenti dovranno pagare anche gli arretrati, la decorrenza è stata fissata [illegible] 1° gennaio 1981.

Il calcolo del [illegible] sarà automaticamente fatto dalla società dell'acquedotto in base alle indicazioni fornite [illegible] Comune e ai consumi di ogni utente.

Chi preleva, in tutto o in parte, a fonti diverse da quelle dell'acquedotto, deve invece presentare al Comune una denuncia specifica entro la fine del gennaio 1982.

Il consumo complessivo d'acqua ammonta, a Savona, a circa 14-15 milioni di metri cubi l'anno, che solo in parte finiscono nella rete fognaria.

La nuova imposta rende quindi inutile il laborioso censimento compiuto lo scorso anno dal Comune per l'applicazione della cosiddetta «tassa sulla pioggia». A Savona erano stati distribuiti oltre 33 mila questionari, con una spesa non indifferente.

Cairo Montenotte

Recuperata refurtiva di Quarto

CAIRO MONTENOTTE — I carabinieri hanno recuperato refurtiva del colpo da due miliardi, compiuto alcune settimane or sono in casa dell'imprenditore edile cairese Giampiero Quarto, 38 anni, residente in corso Martiri della Libertà 21. Naturalmente valuta italiana e straniera e gioielli sono spariti. In una borsa di plastica i militari hanno recuperato parte delle fatture Iva, cambiali e documenti intestati all'imprenditore che i ladri, inspiegabilmente, avevano portato via disdegnando invece preziose polizze ed alcuni gioielli.

Il ritrovamento è avvenuto in [illegible] quasi rocambolesco. Martedì sera, poco prima di mezzanotte, Quarto, come ha raccontato ai carabinieri, ha ricevuto una telefonata anonima. «La tua roba — ha detto una voce maschile — è in un sacchetto nei pressi del cimitero di Cairo». L'imprenditore, temendo un tranello, ha avvertito subito i carabinieri ed insieme con il maresciallo Angelo Martani, si è recato nel punto indicato dal misterioso interlocutore.

Effettivamente nei pressi dell'ingresso principale del [illegible] c'era un sacchetto di plastica dal quale sono saltati fuori [illegible] i preziosi [illegible] di Quarto. Mancava [illegible] valuta, dollari, marchi e [illegible]r, una collezione di monete d'oro ed i gioielli della moglie. [illegible] refurtiva è ora nell'ufficio del maresciallo Martani che conduce le indagini.

Il colpo, secondo la denuncia, era stato messo a segno di notte, molto probabilmente da professionisti che avevano «visitato» altri appartamenti del condominio di corso Martiri. Una cosa è sempre stata certa agli inquirenti: gli autori del colpo sarebbero stati esperti professionisti che avrebbero agito su commissione dopo aver studiato attentamente tutte le mosse di Giampiero Quarto.

Dopo che il comandante della stazione dei carabinieri di Cairo avrà completato le sue indagini, l'impresario potrà riavere finalmente i suoi registri Iva.

g. p. c.

Novità negli ultimi sviluppi per la giunta [illegible] Regione

Il pentapartito è quasi pronto con Teardo, Nari e Garassino?

Il primo sarebbe il [illegible]gior candidato alla presidenza - Nuovi equilibri Maxi riunione al psi di Savona con i segretari di Imperia e di La Spezia

Giancarlo Garassino

SAVONA — [illegible] quasi fatta per il «pentapartito» in Regione e il relativo rimpasto [illegible] giunta. L'intesa laici-dc è stata raggiunta, [illegible] linea di massima, sulla base [illegible] accurati confronti programmatici. Ora si deve sciogliere il nodo della scelta [illegible] uomini [illegible] la presidenza della giunta e gli assessorati. E, come spesso accade, questa trattativa è la più delicata perché investe non solo gli interessi dei partiti [illegible] anche quelli delle varie correnti.

I repubblicani, secondo talune indiscrezioni, [illegible]rebbero di stare in maggioranza ma non più in giunta. In tal caso la rinuncia del presidente in carica, Persico, dovrebbe dare completamente via libera alla candidatura al vertice della giunta regionale del [illegible] Alberto Teardo, attuale vicepresidente socialista.

E' un'ipotesi che, nelle ultime ore, trova sempre più vasti consensi tra gli osservatori della vita politica regionale. Altri due savonesi potrebbero far parte della nuova giunta: i democristiani Nari e Garassino. Sono indicazioni che provengono [illegible] del [illegible]novamento all'interno della dc ligure, favorevole ad affidare [illegible] incarichi [illegible] neo-eletti in Regione.

Sempre a proposito di savonesi, il comunista Armando Magliotto, presidente del Consiglio regionale, potrebbe essere confermato per evitare possibili squilibri in altre situazioni politiche locali. Sempre che non prevalga l'ipotesi [illegible] affidare la presidenza del Consiglio [illegible] liberale Gamalero o al repubblicano Persico e una delle vicepresidenze al comunista Magliotto.

Per l'esecutivo in Regione quasi un'investitura [illegible] favore di Alberto Teardo è venuta proprio ieri a Savona, durante una riunione di esponenti socialisti nella sala della chiesa evangelica [illegible] piazza [illegible]. Almeno una volta all'anno Teardo ha l'abitudine di chiamare a raccolta i suoi «fedelissimi» per esaminare i problemi politici sul tappeto. Hanno risposto non solo i socialisti [illegible] Savona [illegible] anche quelli delle province [illegible] Imperia e La Spezia. E' una circostanza destinata, obiettivamente, ad avere [illegible] certo peso sulle trattative per la composizione della [illegible] giunta regionale.

In particolare rovescia completamente certi rapporti di forza tra gli esponenti genovesi del partito socialista e quelli [illegible] altre federazioni provinciali. Estremamente significativa, infatti, la presenza [illegible] riunione dei tre segre[illegible] politici, Bardero di Savona, Donato di Imperia e Mariotti di La Spezia. Per l'area spezzina erano anche presenti l'on. Landi e grossi esponenti della federazione socialista, per la zona di Imperia, oltre al segretario politico, anche Crespi e Mileto.

Al gran completo il gruppo socialista savonese, [illegible] testa il sindaco Zanelli e il vicesegretario regionale Amandola. Tutti [illegible] sono trovati concordi sulle [illegible] politiche emerse durante il dibattito e, in particolare, uniti sui contenuti della relazione di Alberto Teardo. Qualcuno, uscendo dalla riunione, non ha esitato a definire ormai superata la fase di «strapotere» di Genova anche in casa socialista. Una prima verifica [illegible] questo fatto [illegible] potrebbe fornirla l'esito delle trattative per la nuova giunta [illegible].

Ivo Pastorino

Ragazzine rubano [illegible] sorprese

SANREMO — Si è conclusa con una denuncia per furto a piede libero la bravata di due ragazzine sanremesi: [illegible] sedicenne V. M. e la diciassettenne K. R., che avevano rubato un'autoradio da un auto

In [illegible] cestino alla stazione

Savona, trovato un messaggio Br

SAVONA — La «Vitrofil» di Vado Ligure sembra essere nel mirino delle Brigate rosse.

Dopo i due comunicati di «minaccia», giunti una quindicina di giorni fa alla direzione dello stabilimento ed al consiglio di fabbrica, ieri, a seguito di una telefonata registrata fatta pervenire alla [illegible]ne savonese di un quotidiano, è stato rinvenuto in un cestino dei rifiuti, in piazza Aldo Moro, a pochi metri [illegible] nuova stazione di Mongrifone, il messaggio n. 3 dei «comunisti combattenti».

Si tratta di un foglietto ciclostilato sormontato [illegible] stella a cinque punte che è stato immediatamente consegnato alla Digos. I terroristi accusano la «stampa borghese» ed i sindacati di aver presentato in modo distorto all'opinione pubblica ed ai lavoratori i contenuti dei due precedenti [illegible]unicati, parlano di tutela dell'ambiente, della necessità di «*lavorare meno ma lavorare tutti*» ed affermano, infine che la «Vitrofil» è stata scelta come base di partenza per la formazione del partito rivoluzionario.

Il messaggio è ora all'esame degli esperti della polizia per stabilirne o meno l'autenticità. Tutto però fa ritenere che sia stato veramente compilato dalla formazione Br dei «combattenti comunisti».

Stringato il commento dei sindacati. «*Non abbiamo nulla da aggiungere a quanto deciso dall'assemblea dei lavoratori tenutasi dopo l'arrivo dei primi due messaggi. In quello* [illegible] — afferma il sindacalista Bruno Spagnoletti — *si è stabilito* [illegible] *portare avanti l'iniziativa sindacale per la gestione dell'accordo aziendale, che dedica tra l'altro particolare attenzione ai problemi dell'ambiente, e di rafforzare la vigilanza all'interno dei reparti*».

n. s.

Moto [illegible]tro auto giovane ferito

SAVONA — Con una [illegible] di grossa [illegible]ndrata, Michelangelo Raffa, 25 anni, via Turati 9, è piombato contro un'auto che stava uscendo da un post[illegible]o in via Paleocapa (era diretto verso la Torretta).

Il giovane è rimasto incastrato sotto la vettura. Al San Paolo il medico di guardia l'ha ricoverato [illegible] prognosi di venti [illegible].

Pensionato di 74 anni [illegible] in frazione Roverino [illegible] Ventimiglia

Si spaventa, [illegible] è schiacciato [illegible] betoniera

Non [illegible] ricostruita la meccanica [illegible] - L'autista del [illegible] Carmelo Ricevuto avrebbe potuto urtarlo in curva - L'altra ipotesi: l'anziano è scivolato sorpassando

Ventimiglia. La betoniera ancora sul luogo dell'incidente. Nel riquadro Aldo Dardano (Foto Gatti)

VENTIMIGLIA — Un pensionato è rimasto ucciso [illegible] un incidente stradale a Roverino, poco prima del mezzogiorno di ieri. E' finito sotto una betoniera che l'ha orribilmente schiacciato.

[illegible] vittima [illegible] chiamava Aldo Dardano, av[illegible] 74 anni, abitava, con la moglie e due figli adulti, in località [illegible] dette 35.

La disgrazia è avvenuta all'imbocco della «bretella», che immette sul cavalcavia di Roverino, nei pressi del cimitero. Dardano viaggiava con la sua motoretta. Ad un tratto si è trovato accanto alla betoniera di proprietà della società Calcestruzzi Valle Roya, di Ventimiglia, guidata da Carmelo Ricevuto, 35 anni.

D'improvviso l'uomo è caduto ed è finito sotto le ruote. Ogni tentativo di soccorso si è subito rivelato inutile. Dardano aveva subito fratture e schiacciamento del torace.

Poiché al momento dell'incidente non c'erano testimoni, la meccanica della disgrazia non è ancora stata ben chiarita. Le ipotesi principali sono due. Il pensionato forse ha tentato [illegible] superare il pesante automezzo, ma durante l'operazione l'ha urtato, è sbandato [illegible] è finito [illegible] la ruota. L'altra ipotesi è che sia stato l'a[illegible] della betoniera, nell'affrontare [illegible] a stringere Dardano contro il guard-rail facendogli perdere il controllo del motorino. L. [illegible]

Un uomo di Carcare racconta: «Mi hanno rubato la pensione [illegible] un accendino»

Quando il barbone è tradito da un amico

Pietro Sardo

CARCARE — «*Mi hanno offerto* [illegible] *posto all'ospizio* [illegible] *Santuario. Ma questi signori non sanno che l'ospizio è la discarica umana dei vecchi? Non* [illegible] *che gli ammalati, le persone sole, i derelitti, non devono essere abbandonati? La gente è capace solo a fare esposti al Comune per denunciare lo stato di* [illegible]*bandono della mia roba, ma quest'inverno quando pioveva e io stavo male tutti quelli che dicono di volermi bene non si* [illegible] *fatti vivi per portarmi almeno una tazza di caffè caldo*».

E' lo sfogo di Pietro Sardo classe 1915, carcarese d'origine, che abita tra due muri che delimitano [illegible] Servettaz, per tetto cielo e stelle. Accanto c'è un campo da tennis, vicino un condominio dove vivono sette famiglie. La settimana scorsa Sardo è stato derubato della sua pensione. «*So chi è stato* — racconta — *e ho fatto denuncia in questura. E' un cal*[illegible] *che credevo amico,* [illegible] *che mi ha sempre sfruttato. Come se io avessi soldi da buttare! Mi ha preso tutto quello che avevo in tasca, quasi duecentomila lire, la pensione di tre mesi, e l'accendino*».

E' solo l'ultimo dei guai [illegible]. [illegible] 12 maggio il suo «deposito», dove immagazzina cartone e rottami per poi rivenderli è andato a fuoco. Qualcuno ha bruciato il magazzino all'aperto per fare andare via il barbone.

Alcuni anni fa Pietro è approdato a Savona dopo che a Carcare, dove ha [illegible] ormai diroccata, in via [illegible] Giovanni [illegible] Monte, il suo [illegible] di [illegible] era [illegible] bruciato [illegible] alcuni tep[illegible]. Tre anni fa aveva trovato rifugio [illegible] vecchio magazzino a Savona [illegible] via [illegible]vettaz e in poco tempo aveva letteralmente intasato le stanze di cartone. A ottobre dello scorso anno dovette [illegible]bandonare il [illegible] rifugio perché il padrone dei [illegible] aveva bisogno dei locali e così Sardo [illegible] è [illegible] letteralmente in mezzo a [illegible] strada. Qui vive la sua giornata.

[illegible] mezzogiorno il barbone-filosofo, come ama definirsi, va a mangiare [illegible] Centro [illegible]cio-sanitario [illegible] Santa Rita «*dove* — dice — *c'è il massimo egoismo. Buttano via un piatto* [illegible] *piuttosto che darlo a chi ne ha bisogno. L'Eca funzionava molto meglio. Ma ora c'è entrata di mezzo* [illegible] *politica e siamo a questi punti*». Poi dopo pranzo [illegible] in città alla ricerca di cartone e rottami che ammassa [illegible] Servettaz. Ieri pomeriggio, mentre rientrava alla [illegible] «roba» (dorme [illegible] un pagliericcio [illegible] riparo [illegible] fichi), ad attenderlo c'era un vicino che gli ha ordinato [illegible] portare via cartone e [illegible] vecchio.

«*Loro sono signori* — ha commentato con [illegible] occhi lucidi —, *vogliono vivere da principi in una reggia, ma non fanno nulla per un povero cristo che muore in mezzo a una strada e che rifiuta la pattumiera umana che è l'ospizio*».

Gian Paolo Carlini

Massacrano tre pecore e un agnello

[illegible] — Tre pecore e un agnello sono [illegible] uccisi questa notte da sconosciuti che li hanno poi abbandonati nel recinto in cui venivano rinchiusi con [illegible]tri animali [illegible] cortile [illegible] proprietario, Ignazio [illegible] 46 anni, residente ad Albenga in via Toriaro 9. Due delle pecore erano gravide. Il danno si [illegible] sulle 500 mila lire.

Scarlata ha scoperto il fatto ieri mattina, quando è andato nella campagna, che coltiva a tempo perso, [illegible] pressi della frazione Campochiesa. Non gli è rimasto che sporgere [illegible]nuncia ai carabinieri, che hanno fatto un sopralluogo, e chiedere l'intervento di un veterinario per accertare come gli animali siano stati uccisi.

Una [illegible] ha la gola lacera[illegible] [illegible] altre presentano ferite passanti al ventre, provocate da un'arma da fuoco o da una punta.

(g. m.)

Musica lirica [illegible] leggera, teatro all'aperto, balli nelle province d'Imperia [illegible] Savona: ecco [illegible] guida completa

Charles Aznavour domani [illegible] San[illegible]

Musica lirica, questa sera, a S[illegible]. All'auditorium «Franco Alfano» (ore 21.15) di parco Marsaglia, il tradi[illegible]ale concerto del giovedì dell'orchestra sinfonica di Sanremo sarà tutto in chiave operistica con una selezione dalle opere «Don Pasquale» di Donizetti ed «Il barbiere di Siviglia» di Rossi: dirigerà il maestro Giorgio Mezzanotte con il soprano Natalia Tutusaus, il tenore Pietro Ballo, il baritono Giorgio Lorna ed il basso Antonio Feroggia.

A Coldirodi, alle 22, nel caratteristico «Il Giruniin» si terrà la «Festa del carugiante e degli ospiti». Le grandi vedettes a Sanremo torneranno già domani sera: al teatro Ariston è in arrivo Charles Aznavour.

A **Ospedaletti** si ballerà, al Roof Garden del Piccadilly, con il complesso del «Programma Etunne». Grande serata a **Bordighera**. Nella città delle palme, sulla spianata del Capo, il Teatro Nuovo di Torino presenta, alle 21, «Treemonisha», un rag-time dall'opera di Scott Joplin con le coreografie di Loredana Furno. Ne saranno interpreti Gabriella Ravazzi, Clara Fou, William Mc Kinney, Teodoro Rovetta, Armando Carpi, Silvana Moyoso, Takanobu Sugimoto, Alberto Jona e Gastone Sarti. Il corpo di ballo e il collettivo del Teatro Nuo[illegible], il coro sarà il «Rebora» di Ovada diretto da Gianmarco Bosio. A Bordighera poi prosegue, naturalmente, il 34 salone dell'umorismo al palazzo del parco.

A **Dolceacqua**, infine, al castello dei Doria, questa sera musica barocca con il gruppo «La Suite» di Torino e teatro medioevale con la compagnia «Ametista» anch'essa [illegible] Torino.

A **Ventimiglia**, questa [illegible] alle 21, nei giardini pubblici, concerto della banda. Alla stessa ora, a **Grimaldi**, organizzata dalla Società di mutuo soccorso, campionato sociale di bocce.

A **Monaco**, al teatro all'aperto, sulla spianata di Fontvieille, alle 21.30, balletti spagnoli di Antonio Gades. Il 7 agosto Gran Galà della Croce [illegible]ssa con Julio Iglesias allo Sporting d'Ete.

Ad **Antibes**, sempre questa sera, alle 21.30, recital di Jean Christian Michel, in cattedrale. [illegible] Nizza, nel teatro Poche, alle 22 «Madame Marguerite» di Dabadie.

Una serata con Califano [illegible] «Covo»

[illegible] a Varazze organizzato da Amnesty International - Folclore sul Priamar - [illegible]letti di Nervi a Loano - «Canta Liguria» [illegible] Borghetto - «Brasil Tropical» [illegible] Alassio

Franco Califano

Domani sera alle 21.30 alla biblioteca civica [illegible] Varazze, «Amnesty International», in occasione del [illegible] ventesimo anniversario, presenta una conferenza-dibattito sul tema «In difesa dei diritti dell'uomo».

L'organizzazione inaugurerà anche una mostra didascalica «In difesa dei prigionieri per motivi di opinione», che rimarrà aperta [illegible] a giovedì 13 agosto, con l'orario al pubblico dalle 17 alle 22.

Ritorna [illegible] Priamar a Savona il balletto folkloristico. Questa [illegible] alle 21.30, nel teatro all'aperto del piazzale d'armi esibizione [illegible] «Gran ballet di Tahiti nui».

A **Vado Ligure**, alle 21, nella società mutuo soccorso «Diritti e doveri» di S. Ermete il teatro di animazione presenta «Helna va alla guerra» e «Pierino e il lupo».

Questa sera, alle 21.30, ad **Albissola** [illegible] salone dei congressi, concerto del chitarrista Marco Conti che [illegible]guirà brani [illegible] musica classica.

Serata di gala questa sera al «covo» [illegible] **Finale Ligure** con l'esibizione di Franco Califano. Continua così, dopo Fred Bongusto, la sfilata delle star nel locale di Capo San Donato dopo anni di assenza.

A [illegible] Ligure all'arena [illegible] quartiere di Borgo, seconda replica di «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini. A Borgio Verezzi a cura dell'Unione Sportiva Borgio Verezzi la prima delle tre serate danzanti presso il locale campo sportivo.

Questa [illegible] alle 21.30, al teatro all'aperto «I giardini del principe» [illegible] **Loano**, l'Azienda di soggiorno in collaborazione con l'ente [illegible]mo Teatro comunale dell'Opera di Genova presenta una serata di balletti intitolata «Off jazz Nervi Festival». I ballerini e le coreografie sono della Off Jazz dance di Parigi. Ingresso L. [illegible].

Organizzata dall'associa[illegible] «vecchia **Borghetto**» e presentato da Dino Crocco di Teleradiocity [illegible] svolge questa sera alle 21.30 nel salone delle Feste [illegible] via Vigliero una serata intitolata «Canta Liguria». Tra i numerosi cantanti professionisti spicca il nome di Marina Marfoglia. Prezzo d'ingresso L. 7000.

Ad **Alassio** alle 21.30, al parco San Rocco grande esibizione di Brasil Tropical. I trentadue ballerini del corpo di ballo eseguiranno danze tipiche e folcloristiche del [illegible]. Prezzo d'ingresso L. 6000.

L'organizzazione dell'impegnativa rassegna [illegible] degli assessorati comunali alla cultura e al turismo. Nel pomeriggio (ore 18) sfilata e brevi esi[illegible] dei ballerini di [illegible] Tropical nel centro cittadino.

Il [illegible] è pulito a Finale Ligure

FINALE [illegible] — [illegible] acque di Finale Ligure sono batteriologicamente pure e prive di colibatteri. E' il risultato delle analisi del Laboratorio di igiene e profilassi di Savona eseguite su campioni prelevati il 28 luglio scorso. Si mette dunque la parola fine alle polemiche scoppiate quando le acque di Finale furono investite da un'ondata di rifiuti solidi (anche se è doverosa la distinzione tra acque inquinate e acque sporche).

[illegible] Comune ha raggiunto [illegible] accordo con [illegible] cooperativa bagni marini per [illegible] depurazione di quei rifiuti solidi superficiali che in particolari condizioni sfavorevoli di vento e di correnti possono giungere a riva.

(m. f.)

Preso a Sanremo è un ricettatore?

SANREMO — La polizia ha fermato [illegible] Sergio Signami, [illegible] anni, residente a Milano, ma [illegible] fissa dimora. E' sospettato di essere [illegible] ricettatore. [illegible] del commissario Sidero l'hanno b[illegible]ato di fronte al [illegible] Parigi, in corso Cavallotti.

Successo [illegible] stagione lirica in attesa [illegible]

Finale aspetta Di Stefano

Il 12 agosto, invece, «prima» della Tosca - Il [illegible] dell'iniziativa

FINALE LIGURE — A giudicare dal consenso di pubblico, Finale Ligure con la stagione lirica [illegible] imboccato la strada giusta. [illegible] sono dunque solo gli addetti [illegible] lavori a sottolineare la validità di questa iniziativa che [illegible] ha eguali nel periodo estivo in tutta la Liguria.

«*Una conferma ulteriore* — commenta l'assessore [illegible] turismo, Gabriello Castellazzi — *che il di*[illegible] *sull'equilibrio e sulla complementarietà delle manifestazioni d'alto livello distribuite senza pericolosi antagonismi su tutto il territorio, sta dando i* [illegible] *risultati. La lirica da un punto di vi*[illegible] *teatrale e spettacolare of*[illegible] *indubbiamente il massimo e lo dimostra il consenso del pubblico, una volta tanto, in questo settore, non limitato ai non giovani*».

Proprio le nuove generazioni rappresentano la lieta sorpresa di questa stagione lirica, giunta [illegible] seconda edizione e dedicata quest'anno, in [illegible] centenario delle sue musiche, a Giacomo Puccini.

Il c[illegible], inoltre, è di alto livello. Cantanti del calibro di Flaviano Labò, Adriana Morelli, Giuseppe Zecchillo, Luciano Saldari, Edy Amedeo, Ambra Vespasiani e Dania Mucciacchia di livello internazionale, hanno elevato il contenuto artistico delle due opere già rappresentate, «Bohème» e «Madama Butterfly» (quest'ultima si replicherà proprio questa sera presso l'area del quartiere di Finalborgo).

[illegible] le perle della stagione lirica finalese saranno costituite dal recital di Giuseppe Di Stefano e della soprano Monica Kurtz spostato [illegible] 10 agosto e [illegible] rappresentazione della «Tosca» onorata dalla partecipazione di artisti di grandissimo prestigio quali Rita Orlandi Malaspina, [illegible] Cecchele e Aldo Protti.

Il termometro dell'avvenimento del resto è la prevendita e a pochi giorni dalla prima (in programma il 12 agosto) i 1700 posti dell'Arena dell'area del quartiere sono quasi del tutto spariti.

m. f.

Sabato la prima proiezione all'«Arena castello»

Film musicali a Spotorno una rassegna per i giovani

SPOTORNO — Appuntamento [illegible] i giovani [illegible] prossimi giorni a Spotorno con la rassegna [illegible] film musicali che prenderà il via sabato prossimo con [illegible] proiezione di «Uragano Who».

Si tratta di [illegible] prima parziale risposta che il comune [illegible] Spotorno offre a una parte di utenti, i giovani, spesso un po' dimenticati dai programmi estivi soprattutto nel mese di agosto, quello dello svago spensierato. Proprio per facilitare [illegible] partecipazione, le proiezioni avranno inizio [illegible] le 11 [illegible] sera.

In un primo tempo [illegible] di abbinare i film al [illegible] allestendo sale cinematografiche sui moli o sulle spiagge. Problemi soprattutto tecnici, paura di improvvise folate [illegible] vento, hanno consigliato l'uso dell'arena Castello. [illegible] all'aperto che quest'anno non ha funzionato.

L'esperimento comunque si farà sul molo Sirio in occasione dell'ultima proiezione prevista il 15 agosto a mezzanotte con il film [illegible] Young». [illegible] altri appuntamenti [illegible] 9 agosto con «Sex pistols», il 12 con «Ultimo valzer» e il 13 con «Reggae-sound splash».

«*Questa stagione estiva* — commenta l'assessore [illegible] cultura Silvano Ferrando — *è all'insegna dell'esperimento per i prossimi anni. Una linea che l'amministrazione* [illegible] *sposato offrendo ai turisti manifestazioni* [illegible] *vario genere, ma soprattutto di un certo livello culturale, tutte gratuite. Manifestazioni* [illegible] *quella* [illegible] *rassegna della musica nel tempo, la* [illegible] *Sbarbuto e degli appuntamenti con la poesia (il prossimo* [illegible] *programma* [illegible] *Pisani e con la sua poesia dialettale il 22 agosto) sono state accolte molto bene sia dalla critica che dal pubblico*».

Ma la sorpresa più grossa sarà comunque a Ferragosto con la manifestazione intitolata «Sulle ali della notte». Un modo un po' originale e un po' pazzo di aspettare l'alba tra manifestazioni varie, animazioni, cabaret e concerto tra i vicoli [illegible] Spotorno e [illegible] riva al mare.

m. f.

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 2b, tel. 543 241): **La porno... di** [illegible]. Viet. 18. Or. 15.15, 17.05, 18.55, 20.45, 22.40. L. 3500.
ARISTON (Vico San Matteo 18r, tel. 208 549): **Piacere a tre.** Viet. 18. Or. 21, 22.40. L. 3500.
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 564 420): chiusura estiva.
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 566 813): chiusura estiva.
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 580 888): **Peccati di giovani mogli.** Viet. 18.
GIOIELLO (Via Balbi 101r, tel. 295 801): **Orgasmo proibito.** Viet. 18.
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 564 403): chiusura estiva.
LUX (Via XX Settembre 258r, tel. 561 891): chiusura estiva.
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565 513): chiusura estiva.
ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel. 364 208): chiusura estiva.
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581 416): chiusura estiva.
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564 848): **L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente.** Or. 15.30, 17.20, 18.05, 20.40, 22.30.
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 580 380): **Super sexi super.**
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 368 853): chiusura estiva.
RIVOLI (Via XII Ottobre 18, tel. 588 512): **Un uomo chiamato Cavallo,** con R. Harris. Or. 16.05, 18, 20, 22.30.
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 203 748): **L'ultima porno magia.** Viet. 18.
SUPERSEXYMOVIES (Via Cagliari 6r, tel. 503 736): **Sesso nero.** Viet. 18. L. 3000.
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 542 212): **Amici miei,** con U. Tognazzi, regia M. Monicelli. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30.
VERDI (Via XX Settembre 38, tel. 562 137): **I due superpiedi quasi piatti,** con T. Hill e B. Spencer. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1 a, tel. 580 797): Gran varietà.
RITZ: chiusura estiva.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. 380 661): chiusura estiva.
CRISTALLO (Largo della Zecca 11, tel. 298 967): chiusura estiva.
IDEAL (Corso Montegrappa, tel. 893 380): chiusura estiva.
LIDO (Via De Gasperi 21r, tel. 380 493): chiusura estiva.
MANIN (Corso Armellini 4, tel. 891 002): chiusura estiva.

SECONDE VISIONI

ARALDO (Corso Firenze 70r): **Hair.** Or. 15 e 22.30.
CHIABRERA (Via Chiabrera 7, tel. 298 516): **Billy Jeng.**
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. 586 419): **Il braccio violento della legge.**
DIANA: chiuso per ferie.

SAMPIERDARENA
ASTORIA: **Sesso perverso e mondo violento.**
ELDORADO: chiusura estiva.
MASSIMO: **Porno proibito.** V. 18.
MODENA: chiusura estiva.
SPLENDOR: **Agente 007: licenza di uccidere.**

CERTOSA
COLOMBO: **L'orgia dell'amore.** V. 18.

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: **Josephine la viziosa.** V. 18.

QUINTO
ELDRA: **La settimana bianca.**

Diane Keaton nel film «Il dormiglione» a Imperia

ARENZANO
ITALIA: **Bianco, rosso e Verdone.**
COGOLETO
VERDI: **Uno contro l'altro praticamente amici.**
TORRIGLIA
ITALIA: **Stardust memories.**
RECCO
ANNA: **Il bisbetico domato.**
SANTA MARGHERITA
CENTRALE: **Taxi driver.**
MIGNON: **Il bisbetico domato.**
LUX: **Pippo olimpionico.**
RAPALLO
AUGUSTUS: **I magnifici sette dello spazio.**
ORFONE: **Una notte d'estate (Gloria).**
ITALIA: **Asso.**
LAVAGNA
ARENA SPLENDOR: **Lili Marleen.**
CANTERO: **I carabbinieri.**
CHIAVARI
ASTOR: **Agente 007: operazione tuono.**
CANTERO: Ore 21.15: **Sono mai per esempio.**
MIGNON: **Stardust Memories.**
NUOVO: **Bionda fragola.**
ODEON: **Gli aristogatti.**
SESTRI LEVANTE
ARISTON: **Gli aristogatti.**
CENTRALE: **Camera d'albergo.**
CENTRALE (all'aperto): **Tamburo di latta.**
CONCHIGLIA: **Vestito per uccidere.**
RIVA TRIGOSO
BAROLLO: **L'impero colpisce ancora.**

TEATRI

SPIANATA DELL'ACQUASOLA: ore 21, la compagnia «Gruppo Teatrale di prosa E.N.D.A.S.» presenta «I canterin di S. Brigida».
SESTRI PONENTE
VILLAROSSI: venerdì 7, ore 21, musica con il Trio Universal e canterini Sestin Folk.
SAN FRUTTUOSO
VILLA IMPERIALE: ore 15 ciclo «In caso di nevicata», spettacolo del clown americano Zuzu.

CINE VARIETA'

SUPERBA (Sal. S. Giovanni di Prè 25r, tel. 261 203): chiuso per ferie.

RITROVI

CLUB INSTABILE (Via Caccia 9r): chiusura estiva.
DISCOTEQUE NEW YORK (Via Filzi 78r): discoteca.

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22 186): [illegible]
ELDORADO (vc. S. Teresa, tel. 20 343): **Toro scatenato.**
ARS (Via Vegerio, tel. 20 843): riposo.
JOLLY (Via P. Boselli 5, tel. 21 170): **Radio taxi girl.**
OLIMPIA (c. so Italia 8, tel. 20 264): **Esecutore assassino.**
DIANA (v. Brignoni 1r, tel. 35 714): **Ricchi.**

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 4r, tel. 38 63 22): **Assassinio sul Nilo.**
CINEMA D'Essai (via Piave 13, tel. 21 142): riposo.
LUX (via Buscaglia, tel. 22 973): **Incontri ravvicinati di terzo tipo.**

ALASSIO
COLOMBO: **Poliziotto Superpiù.**
RITZ: **La locandiera.**
CAPITOL: **Count Down dimensione zero.**
MOULIN ROUGE: **A qualcuno piace caldo.**
EXCELSIOR: **All That Jazz.**
DON BOSCO: **Lo chiamavano Bulldozer.**
ALBENGA
ASTOR: **Fantozzi contro tutti.**
EMMA: **Ricominciò da tre.**
CRISTALLO: **L'eco selvaggio** [illegible] **ancora.**
GIARDINO: **Il fiume del grande caimano.**
ALBISSOLA MARE
MARCONI: **Il Gattopardo.**
MARCONI ESTIVO: **Dalle 8 alle 3** - orario continuato.
ALBISSOLA CAPO
LEONE: **Il pianeta errante.**
ANDORA
ROSSINI: **Muppet movie.**
ARISTON: **Orror show.**
BORGHETTO S. S.
VITTORIA: **Il bambino e il grande cacciatore.**
BORGIO VEREZZI
ASTRA: **Gente comune.**
CAIRO MONTENOTTE
ABBA: **Le pornodeal superstar.**
CRISTALLO: riposo.
DELLA ROSA: riposo.
CALIZZANO
CLUB LO SCORPIONE: **Il bisbetico domato.**
CERIALE
ODEON: **Bentornato Picchiatello.**
FLORA: **Occhio alla penna.**

FINALE LIGURE
ARENA CINEMA: **Taxi driver.**
CINEMA: **Vacanze bestiali.**
VITTORIA: **Chi vive in quella casa.**
ANGELICUM: **Zorro.**
LUX: **Il bambino e il grande cacciatore.**
IDEAL: **Profondo rosso.**
LAIGUEGLIA
CORALLO: **Bentornato Picchiatello.**
LOANO
PERLA: **Occhio alla penna.**
LOANESE: **Il piccolo Lord.**
STELLA: **Bianco, rosso e verdone.**
NOLI
ARENA LUX: **Spaghetti a mezzanotte.**
CRISTALLO: **Robin Hood.**
CONCHIGLIA: **Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e non avete mai osato chiedere.**
PIETRA LIGURE
COMUNALE: **Fantozzi contro tutti.**
SPOTORNO
ARISTON: **Mia moglie è una strega.**
ASTRA: **Il minestrone.**
VARAZZE
VERDI: **Uno contro l'altro praticamente amici.**
TEIRO: **Capitolo II.**
TEIRO ESTIVO: **I seduttori della domenica.**
LE PALME: **Il bisbetico domato.**
EDEN: **Ecco noi per esempio.**

IMPERIA

PRIME VISIONI

AMBRA: **Io sto con gli ippopotami** (avventuroso, comico) con B. Spencer e T. Hill.
ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux 18, tel. 23 674): chiuso per ferie.
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cascione 98, tel. 63 871): **Il dormiglione** di Woody Allen con Diane Keaton e Woody Allen.
DANTE (Oneglia - via S. Bonfante, tel. 23 630): chiuso per ferie.
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 22 745): **Bentornato Picchiatello** (comico, regia di J. Lewis).
CAVOUR: **Piccolo Lord.**
ODEON: **Geppo il folle.**

ALTRE VISIONI

AMBRA (Porto Maurizio - via L. Massabò 6, tel. 61 155): chiuso per ferie.
DIANO MARINA
DIANESE: **Camera d'albergo** (commedia).
PERGOLA: **Papillon** (avventuroso) con S. McQueen, D. Hoffman.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: **Fiso d'Italia.**
CERRI: **Maratoneta.**
GIARDINO: **Quando la coppia scoppia.**
BORDIGHERA
ZENI: **Toro scatenato.**
OLIMPIA: **Laguna blu.**
RIVA LIGURE
CORALLO: **Toro scatenato.**
VENTIMIGLIA
EUROPA: **La ripetente fa l'occhietto al preside.**
IMPERO: **Superman.**

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 26, tel. 71 971): Or. 21.30 **Ricomincio da tre.**
RITZ (via Matteotti): **Delitto Stranamore.**
ASTRA (via Matteotti 50, tel. 66 810): **Asso.**
CENTRALE (v. Matteotti): **Mamdu.**
SANREMESE: **Bocche viziose.**
SUPERCINEMA: **Le notti di Salem.**
ORFEO: **Suspiria** di D. Argento.
ARISTON GIARDINO: **Dalle 9 alle 5** - orario continuato.

ALTRE VISIONI

LUX (via Escoffier 3, tel. 883 383): **Il paradiso del sesso.**
MIGNON: **L'insolito caso della città dannata.**

I programmi delle tv private e straniere

CANALE 5 A&G TELEVISION
UHF 53-66
13.30 Telefilm «Boys and girls scouts»
14 — Film «L'uomo che capiva le donne»
16 — Film «Le tigri di Mompracem»
17.30 Cartoni «Ryu il ragazzo delle caverne»
18 — Telefilm «Galaxy»
19 — Telefilm «Simon Templar»
19.50 Notizie sera
20 — Speciale Canale 5
20.30 Telefilm «Arsenio Lupin»
21.30 Per il ciclo «Risate all'italiana» film «Adulterio all'italiana»
23.15 Notizie notte
23.20 Speciale Canale 5
23.45 Film «Il caro estinto»

TIVUESSE
UHF 43-64-66-66-60
18 — Qui TVS
18.30 Telefilm «Ultraman»
19 — Cartoni «Ciao ciao»
19.45 Ultimissima
20 — Telefilm «Batman»
20.30 Film «L'uomo dal lungo fucile»
22.10 Domani sul Secolo XIX
22.15 Rubrica automobilistica
23.15 Notiziario estero
23.25 Telefilm «Charlie's Angels»
0.10 Film «Persiane chiuse» - Oroscopo

TELEBUONGIORNO
UHF 34-36-47-67
10.30 Telefilm «Cash & Company»
11 — La natura intorno a noi
12 — Telerama jet
12.50 Playback
13.10 Telefilm «Agente speciale»
14 — Estate a Portofino
15 — Film «Accadde una sera»
16.30 Telefilm «Scoritto a New York»
17.45 Cartoni
18 — Estate a Portofino
19 — Telefilm «Cash & Company»
20 — Telefilm «Medical story»
21 — Telefilm «Agente speciale»
22 — Film «Un americano a Eton»
23.30 Telefilm «Scoritto a New York»
0.45 Estate a Portofino

TELECITTA'
UHF 48-42-44
19 — Album dei ricordi, programma di canzoni
20 — Accendi il computer!, gioco a premi
20.30 Film «La spada della vendetta»
22 — Film «Caporale di giornata»

TELEGENOVA
UHF 36-46-42
12 — Auto italiana
13 — Film «Totò lascia o raddoppia»
14.30 Cartoni «Danguard»
15 — Film «Zorro contro Maciste»
16.30 Auto italiana
17.30 Film «L'uomo venuto per uccidere»
19 — Cartoni «Danguard»
19.30 Cartoni «Gundam»
20 — Documentario
20.30 Film «L'Etrusco uccide ancora»
22 — Telefilm «Medical center»
23 — Film

TELERADIOCITY
UHF 26-31-47-49
6.30 Sei e trenta a Telecity
9.30 Cartoni «Jetta robot»
10 — Film «Tre dollari di piombo»
12 — Telefilm «Lassie»
12.30 TRC flash
12.45 Film «Josephine»
14.30 Telefilm «L'uomo e la città»
15.30 Video show
16 — Film «Daleks, il futuro tra un milione di anni»
17.30 Cartoni «Don Chuck castoro»
18 — Cartoni «Jetta robot»
18.30 Telefilm «S.O.S. squadra speciale»
19 — Telefilm «Lassie»
19.30 TRC flash
19.35 Telefilm «Lucy e gli altri»
20 — Cartoni «Lupin III»
20.30 Telefilm «Ciao America»
22.00 Telefilm «Nakia Nakia»
23 — Film «10 cubetti di ghiaccio»
24 — Anteprima la stampa
0.05 Film «Le francesi si confessano» - Oroscopo

TELEARCOBALENO
UHF 40-41-45
13 — Cartoni «La principessa Sapphire»
13.30 Zoom Tg Ponente
13.45 Fantasia di cartoni
14.10 Film «Le avventure di Tekla Makan»
18 — Cartoni «Ape Magà»
18.25 Fantasia di cartoni
19 — Telefilm Sonford e Son
19.30 Sport
19.40 Zoom Tg Ponente
19.55 Giragiorno
20 — Sceneggiato «Le luce dei giusti» - Meteoliguria
21 — Film «Totò lascia o raddoppia» - I pianeti
22.40 Zoom Tg Ponente
22.50 Film «Gli uomini vogliono vivere»

CANALE 31 SANREMO
UHF 21-22-31-42
18.15 Sigla - Annuncio programmi - Cartoni «La banda dei ranocchi»
18.45 Film
20.10 Telegiornale
20.30 Telefilm
21 — Strano ma vero. Spettacolo con Ric e Gian
22.30 Asia

TELEIMPERIA
UHF 24-30-56-61
19.30 B. come Bambini
20 — Ed ora... a tavola
20.45 Notiziario
21 — Special (Spazio libero)
21.45 Telesole - Oroscopo

2RTV DUE RIVIERE TV
UHF 24-27-31-34-36-38-43-48-55-56-62-65
9 — Il mattino vale il doppio
9.15 L'edicola di 2RTV
9.30 Telefilm «Tre contro tutti»
10 — Qui prova anche tu con 2RTV
12 — Telefilm «Papà ha ragione»
13 — Film «Fango sulla metropoli»
14.30 Borsa valori
14.45 Telefilm «Tre contro tutti»
15.10 Film «Follie del jazz»
16.40 Telefilm «Il sole sorge ad Est»
17.05 Film «Il trio infernale»
18.30 Telefilm «Avventure negli abissi»
19 — Sereo alternato presenta Moda per voi
19.30 Reporter, videogiornale
20 — Telefilm «Nata libera»
21 — Film «Soldati e caporali»
22.30 Reporter, videogiornale
22.55 Giada e la gialla
23 — Film «Su le mani cadavere sei in arresto»
0.30 Telefilm «Il sole sorge ad Est»

TELENORD TN4
UHF 24-38-41-44-49-52-55-50
18 — Telefilm «Una strana ragazza»
18.30 Maramao - Cartoni «Felix il gatto»
19 — Vincente e piazzato
19.30 15 minuti con padre Renato Vasconi
19.45 Special
20 — Telefilm «Julia»
20.30 Sceneggiato «Bonjour Paris»
21.30 Film «Manon Lescaut»
23.10 Film «La voce dell'uragano»
0.40 Film «Un gallone per il patibolo»

SAVONA TV
UHF 22-34-38-39-41-61
12.45 Film Uno sconosciuto nel mio letto
14.10 Telefilm «Smeralda»
14.30 Live in music
16 — Film
17.30 Superclassifica show
18.30 Cartoni
19.30 Notizie
20 — Telefilm «Ivanhoe»
20.25 Film «Quando la morte portava l'elmetto»
22.30 Telefilm «Smeralda»
23.30 Film «Tentazioni proibite»

TELE T.R.I.L.
UHF 21-34-48-52-58
11 — Cartomania
11.30 Film
13 — Cartoni
13.30 Telefilm «Lucy»
14 — Film
15.30 Film
17 — Calcio Brasiliano
18 — Cartoni
18.30 Musica per voi
19 — Telefilm «Lucy»
19.30 Cartoni
20 — Manifestazioni in Liguria
20.20 Film
22 — Nautica sprint - Film della notte

TELE TRIS
UHF 23-32-37-50-51-57-63
10.30 Film
12 — Film «Vanità»
13.30 L'angolino del cinema
15 — Film «Aria di Parigi»
16.30 Telefilm - Cartoni
18 — Il gatto ride - Film
20 — Tg Tris
20.30 Movie. Anteprima cinema
22 — Film

TELESANREMO
UHF 30
18.30 Film «Passaporto per l'Oriente»
20 — Annunci - Dove andiamo stasera? - Il tempo
20.25 Telegiornale
20.40 Documentario «L'uomo questo malato»
21.10 Automobile Rock
21.40 Telefilm «Circo di Mosca»
22.10 Documentario «L'uomo questo malato»
23 — Telegiornale

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1
12.30 Au nom de la loi: «L'électricien»
13 — TF1 actualités
13.35 Chapeau melon et bottes de cuir
14.25 Histoire du cinéma français par ceux qui l'ont fait. No 2: L'age d'or du cinéma muet
15.25 L'été en plus
15.35 Variétés
15.40 Nicolas le jardinier
15.50 Suivez-nous
16.15 Les loisirs de l'esprit
16.40 Variétés
16.45 Croque vacances
17.50 Génération une
18.05 Caméra au poing
18.30 L'intelligence du Regard: «La couleur» (n. 4)
19.20 Actualités régionales
19.45 Suspens
20 — TF1 actualités
20.30 Claudine à l'école. Dramatique d'après l'oeuvre de Colette
21.55 Une même source: (N. 1) «La Guadeloupe»
22.25 Le jeune cinéma français de court métrage. La femme du parchemin, film

A 2
12.30 Les galettes de la correctionnelle. La demoiselle du téléphone
12.45 Journal de l'A2
13.35 Peigne de fer et séduction. Le buisson ardent
14 — Aujourd'hui madame
15.05 Racines, Feuilleton
16.35 Sports été
18 — Récré A2
18.30 C'est la vie de l'été
18.50 Des chiffres et des lettres
19.20 Actualités régionales
19.45 La commode
20 — Journal de l'A2
20.35 Le messager. Film de Joseph Losey (1971)
22.25 Les arts au soleil
23.25 Journal de l'A2

FR 3
19.10 Soir 3
19.20 Actualités régionales
19.40 FR3 Jeunesse
20 — Les jeux de l'été à Laval
20.30 «Le temps de vivre», film de Bernard Paul (1969)
22.10 Soir 3
22.30 Agenda 3
22.35 Prélude à la nuit

Grande successo di pubblico per lo spettacolo collegato allo stage internazionale di danza

Danzando a tutto jazz in piazza ad Arenzano

Un momento dello spettacolo di balletto «Off jazz dance company» ad Arenzano

GENOVA — Gran pubblico e caloroso successo l'altra sera, in piazza Allende ad Arenzano, per lo spettacolo organizzato dal teatro Comunale dell'Opera come appendice al 2° stage internazionale di danza.

Giannin Loringett, con la sua compagnia «Off jazz dance» rinforzata da sette allieve dello stage, ha offerto una serata davvero piacevole per la varietà delle proposte e la bravura degli interpreti.

Ballerino coreografo attore, Loringett ha voluto dimostrare le illimitate possibilità del jazz creando lavori differenti per spirito e musica.

Abbiamo visto così un jazz lirico in «Woman in love» (musica di Streisand e Elton John), un pezzo altamente drammatico dal titolo «Rolando» (tango di Astor Piazzolla), un altro lavoro elegante «Yellow brick road» (musica di Elton John) e poi una fantasia americana con «The joker» (musica di Gershwin), prima di arrivare al trascinante e violento «Kongas».

Caratteri dunque diversi che Loringett ha reso con belle scelte coreografiche. Movimenti originali, ora delicati, ora acrobatici, buona visione d'insieme, suggestivi momenti solistici. Denominatore comune la difficoltà. A tal proposito va detto che la compagnia è composta da ballerini di grande professionalità.

Citiamo, oltre a Lorringett, il tecnico Coldy, l'atletico Noredine, e le due splendide Brigitte Barrois e Annatina Hug.

La Barrois si è fatta particolarmente apprezzare, a fianco di Lorringett, in «Rolando», presentato in prima assoluta, brano tra i più interessanti della serata. Annatina Hug è stata invece l'applaudita solista di «Yellow brick road», reso con stile e intensa espressività.

Le doti d'insieme della compagnia sono emerse in «The joker» e soprattutto in «Kongas» che ha esaltato le qualità tecniche e atletiche dei danzatori chiamati qui a una notevole prova di resistenza.

«Kongas», su ritmi afroamericani, è infatti piuttosto lungo, ritmicamente insistente, con una coreografia contenente tutto ciò che è possibile fare in campo jazzistico: si susseguono così momenti staccati, sovente pregevoli, che sono stati accolti con molto favore dal pubblico.

In questo balletto, come pure in «The joker» e nella passerella finale, si sono viste le sette allieve dello stage che hanno mostrato buona volontà e tanto entusiasmo meritando ampiamente gli applausi finali.

Lo spettacolo è stato replicato ieri sera a La Spezia e verrà proposto questa sera a Loano (giardino del principe), venerdì a Santa Margherita, sabato a Recco (Lungomare) e domenica a Genova (Acquasola).

e. m.

Loringett: ballo le nevrosi d'oggi

GENOVA — «L'idea di formare questa compagnia mi è venuta lo scorso anno a Nervi. E' qui, infatti, che ho rivisto Martine Kaiserlian che ha accettato di farci da amministratrice ed è riuscita a organizzarci in breve tempo una tournée». *Ci spiega lo svizzero Giannin Loringett fondatore e coreografo della «Off jazz dance company».*

«Abbiamo debuttato — dice — sei mesi fa al festival di Avignone che è una specie di Nervi o Spoleto in piccolo. Il nostro spettacolo è polivalente perché il jazz ha grandi possibilità che debbono essere sfruttate appieno. Si va dal pezzo commerciale, a quello lirico, a quello drammatico a quello puramente ritmico».

— Nello spettacolo ha inserito solo sette elementi dello stage.

«Non era possibile in un mese fare di più. Il jazz è molto difficile. Non è solo ritmo, c'è alle spalle la tecnica classica. Anche noi dobbiamo fare le piroette, pure se in modo diverso. Ho quindi selezionato queste sette ragazze impiegandole in due balletti e nel finale. Per loro penso che sia una esperienza molto proficua».

— Secondo lei uno stage come quello di Genova è utile?

«Senza dubbio. I giovani vivono a contatto con maestri di classe e anche se non possono in un tempo così breve imparare molto, tuttavia registrano numerose informazioni che serviranno poi durante l'anno».

— Come mai il jazz ha riscosso tanto favore fra gli iscritti dello stage?

«Il jazz è vita, rappresenta la nevrosi della nostra società. Lo stile classico è codificato e limita la libertà del ballerino. Al contrario il jazz permette a chiunque di esprimere completamente la propria personalità. In più se nel classico un principiante deve aspettare anni prima di poter danzare, nel jazz sin dall'inizio è possibile ballare pur con i limiti di una tecnica non ancora perfezionata».

— Realizzerà presto un nuovo spettacolo?

«Sono contrario a sfornare creazioni nuove una dietro l'altra come fanno tante compagnie. Abbiamo uno spettacolo abbastanza vario, con una certa ricchezza di costumi e punteremo a migliorarlo sempre più, nei nostri programmi futuri oltre a una tournée in Svizzera e in Francia, c'è la possibilità di un contratto con la Rai. Tutto è però ancora in alto mare per cui forse è prematuro parlarne. Noi possiamo offrire uno spettacolo sia teatrale (come stiamo facendo qui) sia commerciale e quindi pienamente utilizzabile dalla televisione. Vorrei tra l'altro aggiungere che non abbiamo alcuna sovvenzione: tutto lo sforzo economico del nostro avvio di attività è caduto sulle mie spalle e ora abbiamo assolutamente bisogno di un po' di respiro».

e. m.

Mucchio selvaggio

PORTOVENERE — Per la rassegna cinematografica su «Eroi, clown, mostri e fantasmi dello schermo» oggi è in programma «Il mucchio selvaggio» di Sam Peckinpah.

Al Covo di Nord Est pubblico romantico (e anche politico)

Aznavour, istrione di sempre suda e canta per le signore

S. MARGHERITA — Aznavour. Il solito, grande Charles Aznavour. E' sempre lui, quello della stagione scorsa, come quello di dieci anni fa, le solite canzoni («La Bohème», «Mourir d'amour», «Com'è triste Venezia», «Ti lasci andare»), la verve trascinante di sempre.

Sta proprio qui la grandezza di questo chansonnier, si presenta ancora nello stesso modo, con lo stesso aspetto di sempre, come se il tempo gli passasse addosso senza sfiorarlo. E ottiene, comunque, il solito successo.

Pubblico per lo più femminile, martedì sera al «Covo di Nord-Est» di S. Margherita Ligure. Numeroso di giovani romantiche, ma soprattutto di donne non più in giovane età, che chissà quante volte l'hanno visto e sentito ripetere gli stessi gesti «istrionici», modulare alla maniera di sempre (come solo lui sa fare) le sue dolci romanze.

Anche questa volta, come la stagione scorsa, come dieci anni fa, gli urli femminili di approvazione, che Aznavour si lascia scorrere addosso con l'eleganza tipica da franco levantino.

Un'ora e mezzo di spettacolo, a partire — come da copione — dalla mezzanotte, e il rituale dei bis implorati a voce stridula, concessi con gentilezza, senza mai tirarsi indietro, nonostante i rivoli di sudore provocati dall'afa opprimente.

Un vero «animale» da spettacolo, uno dei migliori al mondo, forse. Pubblico numeroso (si pagava 12.000 lire di ingresso) con un bel gruppo di «notabili» attendati nelle prime file (tra questi il deputato comunista Gamboiato), che tentavano di fuggire ai flashes dei fotografi.

Ma protagonista rimane sempre lui, il Charles di Francia e di Armenia, visto che tiene terribilmente alle sue origini, nonostante i suoi rapporti — come ha affermato — con il suo Paese siano ormai limitati a fatti di lavoro.

Dopo lo spettacolo, stanco ma ancora «in forma», davanti ai giornalisti, cerca di minimizzare la sua figura di grande cantante («Tutti siamo istrioni»), la sua fama («Non sono un mostro sacro») ed evita accuratamente di esprimere giudizi su argomenti «scottanti», come un paragone con Frank Sinatra.

Tutto come da copione anche in questo caso, insomma. Ma un copione che regge, e in che maniera, da un tempo ormai quasi remoto, e chissà per quanto andrà ancora avanti.

s. l.

Domani sera Paolo Conte in concerto

SARISSOLA — Domani sera terrà un concerto il cantautore Paolo Conte, l'avvocato astigiano che ha scritto molti dei successi di Celentano.

Imperia — Nel salone dell'Urbanistica di piazza Dante, Imperia, è stato presentato ufficialmente al pubblico, a cura del Comune e della «Compagnia de l'Urivu», il volume «Poesie liguri vecchie e nuove» di Cesare Vivaldi. Hanno partecipato alla cerimonia il giornalista Paolo Lingua, il regista teatrale Franco Carli e numerosi soci della «Compagnia», oltre ai rappresentanti dell'amministrazione comunale.

Rinviato al Covo il concerto di James Brown

S. MARGHERITA — E' stato rinviato al «Covo di Nord-Est» il concerto del famoso cantante James Brown. L'appuntamento è stato fissato a venerdì 18 settembre.

APPUNTAMENTI FLASH:

Clown e acrobata Zuzu «dal circo»

GENOVA — Il clown californiano Zuzu sarà oggi alle 16 a Villa Rossi di Sestri per presentare il suo spettacolo «dal circo». Giocoliere, acrobata, mimo, Zuzu lavora per le strade seguendo la tradizione degli antichi giullari. Anche il suo costume stellato sottolinea il legame con il passato.

Gualdi a Rapallo

RAPALLO — Stasera sera al «Porticciolo» l'orchestra di Henghel Gualdi presenterà i brani dell'ultimo L.P. del gruppo «Dedicato a Duke Ellington».

Serata d'organo

SOVIORE — L'organista Elisa Luzzi eseguirà stasera sul sagrato del santuario musiche di Bellini, Paisiello, Cimarosa, Brahms, Franck.

Peter Sellers

FONTANABUONA — A Calvari di San Colombano Certenoli prosegue la rassegna cinematografica dedicata a Peter Sellers. Oggi è in programma il film «Le incredibili avventure del signor Grand con il complesso del miliardo e il pallino della truffa».

Folk a Sestri

SESTRI LEVANTE — Il Comune di Sestri in collaborazione con l'ente decentramento culturale di Genova, ha organizzato una serie di spettacoli folkloristici. Dopo un periodo di interruzione, riprendono oggi le esibizioni dei gruppi, con lo spettacolo dei mondiali folk a Castiglione, alle 21.15.

Concerto a Genova

GENOVA — Si replica stasera a Villa Rossi di Sestri Ponente il concerto dell'orchestra del teatro Comunale dell'Opera, diretta da Francesco Molinari Pradelli con il coro diretto da Tullio Boni, presentato ieri sera in Albaro. Il programma è diviso in due parti: la prima dedicata alle danze e la seconda a Wagner.

Cavalcate nel mito

SAVIGNONE — Per la rassegna cinematografica «Cavalcate nel mito» organizzata dall'Ente decentramento culturale di Genova in collaborazione con la Cineguida genovese e il Comune di Savignone oggi sarà proiettato «Butch Cassidy» di George Roy Hill.

Teatro dialettale

GENOVA — Torna la commedia dialettale all'Acquasola. Stasera, infatti la compagnia teatrale di prosa Endas, diretta da Renzo Mazzini, presenterà «I canterin di Santa Brigida» di Lea Raviola, per la regia di Franco Fama.

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

In settimana si terrà il già programmato incontro tra le parti

La Pietra ha pagato gli operai ora si deve pensare al futuro

Si parlerà dei problemi ancora irrisolti: il trattamento dei lavoratori attualmente a casa, la cassa integrazione, le ferie - Un'analisi del settore del casalingo

OMEGNA — La pendenza che vedeva i lavoratori della Pietra creditori nei confronti dell'Acciaieria degli importi relativi alla cassa integrazione del periodo dicembre 1979-gennaio 1980, è stata regolata: ieri mattina, le somme, anticipate e poi trattenute sulla busta paga dello scorso giugno, sono state rimborsate.

In settimana si terrà, inoltre, il programmato incontro tra le parti per discutere in particolare i problemi riguardanti il trattamento dei lavoratori attualmente a casa, la cassa integrazione e come collocare le ferie, mentre rimarrà aperto il problema del futuro per il quale «*appena dopo le ferie* — dice Roberto Alberganti, vicesegretario provinciale della Fim — *riprenderanno i contatti con le autorità nelle sedi opportune per richiamare nuovamente l'attenzione sulla situazione dell'Acciaieria e ricercare possibili soluzioni*».

Non si pensa di discutere delle prospettive future direttamente con la direzione, che potrebbe avere delle proposte al riguardo, approfittando del prossimo incontro?

«*Quest'incontro* — risponde Alberganti — *è nato per fare una panoramica su tutti i problemi, non è escluso, quindi, che la discussione s'incentri anche su questo. Chiaramente però non siamo a conoscenza di motivi tali che ci facciano sperare e pensare che Pietra arrivi in questi giorni a prendere delle decisioni, anche in relazione al fatto che non ha mai dichiarato la chiusura, ma ha sempre parlato di una fermata in rapporto alla crisi siderurgica*».

«*Ovviamente* — continua Alberganti — *data la situazione, tutto lascia prevedere che le decisioni siano più orientate verso la fermata definitiva che verso la ripresa*». Comunque, dopo il periodo delle ferie, sono in programma iniziative di ordine sindacale «*e credo anche di ordine politico* — dice Alberganti — *in relazione a tutta la situazione del gruppo Pietra, che si presenta tutt'altro che rosea anche a Brescia, dove i problemi non hanno la drammaticità di Omegna*».

A venti giorni dalla ripresa del lavoro, quale futuro si prospetta per le aziende del casalingo?

«*Per quanto riguarda queste aziende, gli occhi sono puntati sul Macef* — continua Alberganti —, *da questo incontro delle ditte produttrici con i loro clienti, usciranno le prospettive di mercato e quindi si saprà se si avvierà verso il superamento della crisi che ha colpito un settore che aveva tirato per anni*».

«*Per il momento* — conclude il sindacalista — *la situazione è in generale di rallentamento delle vendite, di eccedenza di magazzino, stanca di mercato che hanno portato aziende come la Lagostina a chiedere la cassa integrazione*».

Audensio Martinazzi

Novara, arrestati 4 giovani militari

NOVARA — Quattro militari di stanza a Novara sono stati arrestati per furto e tentato furto aggravati: sono stati sorpresi in via Costantino Perazzi mentre rubavano un'auto: sulla vettura di uno di loro è stata trovata refurtiva proveniente da altri «colpi» messi a segno nelle ore precedenti.

E' stato un passante a dare l'allarme dopo aver notato un giovane che, spaccato il deflettore, stava entrando nell'auto. Era Francesco Cammarota, 20 anni, abitante ad Arona, subito inseguito e bloccato da alcuni agenti a bordo di una «volante». Anche gli altri sono poi finiti in carcere. *(f. l.)*

Inutili finora le ricerche fatte in Valle Antigorio

Studente bolognese scomparso Cercava minerali in montagna

BACENO — Uno studente bolognese, Raffaele Paltretti, 21 anni, è disperso da martedì sera sui monti della Valle Antigorio. In un primo tempo sembrava che fosse caduto in un crepaccio ma le squadre di soccorso non sono finora riuscite a localizzarlo. Le ricerche, che hanno visto impegnati due elicotteri delle «Fiamme gialle» e decine di uomini fra finanzieri del Sagf e volontari, sono state sospese ieri pomeriggio e la sorte del giovane resta avvolta dal mistero.

Lo studente era arrivato martedì all'Alpe Devero con altri due amici, Andrea Scaglioni, 20 anni, e Giuseppe Giordani, 21 anni, anche loro di Bologna. I tre escursionisti erano in cerca di minerali e sono saliti al ghiacciaio della Rossa, 2500 metri di quota, ai piedi del maestoso Cervandone.

Sul ghiacciaio si sono separati e si sono messi a setacciare la zona, ciascuno per proprio conto. Ad un certo punto Raffaele Paltretti è scomparso dalla vista dei compagni. Questi hanno cercato di seguire le sue orme sul nevaio e sono arrivati sull'orlo di un crepaccio. Dal fondo del precipizio si sarebbero levate invocazioni d'aiuto e lamenti. Andrea Scaglioni è rimasto sul posto per cercare di confortare il compagno caduto; Giuseppe Giordani è invece sceso al rifugio del Cai di Devero per chiedere aiuto.

Il custode del rifugio ha subito dato l'allarme: fin da martedì sera si sono mossi i finanzieri del Sagf di Domodossola e squadre del soccorso civile di Devero e Baceno. Da Varese e dalla base di Levaldigi sono arrivati due elicotteri delle «Fiamme gialle». I velivoli hanno trasportato le squadre di soccorso sul ghiacciaio.

Gli specialisti del Sagf e gli uomini del Soccorso alpino si sono calati nel crepaccio, profondo una ventina di metri, che era stato indicato dal giovane bolognese ma non hanno trovato la minima traccia dello studente scomparso. I suoi compagni non hanno saputo fornire una spiegazione.

«*Eppure abbiamo sentito la sua voce* — hanno raccontato —; *lamentava di avere freddo, ci ha chiesto persino di calare una corda che sfortunatamente non avevamo con noi. Abbiamo sentito un profondo sospiro, poi il silenzio*».

I soccorritori hanno setacciato il nevaio, controllando altri crepacci: ancora niente. Nel pomeriggio di ieri le ricerche sono state temporaneamente sospese: le squadre sono rientrate al rifugio del Cai per fare il punto della situazione e decidere dove orientare altre ricognizioni. **a. v.**

Travolta e uccisa da un'auto a Mede

MEDE — La moglie del titolare della rivendita di angurie a lato della statale 211 della Lomellina, fra Mede e Lomello, è stata travolta e uccisa sul colpo da un'auto. La vittima è Francesca Bonomi, 53 anni, di Lomello, che lascia marito e tre figli.

Novara ha avviato il meccanismo per il 25 ottobre

Aperte le iscrizioni in Comune per i rilevatori del censimento

NOVARA — *A dieci anni di distanza, il 25 ottobre prossimo, ci conteremo.*

Da tempo ormai il Comune di Novara ha avviato il meccanismo organizzativo per le operazioni di censimento in programma nel prossimo autunno. Queste riguarderanno la popolazione, le abitazioni, l'industria, il commercio, i servizi e l'artigianato: avremo in sostanza una fotografia aggiornata della situazione nazionale e, naturalmente, di ogni singolo comune.

Per quanto riguarda il capoluogo, le operazioni di censimento nelle oltre quarantamila famiglie e circa cinquemila imprese o unità produttive, saranno affidate a 120 rilevatori, ognuno dei quali avrà circa 500 questionari di censimento.

L'Istituto Centrale di Statistica ha fissato un compenso che varia dalle 1500 alle 2500 lire per ogni questionario in relazione al tipo. Il servizio dovrà essere svolto tra il 15 ottobre e l'11 novembre prossimi.

Proprio in questi giorni si sono aperte le iscrizioni per il conferimento dell'incarico temporaneo. Le domande dovranno essere presentate presso la ripartizione statistica di via Manzoni.

I candidati, che saranno sottoposti ad una prova pratica e ad un colloquio presso un'apposita commissione, dovranno avere un'età compresa fra i 18 ed i 35 anni, possedere la licenza dell'obbligo ed essere immuni da condanne penali. Sarà data la precedenza ai giovani iscritti nelle liste di collocamento. **r. a.**

Orta San Giulio Settembre musicale

ORTA SAN GIULIO — E' uscito in questi giorni il programma del 24° Settembre musicale di San Giulio, dedicato ai concerti di musica classica che si terranno in settembre in Casa Tallone, sull'isola. L'iniziativa, diventata ormai una tradizione, è dovuta al maestro Cesare Augusto Tallone la cui fama è legata alla costruzione di quei pianoforti da concerto che sono considerati vere opere d'arte.

L'appuntamento è per tutte le domeniche pomeriggio di settembre alle 16.30. L'ingresso alla sala «Eleonora Tallone» è gratuito. Con quest'iniziativa si vuol far conoscere le migliori scuole da cui dipende il primato musicale d'Europa. Anche quest'anno gli appassionati della grande musica troveranno all'appuntamento artisti affermati e autentiche «promesse».

LAGHI, FIUMI, UN ANGOLO DI CITTA' PER SFUGGIRE AL CALDO

Una giornata sulle ghiaie del Ticino

OLEGGIO — Agosto è mese di vacanze: «Tutti al mare» diceva una vecchia canzone. La crisi ha comunque frenato molte famiglie, che hanno dovuto ripiegare su vacanze più modeste, o addirittura rinunciarvi. Però si può sognare Riccione o Cesenatico godendosi il fiume più vicino a casa.

La conferma viene andando al ponte del Ticino di Oleggio e in zona Porto di Marano, e vedere come trascorre una giornata una famiglia arrivata sul fiume già nelle prime ore del mattino. La ghiaia, e le zone sassose, sia della sponda lombarda che novarese, registrano sempre il tutto esaurito. C'è anche chi sostiene — e sono quanti gestiscono chioschi in riva al fiume — che la presenza anche sul greto del Ticino è calata rispetto agli anni passati.

La crisi non ha dunque risparmiato neppure le ferie più modeste? Infatti, il rito del week-end domenicale sul fiume si è svolto in tono minore. Quanti sono i frequentatori delle spiagge tipo Ticino o Sesia? Senz'altro alcune decine di migliaia, che rispondono a specifiche caratteristiche.

Arrivano sulla sponda del Ticino verso le 10 del mattino, in gran parte dai centri al di qua e al di là del corso del fiume, pochi dal capoluogo, molte sono le famiglie attrezzate con tavolini, sedie a sdraio, e ombrelloni: oltre a tutto il necessario per fare uno spuntino. Questo è il ritratto tipico del villeggiante del Ticino.

Qualcuno le ha chiamate le spiagge dei poveri; sono spiagge che nessuno reclamizza, ma la concentrazione di bagnanti nelle giornate festive non si discosta certo da quelle liguri o romagnole. Pare che il Consorzio parco del Ticino della Regione Lombardia abbia incaricato la Demoskopea di eseguire un'indagine statistica sulle abitudini e sulle caratteristiche dei frequentatori estivi del fiume. E' emerso che sono soprattutto operai (31 per cento), impiegati (26 per cento), casalinghe (13 per cento) e studenti (10 per cento).

Oltre il 90 per cento giunge dai centri che gravitano sul fiume, irrilevante la presenza dei novaresi (quelli del capoluogo per intenderci).

L'orario di massima frequenza sono le 16, quando sulle spiagge del Ticino, con riferimento alle giornate festive, si affollano lungo tutto il litorale del fiume non meno di 25 mila bagnanti.

Umberto Gottardello

Notte in crociera sul Lago Maggiore

VERBANIA — «Una notte sul lago» è lo slogan con cui la Navigazione Lago Maggiore ha lanciato una serie di crociere notturne. La prima è stata effettuata quattordici giorni fa, la seconda si svolgerà stasera. (a. c.)

Negozi aperti e stagione più lunga eterni sogni del turismo a Verbania

Dopo le 19 e nei giorni di festa tutte le saracinesche si abbassano - Ciò è contrario alla consuetudine dei luoghi di villeggiatura - Il lago è bello anche in autunno e inverno

VERBANIA — *Tra le proposte dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo per fronteggiare sia la crisi sia la crescente concorrenza straniera, ci sono quelle di una stagione turistica per l'autunno e l'inverno e dell'apertura festiva e serale dei negozi.*

Per Francesco Cairati, presidente dell'Ente turistico verbanese, una stagione autunnale (settembre-ottobre) sarebbe possibile concordando sconti e facilitazioni con compagnie straniere e rivolgendosi ad una clientela della terza età. «Certo — *dice* — è in atto una poderosa concorrenza straniera. Adesso si è mossa anche la Svizzera, Canton Ticino in testa, con alberghi di Lugano e Locarno che offrono soggiorni addirittura a 26.000 lire il giorno: aperture serali turnate di negozi ecc.».

«Da noi — *continua Cairati* — siamo sempre rimasti alle buone intenzioni, ma adesso non c'è più tempo da perdere. E' possibile lanciare una stagione autunnale (e il Grand Hotel Majestic vi ha aderito, in linea di massima, insieme all'Ariston) e si potrebbe anche vararne una invernale visto che i campi da sci sono a mezz'ora o un'ora al massimo d'auto».

Cairati dice però che è necessario anche trovare un incentivo, cioè la possibilità anche per i turisti autunnali della terza età di visite di gruppo nei centri vicini e di poter fare acquisti anche di sera. «Fino ad oggi — *spiega* — a Verbania tutti i negozi chiudono fra le 19 e le 19,30, e la domenica le saracinesche sono tutte abbassate. Bisognerebbe invece concordare almeno un'apertura turnata serale fino alle 21.30 e festiva almeno fino alle 13, per dar modo al turista di fare acquisti, di trovare un passatempo, soprattutto nei giorni di cattivo tempo».

«Anche adesso, in piena estate — *aggiunge il presidente* —, accade di comitive che arrivano in città alle 18-18,30. Il tempo di sistemarsi in albergo, e, anche se volessero fare qualche acquisto prima di cena, già troverebbero tutto chiuso».

Sicuramente convincere i commercianti ad aperture serali o festive non sarà facile, dopo che qualche anno fa un tentativo analogo era fallito di fronte a risultati pratici non troppo incoraggianti. Potrebbe tentare l'esperimento il negozio a conduzione familiare, ma chi ha commessi o comunque personale, si troverebbe a dover pagare ore di straordinario senza la garanzia di poter almeno rientrare delle spese.

«Lo so — *ammette il presidente dell'Azienda di soggiorno* — eppure ritengo che un tentativo sia indispensabile: oppure vogliamo farci battere anche dai ticinesi?».

Antonio Costantini

Questi luoghi di ritrovo sono ormai «démodés», ma resistono ancora

La partita a bocce, il bicchiere di vino una sera passata nei circoli di periferia

NOVARA — Il centro storico a Novara è triste e abbandonato, già è stato detto. Le cose sono diverse in periferia, in cui si può constatare una maggior presenza e vitalità da parte dei cittadini. Uno dei circoli che la animano, il «Luigi Giulietti» di corso Risorgimento è noto agli anziani con il caratteristico nome di «Spinasc». Il locale l'altra sera era gremito di gente perché, proprio per dare interesse a queste sere d'estate, era stata organizzata una speciale gara di bocce a coppie, libera a tutti con il sistema della «baraonda», cioè dell'estrazione a sorte. Cinquanta coppie hanno iniziato la gara che si concluderà nei prossimi giorni.

Novara. Al circolo «Giulietti» tutti i tavoli occupati per il tradizionale scopone scientifico

Il Circolo «Giulietti» ha circa 300 iscritti ed è diretto da un consiglio di amministrazione composto da undici persone, con alla guida il presidente Claudio Germignan, un falegname modellista di 36 anni. Un tempo era la succursale del poco lontano Circolo «Cairoli» che nel 1968 ha chiuso lasciando posto al market della «Coop». Quindi da poco più di dieci anni il Giulietti ha una vita autonoma.

«*Quando l'abbiamo rilevato* — dice Mario Buzzolone dirigente da sempre — *ci siamo accollati un deficit di oltre 60 milioni che gradatamente abbiamo eliminato. Oggi, grazie all'impegno di tutti, siamo riusciti ad avere un bilancio meno pesante che cerchiamo sempre di migliorare. Il vino, per esempio, lo facciamo direttamente noi pigiando l'uva come ai vecchi tempi*».

L'altra sera c'era grande fervore, non soltanto per quanti erano impegnati nella gara di bocce che come premio finale ha la partecipazione gratuita ad uno speciale pranzo organizzato per sabato 8 agosto e curato dall'abilissima signora Rosa che ogni sera prende tutti... alla gola con i suoi prelibati piatti, in questi giorni con l'aggiunta delle rane.

Il Circolo dispone di una società bocciofila, sponsorizzata dall'ombrellificio Carlo Guidetti, e di una sezione cacciatori denominata «La Fagiana». Qui i tempi non sono cambiati e si vive ancora nell'atmosfera di molti anni fa, quando i circoli erano gli unici centri di ritrovo per i lavoratori.

Nel 1945, quando le formazioni partigiane di Moscatelli arrivarono a Novara in attesa della resa dei tedeschi, si fermarono nella frazione di Veveri. Il primo contatto ufficiale con la città l'ebbero nel già risorto Circolo Operaio Agricolo. Bastarono pochi giorni e tutti quei locali «cancellati» dal fascismo ripresero il cammino interrotto 23 anni prima.

Specialmente in periferia l'esplosione fu enorme ed i locali cari ai novaresi del tempo riapparvero. La gente (non soltanto operai e contadini, ma anche rappresentanti della borghesia guidati dall'indimenticabile Sandro Bermani che poi divenne sindaco e senatore) trovò nei circoli il giusto ambiente per riprendere la vita dopo i lunghi anni di guerra.

Dopo 36 anni molte cose sono però cambiate ed anche i circoli non hanno resistito ai cambiamenti. I gruppi di giovani che si ritrovavano compatti nei circoli non esistono più. Molti sono trattenuti in casa dai cento canali delle televisioni private ed alla domenica la gita in auto è ormai obbligatoria per tutta la famiglia.

Così, uno alla volta, molti circoli sono scomparsi. Sono spariti il «Riscat» di Porta Mortara, il «Cairoli», il «Circolone» di S. Agabio, il «Matteotti n. 2» di via Costantino Perazzi ed altri ancora. E con essi è mutato anche il quadro politico di una città che era definita la capitale della «provincia rossa».

Il circolo ha lasciato spazio alle maxibalere, i giovani hanno cambiato il bicchierino di vino buono con quello del whisky: forse nei circoli si era sbagliato a fare troppa politica e poca amministrazione, ma la vita era quella sana.

Liliano Laurenzi

Giovanni Rosa questore a Novara

NOVARA — Dal 1° settembre Novara avrà un nuovo questore. E' il dottor Giovanni Rosa, proviene dalla questura centrale di Torino dove, dall'aprile del '74, ha ricoperto l'incarico di capo di gabinetto.

Sostituisce al vertice della questura di Novara il dottor Ruggero Trincas arrivato a Novara cinque anni fa, proveniente da Benevento, il quale lascia l'incarico per raggiunti limiti di età. Il dottor Trincas, così come diversi suoi predecessori, si stabilirà definitivamente a Novara.

Il nuovo questore è di origine pugliese essendo nato, 55 anni fa, a San Menaio sul Gargano (Foggia). E' sposato con due figli. E' entrato nell'amministrazione dello Stato nel 1956 prestando servizio nelle sedi di Firenze, Roma, Foggia e poi, da ultimo, a Torino.

E' considerato un grande esperto di diritto amministrativo e proprio per questa sua conoscenza specifica ha collaborato, con apprezzati studi, alle più qualificate riviste giuridiche. Per la sua esperienza nel campo del diritto, è stato anche incaricato all'insegnamento di ordine pubblico presso la Scuola Superiore di Polizia di Roma.

Da sette anni era viceguestore e primo dirigente con l'incarico di capo di gabinetto a Torino. Adesso ha ottenuto la promozione a questore e con questa il trasferimento a Novara quale sua prima sede. r. a.

SESTO CALENDE — Si svolgono questo pomeriggio i funerali del dottor Guido Vanetti, medico condotto molto noto e stimato in città. Il dottor Vanetti, che aveva 64 anni, è morto per un male incurabile.

Un problema del distretto di Borgomanero: mancano strutture sportive

Le scuole ci sono, ma senza palestre

Presentato il programma dei lavori per l'anno 1981-82 (senza le direttive del ministero)

BORGOMANERO — *Secondo la presidenza del distretto 54, gli edifici scolastici esistenti attualmente nei 24 Comuni dipendenti sono sufficienti. Questo per quanto riguarda le scuole vere e proprie:* «Nella quasi totalità dei Comuni del distretto, fatta eccezione per i centri più grossi — *si precisa* — mancano invece palestre e attrezzature sportive all'aperto».

Ci sono dunque i palazzi scolastici, per i vari ordini di scuola, ma difettano (per non dire che sono quasi del tutto inesistenti) gli impianti per l'educazione fisica e lo sport. «Il piano da noi suggerito negli scorsi anni alle autorità locali e al provveditorato agli studi per la costruzione di palestre opportunamente dislocate, non è stato concretato: e, pertanto, rinnoviamo la richiesta».

Ai Comuni arrivano da anni proposte e programmi da molte parti: sovente, però, tutto rimane nel regno delle buone intenzioni. Tra la compilazione di un piano e la sua attuazione pratica c'è di mezzo quasi sempre un mare di difficoltà: il distretto scolastico è purtroppo uno di quegli organismi che possono dare solo buoni consigli, senza essere in possesso di poteri reali.

Il distretto borgomanerese (presidente Francesco Fornara, recentemente eletto consigliere comunale per la dc) ha stilato in questi giorni il programma per l'anno scolastico 1981-1982, nonostante il fatto che il ministero della Pubblica Istruzione si sia completamente dimenticato di impartire disposizioni e direttive indicative in proposito.

Fin dalla premessa al nuovo piano annuale si avverte la preoccupazione del consiglio distrettuale: «Nel presentare il programma dei lavori 1981-1982, si chiede che si provveda urgentemente a chiarire e definire meglio i compiti del distretto.

Nel settore dell'edilizia, il distretto segnala l'urgenza del completamento della scuola provinciale di Borgomanero, per sistemarvi l'Istituto di ragioneria «Don Milani», attualmente in una sede provvisoria. Con particolare riferimento alle scuole medie, ricorda la mancanza di aule speciali. Per una giusta localizzazione degli edifici, propone infine la ricerca di una soluzione del caso di Borgomanero, dove le due scuole medie statali convivono in un unico grande fabbricato.

Problema dei trasporti. Ci sono autopullman scolastici troppo affollati. Si registrano inoltre difficoltà di collegamento con l'Istituto magistrale di Gozzano e con il liceo classico di Arona, che sono le sole scuole pubbliche di questo tipo in tutta la fascia centrale della provincia.

Medicina scolastica. Con l'entrata in funzione delle Usl, il servizio medico per le scuole è passato dai Comuni alla nuova istituzione: «Preso atto che nello scorso anno il servizio medico scolastico sul nostro territorio è risultato pressoché inesistente, con interruzione anche degli interventi da anni svolti in alcune scuole - *vale a dire che, con l'arrivo dell'Usl si è finito per annullare anche quel poco di buono che facevano i Comuni*, il consiglio distrettuale chiede innanzitutto «il ripristino dei livelli di prestazione preesistenti, e di conseguenza l'estensione del servizio».

In ottobre, dovrebbe esserci il rinnovo degli organi collegiali scolastici. Il consiglio distrettuale di Borgomanero spera, nel nuovo ciclo, di potersi fare maggiormente sentire. **f. a.**

Le strane ferie in canoa di cinque amici lomellini

GAMBOLO' — Per il secondo anno consecutivo cinque amici — quattro ragazzi e una ragazza tra i 21 e i 25 anni — trascorreranno il loro periodo di ferie in canoa. Rispetto all'anno scorso hanno fatto una scelta più impegnativa. Dopo essersi cimentati in canoa lungo il Ticino e fino all'Adriatico, per raggiungere Venezia partendo da Vigevano, era appunto l'agosto '80, il gruppetto da lunedì sta scendendo dall'Isère diretto al Rodano, in Francia, dopo essersi calati in acqua alla periferia di Grenoble.

«*Il loro obiettivo* — dice il sindaco del paese, Silvio Rozza, padre di uno dei vogatori — *è di raggiungere Sanremo, tempo quindici giorni, dopo aver passato qualche giorno sulla Costa Azzurra*».

Per toccare terra nella città ligure della Riviera di Ponente i cinque protagonisti del raid — Franco Rozza, Maddalena Zorzoli, Ermes Cubianchi, Luigi Bortoloni e Bruno Dusi — dovranno vogare per circa 800 km.

A Grenoble li ha accompagnati in auto il sindaco. **g. c. r.**

Le sorelle RUSPA con le rispettive famiglie ringraziano il prof. CARLO FRANZINI per le cure amichevoli prodigate per molti lunghi anni all'indimenticabile ZIO GIORGIO.

A Verbania la mostra dell'artigianato locale

Protagonista il sasso

La rassegna riguarda soprattutto lavori in pietra - Laboratori

VERBANIA — E' entrato nella fase esecutiva l'allestimento della ottava edizione della rassegna «Arti Artigiane del Verbano» che si terrà dall'8 al 16 agosto nell'area dell'antica chiesa di Madonna di Campagna, a Pallanza di Verbania. Dall'Ossola, dalla valle Strona, dalle Cave di Mergozzo sono arrivati imponenti macigni di graniti e marmi diversi: pesano i graniti di Baveno 26 quintali al metro cubo: le dioriti di Anzola 30, sempre al metro cubo.

Stanno arrivando fontane, vasche, statue, balconate, capitelli realizzati in pietre diverse, un poco a celebrazione dei motivi di una rassegna che quest'anno è dedicata a «La pietra... il sasso».

Ci saranno anche autentici «laboratori» nei quali gli scalpellini-scultori daranno dimostrazioni della loro abilità. Come Giuliano Zanetti di Gravellona che continuerà davanti al pubblico «*anche per non perdere tempo prezioso*» la preparazione di una fontana di granito verde.

La stessa Fabbrica del Duomo di Milano (che ricava i suoi marmi dalle antiche cave di Candoglia) ha inviato alla mostra una antica ringhiera del Duomo e alcuni pezzi dei marmi candogliani. «*Lo scopo* — dice don Rino Bricco, organizzatore della rassegna — *è quello di richiamare l'attenzione su queste nostre pietre per un loro maggiore utilizzo*».

«*Si potrebbero, ad esempio, riutilizzare gli scarti di lavorazione, che solitamente si vedono abbandonati nelle cave, per massicciate a difesa di argini di fiumi e torrenti; ma, meglio ancora, per l'esecuzione di piccole opere artigianali: vasi, fermacarte, posacenere, statue, ciotole...*».

Quello della «ciotola» è un poco il pallino di don Bricco, che vede in essa il possibile «simbolo» della zona. «*Ciotole in legno (noce, ebano, acero, faggio, tek) e anche* — dice — *in marmi rosa, o in granito verde... o nel sasso di Ornavasso...*». La rassegna è praticamente fatta: pronta da inaugurare, anche se gli ultimi tasselli saranno come sempre inseriti solo nelle ultime ore, negli ultimi minuti.

Oltre agli artigiani della pietra, cui spetta quest'anno il posto d'onore, alcuni settori saranno riservati alle altre attività artigiane della nostra zona: peltro, cuoio, legno, ferro battuto, ceramica, pelletteria, ricamo, bijotteria, ecc. Un loro «posto» avranno anche le api di Villa Taranto e del Monterosso col loro miele «*perché* — come sottolinea don Rino — *anche le api (e gli apicoltori) sono un esempio di laboriosità artigianale da applausi*».

Alla «Mostra arti artigiane del Verbano» (una denominazione un poco restrittiva vista la partecipazione ossolana e cusiana) sono collegate alcune manifestazioni di richiamo. Fra le molte fa spicco il concorso di pittura estemporanea che riecheggia lo slogan della rassegna (e al quale ha dato il suo patrocinio il nostro giornale), cui ha aderito una centuria di artisti impegnando la giuria in un faticoso lavoro di selezione.

a. c.

Indagine su irregolarità edilizie

A Gozzano danni per 300 milioni?

GOZZANO — *Mentre sembra imminente l'approvazione definitiva del piano regolatore generale, si profila per Gozzano una scabrosa controversia in materia di edilizia:* «Non sono pochi coloro che in questi ultimi sette anni hanno trovato il comodo sistema di evadere gli oneri di urbanizzazione che gravano sulle nuove costruzioni».

«Qualcuno ha dichiarato — *spiega il sindaco Aminta Migliori* — di costruire una fabbrica godendo di tutte le agevolazioni che la legge consente per poi cambiare progetto. La fabbrica si è trasformata in una villetta, facendo perdere al Comune gli oneri che gli competono».

Secondo il sindaco Migliori, questa situazione di irregolarità graverebbe su un centinaio di costruzioni sorte dal 1973 ad oggi; approssimativamente il Comune avrebbe subito un danno valutabile in oltre 300 milioni di lire.

La particolare materia dovrà essere valutata per un'inchiesta che la giunta ha affidato all'architetto Cesare Bianchi, per la parte tecnica, e all'avvocato Mario Giacomini per quella legale.

r. b.

Arona — Musica in piazza questa sera: nei giardini di corso Repubblica è in programma un concerto del complesso di liscio internazionale di Elena Reda.

La manifestazione parallela alle Settimane musicali

Stresa lancia i giovani

La rassegna, tutta dedicata alle promesse, si articola in 5 puntate

STRESA — La ventesima edizione del Festival internazionale delle Settimane musicali di Stresa (25 agosto-18 settembre) riserva anche quest'anno, accanto al programma maggiore, una selezione riservata ai giovani.

Articolata in cinque puntate, la speciale rassegna inizierà giovedì 27 con un recital del pianista Giovanni Umberto Battel. Vincitore assoluto nei concorsi nazionali di La Spezia, Trieste, Albenga e Taranto e del concorso internazionale «Città di Stresa 1978», Battel ha vinto il secondo premio sia al «Viotti» di Vercelli sia al «Pozzoli» di Seregno e il quarto al «Busoni» di Bolzano risultando sempre l'unico italiano premiato in queste competizioni internazionali di primissimo piano.

Sabato 29 si esibiranno giovani musicisti che si sono distinti durante i «Seminari di interpretazione musicale» di Trieste. Di scena il soprano Tiziana Sojat e il pianista Fabio Nieder, in una scelta di Lieder di Schumann e di Strauss, violoncello e pianoforte, con l'esecuzione affidata ad Enrico Contini e Roberto Guglielmo della «Sonata opera 119» di Prokofiev, violino e pianoforte, con l'esecuzione da parte di Krisomir Siskovic e Cornelius Frowein della «Sonata» di Ravel.

La terza puntata della rassegna, il 6 settembre, vedrà un recital della pianista Gaulyamilia Kadyrbekova. Nata nel 1950 ad Alma-Ata, nella repubblica sovietica del Kazahstan, la Kadyrbekova ha studiato al conservatorio della sua città e si è perfezionata al Ciaikovski di Mosca. L'altr'anno ha vinto il «Viotti» di Vercelli.

La rassegna proporrà poi la sera di mercoledì 9 settembre l'incontro molto insolito con il virtuoso del contrabbasso, il giapponese trentenne Mikhinori Bunya che per le parti del programma richiedenti la partecipazione del pianoforte si avvarrà della collaborazione di Thomas Hiltner.

A conclusione del ciclo dei giovani, le Settimane musicali presenteranno martedì 15 settembre il violinista ventenne Thomas Zehetmair. E' nato a Salisburgo, la città di Mozart. Dotato di felicissime attitudini musicali, ha esordito con il clamoroso successo al Festival di Salisburgo nel '77 ottenendone il lancio verso una carriera concertistica oggi pienamente in atto. Schubert, Strawinskij e Beethoven sono gli autori che interpreterà a Stresa con la collaborazione della pianista giapponese sua coetanea Mimo Arensky.

a. c.

Spettacoli

NOVARA
Astra: Moglie morbose.
Vittoria: Alta tensione

ARONA
Lux: Manitù.
Roma: Corpi bollenti d'amore

BORGOMANERO
Maderna: Rebus per un assassinio
Nuovo: Mister miliardo

DOMODOSSOLA
Corso: Così come sei

VERBANIA
Apollo: Porno idea
Sociale (Intra): Per vivere meglio divertitevi con noi

FARMACIE

Novara: Madonna Pellegrina, c. Vercelli, Negri, c. Risorgimento Gorla, largo Vittoria (notturna).
Sesto Calende: Giardini, v. XX Settembre.
Verbania: Rapp, v. Bagatti 22
Arona: Arrigotti, c. Cavour
Stresa: Angloamericana, p.za Principessa Margherita
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà

Cressa — Questa sera, alle 21, terrà concerto la Filarmonica Valsesiana. La manifestazione si concluderà con uno spettacolo pirotecnico.

NOTIZIE SPORTIVE

Ottimi i novaresi ai campionati mondiali paraplegici

Medaglie e tanto coraggio

Hanno vinto due «bronzi» e si sono piazzati in posizioni di riguardo

Novara. Angelo Pregnolato, Giuliano Koten e Pietro Bianchi

NOVARA — I tre novaresi che hanno partecipato in Inghilterra, a Stoke Mandeville, ai giochi mondiali per paraplegici, sono rientrati con un consistente bottino: due medaglie di bronzo ed una serie di piazzamenti davvero invidiabili. Giuliano Koten, 40 anni, è risultato terzo nel lancio del peso e quarto nel tiro con l'arco; Pietro Bianchi, 30 anni, impiegato presso l'Ospedale Maggiore, ha conquistato il bronzo nel giavellotto, è stato quarto nel disco e quinto nel peso; Angelo Pregnolato infine, operaio di 25 anni alla «Pavesi» ha ottenuto un lusinghiero sesto posto nel tiro con l'arco.

Per la «ASH» Novara (Associazione sportiva handicappati) sorta appena un anno fa, sotto la spinta di Pier Antonio Sini, si tratta di un successo non indifferente. Questo dovrebbe contribuire a divulgare la pratica sportiva fra gli handicappati ed allo stesso tempo sensibilizzare le forze politiche e sociali affinché intervengano a garantire un futuro alla società.

«*Il nostro obiettivo è quello di riuscire a far uscire gli handicappati dal loro isolamento per farli partecipare alla vita della società. Sarebbe nostra intenzione istituire anche una sezione femminile pur se ci rendiamo conto che le difficoltà non sono poche*».

Un'azione promozionale dunque per un fine altamente umanitario. Ma che cosa avete ricavato da questa esperienza internazionale? «*Personalmente ho partecipato a diverse competizioni di questo livello* — dice Giuliano Koten più volte olimpionico e medaglia d'oro in diverse discipline sportive — *quest'anno ho scelto il tiro con l'arco perché in questa disciplina mi sto misurando, anche con i santi, e presto parteciperò ad una serie di gare ad alto livello*».

«*Quel che mi preme maggiormente* — conferma Koten — *però è che a Novara qualcuno ci dia una mano nell'organizzazione perché potremmo fare molto di più disponendo di una sede, di qualche locale adatto per l'attività. Poi non si può più trascurare il problema della fisioterapia per i paraplegici che dovrebbe trovare spazio all'interno dell'ospedale*».

Se Koten può considerarsi un veterano di queste competizioni, Bianchi e Pregnolato erano alla loro prima esperienza. «*Ho incontrato alcune difficoltà nel bersaglio da cinquanta metri* — ammette Pregnolato — *diversamente potevo far meglio*».

Pietro Bianchi, pur deluso dal cambio di categoria al suo arrivo in Inghilterra dopo le visite mediche, è rimasto favorevolmente impressionato «*nel constatare come tutti i partecipanti riuscissero a superare i loro handicap. Alla sera, dopo le gare, ad esempio, molti giovani ballavano in carrozzina. S'era creato insomma lo stesso clima di una normale olimpiade che è la festa della gioventù. Questo per non parlare del livello tecnico delle gare davvero elevatissimo*».

I tre novaresi tuttavia non ci tengono ad essere considerati dei campioni. «*Gareggiamo per noi stessi, d'accordo, ma vogliamo credere che anche gli altri handicappati escano dall'isolamento per ritrovarsi con noi*».

Renato Ambiel

A Mergozzo i campionati italiani

«Faville» novaresi nello sci nautico

MERGOZZO — *Belle affermazioni degli atleti del Verbano - Cusio - Ossola nei campionati italiani di categoria di sci nautico che si sono disputati nei giorni scorsi sul laghetto di Mergozzo, organizzati dal Club diretto da Roby Zucchi.*

A parte i campioni di sempre, Silvia Terracciano, Mario Merlo, Fabrizio Granelli, Sonia Trezzi (quest'ultima nel salto, con m 34,85, ha battuto di oltre un metro il record italiano), meritano una particolare citazione gli atleti dei club locali, in particolare il giovanissimo Andrea Alessi di Omegna, che ha vinto il titolo delfini sia nello slalom sia nelle figure e nella combinata; Marco Martile di Gravellona e Daniele Berio di Omegna, che si sono piazzati nelle tre specialità negli immediati posti d'onore.

Da citare anche Giovanni Tiddei, di Fondotoce; Anita Pacico di Domodossola; Vittorio Foi di Mergozzo.

Nei seniores la plurititolata Silvia Terracciano, che difende i colori del Club Nautico di Borgomanero, si è nuovamente aggiudicata i titoli nelle figure, nel salto, nello slalom e nella combinata, mentre Giampaolo Zucchi di Omegna ha vinto nel salto, nella combinata e nelle figure.

Si ricorda anche il vittorioso ritorno alle gare di Sergio Zanardi (Mergozzo) fra i seniores e il promettente avvio di Patrizia Bruzzatto (dieci anni appena) di Domodossola nelle figure allieve.

a. c.

Campo scuola per allenatori

Il Centro Sportivo Italiano (Csi) promuove un campo scuola per allenatori di basket, calcio, pallavolo che si svolgerà a Pallanza, Hotel Castagnola, dal 16 al 23 agosto 1981.

Il campo scuola è rivolto a tutti coloro che, possedendo già le conoscenze elementari della disciplina sportiva prescelta, intendono approfondire e ampliare la loro formazione tecnico-culturale. Età minima: 17 anni. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Segreteria provinciale del Csi, via Garibaldi 26, Torino, tel. 511.902-534.902, entro il 15 luglio.

A Verbania si cerca una punta

VERBANIA — Quasi fatto il nuovo Verbania per la stagione 1981-82. Confermato allenatore Luciano Covre, sono arrivati: Pasquale Garipoli (1960), centrocampista, e Dario Gatti (1958), attaccante, entrambi dal Borgomanero, anche se il secondo aveva militato la scorsa stagione nel Castelletto.

Dall'Omegna il Verbania ha riscattato la comproprietà di Giovanni Mucci (1963, attaccante) e dalla stessa società ha prelevato Ivano Conte (1964, attaccante) e Paolo Buratti (1962, portiere). E' stata ceduta al Bra (che gli ha anche trovato un posto di lavoro) la comproprietà di Giorgio Pasoli (1962, centrocampista); ma la cessione prelude al passaggio del giovane ad un sodalizio maggiore. Sfumati i passaggi di Diego Corletti (1957, difensore) alla Cossatese e di Claudio Pellegrini (1955, centrocampista) al Gravellona per mancati accordi finanziari.

La squadra, che dopo il Ferragosto inizierà la preparazione in vista della prima gara di Coppa Italia il 6 settembre con la Stresa, è, almeno sulla carta, molto rafforzata. I dirigenti stanno tuttavia ricercando quella forte punta che sembra introvabile a meno di sacrificare cifre da capogiro.

E' certo che inizialmente portiere titolare sarà ancora il quarantunenne Achille Fellini, che si occuperà anche della preparazione dei portieri di riserva, in particolare di quel Luca Ramari (1962) che dovrebbe sostituirlo.

a. c.

Sono stati resi noti i 36 gironi per le squadre di serie C1 e C2

Coppa Italia: subito scontro Novara-Omegna

NOVARA — Novara ed Omegna, le due big del calcio provinciale saranno di fronte nella prima competizione ufficiale, ovvero la Coppa Italia. La composizione dei 36 gironi eliminatori di Coppa è stata resa nota dalla Lega «Semipro».

Con Novara ed Omegna è stata inserita anche la Vogherese. Oggi, o domani, sarà emesso il calendario della competizione.

Azzurri e rossoneri sono nel pieno della preparazione: a Quarna Sopra i ragazzi di Vittorio Calloni, a Varzo i rossoneri di Hansel.

Dunque, sarà subito derby, il primo atto per sancire la supremazia calcistica provinciale che vede la formazione novarese decisamente favorita in questa sfida a distanza.

Proprio per quanto riguarda la Coppa, il Novara ha avanzato la richiesta di riposare il 30 agosto prossimo (la prima giornata) e la programma per domenica 23 così da rispettare l'impegno assunto con il Trecate per un'amichevole da disputare nei giorni dei festeggiamenti patronali della cittadina.

Omegna e Novara affronteranno le prime amichevoli nella prossima settimana: martedì a Briga nel Canton Vallese saranno di scena i rossoneri, venerdì sera (14 agosto) gli azzurri saranno a Gozzano in notturna contro i rossoblù.

r. a.

Pippo Marchioro ospite ad Armeno

ARMENO — Ospiti d'eccezione alla finalissima del torneo «Cereda» di calcio vinto dallo Sparta Club sul Primon di Omegna: sul campetto di Armeno erano infatti presenti Pippo Marchioro, allenatore del Como, e Marco Nicoletti, il ventiduenne centravanti rimasto in riva al Lario malgrado le pressanti richieste della Roma.

Entrambi hanno ricevuto una targa ricordo e per Marchioro si è trattato di una gradita rimpatriata, al periodo in cui con Carletto Pedroli guidava il Verbania. Proprio per questo è rimasto legato alla provincia e anche quest'anno ha portato la sua squadra in ritiro nel Vergante, a Nebbiuno.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Gli «amici dell'uomo» abbandonati dai padroni in ferie

E' estate, tutti in vacanza Ma il cane dove lo mettiamo?

Molti lasciano liberi gli animali, che girano senza meta per le strade cittadine Multe severe per chi permette al proprio «quattrozampe» di sporcare i marciapiedi

VERCELLI — Come sempre, in occasione dell'esodo estivo verso le località turistiche, incominciano a levarsi voci che denunciano ciò che purtroppo si ripete anche in questi giorni: i cani abbandonati per strada dai loro padroni al momento di lasciare la città.

L'estate è un periodo nero per molti di questi animali: d'un tratto diventano ingombranti e vengono messi in disparte, come balocchi che non divertono più. Cani randagi che vagano senza meta, incominciano ad essere notati nelle strade dell'immediata periferia.

Chi, in questi giorni, si disfa dei cani, lo fa confidando, più che sulla capacità di sopravvivenza dell'animale, sulla bontà d'animo di qualcuno, che gli dia da mangiare e da bere, impietosito dalla triste immagine di un cane abbandonato. Sono in molti, a questo proposito, a domandarsi perché alcune persone si prendono in casa una bestiola, quando conoscono la sorte a cui, prima, o poi, è destinata.

I cani attualmente ospitati nel canile situato lungo la riva del Sesia, dopo il «ponte vecchio», sono circa 170, ma nei prossimi giorni il numero è destinato ad aumentare. I responsabili del canile informano che, per una modica offerta, saranno ospitati, nel periodo estivo, gli animali d'«ingombro» ai loro padroni.

Vi sono, anche nel Vercellese, «pensioni per cani», ma non sempre rappresentano la soluzione ideale per trovare una sistemazione alle bestie. L'animale non deve essere, ad esempio, di grossa taglia e deve essere abituato a vivere nel ristretto spazio di un appartamento o alla catena. Sono richieste pure garanzie di docilità.

I cani, in questo periodo, sono nell'occhio del ciclone pure per un altro fatto: i cittadini si lamentano per gli animali che sporcano marciapiedi, strade, aiuole dei parchi pubblici. Per cercare di contenere le polemiche, il sindaco emanò, l'altro giorno, un'ordinanza che stabilisce contravvenzioni per proprietari dei cani, quando gli animali vengono «colti sul fatto» a sporcare il suolo pubblico, ma il problema è lontano dall'essere risolto.

Gli inviti al senso civico rivolti ai possessori di cani (dai dati rilevati dall'ufficio tasse del Comune, attraverso il pagamento dell'apposito contributo, i cani, in città, sono circa 1600), si moltiplicano; ma anche per gli stessi proprietari può diventare difficile controllare che i propri cani non trasgrediscano ai regolamenti.

Daniele Cabras

Cani da ferma a Borgo d'Ale

BORGO D'ALE — Lusinghiero successo di partecipazione e di pubblico alla rassegna dei cani da ferma, organizzata dagli appassionati cinofili della zona. Alla manifestazione, che si è inserita nell'ambito dei festeggiamenti patronali di Sant'Eusebio, sono stati presentati una cinquantina di cani, fra le razze più note. I migliori esemplari sono stati premiati con coppe

Troppe anatre danni ingenti

VERCELLI — La Consulta provinciale della caccia di Vercelli, nella sua ultima riunione, ha preso in esame il problema delle anatre che, in continuo aumento, provocano danni ingenti alle colture.

Sono state avanzate proposte per la modifica dell'orario di chiusura della giornata venatoria e l'aumento del numero dei capi abbattibili.

(n. co.)

Carcoforo — Nel piccolo centro valsesiano verrà istituita entro la fine dell'anno una nuova centralina telefonica.

I due giovani vercellesi morti durante un'ascensione

Avevano sfidato il Bianco per la «via» più pericolosa

«Erano bravi alpinisti — dicono gli amici del Cai — la disgrazia è inspiegabile» I due si erano laureati assieme in Economia e Commercio - I funerali in settimana

VERCELLI — Commozione a Vercelli e a Trino per la tragica scomparsa di Giorgio Novella e Giovanni Mantilaro, i due giovani neolaureati morti in un incidente alpinistico sul massiccio del Bianco. I familiari dei due giovani sono partiti per Chamonix per gli adempimenti necessari al rimpatrio delle salme. I funerali si svolgeranno entro la fine della settimana.

I due ragazzi si erano laureati poche settimane fa, in economia e commercio. Appassionati alpinisti, hanno deciso di festeggiare la laurea con un'escursione sul Bianco. I loro corpi, senza vita, sono stati trovati in fondo ad un burrone, martedì mattina, sul

Giorgio Novella — Giovanni Mantilaro

versante francese della vetta più alta d'Europa.

Giorgio Novella, 22 anni, era figlio di un dirigente industriale, Damiano Novella, di 54 anni, originario del vicentino, come la moglie, Flora, di 49 anni. La famiglia Novella aveva vissuto per alcuni anni in Sud Africa, a Standerton, prima di trasferirsi, nell'autunno del '68, a Vercelli, dove abita in via Fratelli Rosselli 14.

In città sono nati il fratello e la sorella di Giorgio: Renzo, che compirà 19 anni il 23 di questo mese, e Laura, 16 anni. Renzo, quest'anno, ha conseguito la maturità scientifica, col massimo dei voti; ha anche vinto la sezione del premio giornalistico «Saint-Vincent», riservata agli studenti dell'ultimo anno delle superiori. Anche Giorgio aveva un curriculum scolastico invidiabile: quand'era alle superiori aveva fra l'altro vinto un premio al concorso monografico, bandito ogni anno dall'Istituto tecnico industriale di Vercelli.

Giovanni Mantilaro avrebbe compiuto 25 anni a novembre. Abitava a Trino, in via Pietro Micca 11. Il padre, Giorgio, autotrasportatore, era morto il 2 novembre 1980 in un incidente stradale a Tronzano. Giovanni viveva con la madre, Mariuccia 50 anni, bidella alle scuole medie di Trino, e la nonna, Maddalena, 85 anni, pensionata. Anche lui aveva un fratello e una sorella. La sorella, Maria Grazia, 22 anni, è insegnante. Il fratello di 20 anni si chiama Giorgio, come il padre: nacque pochi mesi dopo la morte di quest'ultimo.

Due storie per molti versi parallele, quelle di Giorgio Novella e di Giovanni Mantilaro, che si erano conosciuti durante gli anni dell'università, alla facoltà di Economia e commercio. Hanno finito gli studi laureandosi insieme, con brillanti votazioni, e decidendo poi di passare le vacanze in montagna, legati anche dalla passione per l'alpinismo.

I due giovani, a giudizio di amici alpinisti, erano molto bravi, senz'altro in grado di seguire le «vie» più difficili. L'incidente è avvenuto durante un'ascensione alla punta Les Courtes, 3856 metri, sul massiccio del Bianco. Per arrivarci esistono tre percorsi, che partono tutti dal rifugio Argentière. Dei tre il più suggestivo, ma anche il più difficile, è quello detto «degli svizzeri», ed è probabilmente questo che Giorgio Novella e Giovanni Mantilaro hanno seguito.

d. co.

Da aprile

I forestali sono senza stipendio

BIELLA — Dall'inizio dell'anno ad oggi, a quanto risulta, gli operai forestali operanti nel Biellese hanno ricevuto soltanto la retribuzione del mese di aprile. E' perciò comprensibile la loro indignata protesta, di cui si è fatto portavoce il delegato sindacale don Egidio Marazzina, «prete operaio».

Interpellato in proposito, il comando di Biella del Corpo forestale si è dichiarato incompetente e ha suggerito di rivolgersi all'Ispettorato di Vercelli. Qui si sono limitati a dire che «il responsabile è in ferie e i funzionari sono tutti fuori per servizio».

Anche don Marazzina, nei giorni scorsi, ha cercato vanamente di trovare l'ufficio o la persona in grado, almeno, di spiegare i motivi del ritardato pagamento di un lavoro particolarmente duro.

Pare che la Regione, alla quale sono state demandate le competenze in campo forestale, abbia stanziato 100 milioni, ma non si sa chi è autorizzato a spenderli.

I forestali sono diciassette, di cui dieci hanno la qualifica di avventizi. Questi ultimi tutelano in particolare i boschi della «Serra»: sul culmine della collina morenica sono infatti state tracciate «piste tagliafuoco» che richiedono una costante manutenzione. Gli altri sette lavorano nella valle del Cervo.

La manutenzione dei boschi nel Biellese ha una particolare importanza, rispetto ad altre zone. Il suolo è praticamente ovunque in fase di «degrado idrogeologico» e la negligenza in questo campo peggiora via via la situazione, con conseguenze che potrebbero essere irreparabili.

p. m.

Vercelli — Nuovo esercizio chirurgico di otorinolaringoiatria all'ospedale «Sant'Andrea». Grazie ad una convenzione firmata dai responsabili dell'Unità sanitaria locale con l'ospedale «San Giovanni Battista» di Torino, il servizio verrà curato, per 25 ore la settimana, dal prof. Giorgio Cortesina.

E' stato trasferito d'urgenza dall'ospedale di Biella alle Molinette

Giovane di Borriana grave in ospedale Il tetano lo ha già semiparalizzato

Piero Peveraro assieme alla madre entra in ospedale

TORINO — *«Domenica aveva male all'occhio destro. Poi da ieri anche dolori alla mandibola. L'ho portato in ospedale. Mi hanno detto che ha il tetano. Non è possibile...»* Rosanna Peveraro, via Roma 9 Borriana, piange al pronto soccorso delle Molinette. Il figlio Piero, 21 anni, perito chimico, è stato ricoverato d'urgenza da pochi minuti. E' arrivato con un'ambulanza scortata dai vigili urbani. Una corsa contro il tempo, per affrontare un male che sovente non perdona.

La donna spiega cosa è successo al figlio. *«Nei giorni scorsi era andato a giocare una partita di calcio con gli amici. Quando era tornato a casa aveva raccontato di aver preso un colpo alla gamba destra».* Il giovane non ha dato gran peso alla botta, anche perché non aveva riportato nessuna ferita, solo un leggero ematoma.

Ma domenica scorsa ha cominciato ad avere strani disturbi visivi. *«Sembrava che un occhio volesse chiudersi da solo* — ha spiegato la madre —*; martedì lamentava dolori alla mascella. E' venuto il medico. Gli ha dato alcune iniezioni, ha detto che era solo un colpo d'aria e che in due-tre giorni si sarebbe rimesso».* Ma con il passare delle ore i dolori si sono fatti più intensi. *«Non riesco più ad aprire la bocca —* ha detto Piero —*, chiamate il medico, sto male».*

Ieri pomeriggio il Peveraro non riusciva più a muovere la mandibola. La madre lo ha portato all'ospedale di Biella. *«Lo hanno visitato e mi hanno detto che forse era il tetano. Occorrerà portarlo subito in un ospedale specializzato».* Dal pronto soccorso di Biella i medici avvertivano i colleghi delle Molinette dell'arrivo di Piero e che bisognava fare in fretta, perché il male era già talmente diffuso da aver paralizzato il viso del giovane.

L'ambulanza è arrivata a Torino alle 19, dopo una corsa velocissima. Tutto era pronto. Quando il giovane è scomparso dietro alla porta del pronto soccorso la madre ha mormorato: *«Che tragedia, speriamo bene».* Poi si è messa in un angolo in attesa di notizie.

Giuliano Dolfini

Rimasco — L'amministrazione ha ottenuto un contributo di 6 milioni di lire per effettuare lavori di pronto intervento lungo la strada comunale che collega Rimasco con la frazione Priami.

Ottimismo dei medici per i giovani

Olga ha ripreso conoscenza Il fratello sta migliorando

BIELLA — Olga Bonardi è uscita dalla «lunga notte» in cui era piombata per effetto del veleno del micidiale fungo «Amanita phalloide» e che aveva fatto temere il peggio. La bambina (ha 6 anni ed è di Piatto), ha ripreso conoscenza ed è già in grado di conversare, sia pure brevemente, con i medici che l'hanno in cura. La degenza nel reparto rianimazione dell'ospedale infantile Regina Margherita di Torino sarà ancora lunga, ma il sensibile miglioramento rafforza la speranza di salvarla. La prognosi permane riservata.

Cauto ottimismo, da parte dei medici del Centro avvelenati delle Molinette, pure di Torino, anche nei confronti del fratello di Olga, Gian Luca Bonardi, 8 anni, le cui condizioni sono però in fase più netta di miglioramento.

«Cessato pericolo», invece, nei confronti di Danilo Tal, 6 anni, cugino degli altri due bambini, trattenuto nel reparto pediatrico dell'Ospedale di Biella. I medici hanno «sciolto» la prognosi, ma anche nel suo caso è prematuro parlare di ritorno a casa, almeno per una settimana.

p. m.

La maturità a Vercelli, l'elenco dei promossi

Al liceo scientifico Dal Pozzo quasi una stangata: 22 respinti

VERCELLI — Ecco l'elenco dei promossi al Liceo Scientifico **«Avogadro»** *e al Liceo Scientifico* **«Dal Pozzo»** *agli esami di maturità. Respinti sei privatisti e 16 allievi del «Dal Pozzo».*

Liceo Scientifico «Avogadro» - Sezione A: *Stefano Balmo 49/60, Marco Bisagno 52, Giovanni Remo Camisasca 58, Francesco Cappelletto 44, Emanuele Cassolato 42, Gianfranco Cavallaro 36, Paolo Dallera 58, Alessandra Demartino 50, Sandra Franchino 37, Elisabetta Franzosa 49, Sandro Gino 46, Raffaella Laragnolo 50, Nedio Lavoriero 40, Andrea Malrone 54, Rosangela Manzo 44, Daniele Pella 58, Gabriele Peterlin 38, Roberto Piccoli 36, Stefano Pollero 46, Gianfranco Santhià 60, Franco Teracre 38, Giuliana Vanoli 50, Daniela Volpi 48.*

Sez. B: *Walter Arata 48, Paolo Balocco 60, Laura Bessa 46, Aldo Bosetti 56, Marco Canestrelli 49, Patrizia Cappellato 44, Giampiero Ceresa 52, Giovanni Collivasone 36, Maura Colussi 50, Marco Danna 36, Filippo Delledonne 44, Alberto Digiacomantonio 38, Ornella Godino 56, Cesare Lobascio 60, Mariapia Massa 56, Chiara Mezzina 50, Paolino Mingola 36, Marcello Monticone 50, Renzo Novella 60, Marco Pedracini 49, Fabio Portalupi 46, Renata Torazzo 42, Paolo Villani 50, Claudio Zanoli 46, Fulvia Zucco 54.*

Sez. C: *Fabio Andreotti 48, Francesco Baderna 52, Paola Bellora 48, Stefano Berretta 40, Daniela Berghino 58, Pier Michele Bertignano 50, Paola Bongiantino 40, Ada Bottieri 49, Vanna Carra 48, Patrizia Colombari 52, Laura Cosso 58, Francesca D'Addesio 46, Vito De Grandi 43, Gabriella Ferraris 36, Paolo Garlanda 56, Claudio Gianasso 40, Roberto Guidi 46, Roberto Lorenzetti 43, Claudio Mazzucco 60, Ettore Moniina 39, Antonella Nuzzo 54, Giuseppina Pepe 56, Andrea Pignato 52, Giuseppe Quaglia 48, Carla Vacchino 38, Maria Luisa Veggia 36.*

Sez. D: *Luca Arini 39, Giorgio Benedetto 39, Enrico Bricco 50, Massimo Catti 39, Patrizia Cenotti 42, Ezio Chiocchetti 50, Carola Crivelli 58, Giovanni Deregibus 60, Anna Fortina 45, Sandro Gallina 37, Alberto Giannella 36, Elisabetta Guglielmotti 37, Anna Lacchio 45, Giorgio Lavarino 40, Paolo Maggi 41, Vittorio Mezzano 46, Daniela Moretti 42, Massimo Paracchini 42, Andreella Pastore 42, Patrizia Pinto 42, Silvia Rampini 46, Antonella Rava 50, Pier Giuseppe Scansetti 39, Massimo Viazzo 60.*

Privatisti: *Maurizio Farè 41, Paola Lombardi 38, Enrico Marchetti 36, Cristina Mauri 36.*

Liceo Scientifico «Dal Pozzo»: *Fausto Alasotto 36, Marco Baragioli 36, Stefano Basso 36, Mauro Bossola 36, Alberto Capra 40, Stefano Cucchetti 39, Rita Franetti 36, Pier Giuseppe Ghirardi 36, Enrico Ghibaudi 36, Massimo Lavarino 41, Maria Cristina Miglietta 38, Mario Roiatti 36, Fausto Sibona 36, Corrado Sola 37, Betta Torri 39.*

Oggi i funerali dell'industriale della «Univer»

BORGOSESIA — Si svolgeranno alle 10,30 di stamane a Pietto, la frazione di Borgosesia dove abitava, i funerali di Giovanni Filippa, il noto imprenditore e titolare della «Univer vernici», la fabbrica borgosesiana con stabilimento a Cavallirio, in provincia di Novara, deceduto martedì all'Ospedale delle Molinette di Torino.

Giovanni Filippa, 66 anni, oltre che nel mondo industriale era molto conosciuto negli ambienti ciclistici piemontesi. Socio fondatore nel 1957 del «Pedale Valsesiano», dal '60 ricopriva la carica di presidente della società biancazzurra.

(r. c.)

Borgosesia: la petizione esaminata dopo le ferie

«Faccio solo il mio dovere» replica il vigile «terribile»

BORGOSESIA — *«Sono una persona corretta, ho fatto solo il mio dovere. Come tutti i miei colleghi, sono in servizio a turno in ogni quartiere della città e a Crevo come a Montrigone, al centro come nelle frazioni, ho sempre adottato lo stesso metodo di lavoro di Aranco, ma nessuno si è mai lamentato. Sono tranquillo con la mia coscienza e pronto a difendere il mio operato di fronte al comandante Elio Gioria e al sindaco Romano Beretta».*

Rosario Gueli, 40 anni, da tre mesi vigile urbano di Borgosesia dopo 13 di milizia nei carabinieri e 10 come dipendente della filiale novarese della Banca Nazionale del Lavoro, non vuole andare oltre questa concisa dichiarazione.

«Ammesso che abbia qualcosa da difendere, lo farò a tempo debito — aggiunge —*. Per il momento ho deciso di non scendere in particolari».*

Nel capoluogo valsesiano la notizia della petizione presentata al sindaco Romano Beretta da un centinaio di abitanti della borgata di Aranco ha suscitato scalpore e ieri la diatriba tra la guardia civica e i residenti del popoloso quartiere era sulla bocca di tutti.

Al di là delle affermazioni dal tono diplomatico, sembra però che il braccio di ferro avrà delle conseguenze giudiziarie. Anche se Rosario Gueli si trincera dietro ad un deciso «no comment», pare che il vigile si sia già rivolto a un avvocato per tutelare la sua immagine di pubblico ufficiale.

Una denuncia per oltraggio sarebbe già stata presentata ai carabinieri la settimana scorsa nei confronti di un abitante di Aranco, lo stesso che in seguito si sarebbe fatto promotore, con un numeroso gruppo di amici, della raccolta di firme.

«Addirittura — si commenta — *a questo esposto potrebbero seguirne altri, perché ormai nessuna delle parti vuole siglare un patto di non belligeranza».* Ma le ferie la vicenda verrà esaminata dagli organi municipali solo a fine agosto) potrebbero smussare le animosità.

r. c.

Il bomber ceduto a una società di serie superiore?

Tutte riconferme alla Cossatese L'unico dubbio riguarda Giuliano

COSSATO — Squadra che vince non si tocca e visto che la Cossatese sul campo ha idealmente vinto lo scorso campionato, il consiglio direttivo ha praticamente riconfermato l'intera rosa dei giocatori, compreso lo stopper De Girardi. Quest'ultimo — 36 anni, una vita calcistica passata a combattere nella Cossatese — avrebbe avuto intenzione di lasciare.

Senz'altro non avrebbe giocato se gli azzurri fossero stati promossi in Eccellenza. Il passaggio non è avvenuto e così, con l'aiuto di Inglesi, tornato dal servizio militare, può affrontare ancora un campionato.

Riconfermato anche Giuliano da due anni capocannoniere del campionato, che logicamente preferirebbe giocare in una divisione superiore. I dirigenti lo avrebbero accontentato, ma fino a questo momento il mercato non ha offerto soluzioni alternative valide.

Gli allenamenti avranno inizio il 24 agosto. I 18 giocatori convocati sono: Caligaris, Girardi, i fratelli Piero e Franco Bucino, Monteferrario, Ramella, De Girardi, Inglesi, Paschetto, Piva, Nelva, Lobbia, Beccaria, Bernardi, Bordello, Barasso, Galante e Giuliano.

Manca Orsini, riserva di Giuliano, che non è stato riconfermato. L'appuntamento con l'allenatore Giancarlo Bercellino è stato fissato per le 18. In quella occasione verrà reso noto il programma degli allenamenti.

r. s.

Due vercellesi dominano a Rieti negli «assoluti»

VERCELLI — Due vercellesi stanno dominando a Rieti ai campionati assoluti di volo a vela. Sono il campione della specialità Nino Perotti e Carmelo Motta. I due hanno conquistato il primo e secondo posto, nelle prime due tappe che si sono svolte, sino a questo momento, per l'assegnazione del titolo.

Nino Perotti ha conquistato il successo nella tappa inaugurale, la Rieti - Avezzano - Foligno - Rieti, mentre secondo è giunto Motta. Nella seconda tappa, la Rieti - Luco dei Marsi - Perugia - Rieti, l'ordine d'arrivo si è invertito: ha vinto Motta davanti a Perotti.

I due hanno letteralmente dominato il campo, a dimostrazione della grande superiorità dei volovelisti vercellesi in Italia e del fatto che sono tra i migliori d'Europa. Il titolo di campione nazionale è quindi una lotta in famiglia, tra atleti vercellesi.

(f. l.)

Giulio, Pia, Massimo, Mario, Gigi e Mary piangono con fede il vecchio caro indimenticabile

Giovanni Filippa

— Vercelli, 4 agosto 1981.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Tesoro mio.
Civico: chiuso.
Nuovo Italia: Black cat.
Principe: chiuso per ferie.
Verdi: Questa è l'America numero due.
Viotti: chiuso per ferie.

GATTINARA

Italia: Le ereditiere super porno.

CASALE - MUSICA IN SCENA - 1° Festival di Casale - Teatro Musicale da Camera - Domani ore 21,15 «DANZE DI GENTI PER LUNE E CONTRADE» balletto di Fascilla, musiche di L. Sinigaglia, scene e costumi di E. Guglielminetti con Loredana Furno e Jean Pierre Martal. Inf. tel. 880.668 - 0142/54.757.

MUSEI

Borgogna: Orario 14,30-16,30.
Leone: Orario 15-17,30.

MOSTRE

VERCELLI

Libreria Narciso e Boccadoro: Mostra di Giulio Lucente. Orario 16-19,30.

TV PRIVATE

STP

Chiuso per ferie.

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 18,30: Telefilm della serie «Big Valley». 19,30: Calcio brasiliano. 20,30: Videovercelli notizie. 20,45: Film: «Alle 7 del mattino». 22,15: Tutti in pista (settimanale di attualità automobilistiche). 22,45: Film «Sesso perduto». 0,15: Videovercelli notizie.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE
(Servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Ravera, corso Libertà 176.

SANTHIA'

Prando, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2060; Cavaglià (0161) 96.470; Crescentino (0161) 842.656; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.686.

BIELLA

Apollo: Pornocamamiere.
Mazzini: Provaci ancora, Sam.

COSSATO

Primavera: Odissea.

ROSAZZA

Ha inizio oggi il Mini torneo di tennis per ragazzi al di sotto dei 16 anni. E' in palio il trofeo «Padre Mauro Antoniotti».

SERRAVALLE

Corso: Cannibal ferox.

VARALLO

Civico: Amici e nemici.

FARMACIE

Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.432.
Borgosesia: Murachelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.333. Bioglio: 441.144. Borgosesia: 25.513. Cavaglià: 96.470. Cossato: 922.801. Mongrando: 666.913. Trivero: 75.048. Varallo: 52.412.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 7, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

Biella — La funicolare che collega il medioevale borgo Piazzo con il centro urbano rimarrà ferma sino a tutto il 23 agosto per l'annuale serie di controlli tecnici. La gestione provinciale dei trasporti ha predisposto un servizio sostitutivo di pullman fra piazza Cucco e la stazione ferroviaria di San Paolo, e viceversa.